LA MARATONA DI SANREMO (PARTE ALLE 20,30)

Bertè

Pattone

Exo

SANREMO — Attesa per la prima serata del XXXVI Festival della canzone di Sanremo: alle 20,30 nel Teatro Ariston e in diretta (su Raiuno e Radiouno) viene officiato uno degli ultimi riti dello spettacolo. Loretta Goggi, madrina e presentatrice introdurrà i ventidue cantanti già affermati, i big, e sei esordienti. Il brivido dell'imprevisto è costituito dalla malvagia novità voluta dall'organizzatore Ravera, l'esecuzione in diretta. In sostanza, e a differenza dagli anni passati, gli esecutori canteranno «davvero», con base registrata e non con il sostegno rassicurante del playback. Ciò si preannuncia duelli all'ultimo sangue, ogni star pretende, aggressiva, di essere l'unica in grado di superare trionfalmente la prova. I maligni sostengono che avremo sorprese. E vediamo dunque i grandi nomi che aprono il Festival.

● SEGUE A PAGINA 28

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 42

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 60.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 13 Febbraio 1986

LA VERIFICA SALVERA' QUESTO GOVERNO MALATO?

Il caso-Carniti per la tivù è l'ultimo incidente d'un percorso impossibile

ROMA — Il governo ha l'influenza. Ma Craxi e gli altri leader della maggioranza credono di avere la medicina a portata di mano: la verifica. Non appena la legge finanziaria sarà approvata al Senato (e il presidente del Consiglio ha rivolto ieri un appello ai senatori affinché affrettino i tempi), i segretari dei cinque partiti di maggioranza si metteranno attorno a un tavolo e cercheranno di appianare i contrasti. Sarà una «resa dei conti» in piena regola. Troppo acuto è il malessere che pesa sul governo, troppo aspra la polemica che in questi giorni ha diviso gli alleati del pentapartito.

L'ultima riguarda la presidenza della Rai. Dopo la rinuncia dell'ex segretario della Cisl Pierre Carniti, (la cui candidatura aveva l'appoggio del psi), proprio la massima carica alla Rai rischia di diventare l'ultima spiaggia per la verifica.

Della necessità di ritrovare accordo e armonia nel governo, tutti si dichiarano unanimi. Lo dice Craxi, lo conferma De Mita. Il segretario dc ritiene la verifica «*indispensabile*» poiché «*nelle attuali condizioni è difficile andare avanti*». E ieri il vice-presidente del Consiglio Forlani ha riconosciuto in un'intervista che l'ipotesi di uno scioglimento della Camera «*purtroppo c'è*».

Resta lo scoglio della presidenza Rai. «*Quando mi sono accorto che la vicenda Rai era impantanata perché chi nei partiti di maggioranza aveva riserve sulla mia candidatura alla presidenza non trovava il modo o l'occasione per esprimerle, ho ritenuto opportuno rinunciare*». Con queste parole Carniti spiega ora in un'intervista i motivi che lo hanno spinto alla rinuncia. «*A me piacerebbe molto* — aggiunge Carniti — *ancora dicevo Zavattini in 'Miracolo a Milano', poter vivere in un Paese in cui quando uno dice 'buongiorno' intende dire proprio 'buongiorno'. In attesa che questo diventi un costume collettivo, io mi sono comportato così nella vicenda Rai. Ho detto infatti, fin dall'inizio, che avrei potuto accettare di essere coinvolto nella Rai a due condizioni. Che la candidatura fosse condivisa da tutti i partiti della maggioranza e possibilmente anche dal pci; che fosse rispettata l'autonomia del presidente del consiglio di amministrazione nel definire i propri assetti interni e le strategie aziendali, così come la legge ed il buon senso prescrivono. All'inizio sembrava che entrambe le condizioni ci fossero. Col passare delle settimane è emerso che per alcuni partiti il problema da risolvere non era più la Rai, ma ero diventato io*».

A spezzare un lancia per Carniti è intervenuto il segretario della Cisl di Torino, Bruno Manghi: «*Come per Pastore, così anche per Carniti era prevedibile una grande difficoltà ad essere accolto per quello che è stato ed è*».

Ora si fanno i nomi di altri pretendenti alla presidenza: il presidente del Coni Carraro, il capoufficio stampa di Palazzo Chigi, il costituzionalista fiorentino Cheli, il deputato socialista Manca, l'attuale consigliere Rai, Pini.

TORINO, RAPINA ALLA POSTA: CON L'AUTO SFONDANO I VETRI

L'irruzione in via Fieramosca alle 8 e 40 - Prelevati 150 milioni di lire

L'auto usata come ariete contro i vetri

TORINO — Audace, clamorosa rapina stamane nell'ufficio postale di via Fieramosca angolo via Vernazza, nei pressi dello Stadio Comunale, a cinquanta metri dall'affollato mercato di corso Sebastopoli: i banditi, incuranti della blindatura delle vetrine, sono entrati nella cassa direttamente con l'auto. Sfondando tutto, fino a travolgere due impiegate che stavano lavorando all'interno dell'ufficio.

L'obiettivo erano i soldi delle pensioni, 150 milioni, che un quarto d'ora prima un furgone delle Poste, scortato dalla polizia, aveva consegnato alla direttrice dell'agenzia Teresa Maria Riccluto, di 55 anni.

L'irruzione dei rapinatori, alle 8,40. Dalla centrale delle Poste era già arrivato il denaro e le impiegate stavano cominciando il pagamento ai pensionati che affollavano lo sportello loro riservato. Uomini anziani reduci da un'attesa in coda sul marciapiedi di via Vernazza iniziata prima delle sei. Ci racconta Savino Di Nunno, 61 anni, pensionato dell'Inps: «*Abbiamo sentito un colpo tremendo. La vetrina dalla parte delle impiegate è avanzata di mezzo metro e dai lati è spuntato un giovane con la pistola. Noi, spaventati, siamo rimasti fermi dall'altra parte dei vetri blindati. Il bandito non ha perso tempo: si è diretto agli sportelli e si è preso tutti i soldi in un minuto*».

Per sfondare l'ampia vetrata che dà luce alla parte dell'ufficio che s'affaccia su via Vernazza i banditi hanno usato una «127» di colore rosso, risultata rubata. I vetri blindati, opacizzati per impedire la vista dall'esterno, hanno resistito. Non così l'intelaiatura in ferro bloccata al muro con staffe corte e sottili. Un'ingenuità che i banditi hanno saputo sfruttare appieno con un calcolo che lascia molte perplessità.

L'auto salita sul marciapiedi non si è nemmeno troppo rovinata nell'effettuare lo sradicamento dell'intera intelaiatura: due vetrate in ferro larghe cinque metri. La violenta spinta ha travolto Manuela Adelardo, 35 anni, e Luciana Tarullo, 44 anni, due delle sette impiegate che mandano avanti

● SEGUE A PAGINA 2

Alessandro Rigaldo

CUORE NUOVO A OPERAIO TORINESE 40 ANNI, TRE FIGLI, DELLA FALCHERA

Il trapianto ieri sera a Pavia - E' il settimo intervento all'ospedale San Matteo

PAVIA — E' di Torino il settimo «cuore nuovo» di Pavia. Ieri sera l'équipe cardiochirurgica del professor Mario Viganò del Policlinico «*San Matteo*» ha eseguito il trapianto su Andrea Lo Bue, 40 anni, un operaio originario di Palermo e residente a Torino, in via delle Querce 15. Ed operaio era anche il donatore: Carlo Panati, 40 anni, di Pinerolo Po (Pavia), morto martedì scorso al reparto di neurochirurgia del «*San Matteo*», per un'emorragia cerebrale.

Il trapianto è avvenuto quando le condizioni di Lo Bue erano ormai disperate. Una miocardiopatia dilatativa (è la malattia più frequente per i «trapiantati») gli stava distruggendo il cuore. I medici del Policlinico pavese non avevano più lasciato speranze ai familiari. Lunedì scorso avevano pronunciato una diagnosi terribile: «*Forse una settimana, forse dieci giorni di vita...*».

L'operaio torinese era arrivato a Pavia un mese e mezzo fa, accompagnato dalla moglie (la coppia ha tre figli e abita nel popolare quartiere torinese della Falchera), per un viaggio verso la vita. Da poche settimane, dopo l'autorizzazione del ministero della Sanità, anche in Italia erano diventati possibili i trapianti cardiaci. Una lunga attesa nel reparto di cardiologia, mentre l'équipe del professor Viganò eseguiva sei interventi, due dei quali a piemontesi: Giovanni Ohigo di Entracque (Cuneo) e Gian Mario Taricco di Dogliani (Cuneo).

All'inizio di febbraio, Lo Bue era rientrato a Torino, ma il giorno dopo aveva dovuto far ritorno al «*San Matteo*», per l'aggravarsi delle sue condizioni. Tra lunedì e martedì, i medici hanno tamponato con i farmaci una situazione d'emergenza, mentre le speranze si affievolivano. Restava solo il trapianto: il cuore dell'operaio di Torino

Amedeo Lugaro

● SEGUE A PAGINA 14

TORINO — Un torinese vive da ieri con un cuore nuovo. E' il primo. Si chiama Andrea Lo Bue, 40 anni, operaio, via delle Querce 16, palermitano di nascita, moglie e tre figli di 13, 15 e 18 anni. Il trapianto è stato effettuato al Policlinico San Matteo di Pavia. Nonostante le condizioni del paziente fossero molto gravi, il decorso post-operatorio è regolare e l'équipe del professor Viganò, che lo ha operato, è ottimista.

Andrea Lo Bue si era presentato alle Molinette ai primi di dicembre. Affaticamento, mancanza di fiato, battiti cuore erano i suoi sintomi. Radiografie, esami, e la diagnosi, alla divisione di cardiologia del professor Brusca, è presto fatta: cardiomiopatia ipocinetica dilatativa. Il cuore di Andrea Lo Bue era diventato talmente grande da non poter più pompare.

«*Un caso grave, molto grave* — spiega la dottoressa Di Leo, aiuto del professor Brusca — *E in casi come quello non si può far nulla, perché tutto il muscolo è interessato. Nulla tranne una terapia diuretica. Ma gli altri organi di Lo Bue erano perfettamente funzionanti. Un candidato ideale per il trapianto*».

Alle Molinette, il paziente rimane per i primi quindici giorni di dicembre: fleboclisi di cardiotonici, cure mediche. Fino al giorno in cui, durante il prelievo, un'aritmia provoca ad Andrea Lo Bue una perdita di coscienza: «*Lo abbiamo messo in terapia intensiva, in attesa dell'ok da Pavia*» ricorda ancora la dottoressa Di Leo. L'ok arriva e l'uomo, in ambulanza, accompagnato dalla moglie Francesca Settani e da un medico dell'équipe del professor Brusca, viene trasferito al Policlinico San Matteo. I.a. è passato molto tempo prima di trovare un donatore compatibile. Ancora flebo, ancora la terapia con i farmaci che lo tengono in vita, fino al trapianto di ieri.

«*E'andato tutto bene*» dicono da Pavia. «*Sono molto contenta* — commenta la dottoressa Di Leo — *Ora, psicologicamente, avrà bisogno di molto aiuto. Ma ha una moglie in gamba, ce la farà*».

SETTE MILIARDI PER RAFFAELLA «AMERICANA»

NEW YORK — Raffaella Carrà verrà a costarci altri 7 miliardi. Il suo show («Buonasera Raffaella») in programma da New York il giovedì ed il sabato, a cominciare dalla settimana prossima su Raiuno, avrà infatti un prezzo tale da rinfocolare vecchie polemiche. Per il suo contratto si era sconodato persino il presidente Craxi e l'«affaire» era finito in Parlamento.

Questa volta non sono previste reazioni del genere, ma sono in tanti a domandarsi se cinque puntate in diretta dagli Stati Uniti sono proprio necessarie. Il direttore di Raiuno, Emanuele Milano, getta acqua sul fuoco: «*Vi segnalo che ci sono fior di sponsor: il costo sarà accettabile, nella media di un normale programma televisivo. E poi: pensate che immagine daremo dell'Italia e della Rai*». E quello che ci chiediamo anche noi.

I CACCIA STATUNITENSI E LIBICI SI CERCANO SUI RADAR NELLA SIRTE

WASHINGTON — Aerei americani, levatisi in volo dalle portaerei «*Coral Sea*» e «*Saratoga*», hanno proseguito ieri le loro operazioni nei cieli del Mediterraneo al largo della costa libica; si tratta delle esercitazioni preannunciate domenica dalla Sesta Flotta e che dovrebbero concludersi venerdì alle 10. Il Pentagono ha rivelato anche che i caccia della marina statunitense hanno «*intercettato*» ripetutamente i jet libici («*Mig 25*» e «*Mig 23*» e «*Mirage*») ma senza che si producessero azioni ostili. I funzionari non hanno voluto specificare se qualcuna di queste «*intercettazioni*» sia avvenuta sopra le acque del Golfo della Sirte, che il colonnello Gheddafi sostiene appartenere alle acque territoriali libiche, mentre il governo di Washington parla di acque internazionali.

Nessuna fonte statunitense ha precisato se gli aerei entreranno o meno nel Golfo della Sirte. Se gli Stati Uniti entreranno nel Golfo, passando la linea del parallelo 32,5 — definita «*la linea della morte*» da Gheddafi — ne potrebbe nascere un incidente tra le due parti. D'altro canto osservatori americani ritengono che, presto o tardi, gli americani entreranno nel Golfo per ribadire il diritto di navigare in quello che essi ritengono acque internazionali.

Nell'agosto del 1981, due aerei libici che tentarono di opporsi a due aerei americani entrati nel Golfo furono abbattuti da questi ultimi; da quel giorno, ad intervalli regolari, gli Stati Uniti sono tornati nel Golfo della Sirte senza nuovi incidenti.

Tuttavia la situazione, negli ultimi due mesi, si è aggravata — com'è noto — soprattutto a causa della decisa azione Usa contro la Libia dopo gli attentati degli aeroporti di Roma e Vienna, che hanno implicato una quanto meno indiretta responsabilità libica, secondo gli Usa.

DOLLARO A 1604,50

ROMA — Dollaro in ulteriore rialzo: nelle prime contrattazioni è a 1604/1604,50 lire rispetto alle 1597 lire di ieri.

Marcelli vivacissimo in Borsa a Torino, con imbattute le Montedison che superano largamente quota 3000. Molto richieste anche Generali e Fiat. Perugina risp. 4270, Sifos 2501, Perugina risp. 2950, Cir 7580, Buitoni 5000, Cir risp. 7850, Fiat priv. 6336, Ras 180.500, Italmobiliare 105.500.

Per vendere in blocco o frazionatamente un intero stabile, un nuovo cantiere.

Per incassare in fretta e in contanti il ricavo della vendita.

EDILCASE, *la società di servizi immobiliari di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendita
e consulenza immobiliari
Corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.51.54

Fatti e misfatti della burocrazia

INPS: UN MASTODONTE DAL LENTO PASSO

Le dodici fatiche di Asterix, sulla falsariga delle celebri imprese di Ercole, una delle ultime divertenti storie del celebre personaggio francese (anzi «gallo») dei fumetti, portata anche sullo schermo. Superando tutte le prove avute dall'eterno nemico Giulio Cesare, Asterix potrà sottomettere Roma.

La dodicesima fatica dell'arguto guerriero provvisto della magica pozione che dà una forza invincibile, e del suo inseparabile compagno Obelix, può ben fare da allegorica «apertura» per un articolo sui fatti e misfatti della burocrazia italiana: i due amiconi devono infatti entrare nella «Casa della Follia» e uscirne senza danni dopo essersi fatti consegnare, semplicemente, un particolare modulo, o «modello». E la «Casa della follia» altri non è che la sede, labirintica e kafkiana, degli uffici amministrativi romani: ovvero, il Regno di Burocrazia.

Se Asterix chiude naturalmente nel suo compito, facendo lui impazzire gli impiegati romani, non altrettanto riescono a fare, nella nostra epoca elettronica, molti italiani che per qualsiasi ragione sono costretti ad avventurarsi, quasi sempre in coda davanti a uno sportello pubblico, nella foresta dei «burosauri».

Che si tratti del fisco o dell'Inps, della Motorizzazione civile o dell'Usl, delle Poste o della Sip, dell'Ufficio di collocamento o di prenotare un treno o un traghetto, il panorama non muta molto: procedure incomprensibili quando non inutilmente macchinose, attese snervanti, ritardi spesso fatali nella consegna di documenti che qualche altro ufficio ritiene indispensabili, centralini che non rispondono o suonano sempre occupati, personale scarso o introvabile, inefficienze e cavillosità varie...

L'esplorazione nel Regno di Burocrazia, alla ricerca anche di ciò che più o meno funziona o che si cerca di rendere più efficiente magari con l'aiuto del computer, comincia inevitabilmente dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, il mastodonte che è l'Inps (amministra in Italia 13 milioni e mezzo di pensioni). Che ne pensano il presidente del Comitato provinciale torinese, Antonio Principalle, e il direttore della sede di Torino, Umberto Fumarola?

Del funzionamento della macchina previdenziale si lamentano un po' tutti e per differenti versi: ma sotto accusa sono soprattutto l'eccessiva complicazione delle procedure burocratiche per ottenere il pagamento della pensione — pochi sono in grado di districarsi nel mare di «modelli» che occorre compilare e di documenti da presentare — e il ritardo (a volte fino a due anni e oltre) con cui s'inizia a corrisponderla.

Un'immagine dell'ottobre scorso: code terribili all'Inps

Alle cause endemiche e antiche della lentezza e farraginosità dell'Inps avrebbero dovuto cominciare a porre rimedio, dice la logica, la meccanizzazione prima e la computerizzazione poi. Ma se «a monte», cioè da parte di Governo e Parlamento, «si continuano a varare leggi e leggine e decreti, circa 120 nel solo '85, che aggravano e complicano il nostro lavoro — dice Principalle — è inutile che inutilmente e razionalizzare la gigantesca macchina dell'Inps diventa difficile».

Esempi? A dizzelle, cominciando dal famigerato mod. «Red». Con la legge 638 dell'83, che ha introdotto l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi con firma autenticata (per ottenere la pensione integrata al minimo o d'invalidità e, ora, anche gli assegni familiari), «si è rischiando la paralisi non solo dell'Inps ma anche degli uffici comunali dove si autenticano le firme». Ed è, oltretutto, un obbligo «superfluo, come noi stessi segnalammo subito al ministero con un telegramma, dal momento che l'Inps non può, né deve, controllare se il richiedente ha dichiarato il vero».

Inoltre negli ultimi anni l'Inps «ha dovuto farsi carico di compiti che prima erano di altri enti e istituti, persino del pagamento dei contributi economici ai terremotati. E tutto — precisa Fumarola — senza alcun adeguamento degli organici». E a questo si aggiungono le «modifiche continue e improvvise della periodicità della scala mobile, che impongono sempre nuovi conteggi non precalcolabili — continua Principalle — come attendersi miglioramenti apprezzabili?».

«Nonostante tutto, però, almeno nella sede centrale, a Torino i tempi medi di giacenza delle pratiche sono "sola" di 3 mesi e 28 giorni, molto inferiori alla media nazionale». Ma, ma nelle sedi decentrate? Per non andar troppo lontano, a Torino Nord sono di 7 mesi e 23 giorni, a Torino Sud di 9 mesi e 23 giorni, a Collegno di 10 mesi e una settimana... Tanto che l'Istituto Bancario San Paolo ha deciso di disporre per un prestito a basso tasso d'interesse a favore di quei pensionati che, durante la lunga attesa, si trovino in difficoltà economiche.

E le code di anziani negli uffici postali per la riscossione? Oltre che alle ben note carenze organizzative delle Poste italiane, «questo è dovuto al fatto che, pur potendo scegliere fra diversi modi di pagamento, compreso l'accredito in conto corrente bancario o postale, i più preferiscono proprio andare a ritirare di persona i contanti alla posta. Qualcuno — suggerisce Fumarola — mi ha detto che così approfitta dell'occasione per scambiare quattro chiacchiere».

Tutti in coda, dunque, anche a scopo «aggregativo»?

Maurizio Spatola

Ancora requisitoria allo scandalo delle tangenti

BIFFI ERA IL «DOMINUS» COSI' IL PM ACCUSA

Duro, a volte persino scandalizzato, secco nei toni, convincente. Il pubblico ministero Giorgio Vitari pronuncia la sua requisitoria d'accusa contro gli uomini della *tangenti story*. Con pazienza, legando insieme brandelli di inchiesta e risultanze processuali, prepara la premessa per chiedere al tribunale una condanna esemplare. Tale da non fare stare allegro nessuno.

Parlando dell'affare del palazzo di via Tommaso Grossi 15 (miliardi di spese per il Municipio) il magistrato osserva con ironia appena mascherata che l'opposizione democristiana fermò la delibera precedente che riguardava 40 milioni per abbattere degli alberi a Superga. Ma poi lasciò passare senza fiatare un investimento gigantesco.

Come mai? Il magistrato la risposta la trova nel nastro di un'intercettazione telefonica ottenuta dai carabinieri. Giovanni Falletti, ex consigliere comunale per la dc, conversando con Adriano Zampini, era stato abbastanza esplicito: «*E' passata, sì, la delibera è passata; noi siamo stati conservanti. Diciamo: piuttosto tiepidi*». E poi una risata: un po' allusiva e un po' impertinente.

«*Mi ribello* — è il commento di Giorgio Vitari — *Mi ribello alla sola idea che possano accadere simili cose*». Il pubblico ministero scandisce le parole e non bada alle mezze misure: «*Altro che processo delle bustarelle... Mi pare di essere al giudizio di Palermo contro la mafia... Nessuno ha visto niente... O meglio, come accade per la migliore tradizione mafiosa, qualcuno come Gatti dice: "Io non c'ero". E i suoi compagni di partito gli fanno eco sulla stessa lunghezza d'onda: "Non ce ne siamo accorti per nulla. Dormivamo"*».

Quello di via Tommaso Grossi 15 era un palazzo che, acquistato dal Consorzio Agrario, costava due miliardi. Il Municipio, però, avrebbe dovuto comperarlo spendendone quattro.

> *Secondo Giorgio Vitari «il vero centro sul quale tutti convergevano» era l'ex vicesindaco. Lo definisce «padrino» del gruppo, lui l'«intelligenza politica», lui «l'emergente»*

Dal banco dell'accusa non ci sono dubbi. Quella delibera fu approvata senza problemi e senza discussioni perché c'era stato un accordo interessato: l'ex vice sindaco Enzo Biffi Gentili e l'ex assessore Libertino Sclcolone, l'ex capogruppo dc Beppe Gatti, l'ex segretario della democrazia cristiana Claudio Artusi alla ricerca «dell'uomo con le noccioline» che distribuiva bustarelle e l'ex capogruppo comunista del Municipio Giancarlo Quagliotti — «orsacchiotto del pci» — tutto preso a succhiarsi che il suo era «un partito che contava e con il quale bisognava fare i conti».

Ruotano tutti nella stessa pentola: maggioranza «rossa» socialcomunista e opposizione scudo crociata. Ognuno con i suoi piccoli interessi, le sue ambizioni, i suoi giochi politici «per contare di più». Quei sacco di milioni che uscivano dalle casse del Comune per entrare in quelle di Adriano Zampini dovevano servire per distribuire soldi a chi era stato bravo: partiti e correnti di partito, gruppi e leader di gruppi.

Il capo — *maître à penser* — sarebbe stato l'ex vicesindaco socialista Enzo Biffi Gentili. Lui l'«intelligenza politica», lui l'«emergente» con le capacità (e l'ambizione) per arrivare molto in alto, lui il «padrino» del gruppo. Giorgio Vitari dice proprio «padrino»: «*Il vero centro sul quale tutti convergono*». E, appena, corregge la pesantezza del riferimento chiamandolo «*dominus*»: dominatore degli operatori sotto accusa.

Sembra che il pubblico ministero nella requisitoria vada oltre la stessa sentenza di rinvio a giudizio che non aveva individuato un vero e proprio «capo».

Giorgio Vitari alza il tiro per sostenere che l'accusa di «*associazione per delinquere*» (che riguarda soltanto tre imputati) è ampiamente fondata: l'ex vicesindaco, appunto, il fratello «Nanni» Biffi-Gentili e, buon ultimo, «*come terminale economico di affari illeciti*» Adriano Zampini, faccendiere a tempo pieno, con la mania di considerarsi un imprenditore, pentito e confesso in poche ore, grande accusatore degli amici di un tempo.

Anche se il magistrato ha evidenziato che Zampini sembrava più sincero all'inizio dell'inchiesta. Poi, via via che il tempo passava, ha in qualche modo rettificato il senso delle sue parole e, nell'ultimo processo, ha tentato di sfrondare le responsabilità di Enzo Biffi Gentili.

Avvocati e imputati, a fine udienza, nel rendere cavalleresco omaggio allo «sforzo» del pubblico ministero, non hanno nascosto qualche motivo di preoccupazione. Qualcuno in più di quelli che avevano all'avvio del processo.

Lorenzo Del Boca

LE RADIO PIEMONTESI DISCUTONO I LORO PROBLEMI

L'Assemblea annuale dei soci della Federazioni emittenti radiofoniche piemontesi si riunisce domani con all'ordine del giorno molte questioni ritenute «*vitali*» per la sopravvivenza di molte delle «voci» che arrivano nelle nostre case via etere: la richiesta di finanziamenti alla Regione; il «*comportamento*» da assumere in vista della scadenza, il 31 marzo, della legge urbanistica regionale, «con obblighi per tutte le emittenti»; le incognite provocate dall'ultima iniziativa del Comune di Pecetto».

Il bilancio che i dirigenti della Perp traggono dalla loro attività è «buono per il blocco ottenuto di alcuni provvedimenti negativi ed anche per il riconoscimento della forma associata di radio che pone le premesse per affrontare un nuovo periodo di attività meno difensivo e più propositivo».

I problemi sono elencati in un un memorandum della federazione: interferenze con l'aeroporto, rapporto con l'Ecopost, il rapporto con il Comune di Pecetto, i contatti con la Regione, la vertenza con la Rai, sfratti, discussioni con Usl di Ivrea e Chieri, e pure i dissensi tra radio.

Ce attesa naturalmente anche per la legge nazionale che dovrebbe regolare la vita delle emittenti private: «*Sono circolati a fine '85 alcuni testi redatti dal Comitato ristretto delle apposite commissioni della Camera. Questi articoli riguardano i criteri e le modalità di assegnazione delle frequenze, sulla base di una distinzione normativa fra radio e tv*». I tempi indicati per l'emanazione del provvedimento sono di almeno due anni.

Fino all'approvazione del Piano definitivo di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione le singole emittenti potranno trasmettere solo sulle «bande» occupate il 1° ottobre '84 e certificate dal censimento ministeriale.

Si parla della raffineria «Sanquirico» di Genova

PETROLI: DAVANTI AI GIUDICI IL «GIRO» DI BOATTI

Le udienze di questa settimana, del maxiprocesso per le frodi petrolifere degli anni '74-'79, sono dedicate all'attività che gravitava attorno alle imprese del gruppo di proprietà di Carlo Boatti tra le quali spiccava la raffineria Sanquirico di Genova.

Dal banco degli imputati sono sfilati oggi Luigi Masone, 61 anni, pavese difeso dagli avvocati Francesco Aniese e Massimo Di Noia; Lucio Ventura, 57 anni, abruzzese, difeso dagli avvocati Giovanni Scopesi, di Genova; Ettore Pellecchia, di Pescara e Claudia Morra, di Torino; Lionello Longhi, 44 anni, milanese, difeso dagli avvocati Paolo Tabellini, di Milano e Giovanni Lagerard, di Torino.

Italo Casali non era un dipendente del gruppo Boatti ma era socio della «Comea», un deposito di prodotti petroliferi di Verderio Superiore, in provincia di Como. Soci di Casati, nella «Comea», erano Vincenzo Ossi, Salvatore Galassi e Mario Milani.

> *Dalla raffineria usciva benzina di contrabbando che era diretta alla «Boatti petroli», una società che rivendeva la benzina ai distributori di carburante. Un complicato percorso tra Lombardia e Liguria*

Dalla raffineria Sanquirico usciva benzina di contrabbando che era diretta alla «Boatti petroli», una società che rivendeva la benzina ai distributori di carburante. Il passaggio, però, non era quasi mai diretto. Il prodotto veniva venduto ad altre ditte tra le quali la «Comea» e, da queste, rivenduto alla «Boatti petroli».

Un punto che non è stato sufficientemente chiarito è se la benzina veniva veramente trasportata prima in Lombardia e rientrasse successivamente in Liguria o se passasse direttamente dalla «Sanquirico» alla «Boatti petroli», mentre soltanto i documenti passassero dalla Lombardia.

Secondo un autista, poteva accadere che l'autobotte piena di benzina raggiungesse la «Siplar», di Alcuno (Como), veniase vuotata e ricaricata con una benzina dal colore diverso, più scura e riportata in Liguria.

Domani sciopero degli infermieri

PER I PRECARI TANTE ASSEMBLEE

Si moltiplicano, negli ospedali, le assemblee in sostegno del personale precario che, fra pochi giorni, per ordine dei ministeri della Sanità e della Funzione Pubblica, dovrebbe essere sollevato dall'incarico. Questa mattina, alle 10, si sono riuniti gli infermieri del San Giovanni Vecchio. «Tra Molinette e San Giovanni — ha detto Caporaso, dell'esecutivo dei delegati — dovranno rimanere a casa un'ottantina di infermieri professionali e generici. Ci sarà una caduta d'assistenza che si ripercuoterà, soprattutto, sugli ammalati».

E anche sugli altri lavoratori che vedranno in pericolo i riposi settimanali e ferie e saranno costretti a turni più pesanti. Senza contare la drammatica situazione dei precari che non potranno più neppure fare domanda a Torino, ma ad altre sedi.

Domani, per 24 ore, scioperanno gli infermieri di tutti gli ospedali e parteciperanno ad una manifestazione davanti al Comune.

In questa occasione l'Usl 1-23 si è schierata a fianco dei sindacati per difendere il lavoro dei precari e, soprattutto, per evitare ai malati nuove sofferenze. Ma il Tar ha bocciato la delibera con la quale si tentava di prorogare gli incarichi fino alla pubblicazione degli avvisi d'incarico. Il presidente dell'Usl 1-23, Salerno, ha deciso che la ripresenterà, nel corso di una seduta straordinaria del comitato di gestione, prevista per la tarda mattinata di domani.

Sulla vicenda ha preso posizione anche il Tribunale per i diritti del malato. «Le sofferenze dei malati non possono né devono aumentare», si legge in un documento diffuso in questi giorni.

Il Tribunale ha aperto una petizione popolare indirizzata al sindaco, al prefetto, al presidente dell'Usl e all'assessorato regionale alla Sanità. Centinaia le firme raccolte finora.

CASA DEL TONGO
Sconti che valgono
DAL 15 FEBBRAIO
Nel presentare le nuove iniziative 1986 scontiamo i nuovi modelli '85 di cucine camere e salotti.
ASSALTO NINO
Mobiliere in S. Maurizio Canavese
Tel. 011/92.77.938

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramante vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Gamberini, Giovanni Paradiso
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 658 DEL 12-12-1986
Pubblicità publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via G. Negri, 8/10 - Tel. (02) 88 361
TORINO, c. M. d'Angelo, 60; via Roma, 80; via Maderno, 32 - Tel. (011) 66 241
Filiali: ALBA, c. M. Cosmo, 5 - Tel. 33 717 • ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442 543 • ASTA, v. S. de Marini, 10 - Tel. 46 261 • ARONA, via Bonacci, 40/a - Tel. 41 205 • ASTI, v. Massimo d'Angelo, 26 - Tel. 32 223 • BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 30 769 • BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 278 828 • CATANIA, c.so Martiri della Libertà, 38 - Tel. 321 521 • CATANZARO, via M. Greco, 103 - Tel. 41 028 • COSENZA, c.so Italia, 190 - Tel. 31 439 • CUNEO, v. XX Settembre, 28 - Tel. 50 832 • FIORENZA, via Cavour, 50 - Tel. 21 34 • FIRENZE, viale Matteotti, 54 - Tel. 581 192 • GENOVA, via C. R. Cecconi, 1/14 - Tel. 561 364 • IMPERIA, via Bonfiglio, 1 - Tel. 273 211 • MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361 628 • MESSINA, Galleria Unità V.le S. Martino - Tel. 29 30 855 • MORENA, via Piemonte, 3 - Tel. 316 545 • NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 • PADOVA, c.so Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775 224 • PALERMO, via Marchese Ugdine, 190 - Tel. 334 009 • PARMA, v.le Mentana, 3 - Tel. 38 642 • REGGIO CALABRIA, Terr. Panella, 13 - Tel. 91 181 • REGGIO EMILIA, via Dell'Abbadessa, 4 - Tel. 41 848 • ROMA, via Cosimo Fenzone, 16 - Tel. 47 56 004 • SANREMO, via Goiberti, 47 - Tel. 884 949 • SASSARI, via Roccagena, 9 - Tel. 270 428 • SAVONA, via Aonzo, 1/1 - Tel. 36 219 • VERCELLI, v. Fiqli 33 - Tel. 60 436
INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Tel. 511.024 - 538.683 - Torino

Singolare colpo nell'ufficio di via Vernazza

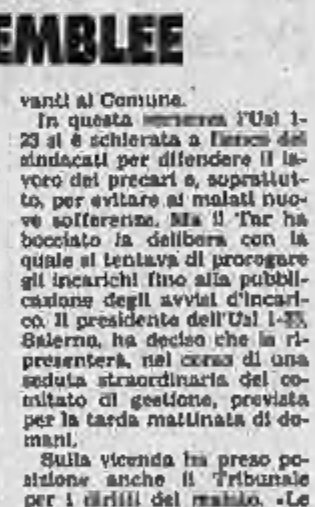
IN AUTO SFONDANO I VETRI PER RAPINARE LA POSTA

(Segue dalla 1ª pagina)

l'agenzia. Erano vicine alla vetrata sfondata e sono state investite in pieno. Al pronto soccorso delle Molinette — dove sono state subito portate — sono state soltanto medicate, giudicate guaribili in cinque giorni e rimandate a casa.

Dei banditi, uno solo è entrato a raccogliere il bottino. Con il viso coperto da passamontagna. Non ha parlato. Il complice che l'appoggiava a viso scoperto si è incaricato di tenere a bada impiegati e pensionati che si trovavano al di là del bancone vetrato dalle lastre di sicurezza. Minacciando i presenti con la pistola ha detto soltanto: «*Fermi tutti. Non si muova-no*».

Il tempo dell'azione è stato brevissimo. Raccolti i centocinquanta milioni i due sono poi usciti, fuggendo con un complice che li attendeva su una «Uno» poi risultata anch'essa rubata, sempre di colore rosso. Se ne sono andati percorrendo tutta via Vernazza fino al muro di cinta dell'Ospedale militare, per poi girare in contromano verso piazza Santa Rita.



L'interno dell'ufficio

Sul posto hanno lasciato la «127» usata per lo sfondamento. Il primo elemento d'indagine per il dirigente della polizia postale vice questore Valerio e per il responsabile della sezione rapine della squadra mobile dottor Di Guida, giunti immediatamente sul posto.

Il prosindaco Porcellana replica alle accuse dei consiglieri

«HO DETTO CIO' CHE PENSAVO PERCHE' TANTO SCANDALO?»

In un'intervista aveva suscitato molte polemiche. «Posso aver esagerato, ma chiedo rispetto per la mia scelta». Ecco come migliorare la macchina comunale

Criticato dall'opposizione fino al punto da apparire isolato all'interno del pentapartito. Che cos'ha detto di tanto grave il prosindaco Giovanni Porcellana?

«*L'unico rimprovero che mi ha fatto soffrire tra quelli massimi per le mie dichiarazioni al Nostro Tempo* — afferma — *è di aver mancato di rispetto verso chi ha fatto la scelta di dedicare la vita al partito, alla politica. In effetti è una scelta da rispettare. Faccio ammenda*».

Il rimprovero gli era stato mosso dal segretario provinciale del pci, Piero Fassino, in Consiglio comunale; Porcellana aveva dichiarato: «*Troppi funzionari di partito che per non aver niente da fare fanno perdere tempo a tutti*».

Il prosindaco ammette di aver esagerato, ma recupera subito. «*Però anche io chiedo rispetto per la mia scelta. Sono un cattolico democratico, mi avvicino di più al volontariato che non al politico di professione. Credo sia più valido continuare a vivere della propria attività anche quando si ricoprono incarichi pubblici*».

E veniamo all'«*eccesso di democrazia*»: sembra che lei ce l'abbia con le commissioni, con i quartieri: tutte burocrazie vuote e perditempo?

«*Dieci anni fa Torino aveva 200 mila abitanti in più. Di Consigli comunali ne facevamo uno alla settimana e non c'erano tutte commissioni. Oggi facciamo due, se non tre, Consigli, altri due giorni di commissioni e per chi deve fare l'assessore la settimana non basta: ti devi occupare dei problemi di settore, incontri la gente, rispondi alle circoscrizioni. Così come funziona la macchina comunale oggi non c'è spazio per chi non vuol dedicare in maniera totalizzante il suo apporto. E' un metodo imposto dal pci quando assunse il governo della società, ma è questa la democrazia?*».

Il Comune, si dice, è la seconda azienda torinese, ha 15 mila dipendenti, mille miliardi a bilancio. Non ci vogliono amministratori delegati, dirigenti a tempo pieno anche per questa «*industria*»?

«*Ma nelle aziende private mica ce ne sono 19* (ndr: oltre al sindaco in giunta ci sono 18 assessori) *di amministratori delegati. L'amministratore delegato è il sindaco. Oltre agli assessori poi ci sono i dirigenti comunali*».

Operativamente che cosa propone?

«*Bisogna rendere più operativo il Consiglio comunale, tutte quelle commissioni sono veramente indispensabili?*».

Anche i quartieri fanno perdere tempo? «*Sia chiaro: mi sono battuto sempre per il decentramento. Ma che quartieri ci hanno lasciato le giunte di sinistra? Circoscrizioni senza poteri, finiscono per interrogare noi, rallentando l'azione centrale, perché non hanno deleghe. Per renderli attivi bisogna dar loro strutture, personale competente e anche poteri. L'attuale maggioranza deve dare il segno del cambiamento*».

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, dopo l'attacco ricevuto la sera prima, lei non ha sostituito il sindaco Cardetti quando questi si è assentato dalla presidenza dell'assemblea. Come sono i suoi rapporti con il sindaco?

«*Ottimi. Avevo subito detto a Cardetti che non mi aspettavo difese, che lo avevo fatto dichiarazioni a titolo personale, non a nome della giunta. Gli avevo anche specificato che fin quando ci sono certe regole io le osservo, e quindi la mia collaborazione nei suoi confronti era ed è totale*».

«*No, non ho preso la presidenza per un altro motivo. Perché il capogruppo dei psi si era rivolto al sindaco per tutelare la dignità del Consiglio, quindi che fiducia può avere in un presidente come me? Per questo non ho ritenuto di poter sostituire Cardetti*».

Questo Porcellana promette altri scontri?

«*Non capisco perché si stia facendo tanto chiasso intorno alla mia persona. E' uno scandalo dire quel che dico? E' mettere in pericolo la compattezza della maggioranza? E' abbassare il livello del Consiglio? Secondo me è in altre sedi che ci sono gli scandali, più esattamente nell'aula dove sta parlando il pm per il processo Zampini*».

Luciano Borghesan

Vecchi non autosufficienti e medici nel ghetto

IL SERVIZIO SANITARIO LI HA DIMENTICATI

Lo sguardo vaga tra le stanze, sulle tazze bianche chine sui piatti del pranzo, sui volti scarni e pallidi, sugli occhi fissi di chi cerca qualcosa, qualsiasi cosa che non sia il monotono ripetersi delle giornate. Lo spettacolo non varia: una «casa di riposo» vale l'altra. Questi vecchi non li vuole proprio nessuno. Nemmeno il Servizio Sanitario Nazionale, a quanto pare. E i medici che lavorano negli istituti geriatrici hanno deciso che bisogna cambiare «filosofia». Il Simege, sindacato nazionale che li raggruppa, da tempo rivolge i suoi appelli per chiedere un mutamento.

«Non c'è un momento preciso in cui si diventa anziani non autosufficienti — dice il dottor Bruno Bertagna che del Simege è segretario nazionale —. E' come un lento scivolare, come una retta che ad un certo suo punto, senza preavviso, cambia. L'anziano non autosufficiente arriva in un istituto geriatrico dove ci sono medici (sono stati definiti "specialisti nella medicina del rottame" ed è tutto detto) che si prendono cura di lui e lo seguono fino alla fine».

Nel preciso momento in cui i vecchi entrano in una di queste case il riposo o convalescenziari che dir si voglia, perdono il diritto al medico di famiglia. «Non hanno più la tessera del Servizio Sanitario — spiega Bertagna — e soltanto in caso d'interventi importanti sono ricoverati in ospedale».

Il problema, però, è che queste strutture ricevono una piccola quota dalla Regione, ma non rientrano nella «fascia» del SSN. «Nei due istituti torinesi — spiega ancora Bertagna —, la Casa di Riposo geriatrica Carlo Alberto e l'Opera Pia Convalescenti della Crocetta, sono ricoverati anziani con elevata richiesta sanitaria: oncologici, broncopatici, vasculopatici, ortopedici, psico-geriatrici. I medici che vi lavorano eseguono diagnosi e cure, ma non sono inquadrati nel SSN. Il personale dipende dagli Enti Locali».

E sembra assurdo, al dottor Bertagna e ai suoi colleghi, che «l'anziano venga curato dal Servizio Sanitario Nazionale, finché la sua malattia è in fase acuta e poi venga "appaltato" a questi istituti».

L'Usl, lamentano i medici, si occupa delle «case protette», nelle quali dovrebbero soggiornare anziani autosufficienti «con richiesta di cure sanitarie» e rifiuta di «prendere in considerazione i suoi compiti di assistenza ai non autosufficienti».

Ma l'Usl non può decidere da sola, di occuparsi anche di loro. Occorre rivedere la voce «anziani» su quella Riforma Sanitaria piena di falle. «Il problema — riflette sconsolato Bruno Bertagna — è che l'anziano costa troppo». Un costo che è considerato inutile perché il vecchio ha un grosso handicap: non è più produttivo. Un «peccato» che la società non perdona.

Daniela Daniele

La sala da pranzo dell'ospizio Crocetta: gli anziani sembrano dimenticati da tutti

Oggi pomeriggio, nel terzo anniversario del pauroso rogo al cinema di via Cibrario

UNA MESSA PER LE VITTIME DELLO STATUTO

I parenti si ritrovano alla Consolata per ricordare i loro cari scomparsi

Non hanno invitato le autorità né inviato comunicati-stampa che avrebbero ricordato a modo loro, anche quest'anno, i loro cari: i familiari dei 64 morti dello «*Statuto*», riunitisi in associazione, si ritrovano nel pomeriggio, alle 18,15, nel Santuario della Consolata per una funzione religiosa di suffragio. «*Una messa come tutti i giorni*», avvertono dalla sacrestia della chiesa. Una messa come quella dell'altr'anno, in questo 13 febbraio che si è fermato nella memoria di padri, madri, fratelli, «pietrificando» le immagini spaventose di una gelida domenica sera, con un velo di pioggia e neve che, cadendo, aveva reso stranamente lucido e surreale quel marciapiede di morte, dove le mani dei vigili del fuoco allineavano i corpi che il fumo, dirandandosi, restituiva ai vivi.

La polizia aveva transennato il tratto di via Cibrario antistante lo «*Statuto*», la folla cresceva attorno: compatta, gli sguardi puntati su quel segmento di marciapiede. Erano ore frenetiche per chi aveva un congiunto che non era rientrato a casa per cena, senza avvertire, e che magari aveva pure detto «*vado al cinema, oggi*». L'eco della tragedia si era sparso per la città ancora prima che il telegiornale trasmettesse la terribile notizia. Per far scattare l'allarme era bastato il tam tam della «voce» che correva di bocca in bocca, attraverso i cavi del telefono, le frequenze delle radio private, la gente che accorreva. E, a sera, molti dei familiari di quei 64 morti erano già lì, su quel marciapiede, a consumare la più angosciosa delle attese.

Il mare nero di quel maledetto fumo è l'immagine, nel ricordo del cronista, che «fissa» il tumulto di emozioni conosciute davanti a quell'ostenuante processione del dolore, iniziata il, proseguita nell'attiguo garage dell'«Api», poi in un tetro camerone del cimitero generale, per la più straziante delle «*testimonianze*»: il riconoscimento delle salme.

Tredici famiglie distrutte, molte altre annientate di schianto dal più squassante dei sentimenti. Alla funzione funebre, in Duomo, quei poveri corpi chiusi nelle bare di mogano, con attorno il coro straziato dei loro congiunti, erano ormai diventati nomi familiari. Come le loro storie consegnate al ricordo di quella prima notte senza fine.

Annunciato dalla Sez. Centro

CIVICH IN SCIOPERO DOMANI PER DUE ORE

Parte dei *civich* scende in sciopero domani: un'astensione dal lavoro di due ore per turno è stata decisa dai vigili urbani della I Sezione «Centro», che nel contempo ribadiscono lo stato di agitazione proclamato una ventina di giorni fa, in seguito a un'assemblea in cui era emersa la volontà di discutere e risolvere, accanto ai loro problemi operativi specifici, quelli generali del traffico in città.

Mentre «gli organi d'informazione hanno evidenziato il dibattito nato nel nostro interno — affermano in un documento —, *solo da parte del responsabile del Corpo, dottor Pantano, è giunta una risposta, da noi ritenuta insoddisfacente in quanto non risolutiva. Ma nessuna richiesta d'incontro si è ancora giunta dall'amministrazione comunale*».

I reali problemi della città e dei vigili urbani «*non sono affrontati nella loro specificità, ma vengono aggirati. Non si cerca di risolvere ma di confondere e mascherare il tutto con espedienti veri. Forse che sono troppo occupati* — si chiedono ironicamente i civich — *a scegliere quanti e quali cavalli acquistare per ridare funzionalità e credibilità al Corpo dei vigili urbani di Torino?*».

Il contesto generale (in cui i vigili evidenziano «*la cronica carenza di parcheggi e il caos dovuto alla segnaletica superata*») richiede «*soluzioni politiche*»; ma le «*condizioni materiali disagiate in cui ci troviamo a operare*» necessitano di un intervento immediato: fra le richieste, norme nuove e più funzionali sui concorsi per le assunzioni, la dotazione di vestiario (altrimenti non si esclude «*l'uso di abiti personali in servizio*»), la reperibilità, l'assicurazione contro gli infortuni (fra l'altro dal 1° marzo i vigili della sezione Centro si alterneranno dalla guida dei veicoli di servizio), corsi di aggiornamento professionale.

La tragedia è accaduta ieri pomeriggio a Sparone in Valle Orco

FERISCE A MORTE IL FRATELLO E VA AL BAR

Ai carabinieri chiede: «Non sono riuscito ad ucciderlo?»

Spara al fratello ferendolo mortalmente, poi con tutta calma va al bar e chiede un bicchiere di vino. Scambia qualche battuta con gli amici, come se nulla fosse successo; ai carabinieri che più tardi lo arrestano continua a chiedere se è riuscito ad ucciderlo.

Guglielmo Vernetti, 39 anni, piastrellista, sposato e padre di una bambina di 7 anni, ieri pomeriggio poco dopo le 17 ha sparato tre colpi di pistola contro il fratello Doriano, 33 anni, senza una fissa occupazione.

I due abitano a Sparone in Valle Orco: Guglielmo in una villetta che s'è costruita dopo il matrimonio in via Matteotti 12; Doriano vive ancora con la madre nella casa di via Maestra 13. E' qui che si consuma la tragedia. Ieri pomeriggio i due fratelli si incontrano per spostare alcuni mobili della madre che, specie in inverno, trascorre parecchio ore dalla figlia.

Fra Guglielmo e Doriano i rapporti sono da sempre tesi: i litigi non si contano più, spesso degenerano anche in violentissime risse. I due fratelli sono anche finiti in tribunale a Ivrea; Doriano addirittura aveva sistemato nel maggio di due anni fa una carica di dinamite sotto l'auto del fratello facendola saltare in aria.

Guglielmo Vernetti, 39 anni, ha sparato al fratello Doriano

Questa volta il delitto non stocia nella solita scazzottatura più o meno violenta: Guglielmo aspetta che il fratello sia rientrato in casa e da una piccola finestra spara due colpi con la sua calibro 7,65: una colpisce Doriano sull'addome, l'altro alla mandibola. Poi, evidentemente con l'intenzione di «finirlo», entra in casa ed esplode un terzo colpo a bruciapelo.

Nessuno nelle abitazioni vicine ha sentito le detonazioni: Guglielmo Vernetti lascia il fratello riverso in una pozza di sangue, risale sulla sua auto e si dirige verso il «Bar Centro». E in questo locale i carabinieri di Pont meno di un'ora dopo lo arrestano.

Doriano Vernetti però è ancora vivo: prova a chiedere aiuto ma nessuno lo sente. Si trascina sulla strada e riesce a raggiungere un bar poco distante.

Il barista si rende conto di quanto è successo e chiama anche i carabinieri. Intanto Doriano Vernetti giunge al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè: il medico di turno, il dott. D'Andria, dispone subito per un intervento chirurgico, vista la gravità delle ferite. Nella caserma dei carabinieri di Pont intanto il maresciallo Franciulo cerca di sapere da Guglielmo Vernetti le ragioni che lo hanno spinto a sparare: sia lui che il fratello sono vecchie conoscenze per i carabinieri. Guglielmo è tranquillo, sembra non rendersi conto di ciò che ha fatto: «Sono un vigliacco perché adesso lascio tutti nei guai: ma almeno è morto?».

La sua preoccupazione maggiore sembra essere proprio quella che il fratello non viva più: «Così non combinerà altri guai», dice mentre lo portano via. Anche al sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea dott. Manfredi Palumbo, il fratricida ammetterà dei continui litigi, dell'esasperazione cui era giunto.

Dall'ospedale di Cuorgnè fino a questa mattina le notizie sulle condizioni di salute di Doriano sono sempre le stesse; i medici sono piuttosto pessimisti circa la possibilità per il giovane di salvarsi.

Guido Novaria

L'uomo più alto del mondo dietro le quinte: racconta la sua storia e si esibisce in piazza Vittorio

JACK GUARDA DALL'ALTO IL CARNEVALE E PENSA ALLA JUVE

Tifa per Platini, aspetta il derby. «Quando faccio una coda, tutti mi cedono il passo. Chissà...»

Il «gigante Jack» sorride in un'immagine pubblicitaria

Ieri, giorno delle Ceneri, Jack non ha lavorato. Cattolico osservante, se ne è rimasto chiuso nella sua «carrozza» di piazza Vittorio con giornali e tv, aspettando l'indomani nel suo alloggio minuscolo ma fornito di ogni confort. Quando la gente tornerà a fargli visita per applaudire l'uomo più alto e forte del mondo: «vivo» e vero, come annunciano con brutale schiettezza le locandine, nei suoi 182 chili articolati su 2 metri e 40. Una montagna di muscoli su un piedestallo ieri piazzato in comode pantofole anziché nei soliti stivali n. 63: e finalmente in riposo le manone, 50 centimetri ogni palmo, che oggi riprenderanno ad abbrancare due bottiglie per pugno e roteare il cappello da cowboy largo come una zuppiera.

Guarda dall'alto, Jack, questo carnevale che per lui è lavoro quotidiano. Affettuosamente coccolato dal suo «padrone» e socio Gustavo Cottino, sorriso da gentleman e una biografia non meno sorprendente di quella del suo vistosissimo ospite. Ex assicuratore di Envie, Cottino vive felice tra le giostre insieme con la moglie Luisella Biamino. Spiega: «*Nota come signora Loi, era una splendida acrobata del muro della morte ed io, dopo averla incontrata per lavoro, non ho più potuto fare a meno né di lei né del Luna-Park. Galeotta fu la polizza, insomma: ed eccoci qui, specializzati in aggiornatissimi padiglioni di attrazioni*».

Attrazioni come Jack, che rientra indirettamente nel «pacco» insieme alla partner-golf Chicca e a Corinka l'egiziana, al secolo Marisa, una bionda ventiduenne che in piazza d'Armi quotidianamente si trasforma, grazie a un gioco di specchi, in inquietante scimmiona. Un'illusione, naturalmente, dato che la legge 327 vieta qualsiasi esposizioni di fenomeni malformati. Mentre Jack con la sua faccia da gigante buono è tutt'altra cosa. Cottino l'ha scoperto a Parigi, dove abitualmente vive con la moglie Liliane, due metri di casalinga che a parte la custodia dei tre figli «non fa nien» tranne attendere le visite del marito, ogni venti giorni. Racconta lui: «*Ho giocato a catch sino ad un incidente al ginocchio e poi sono passato al Barnum, dove mi esibivo in esibizioni di forza. A stipendio fisso, però: meglio ora, con una paga a percentuale più vitto e alloggio che mi permetterà, tra qualche anno, di fermarmi ed entrare in commercio*».

E intanto, Jack Ura avanti «tifando per la Juventus e Platini che domenica vincerà il derby», leggendo, ammirando «*ma solo di mattina e cercando di non farmi notar troppo, le vostre belle architetture*». Si schermisce: «*Non credo tornerò mai nel Quebec dove son nato. Di gelo mi basta quello che sto prendendo qui, a Torino*». Una vita troppo fredda? Dice Cottino per lui: «*Di Torino gli piace il dialetto che considera una specie di patois e la gentilezza della gente. Mi confessa stupito: ogni volta che mi metto in coda tutti mi cedono il passo, chissà perché. E soprattutto ama, ricambiatissimo, i bambini: in molte classi si stanno facendo temi sul gigante buono, lui lo sa e ne è orgoglioso*».

È mancato
Uzzo Novaro
Lo annunciano la moglie Annamaria, i figli: Anita con Paolo e Guido; Alberto con Rina e Paola; Andrea e Federico; il fratello Cristina, la sorella Maria. La famiglia ringrazia il prof. Elio Cugudda per le cure affettuose e gli amici per la fraterna assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 14, ore 11.30, in Pieve di Teco partendo alle ore 8 dall'Ospedale Mauriziano di Torino.
— Torino, 11 febbraio 1986.

I fratelli Rodolfo e Marisa, la cognata Marisa, Gina, Lilli, i nipoti partecipano al lutto di Annamaria e dei suoi figli.

Gisoni Liliana Pulcher e figli partecipano al grande dolore di Annamaria, Anita e fratelli per la scomparsa del caro UZZO.

Partecipano Guido e Anita Borgelli.

Faustino e Gina Dalmasso e Renato Pepero partecipano commossi al dolore di Anna Maria e figli e al lutto della Suocero

Stefano Pellissi, Paola Amico, Stefano, Paolo Pellissi, Fabio Azzolini si uniscono al dolore della famiglia Novaro.

Con Andrea specialmente adesso:
Cira Mariella Tolu
Guido Carbellini
Serena Peyron
Joelle Gambaro
Marina Pegliano
Alessandra Pavlari
Melisa Tomelin
Dorita Cristina Bompiovesi
Massimo Civelli
Guido Vindrola

Gianfranco e Piergiorgio Varvello con i collaboratori tutti della Varvello Giovanni & C. S.p.A. di La Loggia partecipano al grave lutto che ha colpito la P. Bosso & Figli S.p.a. di Oneglia, per la perdita dell'amato presidente
dott. ing. Mario Novaro
— Torino, 13 febbraio 1986.

Pia e Gianfranco Varvello, attoniti per la scomparsa del caro amico, si associano al dolore di Anna Maria e figli per la perdita dell'indimenticabile
DOTT. ING.
(Uzzo) Mario Novaro
— Torino, 13 febbraio 1986.

Pierpaolone e Roberto Gerla e Società Gerla Spa partecipano al grave lutto che ha colpito la P. Bosso & Figli Spa di Oneglia per la scomparsa del
dott. ing. Mario Novaro
— Alessandria, 13 febbraio 1986.

Amalia, Achille ed Egle Gerbi, ricordando un indimenticabile AMICO, partecipano commossi al dolore della famiglia Novaro.

Franco e Giuliana Oviedo Stevens, profondamente addolorati per la perdita dell'
Ing. Mario Novaro
esprimono le loro sentite partecipazione ai familiari.
— Torino, 12 febbraio 1986.

Uzzo Novaro
Ricordano l'amico carissimo e i lieti giorni trascorsi insieme, Armando e Gemma Testa, Franco e Anna de Barbieris, Lidia e Sergio Abeatici, vicini alla famiglia in questo dolorosissimo momento.
— Torino, 12 febbraio 1986.

Gregorio Tabacchi con infinita tristezza rimpiange l'amico di tanti anni
dott. ing. Uzzo Novaro
ricordandone l'esemplare figura di imprenditore, l'integrità di vita, la grande bontà.
— Padova, 12 febbraio 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione della P. Bosso & Figli S.p.A. partecipa commosso al grande dolore per la morte dell'
Ing. Uzzo Novaro
Presidente della Società
e ne ricorda l'instancabile impegno profuso in lunghi anni di lavoro.
— Imperia, 12 febbraio 1986.

I componenti del Collegio Sindacale della P. Bosso & Figli S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Uzzo Novaro
Presidente della Società
— Imperia, 12 febbraio 1986.

La famiglia Bisanzi è particolarmente vicina alla famiglia Bosso-Novaro per la dolorosa perdita dell'
Ing. Uzzo Novaro
di cui ricorda la grande carica di umanità e di amicizia.
— Imperia, 12 febbraio 1986.

Dede e Rosabianca Viarisio e figli Cesare e Anna Aiuti e figli addolorati piangono la perdita di
Uzzo Novaro
— Savona, 12 febbraio 1986.

La Fratelli Carli prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Novaro con la perdita dell'
Ing. Uzzo Novaro
presidente della P. Bosso e Figli
— Imperia, 13 febbraio 1986.

Con profonda commozione e affettuosa amicizia sono vicini ad Anna Maria e figli nel grande dolore per la scomparsa del caro UZZO
Silvetta Bee Gagna
Sandro e Lorenza Pedroli
Giorgio e Lella Vaccarino
Adriana e Ludovico Vitali

Piero, Vincenzo e Paolo Piccoli prendono parte al dolore delle famiglie per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Uzzo Novaro
— Torino, 12 febbraio 1986.

Nino e Giovanna Negri sono tanto vicini ad Anna Maria, Alberto, Anna, Andrea e Federico nel piangere la perdita del loro caro UZZO.
— Imperia, 12 febbraio 1986.

Commossi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Novaro Mario da Barbaria, Mario Maia e tutti i collaboratori Media Italia S.p.A.
— Torino, 12 febbraio 1986.

Mariagrazia Cavalli e famiglia partecipano al dolore di Andrea e della famiglia Novaro.

Rita Arturo Montorsi partecipano al dolore della famiglia.

Mons Martelli, con Luciana, piange addolorato la scomparsa del fraterno amico
Uzzo Novaro
— Milano, 12 febbraio 1986.

È mancato
Uzzo Novaro
Con grande affetto lo ricordano Nori e Cellino.
— Imperia, 12 febbraio 1986.

Ria Anna, Guido, Angiolella e Paola partecipano vivamente al dolore di Anna Maria e figli per la scomparsa di zio UZZO.

Marina e Silvana Novaro con i figli Eugenio e Marina si stringono commossi insieme ad Anna Maria e figli e partecipano al loro grande dolore per la perdita del caro marito e papà.
Ing. Uzzo Novaro
— Imperia, 12 febbraio 1986.

Maestranze, impiegati e dirigenti della P. Bosso & Figli S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Uzzo Novaro
Presidente della Società
— Imperia, 13 febbraio 1986.

Dirigenti e collaboratori di IMAT Italia e Gian Italia partecipano al dolore della famiglia Novaro.

Tancon, Casella, Ciretti ed i Collaboratori della Forgiatura partecipano al dolore della famiglia Novaro.

Tutti gli Amici della Buzzi sono vicini ad Andrea.

Improvvisamente ci ha lasciato
Mario Lupo
anni 62
Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Rina, i figli Stefania e Paola, zia Elsa e Elena e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10, in Parrocchia S. Anna. La cara salma sarà tumulata a Pecetto.
— Torino, 11 febbraio 1986.

Zia Ottavia e Nicola partecipano al dolore.

I carissimi Lidia e Vittorio si uniscono al grave lutto.

Marcella e Piero Cornaglia, Marcella Rolando con le rispettive famiglie sono vicini a Stefania, alla mamma ed a Paolo nel dolore per la perdita del caro PAPA'.

Nelly Enrio Giugovaz affettuosamente vicino a Rita, Stefania, Paolo.

Condomini, inquilini, Custode, Amministratore di Via Rosolino Pilo 60 si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor
Mario Lupo
— Torino, 13 febbraio 1986.

È serenamente mancato il nostro caro papà
Oreste Peltro
Lo annunciano con tristezza la figlia Armanda con Renato, Barbara con Gigi, le nipoti Silvana e Federica con le rispettive famiglie, sorella, parenti tutti e l'affezionata signorina Jole. I funerali avranno luogo oggi ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Quassolo con partenza dall'abitazione via Gradisca 79 ore 14; servizio pullman.
— Torino, 13 febbraio 1986.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro PAPA': Ada, Giulio, Silvia, Maria, Rita, Aurelio, Laura, Pulcio.

È mancata
Giuseppina Francesia
ved. Savoretti
Ne danno il doloroso annuncio il papà, le figlie Adriana e Silvana la sorella e parenti tutti. I funerali oggi direttamente nella chiesa di Pollallo alle ore 13,15.
— Rollalla, 13 febbraio 1986.

Alberto Bellino e famiglia associano e commossi partecipano al dolore di Adriana e Silvana.

Marisa, Franco Fabris e famiglia piangono la cara PINA.

Presso Clinica La Colletta, via Cantalupa 27, è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Alezzi Pongetino
Ne danno l'annuncio il marito Arturo, i figli Alberto e Mario con rispettive consorti, nipoti e parenti tutti. La salma sarà cremata nel comune di Cravagliana venerdì 14 c. ore 9,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1986.

La Sezione da ci Rivarolo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Vittorio Gallopecca
Assessore comunale
— Rivarolo, 12 febbraio 1986.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia i colleghi:
Guido Benedetto
Carlo Brenchio
Pierluigi Cagna
Antonio Canale
Luigi Canale
Giovanni Casassa
Pierluigi Cellanno
Riccardo Chiaravallo
Antonino Choe
Giacomo Cola
Mario Corino
Giuseppe D'Angelo
Silvano Digiovo
Eraldo Enrico
Pierguido Francisco
Antonio Leone
Livio Leone
Dario Maggia
Rodolfo Maggia
Enrico Michelotto
Bruno Moscatto
Domenico Nigro
Piergiorgio Novaria
Danilo Peracchiotti
Silvio Peracchiotti
Secondo Parenti
Giovanni Perino
Roberto Rapelli
Adriano Sella
Giovanni Tinetti
Lorenzo Valli
Daniele Vaulà
Elio Vittonnet.

È mancato il
rag. Gennaro Saccinni
Ex Funzionario del Banco di Napoli
Per sua volontà, a funerali avvenuti, ne dà l'annuncio la devotissima moglie Francesca con il cognato Alessandro Vallet e famiglia. Un grazie particolare al dott. Italo Trabbi per le cure prestate.
— Torino, 13 febbraio 1986.

Condomini inquilini Amministratore Condominio «Carasole» partecipano al lutto della sig.ra Saccvini.

È serenamente mancato fra i suoi cari
Gianni Garosci
Lo ricordano con tenerezza la moglie, i figli, generi, nipotine e cognati. Un grazie riconoscente alla signora Maria Cesca. Funerali venerdì ore 8,30 chiesa S. Massimo.
— Torino, 12 febbraio 1986.

Guido ed Elena Spina con la famiglia partecipano commossi al lutto.

Chiara e Pierpaolo si uniscono al dolore della famiglia Garosci.

Angela Iolanda Dragone con Piergiorgio, Alberto e rispettive famiglie sono vicini a Caterina e ai suoi figli con l'affetto di sempre.

È mancato
Giuseppe Colombatto
ex panettiere
Lo annunciano la moglie Maffucida Colombatto, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Varisella venerdì 14 c.m. ore 16 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Varisella, 12 febbraio 1986.

Cristianamente è mancata
Enrichetta Brazzo
nata Scarabelli
L'annunciano: le figlie Mary e Wanda, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 15 ore 8,15 partendo da via Exilles 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1986.

(Continua a pag. 5)

appuntamenti

Manuale di psicodramma
● Stasera alle 21 alla Campus Libri di via Rattazzi 4, Giancarlo Durelli, Giulio Gasca, Maurizio Gasseau, Donata Miglietta, Diomedella Musso e Santuzza Papa, presentano il libro «Manuale di psicodramma» di Jacob L. Moreno, edizioni Astrolabio. Intervengono Eugenio Calvi e Gian Renzo Morteo.

Carnaval show
● Stasera alle 20,30 si apre a Torino Esposizioni «Carnaval show», rassegna di usi e costumi popolari dell'antico carnevale piemontese; nel quinto padiglione sono stati allestiti un Luna Park, stand gastronomici, due aree polivalenti per spettacoli e piste da ballo. «Carnaval show» resterà in funzione fino a domenica 16 febbraio.

Prevenzione tumori
● Stasera alle 21 nella sala conferenze del San Paolo, in via Santa Teresa 0 dibattito organizzato dal centro Pannunzio e dall'Associazione prevenzione e cura tumori, su «Prevenzione dei tumori: possibilità e traguardi». Intervengono i medici: Dario Fontana, Aldo Lanza, Giuliano Maggi, Mario Valli, Luciano Zardo. Moderatore Leonardo Caldarola, direttore dell'Istituto di oncologia dell'Università di Torino.

Il castello di Roppolo
● Questa sera alle 21, nella sede dell'Associazion Piemontesa in via Gioberti 6, Antonino Olmo e Umberto Novarese di Moransengo, presentano il libro «Castello vivo». Gli autori, mediante proiezione di diapositive, daranno un'immagine di com'era il castello tempo fa e di com'è ora.

Olì e chine colorate
● Oggi dalle 18 alle 22, presso la Galleria «Arte in cornice», via Vanchiglia 11/O, inaugurazione della mostra della pittrice Pina Martellini. La mostra resterà aperta fino al 28 febbraio.

Nobel per la pace
● Stasera alle 20,30 presso la parrocchia di Santa Maria Goretti, in via Actis 20, dibattito pubblico sul tema: «Quale pace per quale sviluppo», con l'intervento di Adolfo Perez Esquivel, Premio Nobel per la pace. Esquivel incontrerà oggi pomeriggio alle 17,30 il sindaco Cardetti e alle 18,30 il presidente della Regione Viglione.

Fuga dall'impero
● Stasera alle 21 al Centro Sociale di via San Pio V, il gruppo di Studi Ebraici e l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, presentano il libro di Victor Zaslavski «Fuga dall'impero», l'emigrazione ebraica e la politica delle nazionalità in Urss, Edizioni Scientifiche Italiane. Intervengono oltre all'autore, Marco Brunazzi, Roberto Pinzi e Luciano Tas.

Caro Alpi Cozie
● Oggi alle 19,30 all'Hotel Ambasciatori, concerto del Coro Alpi Cozie, prima della riunione del Rotary Torino Nord. Alle 20,30 parlerà monsignor Natalino Bartolomasi su «Susa e la sua valle, storia e costumi».

Walter Chiari
● Stasera alle 21 al teatro Masaua in piazza Massaua 8, spettacolo «Gli amici» di Arnold Wesker, interpretato da Walter Chiari. Domani pomeriggio alle 17, l'attore s'incontrerà col pubblico alla Campus Libri di via Rattazzi 4, insieme con Roberto Buffagni e Franco Però. Lo spettacolo si replica fino a domenica.

Colore città
● Stasera alle 21 al Centralino, via delle Rosine, «Colore Città», immagini di Fabrizio Argonauta, videomusic news from London.

Genitori e droga
● L'Adeg, Associazione prevenzione e studio del disagio esistenziale giovanile, organizza col patrocinio della Circoscrizione Centro Crocetta, incontri gratuiti con terapeuti della famiglia, rivolti a genitori che sentano l'esigenza di discutere il problema della tossicodipendenza e della sua prevenzione. Gli incontri, quindicinali, avranno luogo nei locali del quartiere in via Dego 6, dalle 19 alle 20. Per iscrizioni e informazioni telefonare ai numeri 506.639-506.639.

Giacomo Soffiantino
● E' in corso al palazzo della Regione in piazza Castello 165, e al Piemonte Artistico Culturale, in via Roma 264, la mostra del pittore Giacomo Soffiantino, opere dal 1960 all'86. Le rassegne resteranno aperte fino al 9 marzo.

Matteo Matteotti
● La giuria del premio Torino per la prosa (28ª edizione), ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio 1985, a Matteo Matteotti, per il libro «Quei vent'anni, dal fascismo all'Italia che cambia», edizioni Rusconi.

Una poesia d'amore
● Domani sera alle 20,30, al Centro civico di corso Ferrucci 65/A, cerimonia di premiazione del concorso nazionale «Una poesia d'amore», organizzato dal Centro Studi Kulisciolf.

«Faus Semblanz»
● Domani sera alle 21, alla Libreria Comunardi, in via Bogino 2, Piera Egidi e Giovanna Zoli, presentano «Faus Semblanz», di Giorgio Luzzi, Daniela A. Martino, Marco Noce, Ludovico Rivalta. Letture di Lorenzo Milanesio e degli autori.

Quadri San Paolo
● Domani alle 10,30 nella sala conferenza del «Baron College» in strada della Cresta 60, convegno dei quadri sindacali del San Paolo, Banco Lariano e Banca Provinciale Lombarda, sul tema: «Il ruolo dei lavoratori nell'"universo" San Paolo, interrogativi per un gruppo che si trasforma».

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Comunità Teatrale Italiana presenta: Mariangela Melato in Vestire gli ignudi, di L. Pirandello, con Luigi Diberti. Regia di Giancarlo Sepe. Spett. in abbon. Telef. 587.62.46 (T. Alfieri 536.440). Ultimi quattro giorni.
AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione Sinfonica Pubblica, 17° Concerto. Questa sera, ore 20,30; domani sera ore 21. Direttore: Emil Tchakarov; violoncellista: Natalia Gutman. Musorgski: Una notte sul Monte Calvo; Sciostakovic: Concerto n. 2, op. 126 per violoncello e orchestra; Musorgski-Ravel: Quadri di una esposizione. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino.
CENTRALINO CLUB (via delle Rosine, 14/A): ore 21, Colore città. Immagini di Fabrizio Argonauta. Videomusic news from London.
GIANDUJIA MARIONETTE LUPI: Fiaba Mieca. Int. e pian. razza scozzese tel. 530.236.
MASSAIA - BORGHESE (v. C. Massaia 104): ore 10 Una favola mai raccontata, di P. G. Gili. Spett. per le scuole. Pren. 257.681 ore 9-12.
MASSAUA TEATRO PROSA - C.S.D. Bergamasco-Alasiani presenta questa sera ore 21 «prima» Walter Chiari in Gli amici di Arnold Wesker. Prevendita C.S.D., via C. Alberto, 9 tel. 838.300 ore ufficio.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA. Prossimo spettacolo in abbonamento. Schwejk di Bertolt Brecht presentato dal Gruppo Della Rocca dal 19 al 23 febbraio. Al cinema King Kong, via Po 21, rassegna Bertolt Brecht e il cinema. Per informazioni tel. 274.3274.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: riapertura a marzo con serata di Teatro Cinema.
CABARET VOLTAIRE: riposo.
COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo Morandi in teatro-tensostruttura italiana. Dal 28 febbraio al 2 marzo. Prev. casse teatro ore 15-19. Tel. 661.034.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Petrarca, 30): 16-17,15; 20,30-22,45. Bigl. unico.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,15-21 ballo liscio.
BELLE ARTI (tel. 887.228): 15,30-21 ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
DU PARC (tel. 521.82.75 - 521.56.39): 21 Armandino - Raffaela.
FARO: ore 21 Edo Puma.
FORTINO: ore 15,30 Isolotto Armando. Ingresso libero.
GARDEN: (Str. Valsalice 4/A, tel. 655.859 - cap. bus 58): ore 15 discomusica Ecio. Ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 liscio, ingresso libero.
LE PARADIS (S. Massimo, 14 - 830.775): ore 21 Mister Bianco.
NUOVO PRINCIPE: ore 21, serata del tombolone a premi con panna all'arrabbiata e tutti gli intervenuti.
TANGO DANCING (v. Aver 3): 21.

SOPOREGIO - PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. via Po - tel. 834.773).
IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea, 6 bis/1 tel. 873.872) al piano Placo canta Christine.
V DISCOTECA (Vinzaglio 3, 811.738): 21 (s'organizzano serate).
MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21. Ingresso libero.
ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
PATTINAGGIO DISCOTECA (via Genova 266): ore 21 ingresso libero. Consumaz. obbligatoria. L. 4000.
**PERSONAL DISCOTECA - Ordeaaa

L'ora di religione e mille altri problemi...

C'E' UN DISAGIO CHE CRESCE NELLA SCUOLA MATERNA

Anche i genitori che hanno iscritto i figli alla scuola materna (il termine è scaduto il 10 febbraio) si sono ritrovati a dover decidere se dire sì o no all'ora di religione e con ben pochi elementi di chiarezza. Anche perché la discussa novità introdotta per il prossimo anno pure per i piccoli da 3 a 5 anni sta creando perplessità e confusione tra gli stessi responsabili del servizio.

«*Non siamo assolutamente preparati.* — ammette l'assessore all'Istruzione, il dc Vinicio Lucci —. *E poi, chi pagherà le lezioni di religione? E se un'insegnante si offre per questa materia, la Curia è d'accordo? La circolare offre anche lo spunto per un contenzioso perché per la prima volta le scuole materne comunali vengono ufficialmente equiparate a quelle statali, mentre finora sono state considerate come private, tanto che negli organi collegiali sono meno rappresentate rispetto alle altre*».

Come sarà risolto il problema dell'insegnamento di religione per bimbi così piccoli dal punto di vista didattico-pedagogico? «*Abbiamo chiesto chiarimenti al ministero*», è la laconica risposta di Walter Ferrarotti, dirigente pedagogico delle scuole materne comunali. Sia Ferrarotti sia Lucci mettono in luce alcune contraddizioni: «*Fra i vari orientamenti educativi era già previsto anche quello religioso e questo valeva per tutti. Appare assurdo invece impartire una vera e propria catechesi, come prevede la circolare della Falcucci, fin dai tre anni, quando la stessa Chiesa non la fa prima dei 7 anni. E poi, quali alternative, quali comportamenti per i bimbi i cui genitori hanno detto no?*».

Un problema in più per la scuola dell'infanzia, sempre più «taglieggiata» dai provvedimenti sulla spesa pubblica (col rischio di farla diventare un servizio privatistico opzionale facoltativo), divisa e congelata dentro a tre gestioni — statale, comunale, privata — che finiscono per creare discriminazioni tra un bimbo e l'altro, tra una città e l'altra, per non parlare tra Nord e Sud. Torino può comunque ritenersi un'isola felice, anche dal punto di vista qualitativo: «*Per la materna abbiamo più posti rispetto alle richieste, soprattutto in periferia*», afferma l'assessore Lucci.

Bambini in una scuola materna torinese

Osservando i dati forniti dal Comune si scopre però un particolare non trascurabile: i bambini che ricorrono alle private sono ben 2885: una scelta individuale o una necessità? Di certo il fattore-tempo ha un peso determinante, ma anche le distanze. «*Stiamo studiando i bacini d'utenza per individuare storture. Ci vengono segnalate carenze nei quartieri San Salvario, Crocetta, Barriera di Milano e Centrale*», aggiunge Lucci.

La scuola materna statale, nata nel 1968 con la legge 444 dopo una rovente battaglia parlamentare (per molti è considerata ormai obsoleta, secondo altri non è mai stata veramente attuata), si differenzia da quella comunale per diversi aspetti: non ha autonomia istituzionale, per cui è aggregata alla direzione didattica della scuola elementare col rischio di vivere una situazione subalterna o di «abbandono» (fatte le debite eccezioni); l'aggiornamento delle insegnanti è lasciato alla loro buona volontà (quelle comunali possono contare su 11 centri di documentazione e formazione); si nota una mancanza di servizi e laboratori supplementari (lingue straniere, danza, nuoto, ecc.); ha un anno scolastico che termina a fine giugno (per i mesi di luglio ed agosto i bimbi della statale devono aggregarsi alle comunali, con un notevole aggravio per quelle insegnanti che tra l'altro non vedono nessuna lira in più rispetto alle colleghe statali).

La refezione è invece uguale per tutti: costa dalle 27 mila alle 65 mila lire (per il secondo figlio è ridotta del 35%). Come dovrebbe valere per tutti la programmazione educativa introdotta ufficialmente con una legge dell'82. Questa prevede un'attività educativa che tenga conto «*delle condizioni di partenza di ogni singolo bambino*», secondo gli orientamenti di educazione religiosa (ora superata?), affettiva, emotiva, morale e sociale; gioco e attività costruttive di vita pratica, educazione intellettuale, linguistica, musicale, fisica, sanitaria; libera espressione grafico-pittorica e plastica.

Ma è sempre realizzato questo programma? E, soprattutto, ci sono strutture e strumenti adeguati a questo impegnativo compito, in un periodo evolutivo importante del bambino? Il problema della preparazione degli insegnanti è all'ordine del giorno: è ormai opinione diffusa che tre anni di Magistrale non siano sufficienti per svolgere funzioni non semplicemente di «custodia». Ma c'è da notare che nella materna statale è prevista un'insegnante ogni 30 bambini, una ogni 25 invece in quelle comunali (*«ma quando una si ammala per meno di 15 giorni non viene sostituita per cui finiamo spesso di avere anche 30-35 bambini»*).

Servizi di
Stefanella Campana

Novità all'asilo
TARZAN STUDIA COMPUTER

«L'aggiornamento non è un lusso: il mondo va avanti e la scuola deve essere legata alla realtà», dice Walter Ferrarotti, responsabile pedagogico della scuola materna comunale, preannunciando il «programma computer» a partire da quest'autunno: nuovi strumenti sofisticati assieme ai giochi e alle altre collaudate attività didattiche.

Ferrarotti spiega gli attuali indirizzi pedagogici seguiti nella materna: «Sono essenzialmente due. Da una parte mettere il bambino, ormai sempre più sganciato dalla natura, a contatto diretto con la realtà naturale ("l'avventura Robinsoniana" ne è un esempio) e dall'altra rielaborare la realtà attraverso strumenti sofisticati. Il concetto base è quello di rendere il bimbo protagonista».

«La famiglia va rivalutata, coinvolta», insiste a sua volta l'assessore Lucci. Ed è anche per questo che vengono organizzati spettacoli teatrali e di danza aperti anche ai genitori.

Novità in vista anche per il nuoto, per le prime esperienze di acquaticità. «In primavera saranno pronte 4 piccole piscine in altrettante scuole materne, due regolate dalla Federnuoto e due dal Comune, per evitare i problemi degli spostamenti». E buon divertimento.

Gli handicappati
MAI PIU' CLASSI «DIVERSE»

L'inserimento dei bambini portatori di handicap nella scuola materna comunale si è iniziato a Torino nel '78-79 con le sezioni integrate: 5 handicappati ogni 25 «normali», 4 insegnanti (2 al mattino, 2 al pomeriggio) più diverse figure professionali come ortofrenica, logopedista (ma nonostante la specializzazione sono considerate alla stessa stregua degli altri insegnanti). C'è anche il docente che segue soltanto i bambini con disturbi affettivi.

Dall'85 l'assessore all'Istruzione del Comune ha istituito, a titolo sperimentale, un servizio di consulenza educativa domiciliare gratuito «*che risponda alla necessità d'impostare un intervento educativo precoce, finalizzato alla stimolazione delle potenzialità del bambino che presenta alterazioni psicosomatiche e alla necessità di collegare la famiglia con i servizi territoriali sanitari, assistenziali ed educativi*». Le famiglie interessate possono rivolgersi ai Centri di documentazione «Disadattamento psicofisico», e «Disturbi della personalità» in via Brione 40 (telefono 74.90.09/74.66.81, dalle ore 9 alle 16).

Il «Nido»: in troppi a Torino non trovano un posto
MILLE BAMBINI IN CERCA DI ASILO
Una legge che forse è stata «tradita»

Circa mille bambini in lista d'attesa soltanto a Torino. Tanti, troppi. Una domanda che non trova risposta, una situazione che si ripete ormai da anni ed esasperata dal taglio dello Stato. Parliamo degli asili nido. La legge istitutiva, la 1044, è del 1971: prevedeva la costruzione di 3800 nidi su tutto il territorio nazionale: ne sono stati costruiti 2800, nella grande maggioranza al Centro-Nord. Una notevole quantità di fondi è inutilizzata e immobilizzata come residui passivi. C'è chi, tra gli operatori, la chiama «legge tradita», facendo notare che l'identità di servizio sociale sparito a tutti è cambiata con la Finanziaria dell'83 perché ha introdotto il concetto di servizio a domanda individuale.

Osservando i dati torinesi si nota una stranezza. C'è una disponibilità di 3881 posti: la frequenza è di 2982 bambini (da 3 mesi a 3 anni), ma 904 sono in lista d'attesa. Come si spiega? «*La disponibilità reale è soltanto di 3375 posti perché mancano il personale (le assunzioni sono bloccate) e gli arredi*», dicono all'assessorato all'Istruzione del Comune.

Le statistiche non ci dicono però quante famiglie non provano nemmeno a fare domanda, scoraggiate dalle carenze strutturali. «*Sono finita in lista d'attesa anche se non navigo nell'oro*», si lamenta una madre. Ha dovuto mettere il figlio in un nido privato, dove paga circa 600 mila lire al mese (in quelli pubblici la retta è di 125 mila lire). Altre famiglie cercano l'aiuto dei nonni: «*Ma non è giusto, perché è un impegno pesante per chi ha una certa età*», dice un padre. Tra l'altro, da una recente indagine del «Centro ricerche sociali psico-pedagogiche» sugli asili-nido torinesi è emerso che il 50% delle famiglie utenti lo considerano come un punto di riferimento culturale più valido del proprio nucleo familiare. Perché dunque non adeguare questo servizio?

«*Nel prossimo quinquennio è prevista l'apertura di 8-9 asili-nido. Due sono in costruzione: uno in via Principe Tommaso e un altro in corso Peschiera per un totale di 120 posti; entro l'anno si apriranno quelli di via Bardonecchia, via Passo Stretto e via S. Chiara; in tutto 250 posti*», assicura l'assessore Lucci.

Anni scolastici	Scuole materne		
Regioni	Unità scolastiche	Sezioni	Alunni
1981-82	30.627	68.854	1.804.708
1982-83	28.495	67.068	1.758.092
1983-84	28.183	66.373	1.680.238
Scuole statali	13.248	31.243	774.926
Non statali	15.934	35.130	905.308
1983-84 PER REGIONE			
Piemonte	1.869	3.941	99.526
Valle d'Aosta	110	191	3.059
Lombardia	3.428	9.191	240.051
Trentino-Alto Adige	567	1.191	24.297
Bolzano	281	516	10.406
Trento	306	675	13.891
Veneto	1.924	4.771	125.157
Friuli-Venezia Giulia	568	1.262	29.873
Liguria	698	1.453	34.415
Emilia-Romagna	1.669	3.597	86.257
Toscana	1.719	3.647	87.943
Umbria	491	908	21.879
Marche	834	1.718	41.943
Lazio	2.207	5.859	149.277
Abruzzi	998	1.635	41.529
Molise	220	402	10.403
Campania	3.576	8.145	209.381
Puglia	1.914	6.115	169.093
Basilicata	460	1.008	23.624
Calabria	1.190	3.487	83.050
Sicilia	3.207	6.183	157.054
Sardegna	825	1.959	51.529
ITALIA	29.183	66.373	1.680.238
Nord-Centro	16.923	37.439	942.549
Mezzogiorno	13.160	28.934	737.687

COMUNE DI TORINO

Scuole materne	Numero	N. iscritti	Liste attesa	N. insegnanti
Municipali	92	9.270		1.195 + 151 econ.
Statali	62	6.385		
Convenzionate	46	4.750		
Private	43	2.885		
ASILI NIDO				
Municipali	43	2.962	904	* 689
Privati	18	557		

* Sono educatori

Il primo distacco dai genitori: per qualcuno è un vero trauma
LO PSICOLOGO ENTRA IN CLASSE COMBATTE FRETTA E DISINFORMAZIONE

Dubbi e disinformazione spesso creano non pochi problemi ai genitori che si trovano di fronte al primo distacco dai figli, alla loro prima esperienza di socializzazione: l'ingresso al nido o alla scuola materna. Marcella Balconi, una delle più note neuropsichiatre infantili, e non solo in Italia, riesce con la sua semplicità e simpatia a dissipare ingiustificati timori, ma anche a mettere in luce importanti punti fermi che ogni genitore non dovrebbe dimenticare.

Come deve essere attuato l'inserimento del bimbo al nido, alla scuola materna?

«*Deve essere graduale: iniziare con un'ora e poi con un tempo sempre più lungo, a seconda dell'atteggiamento del singolo bambino e anche di quello dei genitori. Non c'è una gradualità valida per tutti. Ci sono bimbi che reagiscono subito bene, altri che soffrono molto per il distacco della madre: più di una volta mi sono imbattuta in bambini che dopo una settimana di nido o di materna soffrivo di mal di pancia, mal di gola, ma erano chiari disturbi psicosomatici. Meglio evitare quest'ansia, non avendo fretta*».

Ma a volte i disturbi, la difficoltà d'inserimento continuano per molto tempo...

«*In casi come questi spesso ci troviamo di fronte a madri con un atteggiamento ambivalente nei confronti del distacco: sono le prime a non essere troppo convinte e soffrono di sensi di colpa. I bimbi sono bravissimi a percepire tutto questo*».

Come aiutare questi genitori?

«*Sarebbe utile un maggior scambio tra famiglia e scuola e che le problematiche venissero affrontate insieme con una reciproca maggiore conoscenza*».

C'è la tendenza ad accelerare i tempi dell'apprendimento nel bambino: è giusto?

«*Secondo me una stimolazione precoce non è positiva: bisogna dar tempo al tempo*».

I genitori scoprono, o hanno l'impressione che il loro figlio non sia abbastanza ben seguito, che l'insegnante lasci a desiderare: come dovrebbero comportarsi?

«*Se il bambino ha un buon rapporto con i suoi compagni e si mostra sereno, direi di non preoccuparsi perché è un'età in cui è molto importante il rapporto con gli altri, ma se invece ne soffre non c'è che cambiare scuola*».

Ritiene sufficiente la preparazione degli insegnanti nella materna?

«*L'età da 1 a 5 anni è importantissima: tra l'altro è possibile correggere le patologie in fieri. Ci vorrebbe più collaborazione tra insegnanti e psicologi*».

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Federico Pasteris
Lo piangono la moglie Carolina, i figli Giovanni, Mario, Rita e famiglia, fratello Giuseppe, cognati, parenti tutti. Funerali Cigliano venerdì 14 ore 15 via Fratelli Rosselli.
— Cigliano Vercellese, 12-2-1986

Famiglie Michele Barasso, Giuseppe Scavino, Gianmarco Dotta Salina Chirasse partecipano sinceramente.

Consiglio Direttivo Pro Chirasse «L'Agricola» e famiglie:
Antonio Aglio
Pierangelo Borgero
Mario Cane
Vincenzo Fallo
Carlo Ianardi
Ennio Gibello
Gino Dellinotte
Pierangelo Gerra
Giuseppe Garnerone
Enzo Mirmina
Carlo Piccoli
Piercarlo Rosa
Aldo Zanboldi
Michele Civilla
Enrico Savino
Alberto Coppo
Ettore Gandiglione
Grisanio Bresso
Angelo Bellero
si associano al lutto che ha colpito Rina, Giovanni e Bruno per la scomparsa di
Federico Pasteris
— Chirasco, 12 febbraio 1986.

L'amministrazione comunale di Chirasco si unisce al dolore della famiglia Pasteris per la perdita del papà
Federico Pasteris
— Chirasco, 12 febbraio 1986.

E' cristianamente mancata
Ada Casuzzi Prevignano
Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, la figlia Maria Giovanna col marito Carlo Ginocchi e gli adorati Laura e Luca, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 13 febbraio alle ore 10 nella Cattedrale.
— Alessandria, 13 febbraio 1986.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Ortolano vedova Alessio
Lo annunciano con profondo dolore il figlio Carlo con la nuora Elsa e Gemma la nipote Silvia e i parenti tutti. I funerali avranno venerdì c. m. h. 8,30 a Mondovì - La Madonnina e h. 11,00 al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 12 febbraio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Gay
Ne danno il doloroso annuncio: figli e parenti tutti. Funerali venerdì 14 c. parrocchia SS. Redentore ore 10,15.
— Torino, 11 febbraio 1986.

E' mancato in Imperia
Francesco Serra
di anni 70
Ne danno triste annuncio la moglie Lilla, il cognato Mario, i fratelli, la sorella, la cognata, i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 13 febbraio alle ore 16,30 nella parrocchia di Cristo Re.
— Imperia, 12 febbraio 1986.

Si è spenta l'anima buona di
Maria Ferro - Garei vedova Gilodi
Ne danno il triste annuncio i figli Gino Tarcisio la nuora Ada i nipoti Roberto Giovanni Renzo Alessandro Elaine e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Usseglio il 14 febbraio alle ore 16.
— Bolzano, 12 febbraio 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Viglino ved. Miroglio
A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: i figli Carlo, Franco, Angiolella e Matilde con le rispettive famiglie; la cognata Maria, l'affezionatissima Nuccia e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Franco Cravero che per anni l'ha amorevolmente assistita.
— Alba, 13 febbraio 1986.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale del Gruppo Tessile Miroglio S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Elena Viglino ved. Miroglio
— Alba, 12 febbraio 1986.

I Dirigenti della Divisione Tessuti del Gruppo Miroglio prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della signora
Elena Viglino ved. Miroglio
— Alba, 12 febbraio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Miroglio Tessile S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Elena Viglino ved. Miroglio
— Alba, 12 febbraio 1986.

I Dirigenti della Divisione Vestiaire partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Elena Viglino ved. Miroglio
— Alba, 12 febbraio 1986.

Il Gruppo Anziani Miroglio partecipa commosso al dolore dei familiari per la dipartita della signora
Elena Viglino ved. Miroglio
— Alba, 12 febbraio 1986.

I Dirigenti della Divisione Amministrativa e Finanziaria del Gruppo Miroglio prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Elena Viglino ved. Miroglio
— Alba, 12 febbraio 1986.

I Dipendenti del Gruppo Miroglio partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Elena Viglino ved. Miroglio
— Alba, 12 febbraio 1986.

Piera, Nicolò Chiarione e famiglia sono vicini a Matilde, Dino, alle famiglie Miroglio e prendono parte al loro dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Assenzio
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, genero, nuora. Funerali venerdì ore 10,15 nella parrocchia N. S. della Guardia.
— Torino, 11 febbraio 1986.

E' serenamente mancata
Letizia Pero ved. Salvi
Ne danno il dolorosa annuncio: il figlio Vittorio con la moglie Nilma ed i figli Nicoletta, Francesco con Marisa, Filippo ed Alessandra, il fratello Carlo con la moglie Carolina, la cognata Carla, i nipoti Rosa Maria con Carlo, Pierluigi con Marina, Valentina e Giuseppe. La salma verrà tumulata in Alessandria nella tomba di famiglia venerdì 14 febbraio. La S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 11 nella Cappella del Cimitero. Un particolare ringraziamento alla affezionata Linda per la amorevole cura prestata.
— Torino, 12 febbraio 1986.

Partecipano al lutto
Luisa e Carlo Amoroso
Jolanda Grugni
Enrico ed Elsa Miserendino
Maria Pelenghi e figli

Claudia ed Alfredo Biondetti piangendo addolorati la carissima LETIZIA.

Sandrabenda è mancato
Carlo Cugno
ex commerciante
ed agricoltore
anni 85
L'annunciano la moglie Antonietta Tutti, i figli Maria Ludovica ved. Mellano e Mario con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 14 febbraio alle ore 15,30 partendo da corso Laghi 29.
— Avigliana, 13 febbraio 1986.

La famiglia Buscaino è vicina a Mario e Laura per la scomparsa di
Piera Piva Dallaglovanna
— Torino, 12 febbraio 1986.

Piera e Sergio Trutto sono vicini a Laura e Mario.

Sinceramente grata è riuscita a mancare all'affetto dei suoi cari
Piera Congiu n. Foresto
Con profondo dolore lo annunciano il marito Manlio, la figlia Gianfranca con Gianni, gli adorati nipotini Laura e Gabriele, i cognati Lidia, Antonio, Elena, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Morgando ed al personale tutto del reparto neurologico. I funerali avranno luogo venerdì 14 c.m. ore 14,30 alla parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1986.

Lasciando un vuoto incolmabile è mancata
Piera Foresto in Congiu
Con immensa tristezza e profondo dolore lo annunciano la mamma e la sorella Gianni, il nipote Gianfranco, gli zii Tommaso e Lina Bergagna con Marisa e Vittoria, parenti tutti. Funerali venerdì 14 c.m. ore 14,30 parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 13 febbraio 1986.

Le Piere Monica sono affettuosamente vicini a Gianni.

Cielia Voltero
cristianamente ha resa a Dio la sua bella anima. Il grande amore che costantemente ha prodigato a tutti i suoi cari resterà sempre. Con animo commosso, i nipoti, affettuosamente ricordandoti alla cara zia per tutto il bene ricevuto, ne danno notizia a funerali avvenuti. La messa di trigesima verrà celebrata lunedì 10 marzo, a Torino alla parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 80 alle ore 18,30 ed a Villafranca Piemonte alla parrocchia Santa Maria Maddalena alle ore 17,30.
— Torino, 13 febbraio 1986.

Marisabella Vellero, Mariuccia Vellero e figli, unitamente alle famiglie Gamperi, Ferreri, Peyretti, Spigo, Tealdi, Zaccaria piangono la cara cugina CLELIA.

E' serenamente mancato
Tommaso Iezzi
La moglie Clara, le figlie, i generi e la nipotina ne danno l'annuncio per ricordarlo, con l'amore di sempre, insieme a tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato. I funerali avranno luogo oggi 13 febbraio alle ore 14,30 nella Chiesa dello Spirito Santo, via Moncalieri 78 Gerbido (Torino).
— Torino, 11 febbraio 1986.

E' mancata
Rosa Amsur vedova Audero
anni 75
La piangono i figli Carla, Franco, Renato e famiglie, affezionati nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 15,30 abitazione via Marco Polo 4.
— Settimo Torinese, 12 febbraio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maria Cataldo Rubello
Lo annunciano con dolore la mamma, i fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il g. 14 c.m. a Villarosa (Enna), dove la salma sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Elvira Olearo
Ne danno l'annuncio la sorella Gina con i figli Giancarlo, Liliana e famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cugina Renata e sig. Arata. Funerali sabato 15 febbraio ore 10,15 corso Marsini, via Tofane.
— Torino, 12 febbraio 1986.

A seguito di incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari il
col. Vincenzo Fabiani
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 15 ore 8,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia (via Capena 110). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1986.

Franco e Marcella Ferlin partecipano commossi al dolore della famiglia Fabiani.

I Condomini del Condominio «La Bellla» di Sestriere si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di
Vittorio Aloi
— Torino, 13 febbraio 1986.

Partecipano al dolore di Paola
Giancarlo Enrica Pecorari
Maria Miranda Pandiglione

Adriana e Teresio Miraglio partecipano al dolore per la scomparsa del nobile
dott. Eugenio Borgo
— Torino, 13 febbraio 1986.

Guido Vignazia e Gino Sergiusto ricordano commossi l'amico
Eugenio Borgo
— Torino, 13 febbraio 1986.

La Ditta Germa partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
NOTAIO
Eugenio Borgo
— Torino, 13 febbraio 1986.

Raffaele Catarinella partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Eugenio Borgo
— Torino, 12 febbraio 1986.

L'Unità Sanitaria Locale 1/23 - Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Anna Berlanda
infermiera generica
dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino
— Torino, 13 febbraio 1986.

Gli Amministratori Comunali tutti di San Maurizio Canavese sono vicini al profondo dolore che ha colpito il dott. Rosario Camarda, per molti anni Segretario Comunale, per l'improvvisa scomparsa del padre
Salvatore Camarda
— S. Maurizio Canavese, 12 febbraio 1986.

ANNIVERSARI

Ma, tesoro, il tuo ricordo giornaliero è la nostra guida. La famiglia Chiavici, a tre anni dalla tragedia, ricorda i carissimi ISA e ROBY. S. Messa domenica 16-2 ore 10 parrocchia S. Vincenzo de Paoli, via Saluzzo 123.
— Torino, 13 febbraio 1986.

13-2-1983 13-2-1986
La famiglia delle Vittime del disastro Stabile nel terzo anniversario ricordano sempre i loro cari.

1979 1986
Edoardo Federici
anni 6
Indimenticabile per i suoi cari. Santa Messa il 16 febbraio ore 8,30 Parrocchia corso Regina Margherita 70.

1893 1986
Marco Palazzini
I suoi cari con tanto affetto lo ricordano. Alessandro e Barbara ricordano il caro zio MARCO e YVONNE. S. Messa 14 febbraio ore 18 parr. della Salute.

1895 1986
Giuseppina Rigat Biora
Ricordandoti. S. Messa 14 febbraio ore 18 San Vincenzo de Paoli.

1903 13 febbraio 1986
Elsa Cabodi Gatti
Eugenio Alberto Gatti
Al di là del tempo, oltre i confini della morte e del dolore sono vicino e vegliano sui loro cari e sui loro bimbi.

1903 1986
Carolina Lucciatti
Roberto Galizia
Ogni giorno nei nostri pensieri con infinita tristezza. La vostra piccola Alice e i vostri cari. S. Messa presso la chiesa del S. Natale, domani ore 18.

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

DRIN!

Avete presente la storia di Maometto e della Montagna? Proprio così! Se voi, signori uomini, non potete andare da Coin, Coin verrà da voi. Basta una telefonata.
Quando sentirete suonare il campanello, sarà Coin. Il nostro specialista vi prenderà le misure per

CHI E'?

confezionarvi gli abiti che desiderate, dopo avervi fatto scegliere il tessuto in un vastissimo campionario. Un trattamento da re. Per i lavoratori indefessi, effettuiamo questo servizio anche in ufficio.
...Il sarto in casa... è come andare indietro di trent'anni. O avanti di cinquanta.

COIN!

coin

Da Silvestro, coiffeur di grido, a Visetti al «Pomodoro quadrato»...

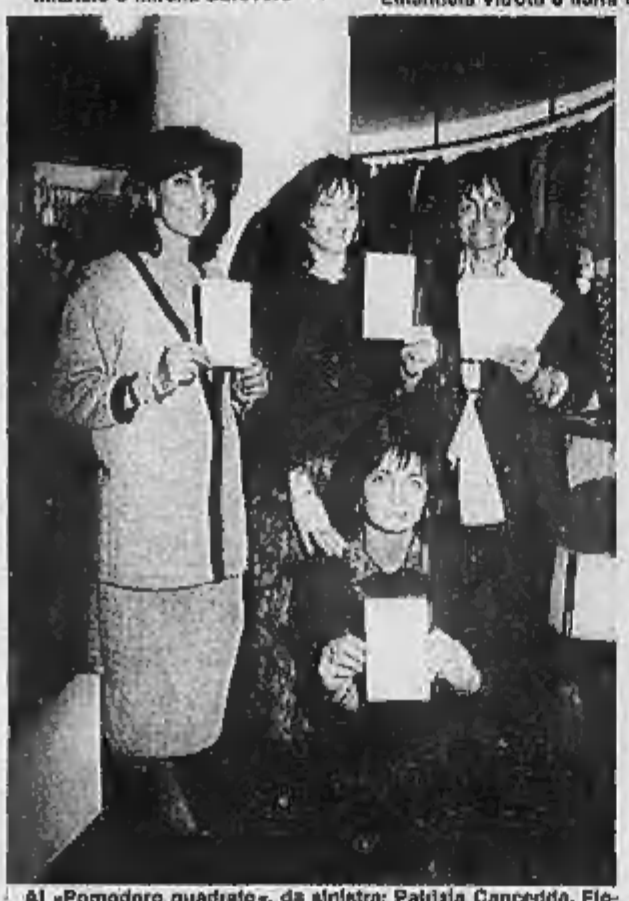
CONTAGIATI DALLA BINGOMANIA

(QUATTRO CHIACCHIERE IN CITTA' CON I GIOCATORI)

Michele e Mirella Barovero

Emanuela Vitrotti e Ilaria Benvenuti («Thesaura profumi»)

Nanni Fogola



Al «Pomodoro quadrato», da sinistra: Patrizia Cancedda, Fiorenza Mongiardi e Anna Fabria. Seduta, Maria Grazia Borio

Marisa («Videoin»)

Siete stati contagiati dalla febbre del Bingo? Non siete i soli. Siamo andati a fare un giro nei negozi della città, e le immagini di questa pagina testimoniano in modo piuttosto efficace come la «bingomania» sia un'epidemia estesa e contagiosa.

Da Franco Silvestro, in piazza San Carlo 157, il Bingo è di casa fin dalla prima edizione. Silvestro è uno dei coiffeur femminili più «in». Pettina la Torino-bene e le indossatrici. Entrate, passate oltre la cassa e fermatevi. C'è una piccola cassettiera bianca. Aprite (col permesso di Franco) il primo cassetto in alto a sinistra: vi troverete tre mucchietti di cartoline del nostro gioco. Il primo appartiene a lui, il secondo alla madre, Anna, il terzo alle collaboratrici del negozio: Cinzia Gaia, Sonia Barberis, Lucia Schiavello, Katia Bergia, Anna Manica e Norma Sinigaglia. E se la prossima Y10 arrivasse proprio qui?

Proseguiamo, e arriviamo in via Lagrange 32 al «Pomodoro Quadrato», negozio di abbigliamento casual con un tocco di raffinatezza. C'è la titolare, Anna Fabria, in procinto di aprire un secondo negozio, «Mix», all'imbocco di via Mazzini, e ci sono le venditrici: Patrizia Cancedda, Fiorenza Mongiardi e Maria Grazia Borio. Chi di loro gioca al Bingo? Tutte, naturalmente.

Da Visetti, uno dei negozi top per quanto riguarda la biancheria intima, incontriamo la venditrice Anna Mandino, lei pure contagiata dalla febbre del nostro gioco, mentre al cinema Doria ci mostrano le schede la cassiera Maria Scano, e Armando Giacovelli, che l'aiuta con-

Ileana Raviola («Lo studente»)

Maria Scano e Armando Giacovelli (cinema Doria)

Carla Perucca («Lo studente»)

trollando i biglietti di chi in questi giorni va a vedere «Explorer».

Facciamo pochi passi e troviamo Nanni Fogola, comproprietario della libreria «Dante Alighieri», che tutti conoscono come Libreria Fogola di piazza Carlo Felice 10. Fogola si concede un momento quotidiano di relax col gioco di Stampa Sera, e lo stesso fanno Emanuela Vitrotti (che è stata contagiata dalla sorella Silvana, accanita del Bingo) e Ilaria Benvenuto, venditrici presso Thesaura, profumeria chiedasima, in via Gramsci 12.

Spostiamoci un poco e arriviamo al fondo di via Mazzini da Video In, il più fornito noleggiatore di videocassette con 4 mila titoli in catalogo, prezzi all'osso e una mezza dozzina di formule diverse di affitto delle cassette. Marisa Di Geronimo, la titolare, tiene le schede del Bingo al piano inferiore del suo negozio.

Giocano a Bingo anche Michele e Mirella Barovero, dell'omonimo e notissimo mobilificio di via Belfiore 48. Michele Barovero ha sessantanove anni ed è figlio di Giuseppe Barovero, che nel 1911 fondò l'azienda. Mirella è la figlia, che si vanta di non fare pubblicità in tv e guarda con scetticismo ai supersconti e alle maxifacilitazioni «isole comprese».

Concludiamo il nostro giro in via Madama Cristina 40, allo «Studente», cartolibreria quotidianamente presa d'assalto dagli alunni della vicina elementare Rayneri di corso Marconi. Allo «Studente» c'è Ileana Raviola, che ha già vinto al Bingo (con l'estrazione del numero della fortuna) una volta e ora cerca di fare il bis, e c'è la titolare, Carla Perucca, che non credeva al Bingo, finché la sua venditrice non ha fatto centro e ha deciso di lanciarsi anche lei. La «bingomania», dicevamo, dilaga. Buona fortuna!

Rosanna Mandino («Visetti»)

Silvestro coiffeur: (da sin.) Katia Bergia, Lucia Schiavello, Cinzia Gaia, Silvestro, Anna Manica, Norma Sinigaglia, Sonia Barberis

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA
IN COLLABORAZIONE CON

coin
Torino-Via Lagrange, 47

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 1.000.000

1 Buono acquisto Coin/Torino di L. 300.000

12 Buoni acquisto Coin/Torino di L. 100.000

Gioco n. 3 (3ª settimana)

8	6	37	79
54	74	58	83
61	52	7	68

AUT. MIN. DM 4/255027 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Controllate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

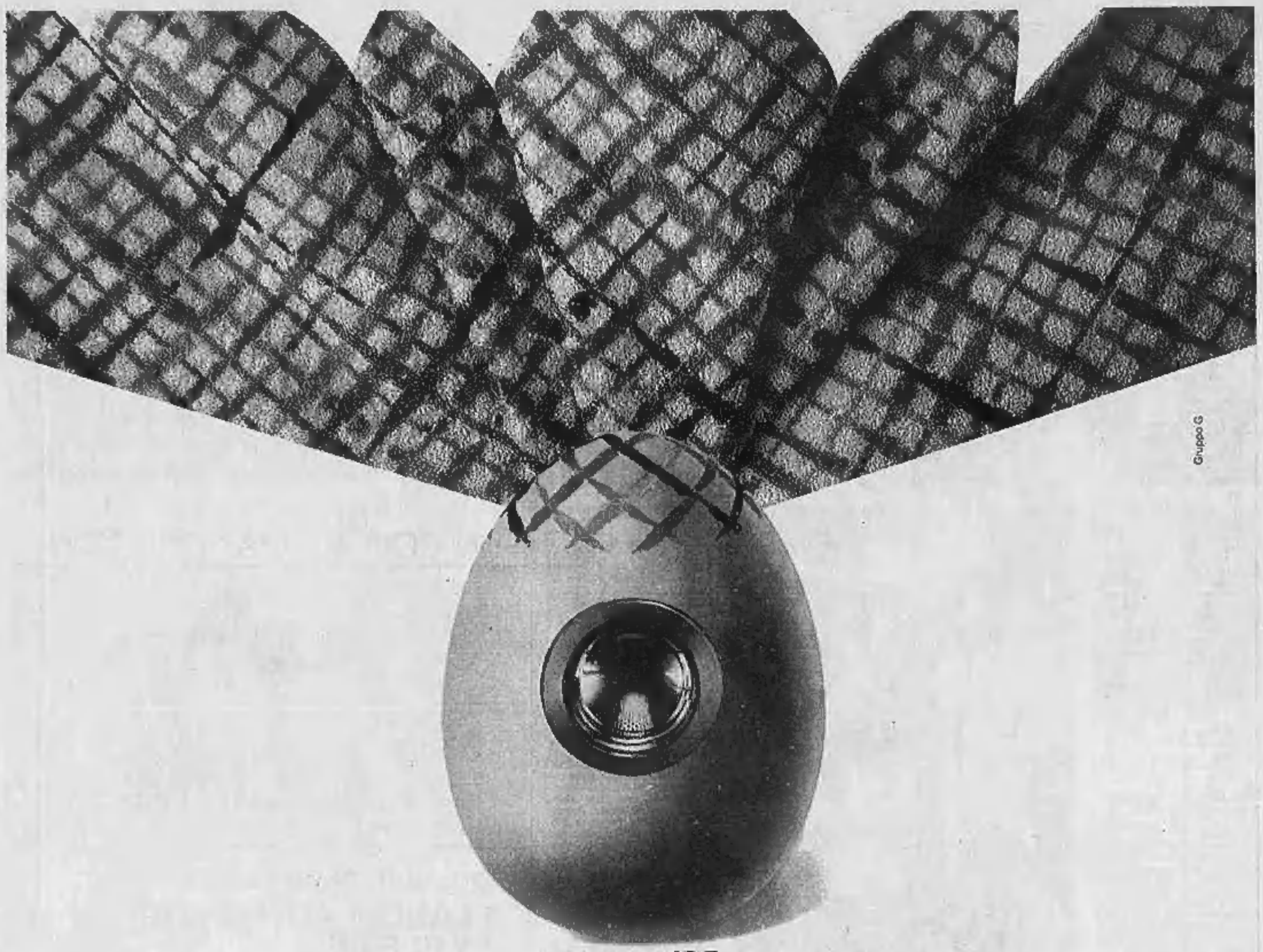
8) A questo punto telefonate al numero 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria del primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.



sorprese '86

Indesit lava, asciuga e colora.

Lava. Indesit da 30 anni è specialista in lavaggio domestico. I suoi prodotti sono presenti e funzionanti in oltre un quarto delle nostre case. Qui hanno segnato la storia - e le piccole storie quotidiane - del "bianco di casa". Indesit presenta in questi giorni una nuova gamma di lavatrici e lavastoviglie con soluzioni tecniche ed estetiche avanzate, così da rispondere, ancora una volta, alle mutate esigenze della donna italiana.
Asciuga e colora. Indesit fuori dagli schemi. In maniera brillante, intraprendente. Nuovi look, nuove proposte all'ultimissima moda sono già pronte per te, bell'e firmate. Asciuga e colora casa tua con Indesit. Oggi, anche una scelta di Moda.

indesit
è cresciuta con te.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3800 la riga. Rubriche di seguito L. 1800, tecnici L. 2300 diligenti L. 2900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **539.3185** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'istituto Bancario San Paolo di Torino o dalla Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, risolviamo il vostro problema in 24 ore. **FINITALIA** via Po 46 (piazza Vittorio), tel. 837.488.

A. AL 12,50% senza cambiali mutui veloci per acquisto prima casa. Telefonare 473.0118.

A. ANCHE senza garanzie e tutti pensionati fiduciari sino 30 milioni anche in 48 ore. Tasso del 33%. G.B.I. 549.694.

A. ESSETI FINANZIARIA concede prestiti fiduciari a tutti con comode rate mensili telefonando al n° 835.083.

A imprenditori accordiamo in giornata finanziamenti fiduciari fino a 10 milioni. Telefonare 513.020 - 511.064.

ALLA Lisca Finanziaria tel. 755.193 - 758.226, finanziamenti personali e sovvenzioni rapide e sicure. Cordialità e serietà. Tassi interessi, interpellateci senza impegno per ogni necessità.

ALT. Prestamo rapido qualsiasi importo a tutti pensionati mutui società VEV. Collegno viale Gramsci 1. Tel. 780.4103.

CON formula risparmio S.Fin.Ge.S finanzia in 24 ore. Telefonaci al n° 530.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12 - Torino; ora anche a Cuneo tel. 0171 66.316.

CONVENIENTISSIMI finanziamenti al 12% in un giorno solo a dipendenti. Tel. 748.974.

FINTIME
Presta sulla fiducia per tutte le necessità: L. 1/10 milioni 24 ore 1/100 milioni 7 giorni sede via Bacchi 48 Torino. Tel. 504.760 - 596.916. Corrispondenti: Torino (zona S. Rita) tel. 609.344 Cuneo tel. 0171 66.900 Saluzzo tel. 0175 46.066.

INTERESSI ragionevoli sono la base di un finanziamento serio anche fiduciario. Se non avete grossi telefonatici tranquillamente ed otterrete la cifra necessaria a cancellare il vostro problema. Tel. 505.400, lasciate 507.049.

MUTUI eccezionali veloci per acquisto alloggio al 12,5% senza cambiali anche grossi importi. Tel. 748.974.

MUTUI per acquisto e ristrutturazione casa veloci e tassi concorrenziali anche grossi importi. Tel. 473.0118.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Presti da 200 mila a 5 milioni senza fare storie. Telefonare 504.390, corso Re Umberto 64 - Torino.

PERSONALI fino a L. 20 milioni per liquidità concedonsi in 8 giorni. Mutui. Tel. 473.0118.

SAFIN PRESTITI
dipendenti, commercianti, artigiani. La certezza di un prestito alle condizioni migliori. Fiduciari, liquidari, su stipendio sino a 5 anni senza cambiali. Serietà e rapidità. Via Casalis 10 (zona Ospedale Mauriziano) tel. 590.838 - 593.766.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiari provenienti da vendita di attività commerciali. Tel. 351.393.

Se avete bisogno di un finanziamento fiduciario noi vi lo diamo in venticquattro ore per qualsiasi necessità ad artigiani, commercianti, industriali e privati. Telefonare 650.9586.

SOLO sulla fiducia L. 500 mila - 30 milioni anche acquisto licenze. Mutui fino a 300 milioni. Tel. 596.52.48.

3 Aziende, negozi

A. ABAMEC 911.501 cessione attivo azienda e negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spesa.

A. SALVOLDI articoli sportivi gran passaggio 3 vetrine ampi locali incasso L. 400 milioni annui. Tel. 650.7196.

AFFARE confezioni biancheria intima tabelle IX X XIV su corso Vittorio L. 20 milioni. Tel. 511.236.

AFFARE vendita piano Borgo S. Paolo ottima posizione e giro d'affari vende anticipando L. 10 milioni. Tel. 383.298.

AFFARE salumeria formaggi incasso L. 300 mila al dì L. 30 milioni trattativi Studio Grosso. Tel. 511.236.

AFFARE 20 mq da via Roma negozio specialità alimentari prodotti dietetici L. 40 milioni 500 mila. Tel. 838.5876.

ALIMENTARI corso Corsica angolare 4 vetrine vista sullo 4 milioni mese dilazionando. Studio C.L. Tel. 592.955.

AUTO salone esposizione zona Fiat angolare 8 vetrine adatto vari generi mq 175 Studio C.L. cede tel. 592.955.

AZIENDA ingrosso bibite ampi locali abitazione, ottimo volume d'affari garantito eguagliato vendo. Tel. 383.298.

BAR cremeria bellissima adatta a nucleo famigliare allo raddio cede anticipando L. 40 milioni. Tel. 544.231.

BAR prestigioso su importante corso chiusura festiva e serale forti utili cedo a soci o investitori. Tel. 643.496.

BAR super alcolici borgo Vittoria zona di gran passaggio incasso giornaliero L. 400 mila dimostrabili e incrementabili. Il Pavitco 635.544.

BAR super licenza olio cotti incasso L. 45 milioni mensili ristrutturazione arredamento centralissimo cede anticipo 40 milioni. Tel. 648.231.

BAR super su mercato incasso L. 400 cedo causa cambio alloggio annesso cedo; anticipo 35 milioni. Tel. 621.2272.

BAR super zona Crocetta orario ridotto incasso garantito pagamento agevolato vendesi. Tel. 650.810.

CARTOLERIA giocattoli zona Lingotto locale vendita con vetrina L. 33 milioni dilazioni. Tel. 511.236.

CEDESI
ovalini famigliari lavorazione ottima alterazione completa con automassa lavoro garantito facilitazioni pagamento. Eventuali permute. Tel. 695-857.

CEDESI prestigiosa attività alberghiera centralissima con annessa proprietà immobiliare 30 camere con servizi inviabilissima internazionale ristrutturata. Scrivere: «Pubblicompass 656 - 10100 Torino».

CEDESI quota società immobiliare. Per informazioni telefonare 899.95.54.

CONCESSIONARIA auto nautica primarie marche solida ditta ottima clientela cedesi per causa salute. Scrivere: Pubblicompass 656 — 10100 Torino.

CRAIM a voi che cedete la vostra attività chiede solo un incarico di vendita e voi che acquistate offre ogni tipo di locale al giusto prezzo con orari e parziali sovvenzioni. Tel. 447.1331.

CRAIM 448.498 cede favolosa gioielleria prima botteria zona commerciale forti utili facilitazioni di pagamento.

CRAIM 445.498 cede gastronomia su piazza mercato avrebbe nuovo incasso incrementabile anticipo L. 30 milioni affare.

FIORI zona Statuto su corso 2 vetrine ottima clientela L. 64 milioni Studio Grosso. Tel. 511.236.

IMMOBILI 549.705 rialzata tipico 60 coperti attrezzature complete ottima clientela chiusura domenicale.

IN via Po biancheria intima adatta una persona urge cedere causa maternità L. 40 milioni. Studio C.L. tel. 592.955.

LICENZA ben avviata salumeria gastronomia (tabelle I e IV) ottima posizione zona Porta Susa. Tel. 513.931.

MERCERIA con alloggio tabelle IX X XIV zona piazza Bernini L. 30 milioni affare Studio Grosso. Tel. 511.236.

MINIMARKET avviatissimo gestione 25 anni laureato L. 700 milioni cedesi anticipando L. 60 milioni. Tel. 447.1331.

OFFICINA autoriparazioni da grande casa ricerca ricambi autorizzata zona centro 1000 mq. Tel. 839.5876.

PANIFICIO con forno zona centrale cede causa malattia solo ad esperti anticipo L. 25 milioni anticipo. Tel. 621.2272.

PRODOTTI igiene e detersivi ingrosso e minuto zona Gallaretti 900 milioni anno cede studio C.L. Tel. 592.955.

RATEALMENTE vendesi bimbia Pyb - Alla Val Susa località acquista ottimo affare. Tel. 839.84.49 - 835.478.

RIVENDITA pane alimentari tabelle I VI XIV zona Statuto L. 33 milioni ottima clientela dilazioni. Tel. 511.236.

RIVENDITA pane alimentari tabelle I VI XII XIV zona Valletta incasso L. 750 mila al dì L. 65 milioni. Tel. 511.236.

TABACCHERIA acquisto in Torino o prima cintura purché con buon giro d'affari. Tel. 621.4760.

TABACCHI bar moderno orario ridotto levata L. 6 milioni, incasso annuo L. 650 milioni, cede Frana 621.4012.

TABACCHI cartoleria fotociclo moderna levata L. 10 milioni. Cintura Torino Sud. Cede Frana 621.4012.

TABACCHI levata L. 10 milioni zona S. Rita, incasso L. 800 milioni annui. Forti utili cede Frana tel. 621.4012.

TABACCHI minuterie levata L. 3 milioni 600 mila due vetrine affaccio vetrine L. 55 milioni, cede Frana 621.4012.

VOLETE vendere la vostra attività realizzando il massimo in contanti. Telefonate al 835.478.

4 Terreni

COLLEGNO via Vandalino terreni mq 4840 edificabile per servizi industriali vendo L. 70 milioni. Tel. 505.340.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 3583 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

IMPRESA acquista locali e capannoni industriali trattativa contanti. Tel. 505.125.

offerte

A. AFFARE vendo muri negozio mq 70 L. 36 milioni reddito 10% anno tre 2% dilazioni. Tel. 505.125.

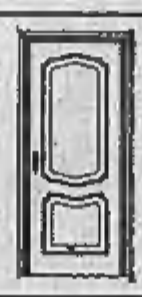
A. AFFITTASI in Torino due locali mq 900 e 100. Altri lotti da 200 a 7000 mq carrozzoni Enel gas. Tel. 651.931.

(continua)

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
Via Lanzo 179 - Borgaro T.se
Tel. (011) 470.26.02/3/4

PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI

Pavimenti in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Truciolari
Compensati
Portoncini blindati



Esclusivista:
Andreoso
CERCA
fortuna
ZENITH

PRONTO A MAGAZZINO
Aperto anche il sabato

FIAT
PANDA 750
FIRE
In Corso Rosselli 75
Automotor

IN GALLERIA

● **Fotografie di Bossan** — Galleria D'Alessandro (Corso Moncalieri 3). Di Enrico Bossan, presente nell'estate 1982 alla rassegna «Torino Fotografia» nella sezione Inter-Reportage '80, sono proposte fotografie nelle quali si nota un'«accumulazione» di elementi compositivi e un gusto appassionato per i colori e i loro contrasti, si snoda un itinerario ricco di riscontri d'ambiente, in particolare le immagini rievocano gli aspetti di una spiaggia affollata con cabine, ombrelloni, giovani fanciulle nel sole e vele sul mare. Una successione, quindi, di «impressioni» seducenti e ricche di fascino.

● **Guido Navarelli: Grafica** — Stamperia del Borgo Po (Piazza Gran Madre di Dio 14). Docente di discipline pittoriche, Guido Navarelli presenta una scelta di chine (racchiuse nel titolo di «Mnemosyne») contraddistinte da una tecnica minuziosa, risolte con una successione di linee che si compongono nello spazio e formano profili corporei, frammenti naturalistici, forme indistinte che emergono dai fogli senza per incanto fatti serrata unitarietà e «una intima necessità di racconto», mentre «appare l'estrema purezza procedurale che il testimoniamza scarta illusioni e illusionismi» (Pino Mantovani).

● **La montagna di Clegnero** — Galleria Arte 121 (Via Nizza 121). Isolo, sin dagli Anni Sessanta, della «Promotrice» il pittore torinese Umberto Clegnero espone nella galleria di via Nizza una serie di quadri legati alle immagini della montagna e, in particolare, alla Valle di Susa che rappresenta una indiscussa meta e luogo da cui trarre sensazioni e rasserenanti momenti. Il Melezet e Novaretto, le case a Signols e i dintorni di Bardonecchia, rispecchiano questo suo interesse per un paesaggio da sempre amato e dipinto.

● **Febbraro e Tamburelli** — Galleria il «Quadrelo» (Via Palazzo di Città 1, Chieri). Accompagnati da uno scritto di Gian Pio Zuccotti, si è aperta la personale di Franco Febbraro e Claudia Tamburelli, Diplomatisi entrambi all'Accademia Albertina, operano nell'ambito di una ricerca di segni e di immagini narrativamente in discorso dalle poetiche cadenze. Le facciate dei palazzi e la Cappella del Guarini, gli alberi e giardini conferiscono a queste «tavole» una raccolta espressività.

● **Pinuccia di Folando Crippa** — Galleria Petra (Via Vittorio Emanuele 320, Bra). Di Roberto Crippa, che nel 1948 aderì con Fontana al Movimento Spaziale Italiano, sono esposte otto composizioni che rinnovano l'incontro con un linguaggio in sui previgli segnici, pulsazioni materiche e articolazioni strutturali contraddistinguono un'esperienza tragicamente stroncata dalla morte avvenuta nel marzo 1972.

● **Franco Recalcati** — Sala «Loca», Anversa. Pastelli e acquaforti di questa pittrice caratterizzano una mostra che riassume il suo impegno, la volontà di comunicare attraverso brani di una realtà colta con sensibilità e interiore misura. Ne è scaturito un itinerario variamente espressivo, sottolineato dalla lucida incisività della linea che circoscrive alberi e giardini d'autunno, lanciata in volo o radici.

● **Vittorio Tavernari** — Galleria Villata di Cerrina Monferrato. L'accademia Cerrinese di Cultura ha allestito una mostra di Tavernari comprendente disegni, guazzi, pastelli, bronzi e una scultura in legno: straordinariamente espressive sono le opere su carta, dove i nudi sono tracciati con segni eleganti ed essenziali, raramente accompagnati da tenui apporti di colore» ...mentre i «Cristi sono declinati in un'atmosfera suggestiva, riccamente colorata e tesa».

● **Pittura, scultura e grafica a Grugliasco** — Al Centro Culturale «Le Serre» (Via T. Lanza 31) è stata ordinata la rassegna «Artisti ai soci», sotto l'egida dell'assessorato all'istruzione e cultura. Espongono le pittrici Angela Sepe Novara, Angelica Reviglio Albera e Maria Negro, lo scultore Domenico Bumbaca e il grafico Michelangelo Michieletti.

ITINERARI

● **Chiostro della Juvarra**, Ennio Onnis, v. Maria Vittoria 5.

● **Scuola di giornalismo**, Pier Angelo Boccardo, c. Matteotti 38.

● **Teatro Nuovo**, Mostre fotografiche, c. Massimo d'Azeglio 17.

● **Galleria Bonlacce**, Bologna Foto Carla, p. Carlo Felice 19.

● **Galatta Rossa**, incisori a Torino, c. Valdocco 4.

● **L'arte antica**, Felice Casorati, v. Valla 9.

● **Galleria Fogliato**, Gino Viano, v. Mazzini 9.

● **Galleria Weber**, Sante Tomaino, v. S. Francesco da Paola 4.

● **Galleria Simonis e Menzio**, Enrico Castellani, v. Bonsignore 2 e v. della Rocca 11.

IL «MAGO» ALINARI E LE SUE IMMAGINI

La rassegna sul celebre fotografo d'arte allestita presso il Museo dell'Auto in corso Unità d'Italia

La Grande Guerra, il fascismo, lo sviluppo industriale, il consumismo e la pubblicità di massa, appartengono alla storia di un'Italia documentata dalla «Mostra Alinari», allestita al Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia (corso Unità d'Italia 40, sino al 31 marzo).

Organizzata in collaborazione con il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze, con il patrocinio della Città di Torino e Regione Piemonte, la rassegna, che è completata da un audiovisivo di circa 20 minuti con oltre 700 diapositive, propone uno spaccato dell'attività, del costume, delle consuetudini popolari che l'obiettivo dei fotografi (da Capa a Patellani a Primoli e Newton) ha scoperto con interventi che esaltano il territorio, e servono — scrive in catalogo Piero Chiara — a «raccontare, tra memoria e fantasia, la storia degli anni passati, fino a un punto lontano: un punto qualsiasi, anzi una virgola del discorso del tempo».

E in quel discorso s'inseriscono la memoria dei fotografi, il loro essere al centro delle umane vicissitudini, il loro ricercare instancabilmente una luce, un'immagine, una fuga di tetti e un dedalo di

«Ciclisti», una foto scattata da Alinari nel 1895

antichi vicoli con case dai muri scrostati e botteghe che si aprono tra le rovine del Teatro Marcello. Una «lettura» del vero, quindi, che fissa il peschivendolo a Basso Porto a Napoli e gli operai con carrelli all'imboccatura del traforo italo-francese del Fréjus, i gruppi familiari della borghesia fiorentina o l'affondo di uno schermitore durante una lezione, le donne intente alla lavorazione della paglia a Brozzi, e l'Istituto per giovani ragazze «Suore di Nevers». Il bel catalogo riporta le fotografie della rassegna offrendo al lettore precisi risvolti culturali, strumento indispensabile per capire le vicende della nostra fotografia, di una ricerca che con gli Alinari si identifica in un tono inconfondibile: «Chiarezza di dettaglio, chiarezza di approccio ai soggetti, con grande qualità di particolari significativi offerti alla "nostra" attenzione di posteri...».

In mostra alla «Berman», in via Arcivescovado

C'E' UN'ARAGOSTA CON SUSINE NEL MONDO GRAFICO DI CALANDRI

Mario Calandri: «Anguria»

L'opera di Mario Calandri costituisce un ampio richiamo per quanti da anni seguono l'evoluzione, la lenta e continua sedimentazione del suo linguaggio, la raccolta testimonianza di un artista che ha saputo raggiungere notevoli esiti espressivi.

La Galleria Berman (Via Arcivescovado 9, int. 16) ha ordinato in questi giorni una pregevole mostra che permette di rinnovare l'incontro con le sue acqueforti, con i segni di una esperienza scandita dalla inesauribile interpretazione della realtà. Si notano, in tal senso, opere quali «Baracconi» e «Girasoli e cicala», «La finestra» e «Bagni» e «La scatola degli insetti» (Edizioni Pier Nebiolo).

Negli acquarelli («L'aragosta» e «Le susine») il fraseggio del colore sottolinea con immediatezza un crostaceo o una composizione di oggetti e frutta, una forma lieve e soggiogata dalla luce atmosferica.

Realizzata in collaborazione con la Galleria L'Archivolto di Asti, questa personale è corredata dal volume «Rustico di Filippo», Marietti, Edizioni «Stamperia del Lanzello» di Costigliole d'Asti, che contiene dodici acqueforti del maestro.

MONOGRAFIA A COLORI PER SALIOLA

Del realismo magico di Antonio Saliola si ha una interessante documentazione nella monografia curata da Giorgio Soavi, «L'ombra di una giornata», per le edizioni Longanesi & C. L'incanto di un giardino, il selciato sconnesso di una strada di periferia, l'orto e i ricami del sole conferiscono alla visione di Saliola una personale dimensione, una qualità evocativa che esalta la minuziosa resa del soggetto: «Nei quadri ci sono sempre, o spesso, biciclette fuori porta, o nascoste negli androni di Bologna, con bicilette abbandonate, gatti in posa, vasi di fiori».

Al «Chiostro della Juvarra» in via Maria Vittoria

IL RACCONTO DI ONNIS TUTTO FATTO DI STRACCI

Nel presentare le inquietanti opere di Ennio Onnis al «Chiostro della Juvarra» (via Maria Vittoria 5), Giovanni Arpino rileva che «*il pittore che inventa, disfa, rimuove, rischia, dal ritratto alla configurazione simbolica*». Perché Onnis rivolge l'attenzione a una materia sfatta, agli stracci abbandonati, a spazi incommensurabili di una realtà ch'egli piega alla propria interiore visione, a una scrittura che è emblema, simbolo, riferimento di questo suo andare alla ricerca delle immagini quotidiane, di questo recupero della materia che, malgrado tutto, rappresenta il limite più immediato per «scrivere» le pagine di una storia che è quella delle vittime, del consumismo, degli alberi con stracci in un richiamo a infernali accadimenti.

Ogni quadro ha il senso di un universo compiuto e conchiuso, di un emblematico intervento che immerge in atmosfere rarefatte l'esplodente energia che trasforma in figurazioni (es. Borges) le idee, la sospensione di un gesto, di una parola, di un incontro, i libri, la tazzina di caffè, un volto segnato, conferiscono al rigoroso dettato di Onnis una suggestione che va al di là dell'immagine definita sulla tela per divenire passione, dramma, dolore, emozione di un uomo di fronte all'esistenza.

A VENEZIA IL TIEPOLO INCONTRA FOLON TRA DAGHERROTIPI E PERFINO MASCHERE CON L'OCCHIO MALIZIOSO DI DARIO FO

Il mese di febbraio appare caratterizzato a Venezia da una serie di importanti appuntamenti artistici. All'Ala Napoleonica del Museo Correr la mostra dedicata a Folon è stata prorogata sino al 16 febbraio. In questo stesso museo, si è inaugurata la rassegna «Il viaggio della maschera d'Oriente a Venezia», mentre presso la Galleria Bevilacqua la Masa (piazza San Marco) si è aperta l'esposizione «Dario Fo: Il Teatro dell'occhio». Nell'ambito della fotografia al segnale, a Palazzo Fortuny, «I dagherrotipi della collezione Ruskin» e «Venezia nella fotografia dell'Ottocento» che costituisce «la prima ricognizione scientifica sul mito e l'immagine di Venezia» attraverso gli atéliers fotografici: da Ponti a Naya a Salviati a Bruna.

A Ca' Rezzonico, sede del Museo del Settecento veneziano, è in corso la mostra «Giambattista Tiepolo: il segno e l'enigma», con catalogo dell'Editrice Vianello Follegraf di Treviso curato da Dario Succi con saggio di Terisio Pignatti e scritti di F. Pedrocco e F. Montecuccoli.

Maschera esposta a Venezia

LIQUIDAZIONE C.I.T.O.
AFFARI DA MITO!

Entrando a far parte del più importante **Gruppo d'Acquisto Europeo,** dobbiamo uniformare il nostro assortimento a quello degli altri partners. Per questa ragione e per il cambio di ragione sociale diamo corso a questa eccezionale

LIQUIDAZIONE
SENZA PRECEDENTI

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

di nuova, vecchia e antica lavorazione
Persiana, Indiana, Turca, Pakistana, Russa, Cinese a

PREZZI
SENZA PARAGONE

C.I.T.O. CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
orario 9-12.30 15-19.30

TORINO
via Lagrange 10
Tel. (011) 519665

MILANO
v.le Tunisia ang. via Settala
Tel. (02) 2716803 M.M. P.ta Venezia

Ehemalige Communicazioni al Comune in data 13 Gennaio 1981

VERA PROMOZIONALE
PELLICCE
MARCHISIO
PIETRO...naturalmente!
in VIA GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre Tel. 546373

ALCUNI ESEMPI:

PELLICCIA VISONE	L. 4.900.000	in saldo a L.	3.520.000
GIACCA VISONE	L. 3.500.000	» a L.	2.500.000
MARMOTTA	L. 3.200.000	» a L.	2.250.000
VOLPE GROENL.	L. 2.650.000	» a L.	1.890.000
LUPO SIBER.	L. 2.300.000	» a L.	1.600.000
MURMASKI	L. 3.200.000	» a L.	2.200.000
PERSIANO	L. 2.500.000	» a L.	1.800.000
CASTORO CAN.	L. 1.600.000	» a L.	1.250.000
OPOSSUM	L. 1.350.000	» a L.	940.000
CASTORINO	L. 960.000	» a L.	740.000
AGNELLO	L. 740.000	» a L.	595.000

LA QUALITA' CHE CONVIENE

SCONTI DAL 10 AL 30%

Pietro MARCHISIO PELLICCE
TORINO

Eventuale comunic. legge '80

NEI TURBODIESEL LA POTENZA LOGORA CHI NON CE L'HA.

Modularità, affidabilità e soprattutto potenza. Sono i fatti salienti che caratterizzano i turbodiesel Alfa Romeo VM System. Fatti che nascono da un progetto già turbo all'origine e non derivato da motori a benzina. Dalla separazione dei cilindri modulari per assorbire le dilatazioni termiche; dal un numero di cilindri ottimale per ogni cilindrata, con la stessa tecnologia di base. Dà un albero motore inserito in uno speciale basamento a tunnel che irrobustisce la struttura, eliminando le vibrazioni. Avrete il meglio di un turbo a lungo e alle massime velocità - oltre 182 km/h nell'Alfa 90 2.4 intercooler - con la sicurezza, l'accelerazione e la tenuta di un'Alfa Romeo. E con un minor logorio per voi e per il motore. Perché la potenza Alfa va oltre il numero di cavalli. E lo sa bene chi la potenza non ce l'ha.

ALFA 75/96 CV, ALFA 6/105 CV, ALFA 90/110 CV. TURBODIESEL ALL'ORIGINE.

Alfa Romeo

Fiere in Alfa vere coperte dalla [illegible] e godono delle [illegible] ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

A. AFFITTASI su corso spaziosi locali con vetrine più magazzino mq 500 anche separatamente. Tel. 661.921.

AFFITTASI negozio Porta Nuova mq 75 soppalcabili 2 ampie vetrine ottima posizione commerciale. Tel. 659.631.

BASSO fabbricato mq 600 alt. 3 mt affittasi uso esposizione fronte statale Torino-Savona, Nova. Tel. 968.4351.

BOX via Cernaia angolo corso Vinzaglio liberi nuova costruzione a uffici in ristrutturando mq 250 vendesi. Tel. 530.858.

CENTRO CASA 513.531 libero Via della Consolata locale mq 200 uso negozio o ufficio con magazzino, da ripristinare.

COMPAI vende libero adiacente ospedale Maria Vittoria uso ufficio - studio medico/dentistico spaziosi: 4 vani e servizio. Possibilità parcheggio. Prezzo interessante. Tel. 648.123.

COMPAI vende luminoso locale seminterrato corso Vittorio/piazza Rivoli mq 440 con accesso carrato, ottimamente rifinito, pavimento marmo. Adatto magazzino-esposizione. Tel. 648.123.

COMPAI vende libero adiacente mercato Crocetta piano rialzato uso ufficio/laboratorio: bi-locale mq 55 comunicante a magazzino mq 150. Servizio, 3 posti auto coperti. Tel. 648.123.

CORSO Peschiera affittasi negozio con vetrina mq 80 arredo anche ad uso ufficio. Studio Messina, tel. 506.888.

CORSO Rosselli libero mq 270 su due piani (mq 70 piano rialzato 200 mq seminterrato) con servizi e riscaldamento L. 190 milioni. Grimaldi 506.484.

CRIMEA corso Moncalieri libero magazzino di 610 mq parcheggio privato [illegible] mi. Fimmar, tel. 557.00.41.

CROCETTA [illegible] negozio libero mq 135 soppalcabile 3 vetrine 4 cantine, volendo divisibile. Tel. 657.967.

FINMITER affitta casamonna 1023 mq corso Tarantо costruzione recente uffici mq 370 divisibili 9 mesi. Tel. 597.003.

GRAN MADRE corso Moncalieri vendesi muri negozio libero mq 170 su 2 piani, possibilità di licenza. Finci 506.691.

GRIMALDI Torino (ml. 506.917 affittasi adiacenze corso Re Umberto (via Lagrange) bassi auto a L. 90 mila mensili.

INVEST CASA 703.143 vende capannoni industriali di varie metrature in Torino e cintura. Finanziamenti ottimi agevolati.

POZZO Strada via Arnad bassi auto nuovi 20% contanti 30% mutuo 50% rate al 10%. Nasi & Negro vende. 0121 75 096.

S. MAURO vendesi stabile completo immobiliare composto da magazzino uffici settore e alloggio custode. Tel. 273.9381.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ALTO guadagno si offre a ragazz/a anche 1o impiego lavoro continuativo via Nizza 21/E ore ufficio.

ATTREZZISTA/operatore pratico fresatrici parallele automatiche azienda meccanica metallica ricerca. Tel. 504.713.

CERCASI coppia per assunzione in condominio di cui marito quale custode e addetto alla manutenzioni con cognizione di giardinaggio moglie quale addetta alle pulizie già compresa fra i 30 e 40 anni possibilmente senza figli. Inviare curriculum e certificato di stato di famiglia presso: «Publikompass 854 - 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda elettromeccanica di Torino ricerca:

DISEGNATORE PARTICOLARISTA

buona cultura tecnica, esperienza almeno triennale in ufficio progettazione strumentazione e macchine, età massimo 35 anni.

ANALISTA TEMPI

esperienza almeno quinquennale, di preferenza in settore stampaggi plastica o metalli, capacità di metodiana, età massima 40 anni

PROGETTISTA ELETTRICO

per progettazione schemi elettrici di componenti elettromeccanici, diploma perito elettrotecnico o qualifica equivalente gradita capacità e comunque disposizione per disegno meccanico, età massimo 35 anni. Si offrono condizioni interessanti commisurate alle capacità e potenzialità di sviluppo, e opportunità di carriera professionale. Scrivere: «Pubblikompass 847 — 10100 Torino».

SOCIETA' leader settore beni durevoli consumo selezione ambosessi per ampliamento propri organici. Tel. per appuntamento al 220.16.18 ore 8-19.

tecnici

PROGETTISTI meccanica, carrozzeria industriale, carpenteria meccanica media pesante e serramenti metallici, cerchiamo. Tel. 011 971.6813 dalle 12,30 alle 14,30 e dalle 19 alle 21 giorni feriali.

SOCIETA' industriali e commerciali specializzata nel settore tecnico ricerca agenti in esclusiva da inserire nelle sue filiali di Torino e Cuneo. Al selezionati verrà affidata zona in esclusiva e relativo portafoglio clienti. Inquadramento di legge provvigioni e rimborso spese. Gli interessati possono presentarsi martedì 11 febbraio dalle 9,30 alle 17 presso I.C.S. via Egeo 8 Torino.

8 Rappresentanti

ASSUMIAMO giovane automunito volenteroso ottimo fisso mensile più provvigioni. Tel. 661.18.56.

AZIENDA leader manufatti prefabbricati cemento-calcio civile ai stabile cerca agenti monoclandatari per provincia di Torino e Cuneo.

OFFRE

portafoglio clienti e inquadramento Enasarco, ottime condizioni e prospettive

RICHIEDE

conoscenza campo specifico, titolo di studio ingegnerie/geometra dinamica e impegno. Tel. 011 971.6813 dalle 12,30 alle 14,30 e dalle 19 alle 21 giorni feriali.

impiegati

AZIENDA in espansione selezione diplomati/e anche 1° impiego spiccata attitudine commerciale automunniti non vincolati di vendita. Tel. 648.536.

AZIENDA leader produzione pavimentazioni industriali cerca collaboratore/trice tecnico/commerciale dotato viaggiare presso stabilimenti consumatori cantieri. Titolo di studio ingegnere geometra. Tel. giorni feriali 011 - 971.6813 ore (2,30-14,30 - 19,30-21.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasioni a semestrali, massimo contanti. Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto, tel. 739.23.64.

ACQUISTASI auto pagando [illegible] massima valutazione Autosalone D'Elia corso Agnelli 76. Tel. 326.647 (sabato aperto).

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo anche obsolete. Massima valutazione. Corso Tortona 6, tel. 471.543.

MASERATI B.T. 81 full optional pochi km con garanzia Maserati vende permuta rateizza Fiorasio corso Turati 26.

MERCEDES 190 E. 83 bianco full optional pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorasio corso Turati 13 D.

PERCHE' auto usate! L. 6 milioni 100 mila Skoda 105 nuova vn anno garanzia agevolazioni Autostar via Tunisi 50. Tel. 390.178.

SAAB Turbo 3/4/5 P. full optionals pochi km con garanzia Saab vende permuta rateizza Fiorasio corso Turati 15 D.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTO libero 2 camere tinello cucinino bagno in Torino pagamento per contanti. Tel. 650.183.

A.A.A. FARMACISTA acquista per genitori causa studio alloggiando 1-2 camere in Torino. Tel. 502.145 ore negozio.

A.A. ACQUISTO privatamente 2 camere tinello cucinino servizi in Torino casa decorosa pago contanti. Tel. 749.54.57.

ABBIOGRANO libero in Torino camera tinello cucinino ingresso bagno limite L. 40 milioni. Tel. 530.101.

ACQUISTASI alloggio libero mq 100-150 zona centrali anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 541.709.

ACQUISTASI in Torino alloggio libero camera cucina bagno disponibili L. 32 milioni. Tel. 758.863.

ACQUISTASI [illegible] camera tinello bagno libero qualunque zona di Torino purché con servizi. Tel. 758.863.

ACQUISTASI 1/2 camere cucina zona Francia e vicinanze. Tel. 447.6312 ore ufficio oppure 739.1229 ore serali.

ACQUISTASI 2 camere cucinotta libero in Torino anche periferico pagamento immediato. Tel. 473.01.18.

ACQUISTO in contanti libero in Torino alloggio di 120-160 mq anche da ristrutturare no-mediatori. Tel. 447.42.46.

ACQUISTO libero subito camera tinello pago contanti purché casa decorosa. Tel. 687.834.

ACQUISTO solo dal proprietario camera tinello casa decorosa. Tel. 539.722 negozio. Tel. 840.7437 pasti.

APPARTAMENTI, locali stabili, ville, [illegible] Casamercato Pagaberaoperantill Aperto anche sabato pomeriggio 011 5565, c. Massimo d'Azeglio 23 - Torino.

CASETTA o villetta indipendente con terreno in Torino o prima cintura acquisto pagando contanti. Tel. 659.657.

CERCASI libero 2 camere tinello e uano medio sito disponibilità immediata saldo breve tempo. Tel. 650.4096.

CERCASI zona semicentrale vuoto in Torino 2 camere tinello disponibili L. 52 milioni. Tel. 758.863.

CERCASI zona semicentrale libero entro marzo 2/3 vani con servizi pagamento immediato. Tel. 758.863.

CERCASI zona semicentrale vuoto in Torino 2 camere tinello disponibili L. 52 milioni. Tel. 758.863.

CERCO zona signorile Crocetta o [illegible] collina (via Vantimiglia) [illegible] dimensioni. Tel. 542.374.

CERCO 2/3 vani in Torino purché libera casa decorosa solo da privati. Pagamento contanti. Tel. 539.181.

COMPRASI libero in zona semicentrale camera tinello cucinino in casa decorosa con lavmo. Tel. 481.114.

COMPRO appartamento salone 2 camere cucina bisenvizi casa signorile contanti. Tel. 0125.645.32.

DIRETTAMENTE dal proprietario acquisto 2 camere tinello cucinino servizi libero casa recente in Torino. Tel. 255.778.

EDILCASE

in esecuzione di incarichi fiduciari esaminiamo l'acquisto in contanti di appartamenti singoli e stabili in blocco anche locati. Edilcase sede di Torino corso Matteotti 47, tel. 543.184.

GRUPPO Immobiliari Associati ricerca in acquisto stabili in blocco 150/200 vani in zone centrali di Torino Moncalieri Chieresso Venaria. Tel. 715.548.

LIBERO entro giugno abbisognami camera cucina bagno lavmo ascensore massimo L. 47 milioni. Tel. 481.114.

PRIVATO acquista alloggio da mq 100-130 in Giaglisco Centro Europa o Centro città. tel. 306.680 796.583.

PROFESSIONISTA acquista alloggio libero da mq 120 a 170 in casa signorile pagamento contanti. Tel. 696.1136.

RICERCASI appartamento libero piano alto in casa decorosa con ascensore pronto pagamento. Tel. 533.409.

RICERCASI con urgenza appartamento libero presto 2/3 vani cucina pagamento e consegna entro giugno. Tel. 758.863.

URGE acquistare libero in Torino 2 camere tinello cucinino servizi pagamento in contanti. Tel. 473.0115.

URGE acquistare camera cucina bagno libero in casa decorosa pago per contanti. Tel. 532.402.

19 Vendita alloggi

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero Crocetta (corso G. Ferraris) splendido recente mq 155 ottimo uso studio salone 3 camere cucina bisenvizi. L. 191 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero vero Alfieri presso corso Tassoni (Maria Vittoria) spazioso 3 camere cucina ingresso servizi cantina mq 110. L. 75 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero ottimo corso Lecce presso piazza Rivoli piano alto luminoso spazioso 2 camere cucina ingresso servizi cantina. L. 78 milioni.

A.A.A. FIDALCASE 506.608 libero Crocetta su corso Turati prestigiosissimo 70 signorilmente rifinito soggiorno 2 camere cucina bisenvizi box L. 210 milioni.

A.A. BENECASA 503.773 libero Madonna di Campagna tinello a nuovo 2 camere cucina servizi mq 66 L. 55 milioni.

A.A. BENECASA 502.775 556.213 libero S. Rita camera tinello cucinino servizi cantina mq 30 L. 38 milioni.

A.A. CAFIM 747.772 corso XI Febbraio libero soggiorno camere cucina servizi mq 70 L. 40 milioni. Altre dilazioni.

A.A. CAFIM 748.744 corso Francia Rivoli libero recente spazioso salone/no 2 camere cucina bisenvizi L. 105 milioni.

A.A. VIA Genova libero recente signorile mq 85 piano 3° 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. B & P 562.006.

A. PONDO corso Ursa libero signorile ampio del 70 salone 2 camere cucina ingresso 2 bagni altre. Tel. 687.834.

A PIANEZZA

in nuova costruzione appartamento signorile salone 3 camere cucina bisenvizi box auto giardino. Grimaldi 506.917.

ABITAZIONE indipendente con giardino recintato uni volendo stallare cantina libero come nuova presso altare L. 250 milioni volendo mutuo 648 510.977.

ADIACENTE corso Lecce libero camera cucina bagno lavmo L. 36 milioni dilazionati. Tel. 749.58.97.

ADIACENTE corso Vittorio stabile signorile soggiorno angolo cottura camera servizi. Studio Messina tel. 506.888.

ADIACENTE corso Duca degli Abruzzi luminoso camera cucina bagno presso internazionale. Studio Messina 506.888.

ADIACENTE corso Ferrucci libero camera tinello cucinino ingresso bagno L. 44 milioni/rabattibile. Tel. 687.834.

ADIACENTE corso Grosseto libero 5° piano del 61, 3 camere tinello servizi L. 56 milioni più mutuo. Tel. 687.834.

ADIACENTE piazza Statuto libero ingresso 3 camere cucina bagno L. 23 milioni più mutuo. Sette 473.0387.

ADIACENTE piazza Carducci libero 2 camere cucina bagno lavmo L. 53 milioni dilazionabili. Tel. 749.5957.

ADIACENTE piazza Bianzio luminoso 2 camere cucina servizi ottimo stato. Studio Messina tel. 506.888.

ADIACENTE Poveri Vecchi libero signorile 2 camere cucina bagno lavmo altare L. 47 milioni. Tel. 650.183.

ADIACENTE via Fabrizi libero ingresso camera tinello cucinino bagno lavmo sufficienti L. 17 milioni più rate mensili vendesi Selim 473.0087 - 487.741.

ADIACENTE via Breglia libero camera cucina bagno recente L. 12 milioni più mutuo. Tel. 749.58.97.

ADIACENTE via Vigliani libero camera tinello cucinino ascensore L. 42 milioni. Nordarredamenti 80. Tel. 749 5000.

ADIACENTE corso Re Umberto (v. Faenza) vendiamo piano elevato alloggio parzialmente libero: 4 vani e servizi ancheuso ufficio. Edicase 648.154.

AFFARE 518.986 vende libero corso G. Cesare: 4 camere cucina doppi servizi L. 65 milioni dilazionabili.

AFFARE 518.986 libero recente via Foggano presso corso Regina camera tinello cucinino bagno lavmo ascensore.

AFFARE 518.986 vende corso Principe Eugenio, 3 camere tinello cucinino bagno, L. 38 milioni 500 mila rateabili.

AFFARE Barriera Milano camera cucina bagno L. 27 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 741.31.26.

AFFARE in Nichelino centro camera tinello acc., libero recente ben tenuto, mq 80, L. 23 milioni più mutuo. Tel. 621.402.

AFFARE mansarda libera in Torino centro in ottime condizioni vendesi dilazionando. Tel. 741.3125.

AL 518.229 affare a S. Salvario via Valperga libero 2 camere cucina 1° piano L. 34 milioni. Centro Immobiliare.

AL 518.229 affare a S. Salvario via Valperga libero 2 camere cucina 1° piano L. 34 milioni. Centro Immobiliare.

AL 518.229 cessita libera Parella soggiorno camera cucina servizi ampia luminosità. Centro Immobiliare.

AL 518.229 corso XI Febbraio libero camera tinello cucinino servizi L. 50 milioni. Centro Immobiliare.

AL 548.183 corso Montecuccо adiacenze libero spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Centro Immobiliare.

AL 548.183 Crocetta libero soggiorno 2 camere cucinotta bagno 2 balconi. Centro Immobiliare.

ALLOGGI molte signorili soggiorno 1-2-3-4 camere doppi bagni servizi in caratteristico edificio piazza Derna 215 ufficio vendita sul posto 599 632.090.

ATTICO Corso Sommeiller libero soleggiato 2 camere cucina servizi terrazzo mq 70 L. 190 milioni. Edicase 504.203.

ATTICO libero G. Rita (via Berpi) 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo L. 86 milioni. Grimaldi 506.484.

ATTICO presso corso Sommeiller libero soleggiato 2 camere cucina servizi terrazzo L. 190 milioni. Edicase 504.203.

ATTICO libero G. Rita (via Berpi) 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo L. 86 milioni. Grimaldi 506.484.

ATTICO via De Sanctis ingresso 2 camere tinello cucinino servizi accuperò L. 44 milioni dilazioni. Finci 506.691.

BELLISSIMO ampio camera tinello cucinino uso abitazione ufficio piano ristrutturato zona Francia vertice. Tel. 535.601.

CASA [illegible] libero zona piazza Rivoli 2 camera cucina servizi piano 2° terzo centrale L. 48 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero corso G. Cesare camera cucina L. 10 milioni stesso piano 2 camere cucina bagno occupato L. 21 milioni pagamento rateale tel. 531.000.

CASABIANCA libero [illegible] via Cigna in casa d'epoca soleggiato 2 camere cucina bagno L. 60 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero zona Parella camera cucina servizi piano ultimo no ascensore L. 35 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero zona piazza Risorgimento camera cucina servizio interno L. 35 milioni rateabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.008 libero piazza Giacomini (Mirafiori) soggiorno camera cucinotta bagno L. 36 milioni mensilmutuo.

CASAMERCATO 5585 libero via Vinovo via Pastrengo recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi box. Affare.

CASAMERCATO 5585 libero piazza Foci (Lingotto) 2 camere cucina servizi. Ristrutturato. Ampie relazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via Beaumont (Cenisia) 4 [illegible] cucina servizi. Ottimo prezzo dilazionabile.

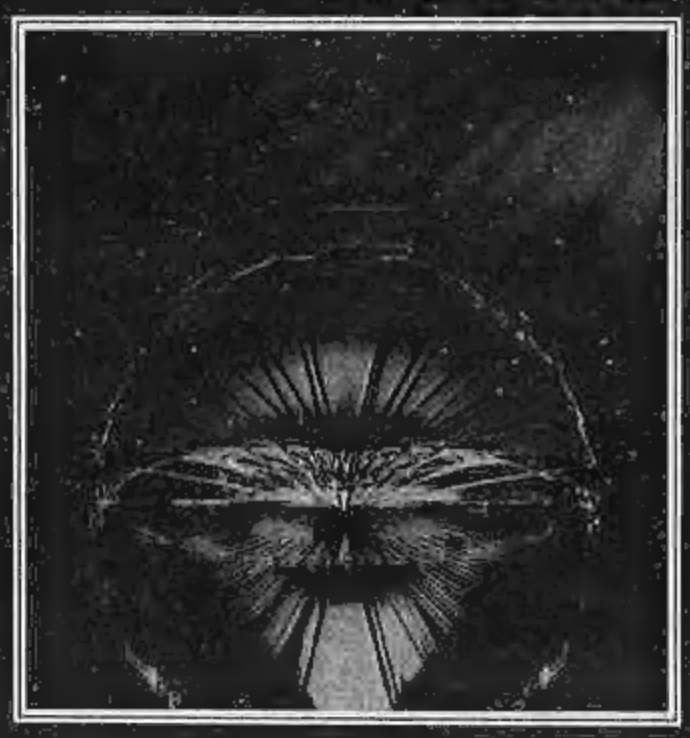
CASAMERCATO 5586 libero via Monginevro (Pozzo Strada) 2 camere tinello cucinino servizi. Relazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via Montebello (Vanchiglia) 2 camere cucina servizi. Ristrutturato. Dilazioni.

CASAMERCATO 6586 libero corso Tassoni (Pietrostango) 3 camere tinello cucinino servizi. Massimo agevolazioni.

(continua)

MESSAGGERO D'AMORE



KL

PARFUMS LACROIX - PARIS

DISTRIBUITO DA ELIZABETH ARDEN

Scoprilo da PROFUMI Servetti

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214
Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94

WALL STREET INSTITUTE

speciale giovani

5 giorni a LONDRA compresi nel corso d'inglese (al normale costo d'iscrizione)

WALL STREET INSTITUTE
Il futuro della didattica

TORINO piazza Castello 139 tel. 54.92.03/55.31.07

CENTRALISSIMO
zona piazza Solferino in palazzo Anni 30, terzo piano, luminoso mq 210 L. 240 milioni
CENTRALE
su corso Galileo Ferraris prestigioso ed elegante alloggio al 4° piano mq 270 L. 320 milioni
VIA PIAZZI
alloggio recentemente ristrutturato quarto piano senza ascensore mq 60 L. 64 milioni
VANCHIGLIA
in palazzo d'epoca al piano nobile alloggio luminoso bene ristrutturato mq 190 L. 145 milioni

INVESTITALIA srl
ALLOGGI DI PRESTIGIO
VILLE D'EPOCA
corso Galileo Ferraris 112
011 506.001 - 590.597
geom. G. P. BARICCO
vi propone VILLE D'EPOCA
in Scalea, Lanzo, Via, Cossia, Settimo, Baldissero Canav., Ivrea

ZONA MOLINETTE
mq 600 in palazzetto signorile ideale per laboratori medici, uffici
PRIMA COLLINA
in villa d'epoca ristrutturata alloggio mq 130 L. 200 milioni alloggio mq 200 L. 280 milioni alloggio mq 280 L. 420 milioni
PROSSIMO PAESE
bella villa '900 in buone condizioni con giardino privato e box auto
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
in palazzo signorile piano alto ristrutturato recentemente ristrutturato

La decisione presa all'ospedale del Santo Spirito

«STOP» A CASALE ALL'ASSISTENZA DEI «MERCENARI»

CASALE MONFERRATO — Assistenza diurna e notturna privata a pagamento: un fenomeno che interessa diversi ospedali piemontesi. A Casale, al Santo Spirito, sono ormai anni che persone estranee all'ospedale seguono i ricoverati gravi su incarico delle famiglie per un compenso di 50-60 mila lire per notte.

Una sola infermiera nel reparto, quella di turno, infatti non sempre è sufficiente a garantire l'assistenza. E da anni l'assistenza, cosiddetta «mercenaria» è criticata, ma la si accetta con rassegnazione, sborsando somme non indifferenti in caso di degenze prolungate.

All'ospedale Santo Spirito però adesso si è detto basta all'assistenza privata.

Direttore sanitario e presidente dell'Usl 76 hanno adottato, o adotteranno, in questi giorni, diversi provvedimenti perché il fenomeno «scompaia».

Lunedì il personale in servizio alla notte nei reparti passerà da una a due unità e sarà inviata una squadra speciale di tre-quattro dipendenti dell'ospedale per intervenire dove necessario.

L'assistenza privata a pagamento viene vietata ed ammessa solo in casi eccezionali. Ad affrontare per primo la situazione è stato il direttore sanitario, il dottor Renato Mangiafico, in servizio a Casale da circa otto mesi.

Dice il medico: *«Già da sei mesi volevo prendere provvedimenti, però ho incontrato resistenze di vario genere; ne ho parlato della costituzione di una cooperativa: alla fine, stanco di aspettare,* ho deciso».

La settimana scorsa ha inviato una lettera a tutti i primari e alle caposala del Santo Spirito: *«A fronte* di una insensibilità macroscopica dimostrata finora, si ribadisce la ragione loro e far cessare tale stato di cose», con la lettera-circolare.

Ha invitato l'amministrazione a prendere provvedimenti. Da parte del presidente dell'ente, Cesare Lupano, c'è stato pieno accordo: *«Da lunedì il servizio sarà raddoppiato e cesserà l'assistenza a pagamento»*, ha detto.

Il personale verrà recuperato rivedendo i turni ed impiegando gli ausiliari, che sono stati sollevati dai compiti di pulizia nei reparti appaltando il servizio ad un'impresa esterna. Commenta Lupano: *«L'assistenza a pagamento si era imposta perché* il blocco delle assunzioni non era possibile far fronte alle necessità dei reparti».

Al Santo Spirito sono 45-50 gli infermieri che mancano in organico.

Ecco allora la decisione di ridefinire i turni e di utilizzare il personale ausiliario. Dice Lupano: *«Risolvere il problema è solo questione di volontà».*

Ora in ospedale si attende di verificare gli esiti delle nuove disposizioni.

Una decina di giorni fa, la notte, il direttore aveva trovato una ventina di persone pagate per l'assistenza (in genere pensionate ed ex infermiere); nelle scorse notti il fenomeno era già un po' diminuito.

Mario Facciolo

Per gli amministratori sono molte le cose che non vanno nella casa da gioco

SANREMO, IL COMUNE RIVUOLE IL CONTROLLO DEL CASINO'

A due anni dallo scandalo c'è il commissario. Sconcertanti risultati di una radiografia. Saint-Vincent ha incassato 100 miliardi nell'85 contro i 40 della città ligure

Sanremo. Clienti attorno alla roulette nella casa da gioco

SANREMO — Sindaco, assessori, gruppi d'opposizione hanno effettuato un'attenta radiografia del casinò, due anni dopo lo scandalo delle mance ed il passaggio della casa da gioco dalle mani del clero politico a quelle di un commissario inviato dal ministro dell'Interno. I risultati ottenuti sono sconcertanti. Ecco esempi: Saint-Vincent, che ha incassato cinque cento miliardi; Sanremo, eppure 40 Camplone travolti dallo scandalo qualche lustro prima di Sanremo, e, come Sanremo, affidato al controllo di un commissario, si sputo una gestione organizzativa. La casa da gioco dei fiori, invece, sempre sotto la tutela di un inviato di Roma.

Qualcosa non va, all'interno del casinò fuori del «tempio» dell'azzardo e del denaro facile, dove ogni anno vengono formate, l'amministrazione comunale ha deciso di riprendere il possesso della casa, o almeno di voler esercitare un certo controllo attraverso uno dei suoi rappresentanti.

Nel corso di una conferenza stampa il sindaco democristiano Leo Pippione ha annunciato che entro fine mese si recherà a Roma, insieme ai capogruppo della dc, Emidio Revelli per chiedere ufficialmente al ministro Scalfaro di «riconsegnare» il casinò alla città. Pippione ha elencato tutte le cose che non funzionano: *«e non per colpa del commissario, dottor Giorgio Dias che ha tutta la nostra stima»* ha precisato.

Negli ultimi tempi il casinò è stato al centro di numerose polemiche: il veglione di capodanno, ripreso per la prima volta dalla Rai, è stato di gran lunga al di sotto delle aspettative, con i soliti Cotton Fioc come principale attrazione e alcuni altri artisti assolutamente sconosciuti. Poi il nuovo marchio della casa da gioco, contestato da più parti sia come disegno grafico che come metodo di affidamento dell'incarico a due professionisti che lo hanno disegnato, l'appalto «di idee» per ristrutturare il Salone delle Feste e, infine, gli incassi, di poco superiori a quelli registrati nel 1984.

«E' fuori discussione — ha detto il sindaco — *che accedono al casinò fatti che definire strani è poco. Nel 1983, ad esempio, la Arthur Andersen, società nota nel settore, ha incaricato la casa da gioco di fare una radiografia dell'azienda, segnalando qualità e demeriti di ogni singolo dipendente, dai valletti ai massimi funzionari, e indicando la strada da seguire per farla funzionare a pieno regime. Il rapporto non si sa che fine abbia fatto. Lo hanno letto i vari commissari che si sono succeduti alla commissione amministratrice? Sono stati presi provvedimenti? Nessuno, almeno qui in municipio, lo sa».*

Denis Ballle, superesperto ingaggiato dal commissario Pastorella (predecessore di Dias) lo scorso anno ha redatto anche lui un lungo rapporto indicando mali e rimedi. Dice Pippione: *«In un colloquio privato con apprezzi che il casinò vi erano dipendenti che facevano gli interessi dell'azienda. Chiesi i nomi e mi disse che li aveva scritti nel rapporto. Chiesi al commissario ed al suo vice e mi dicono che si tratta di "elementi confidenziali" e che quindi c'è il segreto d'ufficio».*

Ora basta, l'amministrazione comunale rivuole il casinò. Prima di riaffidarlo al comune, però, il ministro dell'Interno chiederà quale tipo di gestione i politici intendono adottare. E qui non riceverà risposta perché la maggioranza pentapartito è divisa fra gestione diretta comunale, privata, e gruppo misto, metà pubblico e metà privato. Fino a quando almeno la maggioranza non avrà deciso, probabilmente Dias resterà al timone dell'azienda con il benestare, o senza, dei politici locali.

Piero Moretti

CONTRASTI A CERVO UOMINI METTONO IN PERICOLO IL FESTIVAL

— (s. da) E' in pericolo, la ventitreesima edizione del Festival internazionale di musica da camera di Cervo? Il motivo in l'organizzazione rassegna, che costituisce uno degli appuntamenti più prestigiosi dell'estate imperiese, sono i contrasti divampati tra l'Azienda di soggiorno e il Comune.

ed occuparsi del Festival da un paio d'anni, dopo l'EPT stata sciolta. La manifestazione era in ritardo. Ora sembra il Comune voglia gestirla in proprio. L'Azienda ha già espresso il proprio dissenso. Si arriverà ad un accordo? E quando si aprirà. Il Comune avrebbe offerto la responsabilità della iniziativa collegata al complesso del Castello, dove si svolgono mostre ed estate il Museo Etnografico. L'azienda è perplessa. Il tempo stringe e non sono stati stipulati contratti con gli artisti: nella migliore delle ipotesi, il Festival subirà una riduzione di concerti, che nell'85 erano stati 13. Una decisione dovrebbe essere presa entro fine mese, quando se ne discuterà in consiglio comunale. Ma l'opposizione preannuncia battaglia. Sostiene che la maggioranza «ha già dato un troppo divaricazioni di inattendibile, per poter sopirare alla regia di una manifestazione così importante» e aggiunge che «non è giusto sopraffare l'azienda di una iniziativa che ha sempre condotto in modo ineccepibile».

I magistrati hanno deciso di archiviare la perizia e chiudere l'inchiesta

MONDOVI', NON SARANNO AMPLIATI I LOCULI «INCRIMINATI» DEL CIMITERO

MONDOVI' — (g. ma.) *I loculi del cimitero non dovranno essere rifatti, le 160 salme tumulate negli ultimi due anni potranno rimanere definitivamente: giudice istruttore e procuratore della Repubblica hanno deciso di archiviare la perizia su quei loculi, di chiudere un'inchiesta che ha suscitato vivaci polemiche in città. Se sono state commesse delle irregolarità a livello a se ne dovrà occupare il pretore Riccardo Bausone a cui atti trasmessi gli atti. I loculi non devono comunque essere abbattuti e rifatti come si temeva.*

La vicenda iniziò due anni fa quando un privato segnalò all'assessore Beppe Ballauri, liberale (ora all'opposizione) che i loculi erano stati costruiti male. Ballauri fece eseguire una perizia privata di cui vennero resi irregolarità: «I loculi non sono impermeabilizzati, manca la pendenza, le lastre di pietra usate per chiudere i loculi di materiale diverso da quello stabilito nel capitolato, lo spessore dei muretti divisori è inferiore a quello previsto dalla legge». Il Consiglio comunale decise di far eseguire una nuova perizia da un esperto di fama nazionale. Il universitario Vincenzo Botasi di Genova che ultimò il suo lavoro ad ottobre dello scorso anno: 1500 pagine dattiloscritte, rilegate e 3 volumi che costarono al comune 13 milioni.

I loculi «incriminati» in quali 15 sono stati regolarmente venduti ma i famigliari di persone morte, per utilizzarli, hanno dovuto firmare una dichiarazione in cui sostengono di sapere «che è un utilizzo provvisorio» e che «la salma potrà essere trasferita». La decisione dei magistrati di archiviare la pratica perché non sono stati commessi reati da giudicare il tribunale permetterà al sindaco di revocare l'ordinanza imponeva ai famigliari di decedutI di firmare la dichiarazione.

Colpita la tomba di famiglia dei fratelli Negro

TAGGIA, LA SALMA E' STATA TRAFUGATA FORSE PER UN TENTATIVO DI ESTORSIONE

SANREMO — Ancora nessuna traccia della salma trafugata l'altra notte nel cimitero di Taggia, piccolo centro agricolo ad una decina di chilometri da Sanremo.

Polizia e carabinieri pur senza tralasciare nessuna ipotesi hanno intensificato le indagini soprattutto negli ambienti del racket in quanto sembra che l'orribile gesto sacrilego nasconda un tentativo di estorsione ai danni della famiglia della defunta.

La salma è quella di Maria Maddalena Liprandi, madre dei fratelli Negro, noti imprenditori edili di Arma. La donna era deceduta nel febbraio del all'età di anni.

Sembra un racconto scaturito dalla fantasia di Giuseppe Berto ed invece è la realtà che una piccola comunità, nella quale tutti praticamente si vivendo in queste ore, la vicenda aberrante che, forse non ha precedenti nel nostro paese.

Il fatto risale ad alcune notti fa. Malviventi senza scrupoli hanno forzato il cancello del cimitero di Taggia, quindi senza fatica, hanno profanato la tomba di famiglia dei Negro, la più vicina all'uscita dalla parte del camposanto.

«Non vogliamo commentare l'accaduto — dicono i fratelli Silvano, Enrico e Giuseppe Negro —, *è assurdo e colpisce qualsiasi persona di buonsenso. Ci auguriamo che il gesto di qualche irresponsabile minorenne. Per noi è la mamma fosse morta due volte».* I famigliari, affranti da un comprensibile per il fatto, non hanno voluto aggiungere altro.

La scoperta è stata fatta successiva dal de del cimitero, Filippo Pan. *«Ho visto la lapide a terra, semidistrutta dalla mazza, il loculo era vuoto, il suolo tracce di calcinacci»* ha detto.

La tomba della famiglia Negro, tutta in marmo bianco, è la prima del lungo che apre la parte del cimitero di Taggia.

E' la più vicina alla che collega Taggia con Arma: un'incursione facile, quasi un invito per la mente malata che ha organizzato il rapimento.

Il gesto ha suscitato esecrazione, sgomento, incredulità fra la gente di Taggia, sconvolta negli ultimi mesi da una catena di attentati firmata dal racket.

«Solo una fantasia ammalata poteva concepire una cosa del genere», ha detto il sindaco della cittadina, Claudio Cerri, facendosi interprete del sentimento di condanna generale.

Silvano, Enrico e Giuseppe Negro, titolari di una grossa impresa edile con interessi in tutta la provincia, anche proprietari di un'emittente privata, Telearcobaleno, che i suoi programmi nelle province di Imperia e Savona e in tutta la Val Bormida.

Cosa si nasconde dietro al macabro sequestro? Carabinieri e polizia hanno la bocca cucita. *«Stiamo seguendo una pista»*, dicono congiunge altro.

L'ipotesi che trova maggior credito è quella legata al tentativo di estorsione. *«Siamo di fronte ad un gesto aberrante che, analizzato freddamente, rivela rischi minori rispetto al sequestro di persona»* dicono oggi uffici della procura della Repubblica di Sanremo.

Gli investigatori, in ogni caso, non tralasciano le altre piste: il racket, l'intimidazione o uno sfregio.

Ugomento il parrocco di San Giuseppe, dell'abate: *«Quanto è accaduto l'altra notte ferisce il culto dei morti. E' un'offesa alla coscienza che ci di la della fede cristiana investendo ogni uomo»*, detto, aggiungendo che *«anche le belve si fermano davanti alla morte»*.

g. p. m.

E' MORTO A TORINO IL PRESIDENTE DELLA «OLIO SASSO»

IMPERIA — La «Sasso», una delle maggiori industrie olearie italiane, famosa in tutta la penisola per i suoi prodotti, ha perso il presidente. All'ospedale Mauriziano di Torino, dove era ricoverato da circa un mese per un male incurabile, è morto Mario Novaro, uno dei più autorevoli esponenti della famiglia che, nel lontano 1863, aveva fondato la ditta specializzata nella produzione dell'olio d'oliva.

Novaro, meglio conosciuto come «Ugo», aveva 63 anni. Era nipote dei soci Angelo Silvio e Mario Novaro. Lascia la moglie Maria Sacco, Fontana, e quattro figli (Alberto, Anita, Andrea e Federico). I funerali avranno luogo domattina alle 11,30 a Pieve di Teco; qui, infatti, i Novaro hanno la tomba di famiglia.

Laureato in ingegneria chimica, Ugo Novaro era entrato nell'azienda paterna negli anni Cinquanta, dopo aver combattuto la lotta partigiana in una brigata autonoma della Val Casotto durante la guerra.

Era uno dei cinque amministratori della «Sasso», si occupava di «marketing».

Nell'80, era stato lui a dare la svolta alla industria in crisi, quando ne aperto la conduzione anche a «manager» alla famiglia. E nell'83, aveva voluto la trasformazione della da in società per azioni, ed era diventato presidente del consiglio d'amministrazione.

Lavorava anche consulente per la «M.T. Italia», una società torinese specializzata in consulenza aziendale.

Ricordato con affetto dalla la sua umanità, e con stima dai colleghi «per la capacità di capire in anticipo l'evoluzione dell'industria». Novaro ha in tempo a vedere l'inaugurazione della di via Caresalo

a. da.

FOSSANO: A BRA UNA SEZIONE STACCATA DELLA SCUOLA PER CORSISTI INDUSTRIALI

— (l. se.) Forse il prossimo autunno Bra disporrà una sezione staccata della Scuola amministrazione industriale di Torino. La richiesta è stata inoltrata questi giorni dalla giunta, tramite la Provincia. Lo ha confermato l'assessore Pubblica Istruzione, Di Caro. Oltre a Bra, hanno fatto richiesta di una sezione staccata anche Savigliano disponibilità manifestata Scuola di istituire, a partire da ottobre, una serie di corsi in provincia di Cuneo. Bra ha fatto domanda per una settantina di posti per venire incontro alle richieste studenti.

E' invece ferma pratica per ottenere, sempre a Bra, una sezione staccata dell'Istituto tecnico industriale di Fossano che permetterebbe di assorbire i circa 200 giovani di tutto il Braidese che ogni giorno devono 40 chilometri per frequentare l'istituto.

Il ministro dell'Ecologia ha incontrato gli amministratori comunali e della Comunità montana

LUPI NELLA VAL BORBERA, INTERVIENE ANCHE ZANONE

Sconsigliate, per il momento, battute per catturare gli esemplari. La specie è protetta

CANTALUPO — Adesso, i lupi della Val Borbera sono diventati un «affare di governo». Il ministro dell'Ecologia, Valerio Zanone, si è incontrato nei giorni scorsi con gli amministratori locali per discutere gli eventuali provvedimenti da adottare.

Un intervento deciso dopo che dall'Istituto nazionale di biologia è arrivata la conferma: la carcassa dell'animale rinvenuto dicembre in un bosco di Dagilo Carrega Ligure (Alessandria) è quella di un «canis lupus» o lupo selvatico. E le testimonianze di alcuni pastori hanno ribadito che non si tratta di un esemplare unico: nella zona, ci sono ancora almeno due lupi adulti alcuni cuccioli.

Il senatore socialista Renato Ognibaldi, sindaco di Cabella Ligure, a dicembre aveva presentato una interrogazione al Ministro dell'Agricoltura Pandolfi e a quello dell'Ecologia per il comportamento che devono tenere le autorità.

Immediata la risposta di Zanone che si è incontrato con il sindaco di Cantalupo Ligure, Mario Carniglia, e con il presidente della Comunità Montana, Giovanni Dagilo. Il ministro ha ricordato che il lupo selvatico nel Paese è protetto da una legge del 1977 e ha reso noti i risultati delle analisi compiute a Bologna dal professor : il lupo trovato morto aveva ingerito un'esca avvelenata e, circa due settimane prima prima del decesso, era stato colpito da una fucilata sparata a distanza.

Le ipotesi sulla sua provenienza sono varie: può trattarsi di un esemplare staccatosi dal piccolo gruppo di lupi che vivono nell'Appennino tosco-emiliano, oppure fuggito da qualche zoo safari privato.

Il ministro sconsigliato battute di caccia: «E'opportuno, invece, un controllo delle tracce sul terreno innevato, eseguito da personale specializzato dell'Istituto di Biologia animale e dell'uomo dell'Università di Roma». La psicosi del lupo nella Val Borbera non ha comunque danneggiato l'economia della zona, basata soprattutto sul turismo, anzi sembra aver incentivato la curiosità e l'interesse verso questa zona dell'Alessandrino posta a cavallo tra tre regioni, Piemonte, Liguria, Emilia.

La richiesta di catturare i lupi, fatta dagli amministratori della vallata, è quindi essere dibattuta e approfondita, coinvolgendo anche le Regioni interessate.

Sandro Buono

Un cucciolone di Lupo italiano, dall'allevamento di Giorgio Messa a Cuneano

Gestì deposito di gasolio prima del parere dell'Utif

ALESSANDRIA, ASSOLTO IL DIRETTORE DELL'ATM

ALESSANDRIA — (s. bu.) Il tribunale il dottor *Adriano Boselli, 45 anni, già vice presidente dell'Amministrazione provinciale e direttore attuale dell'ATM, l'azienda trasporti municipali. Era accusato di avere attivato e gestito un deposito di minerali per uso privato senza farne preventiva denuncia all'Utif. I fatti risalgono al marzo '83 e l'imputato è stato assolto con formula ampia, perché il fatto non costituisce reato. Il pm Bruno Rapetti che aveva chiesto a giudizio il dirigente, chiesto la sua assoluzione per insufficienza di prove.*

Quando in Alessandria, nell'83, fu il nuovo sede dell'Atm, il direttore fece domanda per ottenere l'installazione di un deposito di gasolio a uso autotrazione burocratia. Si sa, è lenta, il controllo della Prefettura per verificare l'esistenza di prerequisiti sicurezza era avvenuto, tutte le necessarie domande anche alla Regione state presentate, l'Utif dell'esistenza e della necessità del deposito. Per questi motivi il direttore dell'Atm, per favorire l'azienda mise in attività il deposito, e fu un grosso contrappeso, anche se il funzionari dell'Utif ancora era venuto. Adriano Boselli fu denunciato e incriminato: il tribunale, presieduto dal dottor Giuseppe Emiliani, ha riconosciuto la sua assoluta buona fede e lo ha assolto.

BRA — (l. se.) Due giovani sono in pretura a Bra. Erano accusati assenti allontanati dal di per tossicodipendenti «Cufrad» Sommariva Bosco, dove agli arresti domiciliari. Si tratta di anni, residente a Torino in via Negarville 25, e Bonfanti, 21 anni, Alruno, via 2. Entrambi hanno precedenti penali. Il pretore, il dott. Giorgio Martinelch, li ha condannati a quattro mesi di reclusione.

BRA — Il bar «Chiosco» è stato chiuso per alcuni giorni in ordine dell'Intendenza di Cuneo dopo le indagini compiute dai militari locale comando Guardia di finanza, nel corso delle quali è emerso che nell'arco di tredici mesi erano stati emessi fiscali. Adesso altri bar e locali pubblici sarebbero nel mirino delle Fiamme gialle.

dcp mondadori

Caro lettore,

sono lieto di aprire questo dialogo con lei. Un dialogo che, ne sono certo, proseguirà attraverso le pagine della rivista che dirigo, Epoca.

Perché Epoca è oggi la rivista ideale per chi legge Stampa Sera

La ricchezza e la completezza dei quotidiani come Stampa Sera hanno posto una seria sfida alle riviste settimanali.

Molte di esse finiscono per [redacted] dei "quotidiani allungati": stesse notizie, stessi giudizi, stesse foto.

Epoca ha invece superato questa sfida:
– con un'informazione per immagini che fa del lettore il testimone diretto degli avvenimenti;
– con l'approfondimento delle notizie attraverso grandi servizi dedicati ai fatti che determinano la storia in cui viviamo;
– con la ricerca di temi nuovi e suggestivi, mai affrontati prima;
– con l'informazione completa [redacted] chiara su tutto ciò che incide realmente sulla vita quotidiana di noi tutti.

Ecco perché Epoca è una rivista diversa da tutte le altre, la rivista che moltissimi lettori cercavano da tempo.

Epoca è per i lettori che vogliono essere liberi di giudicare: non impone giudizi ma offre tutti gli elementi utili per farsi un'opinione.

Epoca è per i lettori che vogliono spaziare su tutto il mondo: è una grande rivista internazionale che ospita reportage realizzati dai migliori giornalisti e fotografi in ogni Paese. Ed è l'unica rivista che ogni settimana dedica decine di pagine all'America, il grande Paese che nel bene [redacted] nel male influenza la politica, la scienza, l'economia, la cultura, lo spettacolo, la moda del nostro tempo.

Epoca è per i lettori più esigenti: sceglie le foto migliori, le istantanee straordinarie e le pubblica con una qualità di stampa meritatamente famosa.

Epoca è per i lettori che vogliono sapere di più: ospita i servizi in esclusiva che sulle altre riviste non appaiono, i retroscena dei grandi avvenimenti, gli aspetti più sconosciuti dei grandi personaggi, anche attraverso memorabili interviste.

Epoca è per i lettori che da una rivista pretendono di più: è una rivista-spettacolo, un viaggio settimanale intorno al mondo, dentro la cronaca e il costume, nei luoghi e tra gli uomini che l'informazione giornalistica e l'obiettivo del fotografo finora non avevano raggiunto.

Epoca è per lettori come lei. Ne vuole una prova? Legga i prossimi numeri di Epoca. Farà una felice scoperta. A presto.

Carlo Rognoni
direttore di Epoca

EPOCA

Un modo diverso di vedere le cose. Il vostro.

LE NOTIZIE, LE CURIOSITA' E LE PROSPETTIVE DEL MONDO DELL'AGRICOLTURA

METTI NEL TUO PIATTO LA BISTECCA DI MAIALE

Andamento nettamente positivo per il mercato suinicolo nel 1985. Le quotazioni medie degli animali da macello nei primi 10 mesi del 1985 sono aumentate del 10% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre la rivalutazione dei capi di allevamento ha superato il 13%.

In novembre questa spinta non ha accennato a diminuire tant'è che la media nazionale delle quotazioni dei capi da 148-160 chilogrammi ha raggiunto, secondo l'Irvam (Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato delle produzioni agricole) le 2160 lire il chilogrammo.

Si tratta di una quota mai toccata dai suini appartenenti a questa classe di peso.

Non altrettanto positiva la situazione dei prodotti trasformati, che da un po' di tempo ristagnano, anche se l'evoluzione favorevole dei tagli destinati al consumo fresco potrebbe alleviare la pressione sul mercato dei tagli destinati all'industria.

Con questo servizio continua, oggi, la nostra inchiesta sul mercato delle carni in Italia e sulle prospettive dei diversi settori produttivi.

Giorgio Martinana

TORINO — La settimana scorsa ci eravamo interessati dell'andamento del mercato delle carni bovine, della loro produzione e del loro consumo con un'ampia intervista al direttore dell'Associazione regionale allevatori del Piemonte, Mario Buri. Oggi puntiamo l'obiettivo su un'altro specifico mercato della carne che significativamente appare in grande espansione e che ha già modificato i gusti e le scelte alimentari di una notevole aliquota di consumatori: la carne suina.

Per dare un panorama il più possibile oggettivo dell'importanza di questo settore abbiamo intervistato il dottor Giorgio Martinana, presidente dei suinicoltori del Piemonte e, da poche settimane, presidente regionale dell'Unione agricoltori.

— Quale importanza ha sul piano economico e sulla dinamica del mercato interno la produzione e il commercio della carne suina?

«Quella della suinicoltura è una voce che compare al secondo posto della zootecnia nazionale con 2.939 miliardi di lire prodotto lordo venduto nel 1984 che rappresentano il 24,7% di tutto il settore delle carni e il 6% della produzione lorda vendibile sul totale di quella agricola. Il Piemonte è produttore di quintali di questa carne con un buon 5% in più rispetto all'anno precedente e con un rimbalzo sull'indotto che ha notevolissima rilevanza economica».

— E per quanto riguarda la dinamica del mercato?

«Si tratta di uno fra i mercati più interessanti di tutta l'Europa occidentale e a dimostrarlo basta accennare all'andamento dei consumi: dal 1970 ad oggi l'incremento di essi va dai 5.731.000 quintali di quell'anno ai 12.077.000 quintali del 1984 con un aumento percentuale del 121% circa. Il consumo pro-capite è passato da 10,1 chilogrammi del 1970 ai 24 di 14 anni dopo. Stiamo cioè assistendo a un fenomeno che si potrebbe definire di continentalizzazione che è tipico dei Paesi del Nord-Europa dove, com'è noto, il consumo della carne suina è prevalente su quello della carne bovina».

— A che cosa sono dovute queste rivoluzionarie espansioni rispetto a una quindicina d'anni fa?

«Le principali stanno nel minor costo di questo tipo di carne, nei mutamenti delle abitudini alimentari caratterizzate dal fatto che ben 14 milioni di italiani consumano un pasto al giorno fuori casa e di questi 6 milioni si fanno nelle mense aziendali e i restanti 8 milioni nelle tavole fredde; com'è noto nelle une e nelle altre il consumo di insaccati è in forte incremento. Concorrono allo sviluppo del mercato sia la caduta di pregiudizi relativamente per esempio alle controindicazioni del consumo nel periodo estivo e al modo di cucinare la carne di maiale».

— Si dovrebbe dedurre da queste osservazioni che il Paese si avvii, almeno per questo comparto, all'autosufficienza: è vero?

«Purtroppo no perché all'aumento dei consumi non ha peraltro fatto riscontro un incremento proporzionale della produzione a causa delle difficoltà che il suinicoltore italiano ha incontrato nello sviluppo della propria attività. Siamo quindi ancora dipendenti dall'estero per circa 4 milioni di quintali e per un importo che si aggira sui 1200 miliardi. Posso aggiungere che in percentuale l'incremento dell'importazione nel periodo che va dal 1970 al 1984 è stato del 213% in più».

— Come si inserisce la nostra Regione in questo particolare mercato?

«Il ruolo che gioca in questo settore è, sotto ogni punto di vista, primario. Non ho gli ultimi dati percentuali, ma secondo l'Istat, il cui particolare censimento risale al 1982, erano presenti in Piemonte circa 878.000 capi con un aumento, rispetto agli anni '70, del 78%. Fra le province piemontesi quella di Cuneo risultava, e risulta tuttora, la più rappresentativa con 308.749 capi. Oggi la situazione è notevolmente cambiata poiché si giudica che i capi allevati in Piemonte non siano inferiori al milione. Il 65% dei quali nella provincia di Cuneo. Stanno a confermare queste cifre le attività sanitarie e i rilevamenti di esse connessi nel corso di due anni».

— Sembra di capire, e i dati relativi all'importazione lo testimoniano, che il settore debba meritare maggiori attenzioni per il suo sviluppo. Fra queste attenzioni Lei quali indicherebbe?

«Più che di attenzioni parlerei della necessità di difendere la suinicoltura nazionale perché, come si è visto, è insidiata progressivamente dalle importazioni dall'estero. Per attuare una politica del genere è soltanto necessario rivolgere appelli alle autorità, ma è opportuno che si insista per l'accoglimento di quei provvedimenti che, soli, possono portare questo particolare mercato a competere con gli analoghi comparti nordeuropei che hanno fino ad ora goduto dei particolari vantaggi loro riservati dalla politica della Cee».

— Vuole elencare qualcuno dei provvedimenti?

«L'indicazione di queste istanze sta, prima di tutto, nella regolamentazione monetaria, cioè da un lato nel superamento del cosiddetto istituto della compensazione e dall'altro lato nell'armonizzazione dei profili creditizi dei paesi membri della Cee; nella regolamentazione del mercato suino e, quindi, nell'aggiornamento della razione alimentare tipo e nella limitazione del sussidio allo stoccaggio privato; nella regolamentazione del mercato cerealicolo e dei sostituti».

— In sostanza, si chiede una revisione totale dell'attuale normativa?

«Infatti e questa richiesta è coerente con tutta la politica perseguita dalla Associazione e con le richieste periodicamente avanzate al Governo».

Gianni Sternello

IL MALTEMPO NELL'ASTIGIANO DANNI PER QUASI 2 MILIARDI E MEZZO

ASTI — Tetti di capannoni avicoli e di stalle sfondati, crolli di fabbricati rurali, noccioleti lesionati, piante di piccolo e medio fusto, nei boschi, spezzate come fuscelli: i danni che le eccezionali nevicate dei giorni scorsi hanno provocato all'agricoltura astigiana ammontano, secondo le prime stime, ad oltre due miliardi e mezzo. Ma la cifra è, purtroppo, destinata a salire.

Spiega il direttore dell'Ispettorato Provinciale Agricoltura, Giuseppe Donati: *«Solo alcuni giorni potremo avere un quadro più completo della situazione. In alcune zone infatti i nostri tecnici devono ancora compiere i sopralluoghi».*

Sotto il peso della neve (che in alcuni punti ha superato il metro di altezza) hanno ceduto di schianto intere volte di capannoni, uccidendo migliaia di animali (soprattutto polli da allevamento). La situazione è particolarmente grave a Cocconato, dove il sindaco, Marchetti, ha chiesto alla Regione l'inserimento del territorio comunale nelle zone colpite da calamità naturali. Si segnalano crolli anche nel Sandamianese e nel Moncalvese.

«Purtroppo a farne le spese sono stati vecchi fabbricati rurali o moderne strutture metalliche a campata unica dei capannoni che cedono di schianto», precisa il direttore della Coldiretti di Asti, Oldrado Poggio.

Resta invece abbastanza bene la serre orticole della zona di Motta di Costigliole e delle frazioni di Asti, anche perché, aggiunge Donati, *«la neve è scivolata sui teloni protettivi in plastica, non gravandoli eccessivamente di un peso supplementare altrimenti insostenibile».*

Poggio: *«Dovremo comunque attendere il disgelo per verificare lo stato di degrado delle strade di campagna e di intere colline dove già sono segnalate frane e smottamenti».*

Il pericolo di frane preoccupa poco gli esperti ed è dovuto principalmente, come ricorda il sindacalista, *«allo stato di incuria protratto di intere aree agricole un tempo fertili e coltivate ed oggi pressochè abbandonate».*

La situazione della coltura, per ora anch'essa non ancora definita, è però considerarsi altrettanto negativa.

Se da un lato produzioni tipiche come vite e grano (che anzi beneficia della «protezione» della neve) non hanno in pratica subito lesioni, ben diversa si presenta il quadro per le colture legnose.

In Val Bormida e nella Langa particolarmente, le piantagioni di nocciole hanno patito danni irreparabili. *«Mi telefonano ogni giorno coltivatori preoccupati per i danni ai noccioli: la neve ha spezzato sui rami, che hanno finito per rompersi»*, rivela Poggio. Lo stesso accade nei boschi. Sottiene: *«Pur non avendo ancora in mano elementi precisi di certificazione, possiamo senz'altro prevedere che sono molte le piante più tenere (fino ai 10-15 anni) spezzate, tipo acacie e querce».*

Ha resistito invece benissimo alle intemperie una pianta di tipo esotico, l'actinidia, che sta conoscendo nell'Astigiano, un discreto boom.

Tre piante danneggiate non mancano, ovviamente, neppure i frutteti: meli (zona di San Marzano Oliveto), peschi (Sandamianese) e ciliegi (Revigliasco).

Per ora dunque un quadro tutto sommato preoccupante. In attesa che, con l'arrivo della primavera, si possa completare la già nutrita lista dei danni per un bilancio pesantemente pregiudizievole non certo positiva all'agricoltura.

Fabio Binello

IL RISCHIO SI CHIAMA «GELATA»...

ROMA — Chi parla di danni, chi «benedice» la neve. Il maltempo ha provocato guai, ma — dicono le organizzazioni interessate — la neve fa bene all'agricoltura ed anzi in questa stagione costituisce un manto protettivo che ripara dalle basse temperature.

Il pericolo potrebbe venire dalle gelate, ma fino a oggi non è stata registrata climatiche perché la neve si trasforma in ghiaccio.

Il quadro, — anche per i consumatori ciò significa infatti che non si dovranno ora rincari per gli ortofrutticoli — è stato fatto dalla stessa Confederazione degli imprenditori agricoli, la Confagricoltura, i cui tecnici hanno subito chiarito che il fenomeno nevoso è arrivato in una stagione di quieto produttiva.

«L'unico danno attualmente potrebbe venire dal peso della massa nevosa, avvertono allo Confagricoltura, che già lo scorso anno provocò il cedimento di diverse strutture (capannoni, stalle) e la morte di migliaia di capi chiusi nelle stalle. Inoltre se lo scioglimento nevo avvenisse contemporaneamente alla pioggia si potrebbero verificare danni alle colture in pieno campo, soprattutto perché ci sono effetti strutture di delle acque e le colture potrebbero morire o morire per asfissia».

I PREGI DEL RISO: «NON SOFISTICATO E NON SOFISTICABILE»

VERCELLI — Gli scienziati riuniti ad Erice hanno affermato che *«il riso è alimento da 'day after' perché non assorbe radiazioni»*. Precisa Renzo Pranzo, presidente dell'Ente nazionale risi, che *«il riso è alimento non sofisticato e non sofisticabile»*. Un alimento integrale salutare. Tutto avuto «promozione». Solo recentemente sono mosse le acque per ricordare i *«pregi del riso»*.

Dicono gli esperti che per lo scarso contenuto di sale il riso è un alimento adatto per gli ipertesi e per chi soffre di malattie renali; fa molto bene al fegato perché contiene metionina ha specifica funzione di proteggerlo; tenendo anche l'odore è il cibo preferito dagli atleti.

La «Federica» (riso frullato carote), ad esempio, serve per le malattie nervose, il cocco per il diabete, riso e melone per l'artrosomia, riso e prugne per le malattie cardiovascolari. Anche gli obesi possono consumare ma con opportuni controlli, tenendo conto delle calorie introdotte e del condimento.

Il riso è *«facilmente digeribile»* per la presenza dell'amido in misura dell'80 per cento in ogni granello ed in granuli piccolissimi; per il basso contenuto di grassi (0,4-0,8 per cento); per la minima presenza di scorie (4 per cento contro il 10 per cento della pasta).

E' *«nutritivo»* per la di proteine ad alto valore biologico che giustificano l'alimentazione quasi esclusivamente a base di riso tipica di varie popolazioni asiatiche; per l'elevato tenore di amido linoleico produttore di «prostaglandine» tanto utili per combattere ipertensione, asma bronchiale, ulcere gastriche, per abbassare il colesterolo; per abbondante di silicio elemento che arterio-sclerotico, combatte il rachitismo e l'arteriosclerosi, attiva la circolazione sanguigna.

Per la sua digestione il riso permane nello stomaco circa un'ora, contro le tre della pasta, quattro della carne di manzo fritta, cinque della carne di maiale, tre e mezzo del pane di frumento, e mezzo della patata bollita. La carenza di un'adeguata educazione alimentare, non scientifica ma pedagogica in Italia, fa sì che molti prodotti vegetali con meno proteine vengono anteposti nell'alimentazione al riso. Da questa opinione dipende evidentemente la domanda sempre piuttosto elevata di pasta.

Il riso, soprattutto, *«è genuino, non adulterabile, privo di additivi e coloranti.*

Precisa il prof. Giuseppe Sicheri, docente all'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli: *«Questo cereale è reso commestibile esclusivamente mediante operazioni meccaniche che comportano l'asportazione dei rivestimenti esterni (glume e glumette) e del pericarpo. Pure dal punto di vista commerciale vi sono tolleranze molto ristrette. Una legge del vieta qualsiasi trattamento chimico e fisico che possa modificare la composizione naturale. Per concludere si può affermare che il riso soddisfa le esigenze più svariate, sia quelle dei consumatori che dei cultori della macrobiotico, in quanto il cereale non subisce variazioni o arricchimenti chimici e dei trattamenti colturali. Possono soddisfatti i cultori vegetariani che i naturisti desiderosi di consumare il prodotto così com'è nato senza sottoporlo a raffinazioni».*

Il riso fa, dunque, bene e fa campare a lungo. Il Duca Borea d'Olmo soleva dire: *«Chi mangia riso campa più di cento anni»*. Al traguardo della longevità il riso, dunque, la birra.

Walter Nasi

L'Italia è quinta

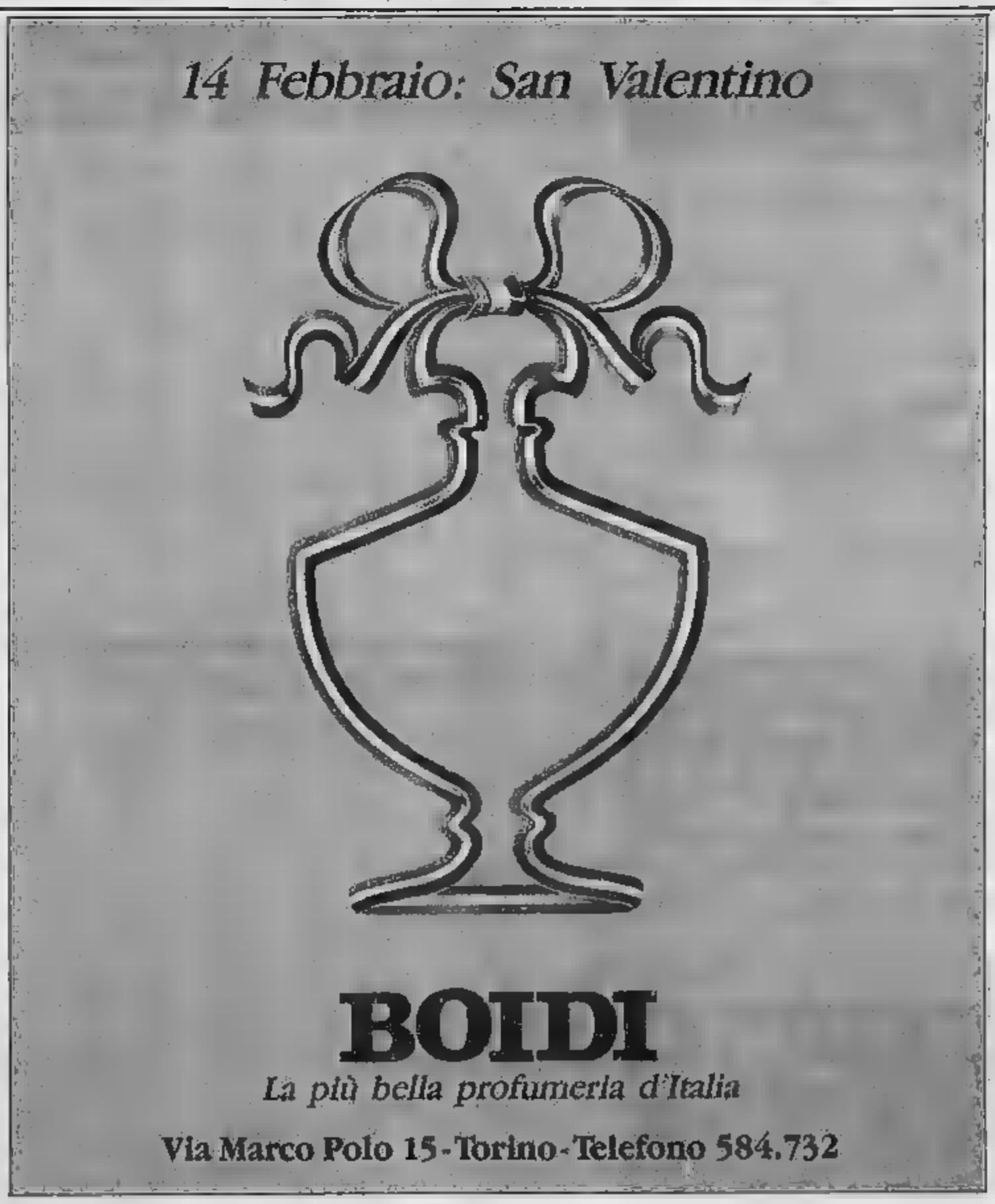
CHAMPAGNE

MILANO — Nell'anno che si è da poco concluso la domanda di Champagne ha raggiunto la cifra record di 196 bottiglie.

I dieci principali quirenti sono stati:

1. Gr. Bretagna	15.351.080
2. Stati Uniti	14.977.993
3. Germania fed.	8.485.939
4. Svizzera	6.160.601
5. Italia	5.786.586
6. Belgio	4.581.269
7. Australia	2.091.963
8. Canada	1.731.869
9. Olanda	1.356.300
10. Danimarca	766.624

I dati stati diffusi dall'ufficio del Comitè Interprofessionnel du Champagne.



FINANZIARIA La dc vuole modifiche, Craxi no

SLITTA LA «TASCO» L'ANCI AI COMUNI: «PER ORA ASPETTATE»

ROMA — I ritardi della legge Finanziaria ci costano 7 miliardi al giorno. Da qui, l'appello di Craxi ai senatori: Palazzo Madama approvi il provvedimento così come lo ha votato Montecitorio, per evitare il ritorno all'altro ramo del Parlamento. In compenso, il governo si impegna a non presentare, dal prossimo anno, un disegno di legge così complesso e che riguarda tutte le materie.

Dello stesso avviso, sono i senatori socialisti, i quali sono orientati a non modificarla per poterla fare approvare entro la fine di febbraio senza ricorrere a un nuovo esercizio provvisorio.

Diversamente la pensano, invece, i democristiani. Il direttivo dei senatori scudocrociati ha approvato ieri all'unanimità, dopo circa tre ore di riunione, le proposte avanzate dal capogruppo Mancino, che vengono sottoposte oggi all'esame degli altri partiti di maggioranza. Essi dicono no «*alla retroattività delle tasse scolastiche delegando il governo a decidere per il futuro dopo l'anno scolastico 86-87*», no al ripristino delle agevolazioni ferroviarie, ma sì a «*piccoli ritocchi all'art. 31 della finanziaria*» (contributi sanitari).

Una notizia che piacerà ai contribuenti: la Tasco, cioè la nuova imposta sui servizi comunali, non scatterà più il 1° marzo prossimo e slitterà a data non ancora stabilita. Oggi stesso, il governo presenta al Senato alcuni emendamenti con i quali vuole estendere le esenzioni e rendere i tributi meno pesanti. Da parte sua, l'Associazione italiani (Anci) ha invitato le amministrazioni locali a non applicare la tassa sino a quando il Parlamento non avrà convertito il decreto. E, con i tempi che corrono, è impossibile che ciò avvenga entro fine mese.

Da parte loro, i senatori pci hanno chiesto di cancellare la «Tasco» dal decreto all'esame della commissione Finanze del Senato. Una dichiarazione in questo senso è stata fatta dal vice presidente della commissione, il comunista Renzo Bonazzi, che ha giudicato la tassa come «*il trionfo della confusione e pressappochismo*».

Il sottosegretario al Tesoro, Francanzani ha spiegato che per il governo «*non è possibile rinunciare a tale innovazione, perché si darebbe un grave colpo alle disponibilità finanziarie degli enti locali e alla certezza di poter disporre delle risorse integrative*».

Il governatore Ciampi ha denunciato Uil, Fabi e Snalbi per diffamazione

BANKITALIA: SCIOPERI, QUERELE E STIPENDI STATALI IN PERICOLO

Mai una vertenza sindacale aveva raggiunto una simile asprezza. Nuove iniziative di lotta a fine mese in modo da bloccare il pagamento delle buste paga nel settore pubblico?

ROMA — Le velenose polemiche sulla difficile vertenza Bankitalia sono sfociate in una querela. Il governatore Carlo Azeglio Ciampi, accusato dalla Uil e dai due sindacati autonomi di custodire «*mille scheletri nell'armadio*», non poteva ignorare un così grave attacco e ieri sera, insieme al direttore generale Lamberto Dini e ai vicedirettori Fazio e Padoa-Schioppa, ha deciso di ricorrere alla magistratura.

La «*lettera aperta*» inviata dai sindacati ai giornali martedì sera, dopo la rottura delle trattative, parla esplicitamente di «*arrivismo carrieristico e di clientelismo, attacca chiaramente la condotta della Banca d'Italia e «la misura e i modi in cui vengono determinate le retribuzioni del direttorio»*. Ma la lettera va oltre, con attacchi a tutto il vertice e a Ciampi in particolare, mettendo in causa la «*durata illimitata del mandato del governatore*».

Ma è la prima accusa quella che ha irritato maggiormente Carlo Azeglio Ciampi, infatti lui ha rinunciato ai compensi che spettano al governatore e percepisce soltanto la pensione di ex direttore generale. In quanto «*agli scheletri negli armadi*» poi, è la credibilità dell'istituto che per la prima volta viene messa in discussione.

Mai una vertenza sindacale aveva raggiunto vette simili. Dopo l'incontro di martedì, Uil, Fabi e Snalbi hanno deciso «*nuove iniziative di lotta*». Le organizzazioni sindacali sopratutto «*sono insufficienza sul versante degli inquadramenti per assistenti, commessi, operai e addetti all'elaborazione dei dati e una assoluta mancanza di riferimento a tematiche di grande rilievo*». Decisamente contrari poi al contratto separato per la carriera direttiva.

Carlo Azeglio Ciampi

Hanno quindi subito annunciato una nuova ondata di scioperi. Il calendario esatto non è stato deciso ma le organizzazioni sindacali pensano di attuarlo a fine mese, *tra il 20 e il 28 febbraio*, in modo da bloccare il pagamento degli stipendi di tutti gli statali.

La Uib-Uil, la Fabi e la Snalbi-Confsal, fin dall'inizio della vertenza i sindacati della «*linea dura*», quelli che hanno dichiarato più scioperi, non sempre riusciti perché la maggioranza del personale a volte non ha aderito. L'attuale polemica però ha più il tono di un attacco politico. Già qualcuno di passato aveva chiesto di limitare la libertà della Banca d'Italia facendo nominare il vertice dal governo. «*Questa autonomia dà fastidio?*», ci si è chiesti alla Banca centrale.

A favore dell'ingresso nell'industria britannica ha votato il 67,8 per cento degli azionisti contro il 32,2 per cento

FIAT E SIKORSKY HANNO VINTO IL ROUND PER LA WESTLAND (E LA BOTTE) E SUBITO «ORA SIAMO DISPOSTI A COLLABORARE CON LE ALTRE AZIENDE»

LONDRA — Hanno vinto dunque la Fiat e l'americana Sikorsky. L'assemblea degli azionisti della Westland, l'industria di elicotteri britannica in difficoltà per il cui salvataggio erano in corsa due gruppi concorrenti, (la Fiat e la ditta americana da un lato, un consorzio di industrie europee dall'altro), ha votato ieri «sì» all'offerta avanzata dalla cordata italo-americana Fiat-Sikorsky. I voti favorevoli sono stati 36.093.184, pari al 67,8 per cento, mentre i contrari sono stati 17.134.805 pari al 32,2 per cento. Per l'approvazione dell'offerta sarebbe stata sufficiente la maggioranza semplice. All'annuncio del voto le azioni Westland alla Borsa di Londra hanno perso due pence, scendendo a quota 130.

Il risultato della votazione era comunque scontato. Lunedì il consigliere finanziario della cordata europea, David Horne, aveva annunciato il fallimento del tentativo di acquistare sulla piazza di Londra il 31 per cento delle azioni, con il quale i suoi clienti sarebbero arrivati al 50 per cento dei voti necessari.

All'ultimo momento però c'è stato un colpo di scena. Lo stesso Horne ha chiesto ieri mattina che l'assemblea fosse rinviata di tre settimane, per accertare se qualcuno dei grandi azionisti la cui identità non era chiara, fosse un prestanome di Sikorsky e Fiat. Il consorzio italo americano possiede il 9,28 per cento delle azioni Westland, e secondo il regolamento della Borsa di Londra chi controlla più del 10 per cento di una società non è autorizzato a votare per se stesso.

Horne ha preteso che la proposta di rinvio fosse votata in scheda e non per alzata di mano e l'operazione ha richiesto due ore. Ma quando, alla fine, il 67,8 per cento degli azionisti ha indicato che la proposta Sikorsky Fiat doveva essere esaminata senza altri indugi, ci potevano essere più dubbi sulla conclusione. Con questa stessa maggioranza, superiore a quella ottenuta nella precedente assemblea del 17 gennaio, la proposta è stata accettata.

«*Raccomando energicamente l'approvazione di questa proposta, che ci permetterà di pagare i debiti e riportare la Westland a prosperità*», aveva dichiarato sir John Cuckney, uno dei massimi responsabili. «*Per troppo tempo siamo rimasti nell'incertezza*».

In strada, gruppi di operai della Westland avevano dimostrato il loro sostegno per la scelta del consiglio di amministrazione. Su uno cartelli si leggeva: «*Disoccupati provocati dalla crisi: 742 operai e due ministri*». Un'allusione ironica agli ex ministri della Difesa, Michael Heseltine e dell'Industria, Leon Brittan, costretti alle dimissioni dalla vicenda della Westland.

Soddisfazione per l'approvazione delle proposte Fiat-Sikorsky per la Westland è stata espressa dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il quale ha anche ribadito la disponibilità a collaborare con le altre società elicotteristiche europee, in primo luogo l'«Agusta», che faceva parte dell'altra cordata.

«*La scelta fatta dagli azionisti della Westland* — ha detto Romiti — *da una parte rappresenta il miglior modo per tutelare la società inglese, dall'altra è per noi fonte di grande soddisfazione poiché è il potere riconoscimento delle capacità tecnologiche ed industriali della Fiat e della Sikorsky. Come abbiamo già dichiarato, il nostro impegno nella Westland, mentre fornisce garanzia di sviluppo, non vuole assolutamente significare una contrapposizione con le altre società elicotteristiche europee. Anzi, ribadiamo la nostra disponibilità a diverse forme di collaborazione e auspichiamo di poter lavorare insieme in particolare con il gruppo Agusta*».

BRIOSCHI: AUMENTO CAPITALE A 2Y MILIARDI E MASSICCI INVESTIMENTI

MILANO — Con l'emissione di 139.387.800 azioni di risparmio da nominali 500 lire e godimento dal primo gennaio 1986, l'assemblea degli azionisti de La Rinascente ha approvato ieri un aumento del capitale sociale da 51.975 miliardi a 58,946 miliardi.

Le nuove azioni sono riservate in opzione agli azionisti in ragione di una nuova ogni otto già possedute e agli obbligazionisti titolari del prestito «*La Rinascente 8,50 per cento 1986 - 1993*» in ragione di una ogni cinque obbligazioni possedute.

Con questo aumento di capitale, è stato detto, La Rinascente in un anno ha raccolto denaro fresco per circa 166 miliardi di lire. I nuovi mezzi saranno investiti in ristrutturazioni, miglioramenti logistici, adeguamento dei sistemi informativi.

Nei tre anni gli investimenti sono stati 120 miliardi di lire. Le vendite dei vari settori di attività hanno raggiunto i 1.600 miliardi di lire, con un incremento di 216 miliardi rispetto all'esercizio precedente, pari a 10,5 punti percentuali.

Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre nominati cinque amministratori, già cooptati nel consiglio che risulta dunque così composto: Gianluigi Gabetti presidente, Carlo Acutis vicepresidente, amministratore delegato della Toro, in sostituzione di Mario Donzelli che ha lasciato la carica ma è rimasto consigliere; Nicolò Nalri amministratore delegato e direttore generale.

GRANDE SUCCESSO

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

la CANADIAN FUR

PELLICCERIE

di Roma (piazza CLN)

dopo 10 anni di onesta

CHIUDE

il suo negozio di Torino mette in

LIQUIDAZIONE

il 2° e 3° lotto
di pellicce modelli 1985-1986

A PREZZI DI PURO REALIZZO

E CON SCONTI REALI SINO ALL'80%

CANADIAN FUR

VIA ROMA 242 - TORINO

N.B. - Svendesi scaffalature e attrezzature del negozio

EL PILOTA

SALDI

65

LA FIGLIA DI TOMMASO BUSCETTA SI E' COSTITUITA PARTE CIVILE

PALERMO — Felicia Buscetta, la figlia di Tommaso, il grande pentito che con le sue rivelazioni è come una spillo di Damocle sui 456 mafiosi accusati al maxiprocesso di Palermo (e imputato egli stesso di associazione per delinquere e traffico di droga) ha deciso che si costituirà parte civile. La notizia è giunta ieri sera nell'aula bunker dove si svolge il dibattimento con un pool de New York dove i familiari di Buscetta sono stati trasferiti da tempo.

La giovane donna ha avuto uccisi il marito Giuseppe Genova e i fratelli Antonina e Benedetto. Felicia Buscetta vuol costituirsi tramite l'avv. Giuseppe Ballistreri del Foro di Caltanissetta. Quando i killer irruppero nella loro pizzeria «New York Pizza» uccidendo il marito e due cugini, Felicia Buscetta era alla cassa ma fu risparmiata: «Noi le donne non le uccidiamo», fu urlato gli assassini durante la fuga.

Oggi nuova udienza. Si riprenderà domani. Il presidente supplente Claudio Dell'Acqua intanti è impegnato in un processo ad una banda di sequestratori di vino in corso alla 2ª sezione del Tribunale e la sua assenza avrebbe fatto saltare il procedimento. Paradossalmente la doppia Corte decise con un apposito decreto legge per accelerare il maxiprocesso finisce con il rallentarlo? Nei primi tre giorni intanto si sono persi per strada due giudici popolari uno martedì per malattia (bronchite), un altro (Ignazio Anilmore, 50 anni, dipendente statale, ieri per incompatibilità visto che la figlia Valeria ha deciso di costituirsi parte civile. La giovane rimase lievemente ferita tempo fa in un attentato mafioso nella zona industriale di Brancaccio.

Quando il giurato, attraverso il microfono ha formalizzato il suo distacco dai banchi della difesa un avvocato è scattato in piedi e ha urlato rivolto alla Corte: «Il vo ne accorgete soltanto adesso?». Con vena flemmatica il presidente Alfonso Giordano ha subito replicato: «Caro avvocato, non è facile accorgersi di tutto in un processo con 500 mila pagine».

E' stato stabilito che uno solo dei due pubblici ministeri presenti in aula di volta in volta potrà sostenere la funzione e che in camera di consiglio entreranno i soli giudici effettivi. I supplenti partono «disarmati» fuori. C'è stato un incidente, mentre il maxiprocesso stende le «ferocemente» delle eccezioni procedurali che sembrano inevitabili da parte di un nutrito collegio difensivo. Il giudice a latere Pietro Grasso infatti ha annunciato che intende «tutelare la mia onorabilità» per una frase pubblicata da un quotidiano in dicembre e ripresa nell'edizione di ieri da un altro quotidiano. Il magistrato avrebbe dichiarato che «alcuni personaggi» non avrebbero potuto far parte della giuria, forse riferendosi ad un giudice popolare apparso un po' stravagante, grande «maniaco» di quiz, poi ritirato dal collegio prima ancora dell'inizio del dibattimento. Il giornalista interessato ha smentito. «Quella frase il giudice me la disse proprio», ha sostenuto il cronista. Ma probabilmente alla fine si riuscirà a spiegare che al fondo c'è un equivoco perché forse il dott. Grasso aveva parlato in linea generale e non riferendosi a situazioni specifiche.

«Non mi passerà per un attimo di abbandonare la mia battaglia», ha intanto confidato al TG3 il giudice istruttore Giovanni Falcone, nemico giurato della vecchia, il magistrato più protetto d'Italia. «Allo Stato chiederei che questa levataccia non debba mai venir meno», ha anche detto Falcone, che a proposito dei pentiti ha sostenuto «meglio sarebbe chiamarli dissociati, perché la loro è vera e propria dissociazione dalla mafia». Le rivelazioni di Buscetta e degli altri? Per Falcone sono «importanti, ma non decisive ai fini del processo».

In Municipio ieri, fino a tarda sera, c'è stato un knighissimo ping-pong tra il sindaco Leoluca Orlando Cascio (dc), il vicesindaco Giuseppe Insalaco (psi), i capigruppo consiliari e numerosi giornalisti italiani e stranieri inviati a Palermo per seguire il maxiprocesso. Gli amministratori nella hanno ribadito di voler essere unili, maggioranza ed opposizione, nella lotta alla mafia e hanno confermato la costituzione di parte civile del Comune.

Antonio Ravidà

Stamane a Vicenza

AGENTE UCCISO IN UNA RAPINA A LONIGO DI VICENZA

VICENZA — *Un agente di polizia è rimasto ucciso stamane, pochi minuti prima delle otto, mentre tentava di sventare una rapina che un gruppo di banditi stava compiendo ai danni del laboratorio orafo dei fratelli Chiamperan, in via Galvani a Sandrigo (Vicenza). Durante la rapina qualcuno sembra sia riuscito a far scattare l'allarme e verso la zona si è subito diretta una «volante» della questura. I banditi sono stati intercettati dagli agenti e non hanno esitato a sparare contro la «volante», uccidendo nel colpo uno dei poliziotti.*

La fuga dei malviventi è quindi proseguita in direzione di Verona e i banditi avrebbero fermato due automobilisti costringendoli a consegnare le loro vetture. L'agente che è rimasto ucciso si chiamava Alessandro Fai, aveva anni ed era nato ad Altamura (Bari). Sposato, aveva un figlio. Sembra che anche uno dei banditi sia rimasto ferito.

Capita a Mondovì, per far fronte alla cronica mancanza di personale

IL PRETORE CHIEDE DI POTER UTILIZZARE I CARABINIERI COME DATTILOGRAFI

MONDOVI' — *(g.ma.)* In pretura manca il personale e il magistrato ha chiesto di poter utilizzare dei carabinieri come dattilografi. La risposta dovrà arrivare nei prossimi giorni dal ministero di Grazia e Giustizia e dal comando dei carabinieri a cui il pretore Riccardo Bausone si è rivolto. E' l'ultimo, clamoroso atto di denuncia della grave carenza di personale in cui vive la pretura di Mondovì dove ci sono un solo magistrato titolare, due pretori onorari, 1 dattilografa e 2 segretarie che devono occuparsi di venti comuni tra cui la città di Mondovì, le stazioni sciistiche di Fraboosa, Prato Nevoso, Artesina.

Il pretore Riccardo Bausone sostiene: «*L'organico, che venne fissato prima che ai pretori venisse affidata la nuova competenza, prevede per Mondovì un solo pretore, 2 dattilografi e 3 segretarie. Due posti sono vacanti e la situazione diventa insostenibile quando qualcuno si ammala. La scorsa settimana la dattilografa ha avuto un incidente ed è venuta a lavorare malgrado la frattura. Per rispettare almeno temporaneamente la situazione ho chiesto l'aiuto dei carabinieri e spero che la mia richiesta venga accolta*».

Riccardo Bausone ha proposto al ministero di Grazia e Giustizia di poter disporre di almeno due carabinieri come dattilografi che lo aiutino a sbrigare le pratiche più urgenti. Il magistrato aggiunge: «*E' una richiesta che ho fatto nell'esclusivo interesse dei cittadini. Se il pretore è costretto a fare di tutto, dal segretario al dattilografo, le pratiche si accumulano, i processi non possono essere celebrati e questo va a svantaggio del cittadino che ha il diritto di avere preture e tribunali efficienti*».

Difficilmente il ministero potrà accettare la richiesta del pretore di Mondovì. Sarebbe un precedente pericoloso visto che sono centinaia le preture in condizioni simili a quella di Mondovì e sicuramente altri magistrati si farebbero avanti, chiederebbero l'aiuto dei carabinieri e di altri militari. Riccardo Bausone conclude: «*Sicuramente in futuro i posti in organico verranno coperti ma non mi sembra giusto che si debbano aspettare mesi o anni per avere il personale indispensabile per lavorare*».

VERBANIA — *(a. c.)* Il Commissariato italiano per la Convenzione italo-elvetica sulla pesca, considerato la posa delle reti «a tramaglio» nel periodo immediatamente successivo alla data d'apertura della pesca della bondella può consentire la cattura in notevole quantità di piccoli esemplari con conseguente grave danno a tale specie ittica, ha ritenuto di dover prolungare il divieto della messa in posa di tutte reti fino alla fine del mese.

BORGO d'ALE — *(s. r.)* Il comune di Borgo d'Ale e la «Compagnia del Centro» hanno varato il programma della nona stagione del «Marzo teatrale-Trofeo Cavalier Giacomo Caldera», scelto quest'anno come personaggio di spicco borgodalese. Le manifestazioni prendono il via il 1° e concluderai, con la premiazione e l'assegnazione dell'ambito titolo, il 19 aprile prossimo.

TRAPIANTATO CUORE NUOVO A OPERAIO DI TORINO L'INTERVENTO (IL 7°) A PAVIA

(Segue dalla 1ª pagina)

ora segnalato con urgenza al centro del ministero della Sanità che coordina l'attività degli ospedali italiani abilitati per questi interventi.

Ore di angoscia per i familiari, una vogliadi vita che legava indissolubilmente a una morte: quella di un donatore. Martedì sera è arrivato l'«o.k.»: per la prima volta nella storia dei trapianti italiani di cuore, donatore e ricevente si trovavano nello stesso ospedale. Gli esami clinici non avevano rivelato controindicazioni alla ricevibilità del nuovo organo, l'identica età di Lo Bue e Panati, addirittura, la favoriva. Nel pomeriggio, l'anestesia e poi una lunga permanenza in camera operatoria. Adesso, i medici si limitano a parlare di «*intervento perfettamente riuscito*» e del paziente che «*ha già ripreso le sue funzioni respiratorie*». Saranno le prossime ore a dire se Andrea Lo Bue riuscirà a vincere la sua battaglia, nella camera asettica del Policlinico.

Intanto, la morte di Carlo Panati continuerà a dispensare altra vita. Oltre al cuore, gli sono stati prelevati anche il pancreas e i reni. Il pancreas è stato trasportato a Milano e trapiantato ad un paziente di 60 anni. I reni sono stati inviati invece, su indicazione della *Nord Italia Transplant*, uno a Verona e l'altro in una clinica milanese dove sono già stati trapiantati ad altrettanti emodializzati.

Con questo settimo intervento, la cardiochirurgia del Policlinico di Pavia mantiene il suo primato. Anche ieri sera, tutto si è svolto con assoluta precisione, evidenziando ancora una volta la perfetta collaborazione tra i reparti dell'ospedale pavese. Per un intervento su un «*cuore nuovo*», infatti, sono coinvolti i primari e le cliniche di cardiologia, immunologia, farmacologia e virologia.

Frattanto, anche Pierangelo Aberi, 41 anni, l'ultimo «*trapiantato*» prima di Lo Bue, è uscito questa mattina dalla camera sterile ed è entrato nel reparto normale.

Amedeo Lugaro

L'opposizione cambia strategia

CORY AQUINO NON CEDE E SCRIVE A REAGAN

MANILA — Probabilmente passeggiata a non vedersi riconoscere la vittoria nelle elezioni presidenziali filippine, almeno per il momento, Cory Aquino ha deciso di passare alla prossima mossa. Per il secondo atto della sua sfida al regime del presidente Ferdinando Marcos ella conta sul sostegno degli Stati Uniti e della Chiesa e infatti ha avuto colloqui ieri sia con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Stephen Bosworth, sia con emissari del cardinale Jaime Sin, arcivescovo di Manila. Mentre prosegue in Parlamento il conteggio dei voti delle elezioni di venerdì scorso, l'opposizione sembra avere rinunciato alle contestazioni e lascerà probabilmente che, nonostante le numerose accuse di manomissione dei voti rivolte al governo, l'assemblea termini il proprio lavoro e previdibilmente proclami Marcos presidente. «*Non c'è più nulla che si possa fare a questo punto; hanno imbrogliato ma non possiamo fermarli perché hanno la maggioranza in Parlamento*», ha detto un portavoce dell'opposizione. Ma Cory Aquino, che si considera la vera vincitrice delle elezioni, non si fermerà ed avrebbe deciso una serie di azioni che probabilmente renderà note nei prossimi giorni. Fonti bene informate hanno riferito che i massimi esponenti dell'opposizione stanno mettendo a punto una strategia destinata, nelle loro intenzioni, a corrodere il regime di Marcos con la disobbedienza civile e con una serie di denunce presso i vari tori internazionali.

L'avversaria del presidente prevede già che il conteggio del Parlamento sarà favorevole a Marcos.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, invece, «Cory» Aquino e i suoi collaboratori si aspettano di dovere impegnarsi in un lavoro di convincimento, richiamandosi l'atteggiamento della Casa Bianca all'equidistanza e alle richieste di cooperazione tra le due parti. La signora Aquino, la quale è convinta di poter mobilitare la stragrande maggioranza della popolazione filippina, ha già iniziato ieri quest'opera inviando un nuovo segnale al presidente Reagan. Ha affermato, infatti, in una dichiarazione consegnata alla stampa, che assai deplorevole che gli Stati Uniti «*continuassero a sostenere Marcos per privare il popolo filippino della propria liberazione*». Ha poi sostenuto nella dichiarazione di avere preso a vantaggio i brogli elettorali almeno il 25 per cento dei voti. Ieri aveva inviato un messaggio agli Stati Uniti chiedendo che le facessero mancare il loro sostegno.

«*Mai in tutta la storia delle Filippine si erano verificate violenze e brogli elettorali e mai candidato aveva offeso tanti voti*», ha detto la signora Aquino alla Casa Bianca. Essa ha promesso che in ogni caso non farà ricorso alla violenza per spodestare Marcos. La vedova del leader dell'opposizione assassinato due anni e mezzo fa ha affermato che sarà contenta di incontrare Philip Habib, il nuovo inviato di Reagan nelle Filippine. Cory è apparsa in queste ultime molto battagliera come al solito, ma meno sicura da giudicato troppo favorevoli a Marcos le dichiarazioni fatte stanotte dalla Casa Bianca.

Già avviata la richiesta di visto

E ORA SCIARANSKI ASPETTA LA MADRE

MOSCA — Anatoly Sciaranski da ieri libero dopo 9 anni di carcere e di confino, ha telefonato ieri alla sua famiglia a Mosca, al fratello Leonid, alla cognata Raya ed alla madre Ida. Anatoly Sciaranski ha detto di essere «felice», ma stanco. Ha poi aggiunto di sentirsi finalmente a casa. Il matematico dissidente ha avviato la pratica per la concessione del visto anche alla madre.

Si è appreso intanto da Mosca, per bocca del fratello Leonid, che Sciaranski era stato trasferito il 22 gennaio da un campo di lavoro nella Siberia alla prigione Lefortovo di Mosca per preparare lo scambio dell'altro ieri a Berlino. Fino all'ultimo, prima di essere trasferito in aereo, Sciaranski ha negato di essere una spia. Inoltre, durante il periodo trascorso nella prigione di Mosca, ha chiesto ai funzionari che fossero trasferiti dalla Siberia i suoi oggetti personali in modo da poterli portare con sé. «Ha nove anni di corrispondenza e di foto di amici e parenti», ha precisato Leonid Sciaranski, sottolineando che i funzionari del carcere Lefortovo hanno sostenuto che il fratello non si trovava più nella prigione e che non sapevano niente dei suoi oggetti personali. La notizia del possibile rilascio della madre è stata fornita dal Dipartimento di Stato Usa.

La dichiarazione di Washington ha fatto riscontro, a Gerusalemme, un'ottimistica previsione di Anatoly. Il dissidente ha detto che si aspetta di abbracciare presto la madre settantaseienne e il resto della famiglia. «Spero che ciò si avveri entro un mese».

In Israele Sciaranski è ormai celebrità. Dopo la trionfale accoglienza ricevuta, ha rievocato alla tv i nove anni di carcere in Urss: «Sognavo, e ogni volta finiva allo stesso modo: mi svegliavo. Il sogno era dura da tre giorni».

DERAGLIANO 15 VAGONI CON ACIDI

PARRY SOUND — Un treno merci di 15 carri-cisterna contenenti ciascuno litri di acido solforico è deragliato mentre da Sudbury, nell'Ontario, si dirigeva in Ohio. Sei carri sono precipitati sui pendii della ferrovia e il contenuto di liquido corrosivo di una cisterna è finito in due piccoli laghi ghiacciati mettendo in pericolo la vita ittica degli invasi.

Il ministero dell'ambiente ha inviato sul posto squadre con l'attrezzatura per rendere innocuo l'acido. Nessun componente del personale del treno è rimasto ferito.

RIPESCATO MUSO DELLO SHUTTLE

Capo Canaveral. Proseguono le ricerche e i recuperi dei frammenti del Challenger. Ecco qui ripescata la parte frontale destra della navetta, in fondo all'oceano, individuato un «booster»

Il capo terrorista sarebbe gravemente malato

ABU NIDAL A BERLINO OVEST DI NASCOSTO?

BONN — *Abu Nidal, capo dell'Organizzazione terroristica «Al Fatah — Consiglio rivoluzionario» considerato responsabile degli attentati contro gli aeroporti di Roma e Vienna, si troverebbe a Berlino Est secondo il quotidiano di Bonn «Die Welt». Il giornale dice che della presenza di Abu Nidal a Berlino Est si è appreso in relazione all'invito che il presidente del consiglio di Stato della Rdt, Erich Honecker, rivolto al presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, a partecipare al Congresso del partito «Sed» a maggio, ma che presenza è senz'altro da mettere in relazione alle pessime condizioni di salute in cui si trova il leader terrorista.*

«Die Welt» afferma che Nidal è arrivato a Berlino Est per sottoporsi alle cure della professoressa Helga Mucke Wittbrodt, che avrebbe i mezzi tecnici per curare il fegato di Abu Nidal sarebbe sofferente.

Il «Welt» afferma poi che il governo della Rdt avrebbe garantito appoggio ai palestinesi un accordo formale firmato nel 1985 dall'allora ministro degli interni Heinz Hoffmann, di recente deceduto.

Per impedire lo spionaggio dei ricercatori sovietici

SUPERCOMPUTER «VIETATI» NELLE UNIVERSITA' AMERICANE

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan vuole impedire che i supercomputer delle università siano accessibili agli scienziati ed esperti dell'Urss e di altri Paesi del blocco sovietico si trovino negli Usa con borse di studio.

Con un po' di riluttanza, su pressione della Cia e del Pentagono, le restrizioni sono varate — a quanto ha rivelato il «New York Times» — la «National Science Foundation», un'agenzia federale che rappresenta le università degli Stati Uniti.

Secondo la Cia e il Pentagono gli studiosi del blocco potrebbero approfittare dell'accesso ai sofisticatissimi super-computer in dotazione alle università per venire a conoscenza di segreti militari o addirittura per progettare armi di nuovo tipo. Ecco qui una insistente richiesta di restrizioni, a cui il mondo accademico americano ha risposto in modo discorde. Per i professori «liberal» è pericoloso porre restrizioni che limitano la ricerca scientifica e lo scambio di esperienze tra studiosi di ogni data disciplina.

Divisi gli studiosi, ma la Cia e il Pentagono hanno imposto «più severe misure di segretezza»

L'Urss è in grave ritardo sull'Occidente nel campo dei computers e l'amministrazione Reagan cerca di impedire la vendita alla superpotenza socialista di tecnologia che permetterebbe ai sovietici di accorciare le distanze.

Stando ai dati raccolti dal «New York Times» ci sono al mondo 170 supercomputer in funzione, tutti in Occidente. La maggior parte di queste macchine — che costano da dieci a trenta milioni di dollari ciascuna — è di proprietà di agenzie federali americane che le usano per avanzatissime ricerche sugli armamenti e per l'analisi di dati relativi allo spionaggio e controspionaggio.

Di recente le università statunitensi hanno incominciato a munirsi di supercomputer, rendendo d'attualità il problema del ruolo dei ricercatori del blocco sovietico negli Usa con borse di studio.

Polonia: moglie di [illegible] rilasciata, [illegible] espatriare

VARSAVIA — La moglie americana di un attivista di «Solidarnosc» è stata rilasciata ieri da un carcere polacco dopo avere firmato un impegno a lasciare la Polonia entro il 20 febbraio prossimo. «È solo una forma di ricatto», ha dichiarato in un'intervista telefonica Donna Sue Kersey, moglie di Dariusz Olszewski, licenziato nel dicembre 1981 per avere sostenuto gli scioperi del contro l'imposizione della legge marziale, nella miniera di carbone dove lavorava come membro delle squadre di soccorso.

«Credo di avere il diritto di restare con mio marito nella buona e nella cattiva sorte», ha aggiunto la signora Olszewski, che peraltro è stata «trattata bene» dalla polizia che l'ha trattenuta nel carcere di Breslavia: dopo quattro anni trascorsi in Polonia, le autorità vogliono espellere insieme alla figlioletta di un anno per scadenza del visto. «È una cosa tristissima portare via un bambino piccolo suo papà», ha aggiunto la donna.

Washington respinge [illegible]

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha respinto una proposta sovietica per un accordo «ad interim» sulle armi chimiche basato sul trattato di non proliferazione nucleare ed ha affermato che la messa al bando totale di questo genere di armi è «l'obiettivo prioritario» degli Stati Uniti. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Bernard Kalb, ha dichiarato che la proposta sovietica, formulata lo scorso 15 gennaio dal segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, «non è appropriata e sarebbe efficace tenuto conto delle caratteristiche tecniche», delle armi chimiche.

Gli Stati Uniti, secondo quanto ha aggiunto Kalb, «ritengono piuttosto che gli sforzi dovrebbero essere diretti verso un'interdizione globale».

In [illegible] vedere la [illegible]

NEW YORK — L'aereo supersonico franco-britannico «Concorde» effettuerà un volo speciale di ore, il aprile, da New York, per permettere ai passeggeri di osservare la cometa di Halley. Ne ha dato notizia in compagnia di bandiera francese «Air France». Per l'equivalente di due milioni e di lire, 98 persone — tanti sono i posti del Concorde — voleranno ad un'altitudine di crociera di metri ad una velocità superiore a Mach-1,6 (circa 1600 chilometri all'ora), ha precisato l'«Air France». Secondo gli esperti, il 12 aprile è il giorno in cui la cometa di Halley sarà più facilmente osservabile — prenta un comunicato — durante il passaggio di sei vicino alla Terra.

Africa, morti, feriti [illegible] polizia-guerriglieri

JOHANNESBURG — Un soldato sudafricano un guerrigliero del Movimento militante «African National Congress» (Anc) sono morti ieri in uno scontro a fuoco avvenuto poco lontano dal confine il Sud Africa ed il Botswana. A Windhoek, capitale del territorio della Namibia (Africa Sud-Ovest), la polizia ha fatto Cathy Cooper, leader del gruppo di opinione sudafricano «Organizzazione del popolo d'Azania» (Azapo), tre quarti d'ora prima che egli iniziasse un comizio in un locale della città.

Il portavoce delle di difesa sudafricano a Pretoria ha precisato il soldato è rimasto ucciso durante un'operazione di inseguimento di due guerriglieri dell'«Anc», avvistati nell'estremo Nord della provincia del Transvaal, vicino al confine con il Botswana.

Questi gli avvenimenti, mentre il ministro degli Esteri sudafricano si trova in Svizzera per una visita inattesa, e per colloqui di cui non è stato rivelato l'oggetto. Forse — si — la liberazione di Nelson Mandela, il leader detenuto con l'accusa di omicidio.

Un tempo era considerato «la Svizzera africana»

SOLO MISSIONI E DISOCCUPAZIONE NEL LESOTHO «ANNESSATO» DA 20 ANNI DAL SUD AFRICA

MASERU — «*Khotso, Pula, Nala*»: pace, pioggia, prosperità. Le tre parole sono il saluto più frequente nel Lesotho e anche sul suo stemma. Ma questo piccolo regno dell'Africa australe le probabilità di realizzare i tre sogni sembrano lontane, malgrado il colpo militare del 20 gennaio, che ha interrotto anni di dal pugno di ferro, impersonato dal generale Leabua Jonathan.

La nuova amministrazione del maggior generale Justin Lekhanya deve camminare sul filo, per cercare di accontentare il Sud Africa (che circonda da ogni parte il Lesotho), e insieme per migliorare la sua immagine internazionale.

Cinque giorni dopo il golpe, Lekhanya ha espulso profughi sudafricani. In cambio il Sud Africa ha allentato l'assedio economico, che aveva alimentato le divisioni tra le forze armate, comportando la caduta di Jonathan. Gli espulsi erano sostenitori dell'Anc, il principale movimento guerrigliero che con ogni cerca di rovesciare il dominio in Africa.

Lekhanya, 49 anni, capo della forza paramilitare del Paese (1500 uomini) ha poi fermato altri 50 fuggiaschi dal Sud Africa, e ha annunciato la loro prossima espulsione. E' lo scompiglio fra i circa 700 rifugiati rimasti: e i Paesi dell'Africa Nera si

A Maseru, l'immensa capitale schiacciata fra le montagne, uno dei profughi commenta: «*Certamente Lekhanya sa che presto pure il Sud Africa sarà libero. Che cosa potrà fare? La pace che cerca col governo razzista di Pretoria può solo essere temporanea*».

Un altro profugo dice: «*Non comprendiamo la posizione geopolitica del Lesotho. Ma l'impressione che Lekhanya sia un uomo di Pretoria, ci butta a calci fuori dal Paese, secondo lo stile del governo razzista*». Lekhanya ripete: «*Partire è nell'interesse pratico dei profughi; prima di espellerli il mio governo si è consultato con il Congresso africano per trovare altri Stati pronti a dar loro asilo*».

Il gruppo espulso il 25 gennaio include anche seguaci del Pan Africanist Congress, altro gruppo nazionalista nero in guerra contro Pretoria. politiche ritengono che solo 140 profughi dovranno partire; gli altri da tempo sono cittadini del Lesotho.

Raggiungere la prosperità non sarà facile per il Lesotho. Nonostante i provvedimenti adottati per accontentare Pretoria. Dei suoi abitanti, almeno mila lavorano nelle miniere sudafricane, e le rimesse di questi emigrati oltre metà del prodotto lordo nazionale. I basutho (così si chiamano i cittadini del Paese, un tempo detto la Svizzera dell'Africa) hanno esistenza tuttora precaria.

Il reddito medio annuo è appena di 300 dollari. I militari golpisti ubbidiscono solo agli interessi di Pretoria

Coltivano la poca terra disponibile fra un monte e l'altro, e portano al pascolo mandria e greggi. Il segno dipende dall'amicizia del suo potente vicino. Che bloccò i confini per impedire l'infiltrazione di guerriglieri dal; e che ha così confermato: se Pretoria si arrabbia, i basutho restano senza carburanti e combustibili, e quasi senza mangiare.

Vent'anni dopo l'indipendenza da Londra, quasi tutti i basutho sono impoveriti. Il reddito medio pro capite è sotto i dollari l'anno, e migliaia di giovani girovagano per Maseru alla ricerca di lavoro. Per due decenni i basutho hanno dovuto subire il regime autocratico di Jonathan, caratterizzato dalla violenta repressione di ogni oppositore politico.

Il capo si prese il potere nel 1970, quando il suo «*Basutholand National Party*» sembrava destinato a non vincere le elezioni e allora Jonathan incarcerò processo decine di uomini e ne obbligò tanti altri a fuggire all'estero. Dopo la revoca delle elezioni, il principale partito di opposizione (BCP, Basutholand Congress Party) formò in esilio militare, per rovesciare Jonathan.

dicembre 1985, sette basutho furono uccisi nel Sud-Est, nel distretto di Qacha Nek: «*Sono stati i ribelli che Pretoria aiuta*» disse Jonathan. Per la prima volta nel settembre il capo tentò di convocare le elezioni. Ma non vi riuscì, perché tutti i partiti di opposizione le boicottarono affermando che il risultato sarebbe certamente stato truccato.

A parte le disgrazie inflitte dall'uomo, vi sono poi anche quelle naturali. Per il quinto anno consecutivo non c'è stata pioggia, e l'acqua è per tutti razionata. Nella stagione scorsa sono state raccolte solo 140 mila tonnellate di granturco; metà del fabbisogno nazionale. Per evitare fame ed epidemie occorrono aiuti internazionali, e robusti.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Al fine di evitare la cassa integrazione a centinaia di dipendenti del settore mobili a partire da

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1986

il

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

ha deciso di mettere in vendita al prezzo di costo (pari a uno SCONTO del 50%) tutti i mobili fermi nei propri magazzini.

Lo stock è composto da migliaia di camere, cucine, camerette, soggiorni, salotti, divani, armadi ecc.

Tutti scontati e pagabili a rate con consegna e montaggio gratuito.

La vendita viene affidata in esclusiva per il Piemonte a sei grandi centri che da anni lavorano con il gruppo.

Essi sono:

Mobilopoli
LA CITTA' DEL MOBILE
MAPPANO (TO)
S.S. TORINO-LEINI'

SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO
C.so [illegible] 166
Via Lanino 9
ROSTA
Str. Avigliana km 17

CASA DEL MOBILE
TROFARELLO
Str. Torino 244
BORGARO TORINESE
Str. Lanzo 48

Questa non è la solita pubblicità una grande iniziativa firmata

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

Etichetta com 19-3-60

LA PIU' GIOVANE ED ESTROVERSA DELLE Y10

Y10 FIRE *La nuova versione della Y10 fire ha un temperamento inconfondibile. Giovane ed estroversa, sa unire allo stile esclusivo della collezione Y10, una grande praticità d'uso ed una personalità fresca e disinvolta. Nuovi gli interni con tessuti moderni e personali, estremamente funzionale l'arredamento con ampi vani a giorno dove tutto è a portata di mano. Brillanti prestazioni, grazie al "FIRE 1000", il rivoluzionario motore di altissimo valore tecnologico: oltre 145 km/h, accelerazione vivace e scattante, consumi ridottissimi, 24 km con un litro. Da Milano a Napoli senza doversi fermare a far benzina. Con una guida fluida, divertente e spigliata, di una facilità sorprendente. Perché la nuova versione della Y10 fire ha personalità di giovane protagonista che si muove con stile.*

DALLA NUOVA COLLEZIONE Y10 1986.

Y10 FIRE LX *Il modello di prestigio nato per chi fa dello stile uno stile di vita. La preziosa raffinatezza, il gusto particolare nella scelta dei tessuti, le finizioni in alcantara, gli interni spaziosi ed accoglienti esprimano al massimo il fascino dell'eleganza. Con un confort d'alto livello: orologio digitale, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte e del portellone. Alla Y10 fire LX puoi chiedere ancora di più. Tetto apribile, deflettori posteriori elettrici, riscaldatore, comandi elettrici, sedile posteriore sdoppiato, volante regolabile in altezza, strumentazione solid-state ed altro ancora. Per il piacere di una guida del tutto inedita ed esclusiva, Y10 fire LX la sigla delle Lancia più affascinanti.*

Y10 TOURING *La Y10 touring, uno stile senza tempo dove tecnologia e linea futuribile raggiungono i valori assoluti dell'auto. Eccezionali le prestazioni del suo motore da 55 CV: 155 km/h, accelerazione esuberante da 0 a 100 km/h in 14,5 sec. La "mille" più veloce d'Europa. Ma la Y10 touring non ha ancora finito di stupire. L'eleganza, la raffinatezza degli interni, i sofisticati sedili in preziosa alcantara e la ricca dotazione di serie per il massimo confort di guida, oltre alla possibilità di optional esclusivi, completano il profilo di questa prestigiosa Y10 touring, grandi ambizioni.*

Y10 TURBO *Il piccolo turbo dalle grandi prestazioni, perfettamente a suo agio anche in città. Per chi ama il gusto della potenza su strada, Y10 turbo è velocità, scatto, ripresa ed accelerazione eccezionali. Dotata di un turbo straordinariamente elastico anche ai bassi regimi e molto progressivo, perché potenza non significa guida impegnativa e difficile. In città, come su altri percorsi, Y10 turbo è guida eccitante. Più che mai divertente, sempre fluida, facile e sicura. Strumentazione fra le più ricche. Dotazioni di serie prestigiose: pneumatici di sezione ribassata, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte e del portellone, comandi elettrici per aerazione e riscaldamento, esclusiva apertura elettrica dei cristalli posteriori, orologio digitale. Y10 turbo, la personalità forte e brillante.*

AUTOBIANCHI Y10. DA LIRE 9.400.000 I.V.A. INCLUSA.

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte dealerizzate Sava e Sava Leasing.

L'elaborazione specializzata Olio Fiat per Autobianchi con V.I. e Ripo Synthesis.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO 5560 libero via Bazzi (Millefonti) camera livello cucinino servizi. Dilazioni pagamento.

CASAMERCATO 6465 libero via Vivaro ne (Fiorito) 2 camere livello cucinino servizi. Ottima posizione. Mutuo.

CASAMERCATO 66 96 libero via Voglia (Mirafiori) 3 camere livello cucinino servizi. Ampie rateazioni.

CASAMERCATO 90.66 libero via S. Cle- (S. Donato) soggiorno camera cucina 2 servizi. Ampie rateazioni.

CASAMERCATO 55.65 libero corso Francia (Cenisia) 2 camere cucina servizi. Ristrutturato. Ampie dilazioni.

CASAMERCATO 66.66 libero corso Traiano (Lingotto) soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzino 3 anni. Mutuo.

CASAMERCATO 55-65 libero via Petrarca (Valentino) 2 camere livello cucinino servizi. Dilazioni.

CASAMERCATO 65 56 libero corso Galileo Ferraris ascensore ingresso camere cucina angolo cottura servizi. Mutuo.

CARIGNANO Vicinissima agenzia 3 camere cucina cantina posto auto L. 95 milioni. Tel. 537.409.

CASTELVECCHIO di Moncalieri signorile stabile libera vendesi 5 camere salone cucina 3 bagni parco fruibile condominiale. Affarone 565.309 - 566.202.

FERRERO

VINOVO - p. Marconi 21
Tel. 966.3693

confort indipendenti ville e schiere appartamenti

CENISIA via Moretta fronte ascensore 4° piano ingresso 2 camere cucina servizi L. 58 milioni Calmati 505.464.

CENTRO CASA 613.631 libero corso Telesio signorile salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi, mq 160.

CENTRO CASA 613.631 Giardinetto appartamento recente 2 camere livello cucinino bagno occupato. L. 62 milioni.

CENTRO CASA 613.631 corso Francia Collegio recente soggiorno 2 camere livello cucinino bagno L. 70 milioni.

CENTRO CASA 513.831 via Sacchi recente soggiorno 3 camere cucina bagno. L. 81 milioni. Box extra 17 milioni, IVA 2%.

CENTRO CASA 513 831 via S. Antonino 29 signorili spaziosi 1-2 camere livello cucinino ingresso bagno mutuo 8. Pasta.

CENTRO corso Principe Eugenio bifacciale libero mansardato servizi L. 11 milioni Centro Immobiliare 548.153 - 515.229.

CHIVASSO libero ampio in zona residenziale 2 camere livello bagno L. 15 milioni più mutuo. Tel. 748 5387.

CITTADELLA 519.260 corso Montecucco libero prestigioso salone 3 camere cucina biservizi box L. 258 milioni, permuta dilazioni.

COLLEGNO libero recente bifacciale ingresso 2 camere livello cucinino ripostiglio bagno 3 anni L. 36 milioni più mutuo. Stellin tel. 475 0037.

COMPRO

corso Principe Eugenio in stabile recente signorile palazzo di lusso servizi appartamenti liberi ed occupati diverse metrature. Disponibili negozi. Mutuo San Paolo. Tel. 548.123.

COMPRO

liberi via della Consolata angolo piazza Savoia in stabile signorile, appartamenti ultimi negozi, varie metrature completamente ristrutturati. Facilitazioni di pagamento Tel. 548.123.

COMPRO

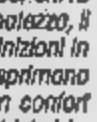
libero Largo Regio Parco completamente ristrutturato piano alto no ascensore, soggiorno 3 camere cucina bagno lire 80 milioni (trattabili). Tel. 548.123.

COMPRO

libero corso Telesio recente signorile appartam. soggiorno camera livello cucinino bagno ripostiglio. Tel.: 548.175.

COMPRO

via Giolosti, soggiorno 3 camere cucina servizi, piano 4° no ascensore, a soli lire 45 milioni. Tel. 548.123.



CONSULEDILE A 533.322 corso Ferrucci angolo via Bardonecchia recentissimi ascensori 1-2 camere livello cucinino ingresso bagno. Visite pomeridiane sul posto.

CONSULEDILE 533.322 via Montecuccio 122 angolo largo Senigallia 1-2 camere cucina ingresso bagno da L. 15 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero corso Principe Odone 2 camere cucinino ingresso bagno e ripostiglio L. 30 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero via Fea (corso Grosseto) 2 camere cucina ingresso bagno L. 53 milioni. Dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende liberi, luminosissimi, ottimi stabili professionale adiacenze Porta Nuova, ultimo piano, ascensore più montacarichi mq 280: 4 posti macchina coperti/scoperti L. 220 milioni vera occasione.

CORSO Cairoli via Marzini libero signorile soggiorno 3 camere cucina biservizi mq 160 Tel. B&P 752.006.

CORSO Duca degli Abruzzi libero prestigioso ingresso 3 camere cucina bagno completamente ristrutturato. Findomestic 505 318.

CORSO Francia libero signorile salone 3 camere cucina biservizi ingressi mq 180 L. 210 milioni permuta dilazioni. La Cittadella Tel. 519 260.

CORSO Francia adiacenze Caselle Vitt. libero soleggiato camera livello cucinino servizi. Investi Casa 783.143.

CORSO Grosseto vendo ampio stabile di mq 92 composto da: ingresso, camera, servizio, ripostiglio, libero. Tel. 597.048.

CORSO Lecce libero signorile in ottimo stabile mq 120 ridotta camera cucina bisservizi box Tel. G & P 752.006.

CORSO Montecucco adiacenze prestigioso ingresso camera livello cucinino bagno piano alto mq 50. Findomestic 505.691.

CORSO Racconigi vendo alloggio di mq 42 composto da: ingresso, camera, livello cucinino, servizio. Affare. Tel. 597.048.

CORSO Re Umberto angolo corso Stati Uniti prestigioso salone stile 3 camere cucina biservizi garage. Tel. 832.327.

CORSO Vittorio, piazza Adriana, libero signorile, salone 3 camere cucina doppi servizi no 165. Tel. 548.426.

CROCETTA

corso Casalbiancato angolo corso Stati Uniti appartamento libero piano alto 3 camere livello cucinino bagno cantina (mq 110). Findomestic 548.154.

CROCETTA

liberi corso signorile d'epoca luminoso 2 saloni 3 camere triplici servizi L. 336 milioni. Grimaldi Elio 505 917.

CROCETTA libero via Giolosti splendido soggiorno 1 camera cucinotto servizio cantina. Gruppo Immobiliare 505.588.

CROCETTA libero via Vespucci ristrutturato doppi ingressi 6/4 uffici 3 camere livello cucinino servizi. Elen 512.012.

CROCETTA vendo alloggio signorile in casa d'epoca di mq 120 ingresso 3 camere servizi cucina. Tel. 527.040.

CROCETTA via Vespucci prossimi corso Turati libero signorile 3 camere cucina bagno no 80 posto auto Findomestic 505.691.

CROCETTA via Lamarmora libero prestigioso recente salone 4 camere cucina 3 servizi. Epoca Immobiliare 506.453.

DAVIDIMMOBILIARE vende libero prossimi via Duchi recente ingresso camera livello cucinino servizi. Tel. 779.012.

DAVIDIMMOBILIARE vende libero piazza Cimarosa recente ingresso 3 camere cucina biservizi volendo box. Tel. 779.012.

DAVIDIMMOBILIARE via Peyron cam d'epoca ingresso 2 camere cucina servizi altare. Tel. 779.012.

ERIENTO alloggio in via Bibiana libero 3 camere cucina bagno giardinetto box 2 auto. Tel. 530.163.

EDILCASE 548.154 vende zona Barca in stabile recente ultimi appartamenti di 2-4 camere cucina bagno prezzi molto interessanti e ampie agevolazioni.

EDILCASE 548.154 vende zona Lombardia 166, libero piano alto camera livello cucinino bagno cantina. L. 49 milioni compreso mutuo.

EDILCASE 548.154 via Pietro Micca (piazza) 2 camere cucina bagno mq 73 L. 65 milioni. Libero febbraio '87.

EDILCASE 548.154 vende via Biamonti 9 (S. Salvario) alloggio libero di 3 camere cucina bagno e cantina L. 42 milioni.

EDILCASE 548.154 vende via Giolosti 38, 3 camere cucina bagno, libero per definizione trasferimento.

ESIM liberi centrali mono-bilocali con servizi classe cede tre L. 8 milioni contrattazione dilazionabili. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Telesio piano alto recente soggiorno 2 camere cucina biservizi box. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Montecucco signorile piano alto salone 2 camere cucina servizi panoramico. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Unione Sovietica su piazza piano alto soggiorno 2 camere livello cucinino biservizi. Tel. 512.012.

ESIM Nizza Alfieri via Fiocchi camera ampio livello cucinino servizi lavori a scomparsa. Tel. 512.012.

ESIM libero Parella su piazza ampio camera livello cucinino servizi L. 33 milioni dilazionabili. Tel. 512.012.

ESIM libero Parella via Lessona salone 3 camere livello cucinino bagno piano intermedio. Tel. 512.012.

ESIM libero piazza Solferino signorile piano alto salone 3 camere cucina biservizi mansarda convertibile 2 camere bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Salvario in ottima posizione piano alto camera livello cucinino servizi. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Paolo via Telesio casa deliziosa piano alto 2 camere livello cucinino bagno box. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Salvario via Saluzzo casa recente 2 camere livello cucinino bagno box permuta. Tel. 512.012.

ESIM Libero S. Rita recente signorile soggiorno 2 camere livello cucinino biservizi box piano alto. Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 libero corso Francia (Tesoriera) soleggiato 3 camere cucina servizi mq 126 ultimo piano panoramico L. 130 milioni dilazioni.

EUROCASE B 513.748 liberi corso Regina (Fiorito) stabile signorile 3 camere cucina cassa d'epoca.

EUROCASE C 513.735 libero via Pacini salone camera livello cucinino servizi volendo box pagamento flessibile.

EUROCASE D TORINO 531.003 libero via Desenzano salone 3 camere cucina servizi 2 ingressi cantina piano alto L. 115 milioni dilazionabili.

EUROCASE H TORINO 548.748, libero ogni stabile 2 camere livello servizi spaziose L. 72 milioni dilazionabili.

EUROCASE O. TORINO 545.642 libero corso Belfiore/Gioli camere livello servizi spazioso stabile cantina riscaldamento.

EUROCASE P TORINO 531.003 libera stabile Barriera Milano camere livello servizi terzo ingresso ristrutturati.

EUROEDILE vende corso Vitt. Emanuele in stabile signorile soggiorno 3 camere cucina servizi occupato. Tel. 748.066.

EUROEDILE vende corso Vercelli libero monolocale con bagno e L. 17 milioni. Tel. 748.066.

EUROEDILE vende Mirafiori stesso stabile recentissimi alloggi occupati 1/3 camere cucina bagno. Tel. 748.066.

EUROEDILE vende Borgo Vittoria stesso stabile alloggi liberi ed occupati da 1-2 camere cucina bagno. Tel. 748.066.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero piazza Statuto terzo accenno soleggiato 2 camere livello cucinino bagno (mq 120) L. 125 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero B. Saluzzo via Trofarello ingresso camera cucina bagno 2 balconi L. 38 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze deposito Maria Vittoria 2 camere cucina bagno L. 45 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze via Bologna recente sig. 60 piano alto L. 72 milioni dilazionabili.

(continua)

se cerchi un impiego qualificato

ISCRIVITI AI CORSI PROFESSIONALI PER

PROGRAMMATORI

SU CALCOLATORE ELETTRONICO LINGUAGGIO COBOL O RPG II

INFORMAZIONI PRESSO

ISTITUTO MARIA VITTORIA

P.zza Vittoria, 12 - Torino Tel. 65 06 65 - 65 66 70

Furbatto

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 19

E DANTE VOTO' COL SINDACO

Consiglio comunale infuocato: la città si può permettere la spesa prevista per l'Esposizione del 1911? Prende la parola Teofilo Rossi

I padiglioni dell'America Latina e della Repubblica Argentina, costruiti per l'Esposizione Internazionale, in fase di rifinitura. Sotto, a sinistra: Teofilo Rossi di Montelera. A destra: la lapide a lui dedicata nel palazzo di corso Vittorio 44

D Alighieri a Palazzo Civico, come assessore invisibile chiamato in causa quasi continuo, un simbolo di ferro. Inarrestabile, un sogno e una scommessa per la città. Questi gli «ingredienti» dell'avventura torinese all'inizio del secolo, in un'epoca che pare remotissima ed è soltanto dell'altro ieri.

Consiglio Comunale l'opposizione puntava soprattutto sul problema quattrini. «*Non possiamo permetterci di spendere così tanto in una esposizione che* bella, *magari bellissima, ma che verrà a costare più* quanto posso valere, *tutta insieme, la città*». Il era stato, ma il sindaco continuava a sorridere, prigioniero dei «». Dicevano, amici e avversari, che «*il sorriso anticipava sempre una risata, nonostante gli occhiali all'apparenza informontabili*», e non avevano torto.

Teofilo Rossi di Montelera aspettava che finissero di dire, anche, di accusarsi a vicenda, poi introduceva nell'aula consiliare quel personaggio che gli era particolarmente caro: l'Alighieri. Anche quella volta continuò a sorridere, citò il bilancio, il preventivo, e disse che per Dante era d'accordo con lui. Presto Torino avrebbe «*gioito dell'Esposizione per il, iniziativa tale da restare memorabile negli anni a venire*», e aggiunse che anche il Comune, così «*sensibile ai problemi del bilancio, come del resto è giusto*», sarebbe «*tornato fuori indenne dai problemi pratici e organizzativi... a riveder le stelle*».

«*Quando conclecta con Dante, siamo nel succo...*», commentò un consigliere che abitualmente dissentiva dalle opinioni del sindaco. Dante, dunque, come arma segreta.

Nella «Galleria dei sindaci» non risulta che Torino ne abbia avuto un altro così accanitamente «dantista». Galvani, Sambuy, Voli, Frola, i quali segnarono «tappe» citate di solito quando si parla del passato della città, non lo agguagliarono. Teofilo Rossi rimane forse l'unico *umanista* primo cittadino.

Del resto le lettere erano il suo cavallo di battaglia. In collaborazione con Ballea scrisse *Echi quarantotteschi di vita torinese*, e con Ferdinando Gabotto *Le giornate di settembre a Torino nel 1864*. Con il professor De Magistris diresse la rivista storica *Il Risorgimento italiano*, pubblicando scritti inediti del conte di Cavour, delle memorie del D'Azeglio, documenti sulla politica estera piemontese e sul principe Napoleone.

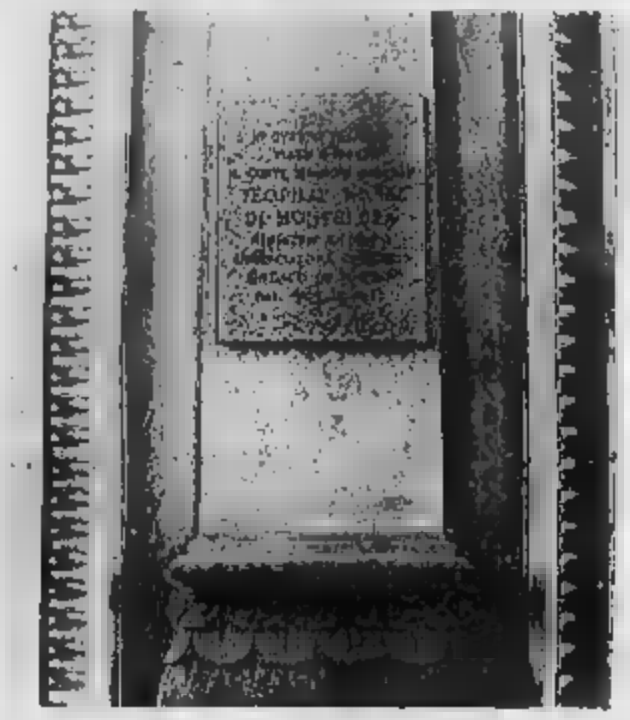
La sua tendenza era a sbalordire, anche di persona, sicuro che alla fine avrebbe ottenuto una splendida riuscita. E un ricevimento a Parigi, offerto dal ministro Clementel, Teofilo Rossi, che guidava una delegazione della Camera di Commercio italiana, stupì i convenuti con un discorso fatto «a braccio» in un francese impeccabile. Un'ora dopo era all'ambasciata di Spagna dove parlò nel più schietto castigliano. La sera seguente, alla Sorbona, l'impressione di improvvisare un lungo intervento su Dante, sul dolce «*Stil*», su Rambaldo di Vaqueiras. Dopo esibizioni del genere, tornava a Torino e ricominciava a «*fare il sindaco*».

Nato a Chieri il 27 ottobre 1855, Teofilo Rossi ebbe un'adolescenza assorbita dagli studi, incoraggiato dalla famiglia verso i «classici», in liceo, per poi all'università per la giurisprudenza. Conseguita la laurea a pieni voti a ventun anni, si iscriveva all'Albo degli Avvocati, mentre già iniziva l'importanza dell'azienda paterna e, al tempo stesso, di dedicarsi alla pubblica, con obiettivi anche nella politica attiva.

A ventisette anni faceva già parte del Consiglio della Camera di Commercio di Torino, che lo ebbe poi presidente. Poco più che trentenne era stato deputato per il collegio di Carmagnola. Fu riconfermato fino al 1906, quando rinunciò al mandato per divenire sindaco di Torino. Era già consigliere comunale fin dal 1896.

Primo cittadino, dunque, dal 1909 al 1917, è ricordato come il sindaco delle grandi realizzazioni e, soprattutto, come organizzatore dell'Esposizione mondiale del 1911, il suo «fiore all'occhiello». Quella rassegna fu un «sogno» che egli volle tradurre in realtà ma anche e soprattutto una «scommessa per Torino» contro ogni ostacolo di allora.

Teofilo Rossi si spense il 29 dicembre 1937.



Ancora più a suo agio si trovava fra le pareti domestiche, nel suo studio raggiungibile sia da via Pomba sia dall'edificio monumentale di corso Vittorio Emanuele 44, oggi sede della *Martini & Rossi*. Una facciata prestigiosa, un atrio nobiliare, il giardino interno con la musa femminea che incalza una conchiglia sopra la fontana, un nudo considerato trentina d'anni fa «*alquanto ardito*», eretto allo scopo ornamentale ma anche per esprimere venusta e opulenza. Nell'ingresso una lapide ricorda come qui sia vissuto il *conte, senatore, avvocato, ministro, ambasciatore, sindaco*, soprattutto un personaggio irripetibile.

A Palazzo Civico, quando sembrava annoiarsi per le argomentazioni che gli toccava sorbirsi, Teofilo Rossi estraeva un foglio e cominciava a scrivere. Nessuno allora poteva sospettare che si trattasse di commento «Canto secondo» del *Purgatorio*, sempre la sua cantica preferita. Un sindaco umanista, realizzatore primo dell'esposizione del, forse il solo a poter vantare un'elencazione di opere tali, anche per la sua epoca, da lasciare attoniti coloro che gli succedettero nel corso degli anni, sempre presi da problemi di bilancio, mentre la città s'ingrandiva e le difficoltà aumentavano. Quando dispose un censimento industriale, iniziativa che doveva dimostrarsi utile nel futuro, si accertò che gli addetti all'industria in Piemonte nel 1911 erano 342354 con una prevalente concentrazione a Torino e nella sua periferia.

Rossi è stato un precursore e uno studente modello. Nato a Chieri, si vantava del padre agricoltore, orgoglioso del padre industriale nel ramo dell'enologia, fondatore di quella casa di rinomanza mondiale che Teofilo Rossi presiederà poi alla fine dei suoi giorni con lo stile di un grande capitano.

A diciassette anni ha già avuto la medaglia tra i licenziati dei Regi Licei d'Italia. A ventun anni si laureava in legge e cominciava nell'azienda paterna, la Martini e Sola (che diventerà la *Martini & Rossi*), a lavorare sia a Torino sia a Pessione. Non a caso in questa località sorge il enologico legato alla società, compreso nell'itinerario storico dei Piemonte per i suoi cimeli che illustrano la storia del vino e l'arte del bere dalle antichità ai giorni nostri.

La carriera pubblica in Piemonte la cominciò come consigliere comunale a Carmagnola lo scelse nel 1897 proprio deputato che rimase «suo» sino alla nomina a senatore. Il più giovane deputato d'Italia e il più giovane consigliere comunale di Torino.

«*Una meteora nascente che viene dal Piemonte*», definirono una volta a Roma. Presso la Camera di commercio torinese, allora in via Ospedale 28, in un'affollata riunione dell'11 febbraio 1907 avanzò la proposta capace di dare avvio alla realizzazione del «sogno» che occupava la mente: costituire subito un comitato e preparare una «mostra» grande, di prestigio internazionale, in celebrazione del cinquantenario dell'Unità d'Italia, anche per continuare la tradizione che aveva originato le esposizioni del 1871, del 1884 e del 1898. «*Ma quella dell'undici dovrà superarle tutte*», concluse Rossi.

Nel 1909 entrò per la prima volta al governo come sottosegretario alle Poste e ai Telegrafi. Sottosegretario ai Lavori Pubblici con Giolitti, fu ministro dell'Industria nei due ministeri Facta. Fu sindaco di Torino dal 1909 al 1917. Il programma? L'aveva enunciato subito: «*Cambiare faccia alla città, pensare al domani, al progresso, non dormire*», disse. E quel programma lo attuò. La casa di corso Vittorio fu il suo quartier generale.

Ancora più a suo agio si trovava fra le pareti domestiche, nel suo studio raggiungibile sia da via Pomba sia dall'edificio monumentale di corso Vittorio Emanuele 44, oggi sede della *Martini & Rossi*. Una facciata prestigiosa, un atrio nobiliare, il giardino interno con la musa femminea che incalza una conchiglia sopra la fontana, un nudo considerato trentina d'anni fa «*alquanto ardito*», eretto allo scopo ornamentale ma anche per esprimere venusta e opulenza. Nell'ingresso una lapide ricorda come qui sia vissuto il *conte, senatore, avvocato, ministro, ambasciatore, sindaco*, soprattutto un personaggio irripetibile.

A Palazzo Civico, quando sembrava annoiarsi per le argomentazioni che gli toccava sorbirsi, Teofilo Rossi estraeva un foglio e cominciava a scrivere. Nessuno allora poteva sospettare che si trattasse di commento «Canto secondo» del *Purgatorio*, sempre la sua cantica preferita. Un sindaco umanista, realizzatore primo dell'esposizione del, forse il solo a poter vantare un'elencazione di opere tali, anche per la sua epoca, da lasciare attoniti coloro che gli succedettero nel corso degli anni, sempre presi da problemi di bilancio, mentre la città s'ingrandiva e le difficoltà aumentavano. Quando dispose un censimento industriale, iniziativa che doveva dimostrarsi utile nel futuro, si accertò che gli addetti all'industria in Piemonte nel 1911 erano 342354 con una prevalente concentrazione a Torino e nella sua periferia.

Rossi è stato un precursore e uno studente modello. Nato a Chieri, si vantava del padre agricoltore, orgoglioso del padre industriale nel ramo dell'enologia, fondatore di quella casa di rinomanza mondiale che Teofilo Rossi presiederà poi alla fine dei suoi giorni con lo stile di un grande capitano.

A diciassette anni ha già avuto la medaglia tra i licenziati dei Regi Licei d'Italia. A ventun anni si laureava in legge e cominciava nell'azienda paterna, la Martini e Sola (che diventerà la *Martini & Rossi*), a lavorare sia a Torino sia a Pessione. Non a caso in questa località sorge il enologico legato alla società, compreso nell'itinerario storico dei Piemonte per i suoi cimeli che illustrano la storia del vino e l'arte del bere dalle antichità ai giorni nostri.

La carriera pubblica in Piemonte la cominciò come consigliere comunale a Carmagnola lo scelse nel 1897 proprio deputato che rimase «suo» sino alla nomina a senatore. Il più giovane deputato d'Italia e il più giovane consigliere comunale di Torino.

«*Una meteora nascente che viene dal Piemonte*», definirono una volta a Roma. Presso la Camera di commercio torinese, allora in via Ospedale 28, in un'affollata riunione dell'11 febbraio 1907 avanzò la proposta capace di dare avvio alla realizzazione del «sogno» che occupava la mente: costituire subito un comitato e preparare una «mostra» grande, di prestigio internazionale, in celebrazione del cinquantenario dell'Unità d'Italia, anche per continuare la tradizione che aveva originato le esposizioni del 1871, del 1884 e del 1898. «*Ma quella dell'undici dovrà superarle tutte*», concluse Rossi.

Nel 1909 entrò per la prima volta al governo come sottosegretario alle Poste e ai Telegrafi. Sottosegretario ai Lavori Pubblici con Giolitti, fu ministro dell'Industria nei due ministeri Facta. Fu sindaco di Torino dal 1909 al 1917. Il programma? L'aveva enunciato subito: «*Cambiare faccia alla città, pensare al domani, al progresso, non dormire*», disse. E quel programma lo attuò. La casa di corso Vittorio fu il suo quartier generale.

Il successo fu enorme. Da via Po si leva un ritornello

«TORINO E' RICCA DOPO L'AMERICA...»

Ma il primo cittadino non si monta la testa: «Ora diamoci da fare»

Torino costituiva la grande «scommessa» di Teofilo Rossi. Nel cervello egli aveva infatti «*il chiodo fisso della colossale esposizione per il 1911*», come dicevano i suoi collaboratori. E mentre i preparativi per la rassegna lungo le rive del Po fervevano, assumeva ogni giorno di più l'aspetto dello stratega.

Giolva quando gli annunciavano: «*Oggi hanno completato il padiglione della Francia*», oppure: «*Venga a vedere, signor sindaco, il palazzo degli Stati Uniti d'America. E quello dell'Argentina! Proprio uno splendore*». Lui andava, passava fra quegli edifici che, a un primo sguardo, non avevano nulla di provvisorio e di temporaneo. Quei «palazzi incantati» sprovvisti a farne altri, che durassero per sempre. In quel modo intravvedeva come un miraggio, proiettata nel futuro, «*l'altra Torino*», quella che sognava.

A manifestazione inaugurata, re Vittorio Emanuele, complimentandosi con Rossi, il dinamismo e, soprattutto, per la costanza con cui aveva spinto avanti la macchina organizzativa, pur fra difficoltà di ogni genere e lo scetticismo di molti, lo nominò conte. Fu il suo momento magico. La sera cercava un pretesto qualsiasi, la scusa di un impegno anche non ufficiale per recarsi nell'area espositiva.

Ammirava quegli immensi palazzi illuminati — di cui non è rimasto che il ricordo nelle immagini disegnate allora — che si specchiavano orgogliosamente nel Po. Più le costruzioni si ergevano imponenti, più era soddisfatto, come un bambino che contempli ciò che è riuscito a combinare con il meccano.

«*L'Esposizione è stata bella, riuscita, adesso rimbocchiamoci le maniche e diamoci da fare*», fu il suo commento «dopo». In questo «dantista» si trovano molti richiami ai classici, ma è impossibile scoprire un soffio di retorica, che del resto detesta.

Il sindaco non «si montò la testa», anche se i torinesi erano entusiasti, pronti a vivere intensamente di quel momento. Sotto i portici di via Po cantilenavano in piemontese il ritornello che diceva quasi il motivo della generazione che aveva «fatto l'esposizione», per distinguerla da quelle successive.

Si può tradurlo: «*Tutti lo sanno che Torino è ricca dopo l'America dell'Esposizione! Roma e Firenze trasgugiano la cicca/ mentre Gianduja s'è fatto il milione*», con evidente allusione alle due città divenute «capitali d'Italia» dopo che lo era stata per anni Torino, e alla «cicca», che letteralmente vuol dire «mozzicone» ma qui sta per «boccone amaro», costrette a trangugiare mentre Gianduja, la maschera che simboleggia Torino, contava i milioni ammucchiati con la rassegna.

Teofilo Rossi considerò che la città, sviluppandosi, avrebbe avuto necessità di un nuovo palazzo delle poste e fece progettare la costruzione. Inaugurò la sede della Scuola di guerra, iniziò i lavori per la sistemazione della vecchia «Piazza d'Armi», fece allargare la cinta daziaria e realizzò quello che parve allora un prodigio: l'«elettrificazione» della linea Torino-Rivoli. L'azienda elettrica e municipale, si occupò delle nuove fognature, fu il promotore della costruzione dell'ospedale San Luigi e promosse l'ampliamento del Maria Vittoria.

Quando lasciava Palazzo Civico, Teofilo Rossi si rintanava nel suo ufficio nel palazzo di corso Vittorio e continuava la sua attività forsenica, riceveva capiti, impartiva, tracciava progetti.

«*Non si può andare nel suo ufficio senza che ti investa con un'iniziativa nuova, una già impegnativa dell'altra. Stargli dietro è quasi impossibile*», dicevano gli scrivani. In consiglio comunale resisteva alle bordate degli avversari che gli rimproveravano di strafare. «*Continua a ripararsi dietro Dante*», commentavano.

E Dante finisce, fino alla fine dei suoi giorni, un inseparabile consigliere. Ne usava i testi, soprattutto la *Commedia*, come altri aprono a caso la Bibbia con scopo «divinatorio». Pareva che ogni verso potesse fornirgli una risposta a ogni più pressante e insolubile quesito.

Renzo Rossotti

(19 - Continua. Le precedenti puntate, dedicate ad Alfieri, Tasso, Balbis, Cavour, al «Padano del diavolo», all'inno di Mameli, a Crispi, a Jean François Champollion, a Tolstoi e Dobroliubov, a Fontanesi e Marochetti, a Nietzsche, alla «nevera» e al primo albero di Natale a Torino, a Cesare Lombroso, a Alfredo d'Andrade, a Giovanni Virginio, a Saluzzi, e De Amicis e a Pomba, sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 7, 14, 21, 28 novembre, 5, 12, 19 dicembre, 2, 9, 16, 23, 30 gennaio e 6 febbraio).

Lotto

LA COPPIA NAPOLETANA E IL CAPOLISTA MILANESE DOMINANO LA CLASSIFICA

Ancora una settimana di transizione per la classifica del ritardo, dove continua il dominio della coppia napoletana — 45, che sale a 126 settimane di latitanza, e 19, che va a 118 — e del milanese 10, a 103. Quarto è 85 capolista a Venezia con 87 settimane. Numeri più anziani estratti sabato scorso: 6 secondo a Bari con 85 settimane e 10 quarto a Genova con 58. Hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 32 a Firenze e 77 a Venezia.

Tra le combinazioni formatesi sabato scorso segnaliamo la coppia di Vertibili a Cagliari (44-84) e il terno nella Decina a Bari (58-67-68).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	86	52	17	86	29	27	66	2	53	91
	65	63	66	47	45	44	43	41	39	37
	40	81	10	74	67	44	27	80	17	62
	82	57	57	55	51	45	44	43	40	
	17	66	73	76	6	58	63	12	83	39
	84	66	84	62	57	56	53	52	51	44
GENOVA	31	64	82		29	77	66	8	78	45
	77	63	54	47	42	39	39	37	37	36
MILANO	10		87	27	46	78	16	68	43	66
	103		78	63	62	57	55	51	49	40
NAPOLI	45	18	45	78	54	4	66	73	35	77
	126	119	69	66	59	41	40	39	37	36
PALERMO	1	26	45	85	69	23	36	55	57	40
	69		46			41	39	38	36	
ROMA	79	37	71	13	81	1	74	19	45	
	62	50	50	67	56	55	54	52	47	42
TORINO	78	34	39	36	36	69	4	35	39	43
	71		60	50	47	46	40	38	37	36
VENEZIA	85	47	4	14	78	45	57	19	60	27
	93	80		44		42	40	38	37	36

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI NEL DARE E PER LE VARIE

	BA	CA	FI	GE		NA	PA	RM	TO	
	10	28	14	2	7	12	1	23	1	1
VERTIBILI	1	—		49	13	4	11	7	6	3
CADENZE	6	3	4	6	6	4	5	2	3	1
	13	47	36	29	32	34	19	27	21	12
FIGURE	7	1	4	8	1	1	8	1	8	4
	29	25	50	47	20	59	13	31	12	22
DECINE	4	0	3	2	4	6	4	7	0	1
	18	42	44	14	45	17	16	28	13	38

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

CAPATOSTA LASCIA IL POSTO AL «VICE»

Chi si può rincorrere Davvero si può dire: «Ritardatario cercasi». A questa domanda proprio non avevamo pensato. Caduto il 34 per Napoli, con sollievo generale, c'è qualche abituale inseguitore, appassionato letto, che già si sta annoiando e vuol sapere quale numero merita adesso di essere inseguito.

«*Pensando che l'anno buono sia quando su un numero supera le cento settimane, cominciare a puntare, con piccole cifre, il 10 per Milano?*». E' l'interrogativo che si pone la signora Giuseppina Arpino, di Crescentino, che dice pure di aver appena incassato circa 10 mila lire grazie all'uscita di *Capatosta*.

Una risposta non è facile. Il 10 per Milano non viene estratto da 103 settimane, che è davvero ritardo ragguardevole. Napoli c'è in agguato vice». *Capatosta*, come l'hanno definito, più anziano del «collega» milanese. E' il 45 che non da settimane.

Che dire? Per fortuna la gentile lettrice avverte che intenderebbe cominciare la corsa «con piccole cifre», ossia modeste, insomma, perdere la testa. Si può fare, certo, ma non ci sentiamo di incoraggiarla su questa strada. *Capatosta* in lunghi mesi di insegnamento ha già fatto girare fin troppo la testa...

SI AVVIA SOLITARIO CAMICETTE DI TULLE

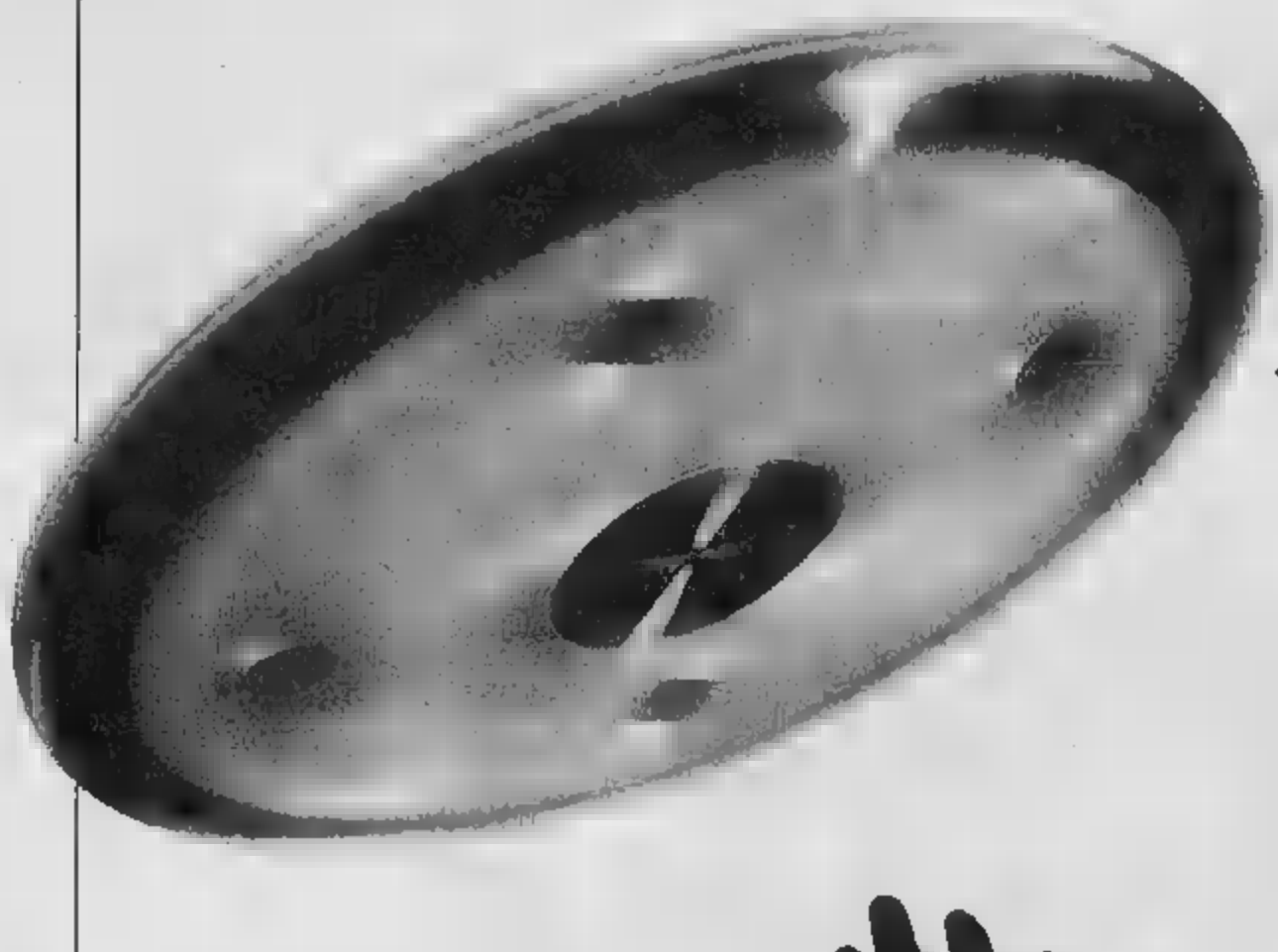
Camedrio (erba)	
Camera qual.	47
• con bagno	83
• da ballo	71
• mortuaria	56
•	
• principesca	15
• sfarzosa	69
• parata	26
• sporca	77
• rustica	82
• bella	2
• brutta	
• oscura	
• umida	19
• dipinta	23
• con lumi	30
• attica	34
•	4
• di commercio	5
• dei Deputati	1
• dei Senatori	11
• mobiliata	
• con letto	28
Cameriera qual.	29
• di militari	
• di collegiali	65
• di preti	45
• di seminaristi	5
• d'ospedale	50
• di clinica	11
• di sordomuti	9
• d'ospizio	22
• di ciechi	15
Camere	58
Camerella	62
Cameretta-le	18
Cameriera	60
Cameriere	24
Camerieri	25
• d'albergo	49
• d'osteria	45
• di casa priv.	19
• particolare	34
• segreto	1
Cameriso-ni	67
• di bagni	72
• di teatro	64
• di trattoria	48
• di caffè	83
• per bisogni corp.	15
Camice per chiesa	49
• da stanza	18
• da confratello	75
Camicia-cie q.	1
• da bambino	19
• da uomo	
• da donna	
• stirata	
• sporca	
• lacera	
• di lana	
• di cotone	66
• di tela	4
• di seta	
• di filo	33
• di popelin	15
• di flanella	41
• rotta	36
• nuova	
• colorata	11
• pulita	89
Camicetta qual.	
• di veli	
• di tulle	14

TRIALOTTO

Per il concorso numero 7 del 15-2-1986 proponiamo questa due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

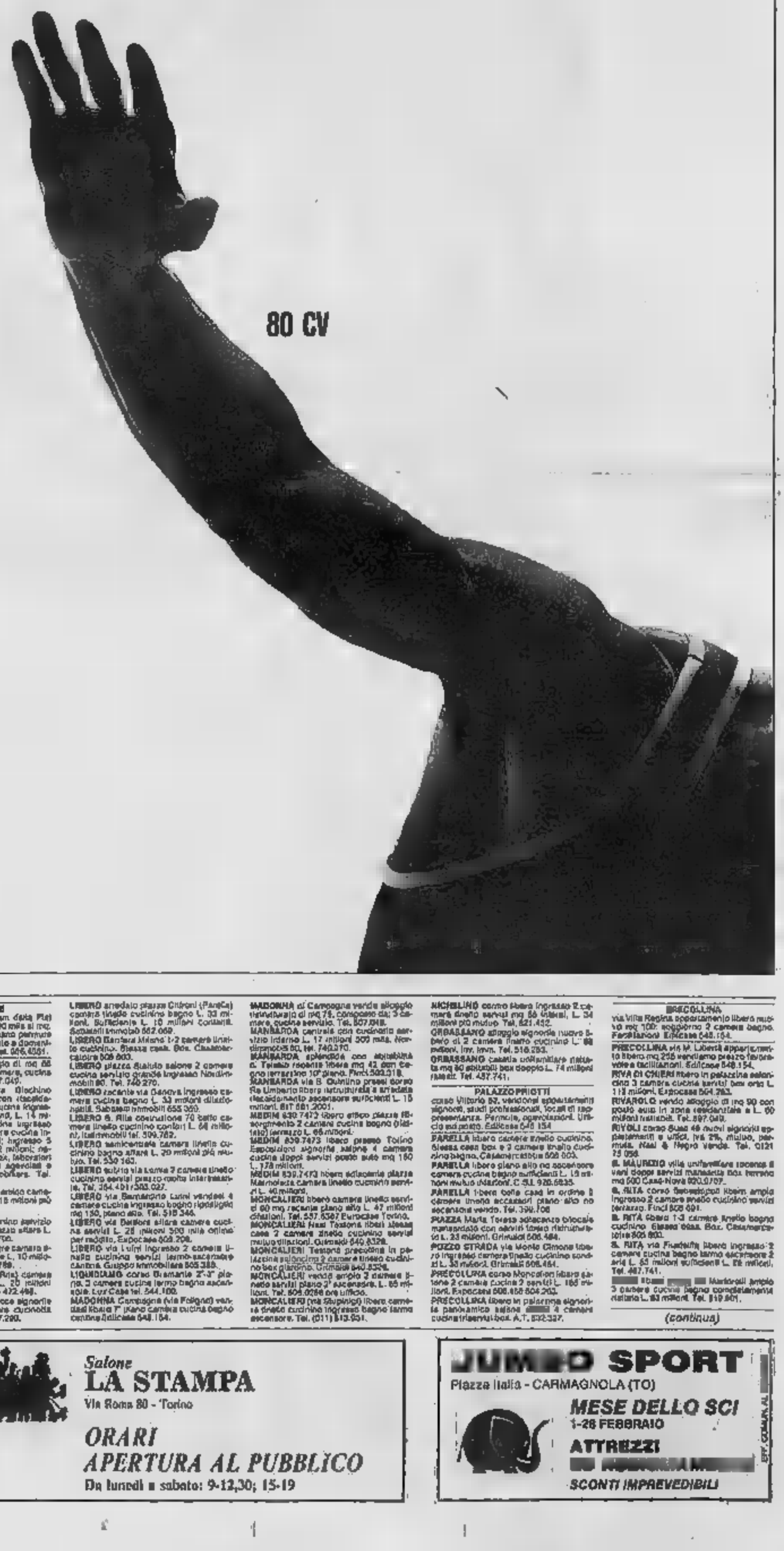
BARI	2	1
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	1	1
	1	x
MILANO	1	x
NAPOLI	1	2
PALERMO	2	1
ROMA	1	2
	1	x
	x	1
NAPOLI 2°	2	x
ROMA 2°	x	2

A cura di **Giorgio Lombardi** e **Renzo Rossotti**



170 km/h

FIAT



80 CV

RITMO TURBODIESEL.

IL NUOVO LIMITE DA BATTERE.

Entra in gara una nuova turbodiesel ed è subito record. Il suo nome? Ritmo Turbodiesel. 170 km/h il nuovo limite da battere nella sua categoria. Ripresa pronta, accelerazione bruciante, elasticità di marcia semplicemente eccezionale. È uno spettacolo vederla in azione. Ha un motore 1900 di 80 CV capace di raggiungere prestazioni di grande rilievo con una disinvoltura. Ritmo Turbodiesel è così potente, robusta ed affidabile che può misurarsi con molte vetture di cilindrata maggiore. Tecnicamente perfetta, ha il grande vantaggio di possedere, tutte insieme, le doti che fanno la differenza: turbocompressore KKK di ultima generazione, intercooler e radiatore dell'olio, sospensioni a ruote indipendenti, cambio ZF a cinque marce, servosterzo. Una super potente e super allestimento. E l'equipaggiamento è serie più completo della sua categoria. Ritmo Turbodiesel: ora tocca alle sue rivali inseguirla.

VIVA RITMO!

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FALLA & BERTOLOTTO 741.2974 libero via Chivasso adiacente corso Brianza cortile cucina bagno L. 22 milioni.

FRICHTER corso Francia Collegno libero recente signorile piano alto salone 4 camere cucina biservizi. Tel. 557.90.21.

FRICHTER Cilmea libero signorile semirustico bifamiliare salone grande 3 camere cucina biservizi, ecc. Tel. 557.90.21.

FRICHTER Crocetta via Cassini occupato recente signorile 2 camere tinello cucinino servizio. Tel. 557.90.21.

FRIM libero presso corso G. Lanzo in stabile ristrutturato panoramico 2 camere cucina servizi. Tel. 567.159

FRIM libero corso Monte Cucco ampia luminosa camera tinello cucinino servizi dilaziona garantito. Tel. 565.[illegible]

FRIM libero piazza Vittorio signorilmente ristrutturato 2 camere cucinotta servizi mutuo permesso. Tel. 505.950.

FRIM libero corso Vercelli totalmente ristrutturato 3 camere cucina servizi L. 40 milioni. Tel. 590.887 - 501.970

GESTIM libero corso Lombardia recente signorile ampio 2 camere tinello cucinino servizi terrazza mutuo. Tel. 650.30.53.

GESTIM libero adiacente Largo Orbassano piano alto 3 camere cucina servizi terme ascensore dilazioni. Tel. 650.30.53.

GESTIM libero Via Battistelli recente ampio 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stato dilazioni. Tel. 650.30.53.

GESTIM libero adiacente piazza Statuto ampio 2 camere cucina servizi piano alto terme ascensore mutuo. Tel. 650.3053

GESTIM libero adiacente corso Re Umberto ampio soggiorno camera cucina servizi ottimo stato mutuo Tel. 650.3053.

GESTIM libero corso Peschiera piano alto ingresso 2 camere tinello servizi terme ascensore dilazioni. Tel. 650.3053

G.R. L'IMMOBILIARE 320.624 corso Vercelli recente 3 camere tinello cucinino bagno cantina mutuo terme ascensore.

G.R. L'IMMOBILIARE 320.0431 via Stellone (piazza Rivoli) libero ingresso 1 camera cucina bagno cantina.

G.R. L'IMMOBILIARE 320.0434 - 320.0431 Stellone (via Cibrario) ingresso 2 camere cucina bagno cantina

GRIMALDI Torino tel. 505.017 San Paolo vasto 3 camere cucina servizi L. 47 milioni trattative rateazione pagamento.

[illegible] Torino tel. 505.917 adiacente corso Tassoni libero soggiorno 2 camere cucina servizi L. 55 milioni.

GRIMALDI Torino tel. 505.017 Parella libero panoramico luminoso camere cucina servizi L. 34 milioni rateizzabili

GRIMALDI Torino tel. 505.017 Santa Rita libero piano alto camera tinello cucinino servizi L. 48 milioni dilazioni.

IMMOBEST 549 702 S. Paolo ristrutturato ingresso 4 camere cucina doppi servizi 2 balconi ottimo stato.

IMPRESA VENDE

villaggio S. Lorenzo a 10 km dalla Fiat Lingotto vista ultimata a L. 800 mila al mq. Mutuo e dilazioni. Si esaminano permute visite in cantiere anche sabato e domenica. Nova via S. Lorenzo 33, tel. 905.4061.

In via Vigone vendo alloggio di mq 65 composto da: ingresso, 2 camere, cucina servizi. Buon prezzo. Tel. 607.049.

INIZIO ristrutturamento, via Giachino 76-78, splendide palazzo con riscaldamento centrale, 1 camera cucina ingresso bagno L. 9 milioni contanti, L. 14 milioni mutuo; 2 camere cucina ingresso bagno L. 32 milioni; 3 camere cucina ingresso bagno L. 40 milioni; ingresso 3 camere cucina bagno L. 62 milioni; negozio libero L. 28 milioni; box, laboratori artigianali liberi, pagamenti agevolati e dilazionati. Fiduciaria Immobiliare. Tel. 857.09.56.

LEINI libero splendido panoramico camere ai piedi cucinino servizi L. 15 milioni più rate. Galmini tel. 467.741.

LEINI 1 camera primo cucinino servizio box condominio recente piazza stazione L. 49 milioni, Casa Nova 920.0720.

LIBERO A corso Giulio Cesare camera tinello bagno terzo ascensore L. 10 milioni e mutuo. Tel immobil 439.789.

LIBERO A via Emanuel (S. Rita) camera cucina bagno ascensore L. 20 milioni mutuo. Tel immobil 439.789 - 472.449.

LIBERO adiacente corso Lecce signorile recente soggiorno 3 camere cucinotta servizi L. 110 milioni. Tel. 877.290.

LIBERO arredato piazza Chironi (Parella) cantina tinello cucinino bagno L. 33 milioni. Sufficiente L. 16 milioni contanti. Settembri immobili 882.069.

LIBERO Bertrand Milano 1-2 camere tinello cucinino. Piazza Cast. Box. Chiamare calcolino 505 803.

LIBERO piazza Statuto salone 2 camere cucina servizio grande ingresso Nordimmobili 80. Tel. 740.270.

LIBERO recente via Genova ingresso camera cucina bagno L. 33 milioni dilazionati. Sabaudo immobili 655.360.

LIBERO S. Rita costruzione 70 tetto camere tinello cucinino cantina L. 58 milioni, Italimmobili tel. 309.782.

LIBERO semicentrale camera tinello cucinino bagno attuale L. 20 milioni più mutuo. Tel. 530 162.

LIBERO subito via Lanzo 2 camere tinello cucinino servizi prezzo-rata interessante. Tel. 264.401/303.027.

LIBERO via Bertolotti Lotti vendesi 4 camere cucina ingresso bagno ripostiglio mq 130, piano alto. Tel. 515 346.

LIBERO via Baltea ultima camera cucina servizi L. 28 milioni 500 mila ottimo per mobilio. Expocasa 668.208.

LIBERO via Luini ingresso 2 camere tinello cucinino servizi terzo-ascensore cantina. Gruppo Immobiliare 505.388.

LIGUORIANO corso Quintino 2°-3° piano 3 camere cucina terzo bagno ascensore. Lux Case tel. 544.100.

MADONNA Carmagnola (via Foligno) vendesi libero 1° piano camera cucina bagno cantina dilazione 648.184.

LIBERO arredato piazza Chironi (Parella) cantina tinello cucinino bagno L. 33 milioni. Sufficiente L. 16 milioni contanti. Settembri immobili 882.069.

LIBERO Bertrand Milano 1-2 camere tinello cucinino. Piazza Cast. Box. Chiamare calcolino 505 803.

LIBERO piazza Statuto salone 2 camere cucina servizio grande ingresso Nordimmobili 80. Tel. 740.270.

LIBERO recente via Genova ingresso camera cucina bagno L. 33 milioni dilazionati. Sabaudo immobili 655.360.

LIBERO S. Rita costruzione 70 tetto camere tinello cucinino cantina L. 58 milioni, Italimmobili tel. 309.782.

LIBERO semicentrale camera tinello cucinino bagno attuale L. 20 milioni più mutuo. Tel. 530 162.

LIBERO subito via Lanzo 2 camere tinello cucinino servizi prezzo-rata interessante. Tel. 264.401/303.027.

LIBERO via Bertolotti Lotti vendesi 4 camere cucina ingresso bagno ripostiglio mq 130, piano alto. Tel. 515 346.

LIBERO via Baltea ultima camera cucina servizi L. 28 milioni 500 mila ottimo per mobilio. Expocasa 668.208.

LIBERO via Luini ingresso 2 camere tinello cucinino servizi terzo-ascensore cantina. Gruppo Immobiliare 505.388.

LIGUORIANO corso Quintino 2°-3° piano 3 camere cucina terzo bagno ascensore. Lux Case tel. 544.100.

MADONNA Carmagnola (via Foligno) vendesi libero 1° piano camera cucina bagno cantina dilazione 648.184.

MADONNA di Campagna verde alloggio ristrutturato di mq 74, composto da: 3 camere, cucina servizio. Tel. 607.998.

MANSARDA centrale con cucinotta servizio interno L. 17 milioni 500 mila. Nordimmobili 80, tel. 740.270.

MANSARDA splendida con abitabilità di Taranto recente libera mq 42 con terrazzo terrazzino 10° piano. Finti 592.318.

MANSARDA via B. Quintino presso corso Re Umberto libera ristrutturata arredata (eccezionale occasione) ascensore autofermata L. 15 milioni. 817 681.2001.

MEDIM 630.7473 libero stesso piano 80 mq composto 2 camere cucina bagno ripostiglio) terrazzo L. 65 milioni.

MEDIM 630.7473 libero presso Torino Especiali signorile, salone 4 camere cucina doppi servizi posto auto mq 160 L. 178 milioni.

MEDIM 630.7473 libero adiacente piazza Marmolata camera tinello cucinino servizi L. 40 milioni.

MONCALIERI libero camera tinello servizi 60 mq recente piano alto L. 47 milioni dilazioni. Tel. 557.6567 Eurocasa Torino.

MONCALIERI Real Tenuta libera ideale casa 2 camere tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Quercioli 640.8328.

MONCALIERI Tenuta precollina in palazzina palanchina 2 camere tinello cucinino box giardino. Grimaldi 640.8328.

MONCALIERI vendo ampio 2 camere tinello servizi piano 3° ascensore. L. 65 milioni. Tel. 604.0286 ore ufficio.

MONCALIERI (via Stupinigi) libero camera tinello cucinino ingresso bagno terzo ascensore. Tel. (011) 613.051.

NICHELINO centro libero ingresso 2 camere tinello servizi mq 55 dilazioni, L. 34 milioni più mutuo. Tel. 621.442.

ORBASSANO alloggio signorile nuovo 5 vani di 2 camere tinello cucinino L. 98 milioni, Inv. Imm. Tel. 516.283.

ORBASSANO casetta indipendente ristrutturata mq 80 abitabili box doppio L. 74 milioni trattat. Tel. 457.741.

PALAZZO PRIOTTI

corso Vittorio 52, vendonsi appartamenti signorili, studi professionali, locali di rappresentanza. Permute, agevolazioni. Ufficio in posto. Edilcasa 648 154

PARELLA libero camera tinello cucinino. Grossa casa box e 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercatobus 508 003.

PARELLA libero piano alto no ascensore camera cucina bagno soffitti L. 19 milioni mutuo dilazioni. C.S.I. 920.6835.

PARELLA libera bella casa in ordine 3 camere tinello accessori piano alto no ascensore verde. Tel. 390.706

PIAZZA Maria Teresa adiacente bivio ristrutturato con servizi tinello ristrutturato L. 23 milioni. Grimaldi 505.464.

POZZO STRADA via Monte Cimone libero ingresso camera tinello cucinino servizi L. 30 milioni. Grimaldi 505.464.

PRECOLLINA corso Moncalieri libera palazzina 2 camere cucina 2 servizi L. 165 milioni. Expocasa 668.458 504.203.

PRECOLLINA libero in palazzina signorile panoramico salone [illegible] 4 camere cucina triservizi box. A.T. 532.337.

PRECOLLINA

via Villa Regina appartamento libero nuovo mq 100: soggiorno 2 camere bagno. Fantaliano Edilcasa 648.154.

PRECOLLINA via M. Liberi appartamento libero mq 215 ristrutturato prezzo favorevole dilazioni. Edilcasa 648.154.

RIVA DI CHIERI libero in palazzina adiacente 3 camere cucina servizi box orto L. 118 milioni. Expocasa 504.263.

RIVAROLO vendo alloggio di mq 90 con posto auto in zona residenziale a L. 60 milioni trattabili. Tel. 807.040.

RIVOLI corso Susa 46 nuovi signorili appartamenti e uffici, IVA 2%, mutuo, permuta. Real & Negro Verde. Tel. 0121 75 056.

S. MAURIZIO villa unifamiliare recente 8 vani doppi servizi mansarda box terreno mq 500 Casa Nova 920.0707.

S. RITA corso Novaretto libero ampio ingresso 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo. Finti 505 091.

S. RITA libero 1-3 camere tinello bagno cucinino stesso piano. Box. Chiamare calcolino 505 803.

S. RITA via Fratelli libero ingresso 2 camere cucina bagno terzo ascensore 2 servizi L. 55 milioni trattabili L. 65 milioni. Tel. 467.741.

[illegible] Moncalieri ampio 3 camere cucina bagno completamente ristrutturato L. 83 milioni. Tel. 819.901.

(continua)

PER IL DORMIRE da

CHIAPELLO

un grande

[illegible] - TORINO

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

ORARI

APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

JUMBO SPORT

Piazza Italia - CARMAGNOLA (TO)

MESE DELLO SCI

1-28 FEBBRAIO

ATTREZZI

[illegible]

SCONTI IMPREVEDIBILI

I bianconeri, eliminati dalla Coppa Italia, ora pensano al derby

JUVE, E' LA PRIMA BOCCIATURA

MA TRAPATTONI NON DRAMMATIZZA: «USCIAMO A TESTA ALTA»

E adesso il derby. La Juve non ha neppure il tempo per meditare sulla disavventura di Coppa Italia: gli impegni incal-, non lasciano respiro ad una squadra che trova un momento lissimo della stagione, costretta a fare i con- con squalifiche ed infortuni e con il vento della fortuna che forse gira dalla parte sbagliata. Lo si è visto contro il Como: un autogol due traverse e la conseguente eliminazione, altrettanti campanelli d'allarme suonati forse opportuno, per riportare i bianconeri alla realtà di una stagione ha regalato loro la prima bocciatura.

E' vero che Juve che ha pareggiato con il Como non è la stessa che giocherà il derby, ma è altrettanto vero che la partita con i lombardi doveva come per gli giocatori tenuti in preallarme a causa della squalifica di Mauro e incerte condizioni fisiche di Serena e Manfredonia. Trapattoni boccia promuove a rinvia ogni decisione a sabato, è un mistero che brillato in maniera tale porre in modo definitivo la propria candidatura per domenica.

Diciamo comunque che sia Serena che Manfredonia dovrebbero giocare. Trapattoni il tempo fino all ogni caso anche se sa che non potranno al meglio della condizione. Soprattutto centravanti sembra avere amplificato tutto le ustioni all'inguine, ricordo della partita di Avellino con la Nazionale. Forse darà campo stringendo i denti, resisterà fino alla fine? Manfredonia invece è riebbrato da tre giorni, ma solo stamane ha ripreso gli allenamenti. In tre giorni può recuperare bene e quindi sulla sua presenza ci sono meno interrogativi. Quanto a è arrivata puntuale la squalifica e quindi si apre la caccia al suo sostituto. La «rosa» dei papabili è molto ristretta, dopo il grave infortunio di Pioli (frattura al piede destro), che comunque sembrava già fuori gara in tenza. Restano infatti Pin e Briaschi, con maggiori chances per il primo, che pure ieri ha offerto contro il Como un'altra prova sbiadita e povera di personalità.

Dice Briaschi: *«Io a questo punto spero proprio giocare il derby e toccherà a me, mi auguro di deludere Trapattoni. Sarà una partita molto delicata, anche perché avremo di fronte un Torino arrabbiato»*. contro il Como, centravanti è sembrato armato di tanta buona volontà, ma piuttosto pasticcione. La squadra di Marchesi una tritatutto e Briaschi stato inesorabilmente stritolato, con Pasinato, in mora di ferro. Ci sono volute invenzioni di Mauro e Laudrup per creare qualche brivido offensivo, ma la sfortuna ha vietato alla Juve di cogliere almeno la vittoria se non proprio la qualificazione.

Trapattoni assolve tutti e im- contro quei due ori (partita sbagliata di Tacconi a Como ed autogol di Brio ieri) che condannano la Juve. Resta il che molti bianconeri hanno la prova, sprecando una delle poche occasioni che si sono presentate per mettersi in luce. E' il caso Bonetti, che molto onestamente però un'autocritica spietata: *«E' stato un di, sono mai entrato in partita, girato a sbagliando quasi tutto. Dovevo essere grande per chi, come me, gioca degli altri, invece restiamo con nulla in mano»*.

La di un po' quella di tutta la Juve, che si vede costretta incassare la prima bocciatura stagione. Trapattoni dice «uscia- *dalla Coppa Italia* maniera e non sbaglia, ma anche non è frutto prestazione pessima, quest eliminazione è destinata a far discutere. crisi? Come si può dimostrarlo, se in campo mancavano tanti titolari. Certamente qualcosa non gira più il giusto e si deve correre ripari, per non gettare in fumo in maniera sconsiderata fatiche di tanti mesi.

Fabio Vergnano

Paolone in azione contro il Como

Presto diventerà anche il nuovo presidente

UNA LUNGA STORIA SI CONCLUDE E IL MILAN E' DI BERLUSCONI

Berlusconi è il nuovo padrone della società rossonera

MILANO — telenovela milanista si è conclusa emente, come desideravano i tifosi: Silvio Berlusconi è il acquirente. L'e è in tri- e, alla assenza dei le rappresentavano Giussy Farina, Nardi e Berlusconi. Il passaggio vero e proprio del pacchetto azionario alla finanziaria di Berlusconi avrà però luogo martedì prossimo.

Da oggi scattano tutti gli adempimenti: deposito degli accordi, p nto dell'ipef e dissequestro da parte di Nardi delle azioni Ismil. Presto verrà convocata dal c.d.a. un'assemblea dei soci, durante la quale Le Verde si dimetterà da presidente e la carica verrà affidata a Silvio Berlusconi. I vice saranno il fratello di «sua Emilitensa», Paolo, e Nardi.

TORINO, CONTRO IL MESSINA UN RISULTATO SCACCIA-CRISI

DAL NOSTRO INVIATO

— La Coppa Italia è impegno non gradito in dell'ecata del campionato. Eppure questa Messina-Torino, incontro di andata mascherato da ritorno, è servito sicuramente ai granata per scacciare il ricordo scomodo della sconfitta patita in casa la Roma. C'era il precedente girone di andata della piccola crisi seguita proprio fitta contro i giallorossi all'Olimpico, precedente pericoloso perché poi venne il derby nuovamente sfavorevole, in un periodo piuttosto scarso di risultati. Il trend è immediatamente e un campo Messina non è da sottovalutare, vista l'imbattibilità della squadra siciliana che sul proprio campo non perdeva da oltre due stagioni in partite

In chiave di derby una immediata iniezio- fiducia, data più che dal risultato dallo sviluppo partita. I granata hanno saputo il gioco, attaccare con ritmo serrato per una ventina di minuti e ottenere in questo breve arco di tempo due gol e due pali. Prima e dopo sono stati alla finestra controllando gli avversari, appena discre loro generoso arrancare verso un'improbabile segnatura. Soltanto una squadra può giocare con pienza tattica, ottenere risultato senza spendere troppe energie, non pagare al con incidenti, adeguatamente l'impegno più importante.

Se è vero che il Torino seguì pur sconfitto Roma, c'era stato almeno punto rilevato in più di un'occasione, e impersonato da Pusceddu. Fuori il giovane centrocampista, e dentro Baruatto.

Tutto cambiato come d'incanto; continuo a Baruatto ha giocato sulla fascia sinistra in spinta costante all'attacco e sempre pronto a ripiegare per coprire il reparto arretrato. Privo Ferri, Radice ha piazzato sull'altra fascia Cravero, libero per vocazione, ma ottimo elemento manovra per l'ampia visione del gioco e capacità di esecuzione.

Squadra equilibrata a centro campo, difensori pronti ad inserirsi ad ogni occasione, fino a segnare come Corradini, l'asse verticale dei «pensatori» Junior-Dossena in grado di riproporre sempre nuovi schemi. In avanti infine la novità più gradita, il giovane Lerda, ottimo nei fondamentali, uomo di manovra oltre che rifinitore, autorevole come un veterano. Lerda è una punta abbastanza atipica, sempre movimento, guizzante, rapida negli spostamenti anche negli spazi ristretti dell'area, capace di giocare il pallone prima intenzione.

Il suo «assist» per Corradini in occasione del primo gol granata ricorda certe ture Virdis; un paio di inutili richiamano il Paolo Rossi dei giorni migliori. E' giovane e bravo, per definirlo un campione bisogna aspettare che cresca e si rovini.

In chiave di derby contano il recupero di Baruatto, conferma Copparoni capa- interviene su un pallone quasi imprendibile, i miglioramenti della coppia Junior- Dossena. Ferri potrà rientrare e sarà solo un problema escludere Cravero. se sarà disponibile pure Ezio Rossi, se non altro per una panchina da utilizzare per forza l'

La Coppa può essere disturbo, ma questa volta lo è stata sic Il derby è ormai alla vigilia e non è stato troppo tempo per pensarci: cosa c'è di meglio per and campo senza inutili tensioni?

Giorgio

Con Baruatto è un altro Torino

BUONO CASA
= MUTUO AGEVOLATO
(FONDI C.E.E.)
IMPRESA VENDE
Alloggi costruzione sistema tradizionale riscaldamento autonomo
A
(BEINASCO)
IMPRESA S.V.F. spa Torino
Corso n. 296 - Tel. 726.861 - 726.654

14 FEBBRAIO
"SAN VALENTINO"
L'AMORE
E
PREZIOSO
P.FALETTO GIOIELLI
Via Roma 20-Torino

Anche a Vicenza Bersellini ha cambiato ancora formazione: necessità o poca chiarezza di

QUESTA SAMPDORIA HA MILLE VOLTI

VICENZA — Squadra dai mille volti è la Sampdoria di Bersellini, che, di domenica in domenica, muta giocatori e, di conseguenza, temi tattici. Ieri, a Vicenza, la Sampdoria cambiato ancora, continuando però a mostrarsi indecifrabile, impenetrabile, misteriosa. Dentro, stavolta, i vari Mattioli, Salsano, Lorenzo, insomma gli uomini-mercato che a luglio avevano fatto allargare i cordoni della borsa della società. Ma anche ai «Mitili», a tener botta sono stati quelli della vecchia guardia: Vialli, Bordon, Vierchowod e Pellegrini.

Dicono i maligni che quest'incostanza sia la dimostrazione lampante della mancanza di chiarezza di Bersellini riguardo alla sua squadra, un'incertezza che la Sampdoria si trascina dall'inizio di stagione; dicono, invece, i suoi difensori che Bersellini è stato costretto a fare di necessità virtù, perché i suoi ragazzi, per motivi vari e ovviamente seri o semiseri, non sono sempre stati a sua disposizione: sarebbe stato interessante sentire il parere del diretto interessato, ma lui, Eugenio Bersellini, ancora in «odore» di squalifica, è ligio ai regolamenti e dunque, non parla.

La Sampdoria è apparsa un po' svogliata, o, forse, vagamente impaurita: forse il timore di venire estromessa anche dalla Coppa Italia, unico traguardo stagionale un certo prestigio ancora da conquistare. Per questo, Ber ebbe schierato una formazione apparentemente d'attacco, manovrandola poi prudentemente sul campo, onde evitare spiacevoli sorprese. Uno schieramento-bluff.

Dice il vice allenatore Pesaresi: *«Chi ha detto che avevamo qualche paura, evidentemente non ci conosce. Ho puntato su una formazione offensiva perché volevo aggredire il Vicenza: anche in campionato, altre occasioni, giocato la stessa formula»*.

— Sì, ma e campo e non in panchina.

«Mancini aveva bisogno tirare un po' il fiato, mentre elementi stavano bisogno di rientrare nel clima-partita. E penso a Mattioli, ad Astelli, a Lorenzo».

— Eppure, a parte il sempre bravissimo Vialli, non che in attacco tutto funzionasse alla perfezione.

«D'accordo, ma questo va anche a merito del Vicenza che, oltre a saperci difendere, ci ha anche costretto a guardarci dai loro rapidi capovolgimenti fronte. Insomma, secondo me, buona gara».

diverso, Lorenzo, bomber richiamato al centro dell'attacco, ma all'asciutto. *«Io ho giocato male* — dice senza mezze misure —. *Non sono assolutamente soddisfatto prestazione. Non so neppure spiegarmi perché, ma sinora non sono mai riuscito a entrare in partita. Ho ricevuto pochi palloni giocabili, ma è par che potevo rendere di più»*.

Povero Lorenzo, forse ancora non sapeva che il Giudice sportivo ha appiedato per un turno Vialli e che la sua candidatura in squadra potrebbe riproporsi anche per domenica.

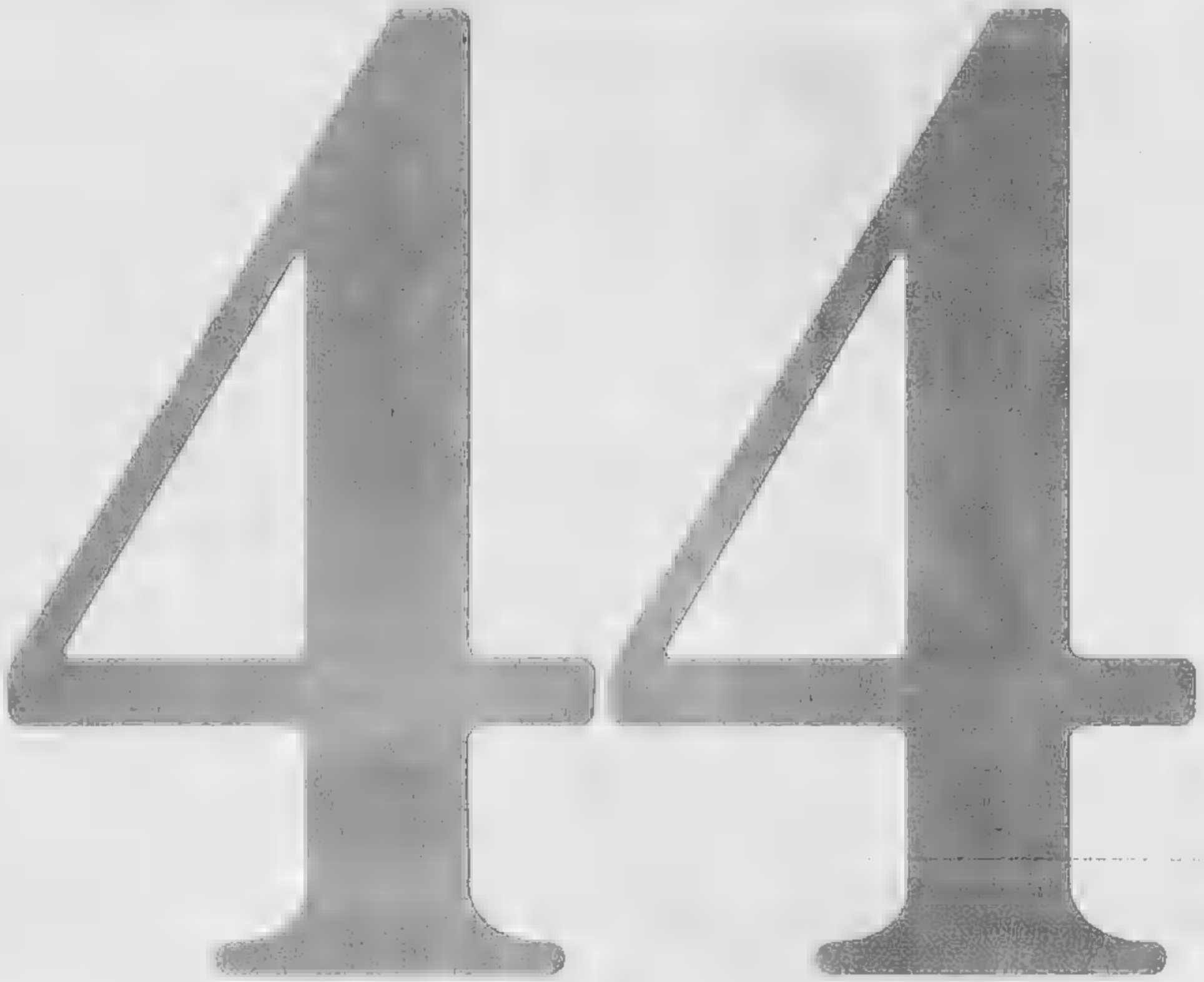
Più sereno Bordon, anche se pure, nel dopopartita, come aveva già fatto in ca prendendosi dall'arbitro sonora ammonizione, ha qualcosa da ridire: *«Il secondo gol del Vicenza era inesistente: la palla, infatti, io l'ho bloccata prima che varcasse la linea di porta. Paraggio comunque giusto, e, almeno credo, qualificazione alla nostra portata»*.

Alberto Franco

per cambio attività
itar
italiana per l'arredamento
galleria subalpina - torino - t. 532.028
VENDITA PROMOZIONALE
ULTIMISSIMI GIORNI
armadi letti credenze librerie
tavoli sedie salotti poltrone
divani letto complementi
illuminazione oggetti
sconti fino al 40%

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.



(PIU' O MENO)

44 e mezzo, 42 meno meno, 42 gamba lunga (beata lei!), 50 forte di spalla (beato lui!). Non rassegnatevi ad entrare nelle mezze misure. Siate esigenti, ve lo potete permettere. Nel nostro negozio acquistate la vostra taglia, o quella che le assomiglia, più o meno. Al più o meno ci pensano le nostre sarte, creando la vostra taglia senza mezzi termini. Rapidissimamente. E gratis.

coin

Ha vinto nonostante la febbre, causata da una vecchia frattura al setto

MEI, PULEDRO SPEZZINO CON L'HANDICAP DEL NASO

Il mezzofondista, che ieri sera ha corso i 1500, dovrebbe recarsi negli Usa: «Mi hanno detto che lì sono in grado di ricostruirmi per intero: prima o poi mi deciderò»

«Vedevo le luci del palazzetto venirmi incontro, mi sembrava di delirare. E' stata una sofferenza, a un certo punto ho creduto di svenire». Palavela, ore 23 di ieri. Il *«triangolare»* fra Unione Sovietica, Jugoslavia e Italia è sul punto di concludersi. In pista i protagonisti dei 3000 e Stefano Mei, spezzino dalla lingua sciolta e dalla battuta pronta, ha da pochissimi minuti superato vittoriosamente la linea del traguardo dei 1500. Malgrado la febbre, ha vinto da dominatore e ora si butta a sedere sulla pista. Non ha bisogno di cercare scuse perché ha trionfato, ciononostante si dilunga a parlare delle sue precarie condizioni piuttosto che della gara che ha appena fatto sua.

Il tono e l'espressione sono davvero quelli di un [illegible]tante ma l'atl[illegible] che ha [illegible] sognare [illegible] tempo decisamente lusinghiero ribadendo [illegible] buona prestazione già fornita una decina [illegible] giorni [illegible] a Budapest quando [illegible] 3000 fermò i cronometri sul tempo di 7'48"46, insiste: *«Nei primi giri avrò dato l'impressione di essere guardingo, in effetti [illegible] riuscito ad allungare e a scrollarmi di dosso gli avversari. C'è poco da fare, quando [illegible] sta male non [illegible] può pre[illegible] troppo».*

Esemplare tipico dello scettico [illegible] giornata, quando gli [illegible] fa notare che [illegible] i 1500 [illegible] tempo di 3'4[illegible] con la febbre addosso [illegible] è davvero impresa di poco conto. Mei ribatte prontamente: *«Che cosa volete [illegible] sia, fortunatamente mi sono sciolto un pochino all'ultimo giro, [illegible] so proprio come [illegible]bbe finita».*

Tra una decina di giorni si disputeranno a Madrid i campionati europei al coperto, un appuntamento [illegible] notevole importanza, un punto di riferimento per questa prima parte della stagione e lo spezzino inquadra i suoi obiettivi che, a sentir lui, almeno abruffone, sono abbastanza limitati: *«L'ho già detto mille volte, [illegible] mi pongo [illegible] traguardi precisi e vivo alla giornata. Quest'anno mi [illegible] allenando poco, molto meno rispetto alla stagione passata: in pratica, vivo di rendita. In Spagna non so proprio che [illegible] potrò combinare ma, se anche andrà male, di sicuro non [illegible] avvenerò».*

Un attimo dopo, però, senza paura di contraddirsi, il ragazzo assume un tono p[illegible] [illegible] e aggiunge: *«Certo, a Madrid mi piacerebbe farmi valere. Sono [illegible] elogiato per quel 7'46"46 di Budapest, [illegible] forse è soltanto per il fatto che un tempo simile [illegible] era [illegible] stato fatto segnare da un italiano. Non mi sembra eccezionale, tanto più che [illegible] convinto di [illegible] ([illegible] per [illegible] i 3000 in 7'39"2. Spero soltanto di star bene [illegible] che i guai di Torino siano soltanto un ricordo».*

Il riferimento [illegible] salute nelle parole di Mei, a quanto pare, è un ritornello che ricorre [illegible] frequentemente ed è lui stesso a spiegarne il motivo. *«Purtroppo la febbre [illegible] è affezionata compagna e conosco anche il motivo: qualche [illegible] fa, non vidi una porta a vetri e vi sbattei contro con violenza provocandomi la frattura del [illegible] nasale. Uno specialista mi visitò e [illegible] che, in quelle condizioni, avrei fatto una grande fatica a proseguire nell'attività agonistica perché [illegible] respirazione non poteva essere efficace e un bronco non era in condizione di funzionare normalmente. Di qui, l'insorgere periodico di attacchi febbrili».*

L'atletica italiana potrebbe allora perdere [illegible] dei suoi più validi rappresentanti? Quesito angosciante ma la risposta è tutt'altro che preoccupata, anzi allegra, sicuramente degna di questo simpatico personaggio: [illegible] hanno [illegible] *che [illegible] una bella operazione, tutti i miei guai spartirebbero. Purtroppo, però, [illegible] farmi operare non ho molta voglia e allora aspetto anche perché qualcuno mi [illegible] informato che negli Stati Uniti adottano [illegible] tecniche miracolistiche: sembra infatti che siano in grado di ricostruirmi il setto nasale per intero e anche la struttura di atleta. Mi pare che valga [illegible] pena [illegible] andarci e a[illegible] vuol dire che un bel giorno mi deciderò ad attraversare l'Atlantico...».*

Pierorazio Alfonsetti

Mei, [illegible] rivali [illegible] alla distanza dei 1500 metri

Il discesista torna finalmente campione italiano

MAIR, RETROCESSIONE POI RABBIA IN CORPO E IERI IL TRIONFO

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA — I risultati parlano chiaro: il più forte discesista italiano è Michael Mair, 24 anni, gigante di Brunico che [illegible] per il Centro sportivo [illegible] carabinieri. Due vittorie e un'infinità [illegible] piazzamenti in Coppa del Mondo non lasciano spazio a dubbi. Eppure da due anni lo scudetto tricolore continuava a sfuggirgli: fra lui e il titolo — come [illegible] lui e tante altre successe, del resto — sempre qualche errore tanto banale quanto decisivo. Anche ieri la sua discesa non è [illegible] priva di pecche, [illegible] evidentemente queste sono [illegible] ampiamente compensate da altre prodezze che gli hanno consentito di a[illegible] [illegible] meglio sul suo rivale in azzurro, Danilo Sbardellotto.

«Questa storia [illegible] miei errori non ha più senso — replica deciso il neocampione italiano di discesa libera — come standard medio di rendimento cre[illegible] [illegible] essere al "top". Certamente qualche errore lo si fa tutti, ma quelle che si continuano a dire su di me [illegible] solo chiacchiere».

Tutti comunque ricordano che la stagione scorsa, ai Mondiali di Bormio, è stato [illegible] clamoroso errore a [illegible] centinaia di metri dal traguardo a privare il numero uno [illegible] del pod[illegible] *«Nessun errore — ribatte Mair — solo stanchezza. [illegible] quel punto [illegible] le gambe dure e [illegible] l'ho fatta a mantenere la linea giusta».*

Ed [illegible] pronta la controreplica: da [illegible] sente [illegible] che [illegible] dovrebbe perdere peso [illegible] alto 1,82 e pesa intorno ai [illegible] chili) perché gareggiare in queste condizioni è come sciare con una [illegible] legata sulla schiena, [illegible] che significa [illegible] maggior velocità, [illegible] anche maggior forza centrifuga [illegible] curva, maggior carico sulla muscolatura, minor velocità di reazione.

«Il [illegible] [illegible] c'entra niente — afferma [illegible] sciatore — se si è preparati per un certo carico non ci sono problemi. Comun[illegible]lo potrei anche allenarmi giorno e notte e non riuscirei a perdere neppure mezzo chilo. E non diteni che mangio troppo, perché non è vera neppure questa».

«Mi sono sentito sempre da primo gruppo — spiega l'atleta di Brunico — visto che ero fuori solo per [illegible] posto. Un particolare che mi ha dato la scossa giusta»

Mair

Accuse più o meno fondate e polemiche a parte, comunque, [illegible] il fatto che ieri Mair ha vinto decisamente bene infliggendo a Sbardellotto quasi un secondo di distacco. Forse, come si accennava, qualche errore (piccolo) lo ha commesso, ma ha saputo porvi abbondantemente rimedio. Ci si chiede, però, quanto costi un titolo italiano per un atleta abituato a misurarsi per un'intera stagione con tutti i più forti [illegible] mondo. Dal *«re della discesa»* di quest'anno, Wirnsberger, al campione iridato in carica come Zurbriggen. *«Conta moltissimo — afferma senza esitazioni Mair — è una questione di orgoglio. Anche se magari [illegible] Coppa del Mondo si è considerati i migliori, gli italiani [illegible] l'occasione per dimostrarlo. Allo scudetto tricolore ci teniamo tutti, e molto».*

E il popolare *«Much»* ne torna finalmente e con pieno merito in possesso in quella che potrebbe rivelarsi la migliore stagione della sua carriera. Ci si chiede cosa sia successo in lui per provocare una repentina impennata d'orgoglio, dopo che la stagione scorsa era addirittura scivolato fuori dal primo gruppo di merito. O forse è stato proprio questo a provocare la reazione? *«Certamente dentro ho provato una grande rabbia, a essere sinceri, mi sono sempre sentito nel primo gruppo, visto che ero fuori appena per un posto e, per l'assenza dell'uno o dell'altro, finivo per partire sempre nel quindici. Comunque quella retrocessione una bella scossa me l'ha data».*

Di cui si avrà anche riprova nel gigante di do[illegible]ì? *«Non so; dipende da com'è tracciata. Il "Super-G" è una specialità che può somigliare molto alla discesa o molto al gigante, a seconda di come vengono messe le porte».*

Giorgio [illegible]

Football americano: ultime battute del calcio-mercato

AI GIAGUARI ADESSO MANCA SOLTANTO UNO SPONSOR (HANNO PERSINO DUE AMERICANI...)

Ultimi, frenetici giorni di calcio-mercato nel football americano: l'Alfa ha infatti stabilito per sabato il termine ultimo dei trasferimenti degli atleti tra squadre di serie A. I Giaguari Torino hanno concluso nei giorni scorsi uno scambio con i Seamens Milano, ai quali hanno ceduto Basso in cambio di Maurizio Berini. Si tratta naturalmente di [illegible] operazione ancora tutta «in fieri», in quanto [illegible] destinazione ultima [illegible] Berini sono i Tauri.

«Stiamo trattando [illegible] i Tauri lo scambio di Berini [illegible] qualche altro giocatore — conferma [illegible] presidente dei Giaguari Martinetti —; *a questo proposito stiamo vagliando un certo numero di nomi, specialmente a proposito della linea d'attacco, tra cui speriamo [illegible] chi faccia al caso nostro».*

Dai Tauri i Giaguari hanno [illegible] avuto Mauro Dho, in cambio di una certa somma di denaro (comunque non più [illegible] una dozzina di milioni) e Bernaghi in cambio di Valperga.

Sono pure arrivati a Torino, provenienti dagli Stati Uniti, i due americani che nel prossimo campionato vestiranno i colori dei Giaguari. [illegible] tratta del difensore Terry Tierney e del ricevitore orlundo Mike Verdi, entrambi provenienti dall'Università di Nuova York.

«In un primo tempo [illegible] mo l'intenzione di ingaggiare due giocatori ed un allenatore — spiega Martinetti —, *ma poi a causa del lievitare dei costi abbiamo optato [illegible] due uomini utilizzabili in campo ed anche in panchina: Mike Verdi infatti ha alle spalle quattro anni di attività quale coach della Saint George's University e darà una mano a Zoncali per coordinare la difesa».*

Mike Verdi ha [illegible] anni, è alto 1,93 metri e pesa 95 kg; Terry Tierney ha 24 anni e distribuisce i suoi 120 kg [illegible] un'altezza di oltre 2 metri.

I Giaguari dunque ora [illegible] squadra ce l'hanno, [illegible] ambizioni pure: manca ancora uno sponsor ma i suoi dirigenti non dispernno di trovarlo al più presto.

Marco Sannazzaro

RAITRE

FEMMINA FOLLE

Diciotto film, una sola protagonista: la donna.

Questa sera alle 22
FRANCISCA
di Manoel de Oliveira

il 20 febbraio
AMBRA
di Otto Preminger

il 27 febbraio
GERMANIA PALLIDA MADRE
di Helma Sanders-Brahms

TORNEO BARASSI: PIEMONTE A UN PASSO DALLE FINALI

DESENZANO — [illegible] «lampo» del centravanti [illegible] Giuseppe Berardini ha dato alla rappresentativa dil Piemonte il pareggio nel tabellino contro la Lombardia. E' finita quindi 1-1 la prima sfida di qualificazione al torneo nazionale «Oliorino Barassi».

Dopo il gol quasi a freddo messo a segno dal padrone di casa, pareva che per i lombardi l'incontro fosse solo una formalità, invece il Piemonte ha saputo reagire e dopo aver messo a segno la rete del pareggio ha anche avuto l'opportunità di chiudere il discorso qualificazione. Il primo passo per l'accesso al quadrangolare di Asiago è quindi stato compiuto. [illegible] i giallobù di Giannetti sono attesi alla sfida di ritorno, in programma mercoledì 26 al Comunale di Susa.

L'incontro disputato ieri al Comunale di Desenzano non è stato dei più agevoli. Lombardia e Piemonte si affrontavano per la terza volta in due anni e i padroni di casa volevano vincere a tutti i costi per «vendere cara» dall'84 quando vennero clamorosamente eliminati dai ragazzi di Revida ed estromessi dal «Barassi». Il Piemonte ha comunque pagato molto caro il punto conquistato a Desenzano: due espulsioni e due squalifiche per infortuni. Anche i lombardi hanno avuto un uomo espulso e due ammoniti.

Franco Scaltriti, direttore sportivo della Rappresentativa, è soddisfatto del risultato maturato in questa difficile trasferta, ma è rammaricato con la Lombardia: «Hanno giocato sodo e giocato in modo molto scorretto. Pensavamo di trovarci di fronte una squadra abile e molto tecnica. Dobbiamo ricrederci. I lombardi non sono andati troppo per il sottile e gli infortuni capitati a due nostri uomini di punta non sono frutto di scontri fortuiti. Penso di poter dire che se una squadra meritava la posta in palio, questa era la nostra».

La Lombardia riesce ad andare a segno dopo appena 14' di gioco: punizione quasi dal limite, batte Pilotti e per il bravo Paolo Rissia non c'è nulla da fare. Per [illegible] i ragazzi di Sudo Giachetti perdono concentrazione e schemi, sembra l'inizio della disfatta, ma poi, sgravati da Michele Fiorito in grande vena e da Mauro Milanesio sempre pronto agli affondi, prendono le misure alla Lombardia e iniziano a premere.

Il pari arriva al 30' dopo alcuni pregevoli affondi che mettono in seria difficoltà la retroguardia lombarda: Antonio Ferrari fugge sulla fascia e crossa al centro. All'appuntamento con il traversone è pronto Giuseppe Berardini che devia in rete con autorità. E' il quasi punto che la partita si incattivisce e i lombardi (in cielo evidente) [illegible] tutte le scorrettezze possibili per bloccare gli affondi della formazione piemontese.

E arriviamo al 36'. L'arbitro Giacomi di Ferrara espelle dal campo Ferrari e Barlocchi, colpevoli di reciproche scorrettezze, poi i quattro minuti della fine [illegible] Alessandro Barde viene rimandato negli spogliatoi per un fallo di reazione.

[illegible] si guarda alla partita di ritorno a Susa con evidente ottimismo. Il Piemonte gioca con due risultati possibili: la vittoria e il pareggio a reti inviolate. La Lombardia invece deve vincere o pareggiare almeno per due a due.

Fiorenzo Panero

CARNEVALE '86

fiera dei VINI

24 gennaio - 16 febbraio

pellerina — piazza d'armi

TORNEO ALBO SYSTEM: JUDO, ARRIVANO I GIAPPONESI

Per la seconda volta Torino ospita la Nazionale giapponese di judo. Dopo il grosso successo ottenuto due anni fa dai campioni giapponesi al Palazzetto Le Cupole, i judoka dagli occhi a mandorla [illegible] nuovamente ospiti del palazzetto di via Artom nei giorni 24 e 25 febbraio in occasione di una grande competizione a squadre in cui incontreranno la selezione francese del dipartimento della Loira, la squadra regionale ligure e la selezione piemontese.

Prosegue intanto intensissima l'attività del judo regionale. Domenica scorsa si sono disputate le gare del «Torneo Albo System», che hanno visto il successo di Roberto Borgis, Fabrizio Ghezzo, Stefano Pombia, Maurizio Testa, Massimo Loro, Walter Revera e Ciro De Meo tra i seniores; di Marco Russo, Riccardo Zich, Raffaele Toniolo, Eugenio Garello, Simone Sasia, Marco Cerrato e Roberto De tra gli juniores. Tra le squadre in evidenza la Sugiyama Torino, la Nuova Doyukaj ed il Centro Ginnastico Torino, con due successi ciascuna.

Domenica prossima, ancora gresso il Palazzetto Le Cupole, è in programma la qualificazione regionale del campionato italiano cadetti maschile e le gare femminili del «Torneo Albo System», riservato questa volta alla categoria esordienti (inizio delle gare ore 10).

m. san.

TENNIS — Nascono sempre nuove [illegible] nel firmamento tennistico svedese: ieri a Boca West il 18enne Jonas Svensson ha superato il primo turno battendo in due set il suo connazionale Anders Jarryd che era la testa di serie numero 7 del torneo. Svensson ha nel suo albo d'oro una semifinale del torneo Juniores di Wimbledon 1983. Mats Wilander non ha invece avuto difficoltà a battere l'indiano Ramesh Krishnan per 6/1 6/3. Più combattuta la resa di Francesco Cancellotti, giunto al terzo set contro Tomas Smid, il cecoslovacco n° 14 del torneo, imponendosi per 6/2 6/7 (5-7) 6/3.

Chi vincerà stasera?

Appuntamento alle ore 20,45
su Canale 5 con I

760 MILIONI

del grande concorso

Lines

Partecipare è facile. Se hai un bambino da 0 a 8 anni, basta inviare in busta chiusa 2 tagliandi di controllo di Lines Svelta e le tue generalità a: Concorso Lines "Sederini Famosi" - Casella Postale 749 - 20101 Milano.
Buona fortuna!

Mamma, vinci anche tu con Lines

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BERUM libero piazza Adriano - via Paolini palazzina alta 2 camere bagno cucinino balcone L. 69 milioni. Tel. 519.801.

BERUM piccolina libera in palazzina del 1961 ingresso 2 camere cucina bagno permuta Tel. 519.801.

BERUM piazza Conte Franchi Thesauro palazzetta indipendente parzialmente libero 3 alloggi di 130 mq. 2 box giardino mq 550 permuta. Tel. 519.801.

SETTIMO
Ecco l'appartamento che cercate subito centrale signorile consegna settembre 88 visita sabato e domenica in via Volta 33 (zona Municipio). Milioni 758 625.

STABILE corso piazza Statuto libero totalmente ristrutturato mq 400 impianto vendesi in blocco. Tel. 539.455.

TAIT (A) 513.931 libero via Monginevro corso Trapani 2 camere cucina ingresso bagno lavino ascensore L. 64 milioni.

TAIT B 513.931 libero piazza corso Inghilterra 2 camere cucina ampio ingresso servizi L. 85 milioni 400 mila.

TAIT C 513.931 libero adiac. a 2 camere lineo cucinino (zona Stadio) corso Unità L. 74 milioni 300 mila.

TAIT C 513.931 libero in Corso Grosseto alloggetto di camera cucina ingresso bagno L. 29 milioni 500 mila.

TAIT D 513.931 libero zona S. Rita (adiacenze corso Siracusa) 2 camere lineo cucinino bagno lavino ascensore.

TAIT D 513.931 libero (zona corso Tiziano) zona Lingotto camere lineo ingresso bagno L. 33 milioni 500 mila.

TAIT (Z) 513.931 libero in viale Falchera primo piano 3 camere cucina ingresso bagno L. 74 milioni 300 mila.

TORINO
via P. Cossa 116/33 ingresso vende alloggi in palazzina ristrutturata signorile, riscaldamento autonomo. Mutuo a disposizione. Tel. 712.107 visite in cantiere dalle 14,30 alle 17,30.

TORINPARCO
corso Cesarea 18, vendiamo lineo ingresso camere cucina bagno Edificio 548.

UFFICIO via Cernaia angolo corso Vinzaglio mq 250 libero ai ristrutturazione piano 1° accesso indipendente da via e box vendesi. Tel. 573 858.

UFFICIO 515 080 libero cessione prezzi via Garibaldi lineo camere cucina vendesi L. 30 milioni trattabili.

UFFICIO 547 828 libero S. Paolo presso Corso Trapani camere, bella cucina lineo bagno (ristrutturazioni di pagamento.

UFFICIO 547.828 libero recente Piazza Carlo De Gasperi soggiorni camere cucina bagno 4° piano con ascensore box auto.

UFFICIO 547 828 vendo ufficio Tecniera stabile recente ampio 3 camere cucina lineo bagno L. 90 milioni 500 mila.

VALENTINO via Cavandoli 23 piano attico libero soggiorno 3 camere cucina bagno e terrazzo panoramico. Mutuo e ristrutturazioni. Edificio 540 454.

VANCHIGLIA libero parzialmente da ristrutturare ingresso 3 camere cucina servizi L. 85 milioni Grimaldi 366 484.

VIA Mario Villoria presso lungo Po Moncalieri soggiorno 3 camere cucina lineo. Affitto 700 mila 832 269.

VILLA a Moncalieri con ampio terreno di mq 3000 più terreno di mq. 1000 Parti vendesi. 300 milioni. Tel. 606.0286.

VILLA Bianchina Bulligliasco Alta ottima ristrutturata 150 mq per alloggio semindipendente mansarda L. 330 milioni in blocco affare. Cambio 393.711.

VILLA Cumiana recente mq 2000 piano, piscina, salone, cucina 6 camere 6 servizi garage permuta. Tel. 843.345.

VILLA libera S. Rita 2 alloggi di soggiorno 2 camere camerette cucina servizi giardino box 2 auto. Tel. 513.748

VILLETTA sulla Statale Cumiana Pinerolo 5 camere servizi box tavolo tavolo L. 106 milioni. Tel 0121 21.456.

VOLPIANO libero presso stazione 21 anni signorile 2 camere lineo cucinino ripostiglio bagno L. 53 milioni dilazionabili. Salmi 473.038 F.

ZONA Barca vista collina vendesi 2 villette a alloggi signorili in villa quadrifamiliare don giardino privato. Tel. 273.8361.

20 Domande affitto

AAAAA AAA ALLOGGI vuoti o arredati società ricerca in stato trattativa per [redacted] 544 765 - [redacted]

AAAA AAA AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno uso transitorio L. 600 mila mensili. Tel. 645.887.

AAAA AAA AFFITTASI in palazzina signorile 2 camere cucina bagno ripostiglio 4° piano ascensore L. 600 mila. Tel. 519.801

Domenica, in provincia di Trento, l'ultima gara nazionale della categoria

IL FONDO PIEMONTESE SCEGLIE I GIOVANI PER GLI «ITALIANI»

Il responsabile zonale Giubergia spiega: «Puntiamo su Belmondo, Bonnet e Macario». Buone possibilità per gli allievi, grazie anche al grande lavoro svolto dagli sci club

In [redacted] da [redacted] ci si [redacted]

Passo da Commezzadura la strada che porta ai campionati italiani di sci nordico. Commezzadura è un paesino in Valdisole, provincia di Trento: qui domenica verrà disputata l'ultima gara nazionale giovani [redacted] stagione. Nei sette giorni seguenti verranno [redacted] i titoli tricolori: il 28 febbraio a Nevegal (Belluno) agli aspiranti; il 26 febbraio a Panarea (Cuneo) ai ragazzi dei Giochi della Gioventù; il 2 marzo a Gressoney (Aosta) [redacted] juniores; 1'8 marzo a Valcanale (Trento), agli allievi.

I grandi appuntamenti della stagione si esauriranno il 23 marzo in Valtellina con la disputa della finale nazionale del «Trofeo delle Regioni», ed il primo aprile, [redacted] in terra piemontese, a Limone, con i campionati italiani studenteschi.

«Ormai siamo alla stretta finale — spiega il responsabile zonale di fondo, Italo Giubergia —: *non ci resta che raccogliere quanto abbiamo seminato. Dalla gara di Commezzadura in avanti attendiamo le ultime indicazioni, soprattutto in vista della composizione delle staffette. Dopo due settimane di inattività per una brutta influenza, abbiamo recuperato completamente Stefania Belmondo, campionessa uscente. Anche Simonetta Rivo e Barbara Ranghino sembrano essere tornate alla loro forma migliore. Tra i maschi Mauro Bonnet e Giampiero Macario sono due certezze. Mi attendo molto da questi ragazzi».*

La squadra piemontese si presenterà al gran completo nei campionati italiani aspiranti: quanto medaglie sono alla vostra portata?

«Macario è un elemento [redacted] podio, anzi da primo posto — risponde l'allenatore zonale Claudio Eliena —: *lo stesso dicasi della Belmondo che nel corso della stagione non è mai stata battuta. Nonostante i molti acciacchi ed i mille problemi poi sono pronto a scommettere anche sul [redacted] della staffetta femminile. Per quella maschile preferisco [redacted] pronunciarmi: mi accontenterei [redacted] un [redacted] piazzamento».*

Per quanto riguarda i più giovani ci rivolgiamo invece al tecnico Edgardo Brunoli, che ha in consegna ormai da [redacted] stagioni. *«Per la categoria allievi è impossibile fare pronostici poiché non esistono confronti a livello nazionale* — spiega —: *negli ultimi tempi però abbiamo lavorato parecchio e attendo di vedere all'opera alcuni elementi molto promettenti. Mi riferisco in particolare a Occelli, Bonadè, Rostand e Pascal fra i maschi, a Peyrot, Magnetto e Ghibaudo fra le ragazzine».*

Qualcuno di questi potrebbe arrivare sul podio?

«Mi accontenterei [redacted] discreti piazzamenti: sono ragazzi molto giovani e non si può pretendere troppo da loro. [redacted] nostra politica poi, più che a preparare il campionino, è stata indirizzata un accurato lavoro di [redacted] su tutta la squadra. Ecco perché che vedremo all'opera due [redacted] staffette [redacted] potrebbero anche riservarci qualche gradita sorpresa. Ci speriamo davvero molto».

Quale è la situazione dello sci nordico tra i gio[redacted]

«Indubbiamente [redacted] stata una crescita sia sul piano qualitativo che su quello quantitativo — risponde Bru[redacted] —: *[redacted] sci club hanno incominciato a prendersi carico del vivaio, affiancando il lavoro del Comitato. Così allo Sci Club Festiona, che già da anni svolge [redacted] lavoro di base molto proficuo, si sono affiancati lo Sci Club Pralu, lo [redacted] Club Valle Pesio, lo Sci Club Bosco, lo Sci Club Roccaviona ed altri ancora. E' soprattutto nella categoria ragazzi che intravedo un buon numero [redacted] ottimi atleti, vera speranza per il futuro del fondo piemontese».*

Marco Sannazzaro

Atletica giovanile «indoor»

E' ARRIVATO IL VENETO PIEMONTE K.O.

A Torino soddisfacenti le prove di Strazzacappa e di Micotti. Nel cross di Pinerolo, fra i seniores vincono Luigi Chiampo e Chiara Saporetti,

I recenti campionati triveneti assoluti di Genova e il prestigioso triangolare tra [redacted] Italia, Urss e Jugoslavia svoltosi [redacted] sera a Torino, [redacted] hanno [redacted] l'attività estiva giovanile indoor che, a livello regionale, continua settimanalmente a proporre [redacted] puntamenti di notevole interesse.

Domenica scorsa, ad esempio, sulla pista e [redacted] pedana del [redacted] lazzo Vela torinese, gli atleti piemontesi (ragazzi e ragazze delle classi '68 e '70) hanno affrontato in un incontro a tre atleti-gara l'analoga rappresentativa veneta, rinforzata però da numerosi juniores.

Netta è stata l'affermazione dei [redacted] ospiti (27-39 nel settore maschile e 68-28 in quello femminile i punteggi finali). [redacted] hanno fatto valere la forza e l'esperienza dei loro juniores (vittoriosi in tredici [redacted] diciannove prove in programma), lasciando soltanto le briciole ai [redacted] giovani [redacted] orsini. Le uniche due soddisfazioni a livello individuale giunte dalla nostra squadra le hanno colte meritatamente [redacted] nell'alto (due metri) a Sangermani, che [redacted] 300 ha bruciato sul filo di [redacted] il veneto Miazzi, accreditato dello [redacted] di 26"6.

Prestazioni più che soddisfacenti hanno comunque offerto anche il velocista Strazzacappa (tempo nei [redacted] con [redacted] 5"[redacted] ed il giovanissimo mezzofondista Micotti (secondo [redacted] 1000, [redacted] solo decimo dal vincitore Benve-nuti), mentre l'intera formazione femminile è rimasta parecchio al di sotto dei propri standard, gareggiando in modo deludente soprattutto sui 1000 metri da questa stracheese Carla Solera, ritrovatasi l'anno scorso nell'«Esercito-Scuola» nazionale, si è addirittura ritirata, a causa dei postumi di una recente influenza), nello sprint e nell'alto.

Sempre domenica, la stagione del cross ha vissuto a Pinerolo uno dei momenti più importanti con la disputa dei campionati piemontesi seniores e juniores. Scarse le sorprese, con tutti i favoriti a primeggiare nelle quattro gare organizzate alla perfezione dalla locale società Tra Valli.

Tra i [redacted] (percorso [redacted] 9415 metri) [redacted] vinto senza [redacted] Luigi [redacted] (Gsb 22 Rivara), che ha preceduto [redacted] il [redacted] regolarissimo torinese [redacted] Durbano, presente ai primissimi posti in tutte le precedenti prove regionali. [redacted] 85 [redacted] londe e inanellando [redacted] grande ha conquistato il titolo [redacted] la [redacted] Maria Saporetti (Silvanese), giunta sul traguardo 25" prima della Cucchietti.

Nella stessa gara si è piazzato [redacted] Lorena Sonta, [redacted] è così aggiudicata la competizione juniores. La [redacted] più combattuta è [redacted] sicuramente quella sul tracciato di 5650 [redacted] riservato [redacted] juniores, che [redacted] premiato il bassanese Paolo Braccini (secondo a 7" Carlo Peci dell'Atletica Novara).

Nella stessa giornata, Pinerolo ha ospitato anche le gare maschili e femminili delle categorie [redacted] cadetti, valide per la quarta prova del «Trofeo Regionale giovanile» per società. I successi sono andati a Mela (alfiere della Converse), Schillaci (alfiere del Velarino), Cotella (cadetto della Natura Holding Lusema) e Donati (cadetta del Domodossola).

Per finire, uno sguardo all'agenda del prossimo week-end: sabato (a [redacted] dalle 14,30) e domenica (inizio ore 6,45) andranno in scena al PalaVela torinese i campionati italiani assoluti di prove multiple indoor. Il meglio del cross si rivedrà invece domenica a Bergamo (campionati di società juniores e seniores) e a Bolzano (finali interregionali di società giovanili).

Roberto Condio

Cena sociale

[redacted] CASSO FESTEGGIA I PREMIATI PILOTI E [redacted] I CONTRADAIOLI

CHIVASSO — Sportivi in festa a Chivasso e premiazione di piloti della scuderia Chivasso Corse e dei contradaioli del Moto Club Chivasso. Nel corso dell'annuale cena sociale il presidente della Chivasso Corse, Claudio Lazzari, ha tracciato il bilancio nella passata stagione ricordando i risultati e la costante presenza sia nei rally che nelle gimcane e negli slalom.

Valter Serra si è aggiudicato il 1° posto nello slalom, mentre Valter Molsa e Claudio Gobbo sono risultati vincitori della classifica rally, seguiti dagli equipaggi Sergio Rao-Piero Ragosetti e Bruno Poggio e Mauro Mariano. Per la classifica slalom a gimcana sono stati premiati Gianni Savio, Claudia Viano e Francesco Boretto; per i rally [redacted] Scardua, Francesco Scalia, Gianfranco Cinzano, Carmelo Sgroi, Ivan Durando, Maurizio Corsato, Gianni Ballor, Enrico Concolato, Gianni Mariano, Roberto Crovella ed i navigatori Claudio Boccato, Antonio Sgroi, Carlo Bonelli, Giuseppe Peraldi, Massimo Ortalda, Emilio Capozzi, Gabriella Pennisi, Anna Maria Salvatore Talarico e Gianni Izzo. Nel corso della [redacted] sono svolte le elezioni del nuovo consiglio direttivo, che [redacted] visto eletti Claudio Lazzari, Claudio Gobbo, Mauro Mariano, Cinzia Colla e Donatella Viano.

Premi anche per i «cugini» del motoclub, sodalizio fondato [redacted] 1968 e che [redacted] [redacted] successi tra cui 12 titoli tricolore. Dal presidente Pierangelo Borgato sono stati premiati i piloti che si sono maggiormente distinti [redacted] stagione. Tra questi [redacted] lo Ruo Rui, 1° assoluto nel campionato italiano della montagna classe 125, Mario Scalingi, 2° nel campionato senior ed 8° nell'europeo [redacted] velocità, Luigi Boretto, Renato Bergesio, Valter Barbera, Rocco Ottino e Salvatore Carvelli. Una targa ricordo è stata consegnata ai preparatori meccanici tra- [redacted] e Pierpaolo Boni di Chivasso. [redacted] volta campione italiano Mario Scalingi ha poi [redacted] ciato il programma [redacted] la stagione 1986. *«Puntero soprattutto ad un buon campionato europeo nella classe 80. La Kawasaki preparata dai fratelli Boni comincia a darmi quella sicurezza che andavo cercando».*

d. a.

Gara di «gigante»

ANGROGNA SCALDA I MOTORI DI MOTTA

Sciatori sotto le stelle, sabato ad Angrogna. E' in programma [redacted] in località Passet, [redacted] 1ª edizione del «Trofeo Decorazioni Gamba», gara di slalom gigante in notturna aperta [redacted] categorie giovani, seniores, amatori, veterani, maestri e punteggiati Fisi, juniores e seniores femminili.

Sono in palio coppe e targhe, individuali ed a squadre: tutti i partecipanti saranno premiati. Le iscrizioni devono pervenire entro [redacted] [redacted] domani [redacted] presso la [redacted] [redacted] organizzatrice, lo Ski Club Angrogna (tel. 0121/944.133).

La gara di gigante verrà replicata il [redacted] successivo, 23 febbraio, [redacted] con partenza del primo concorrente alle [redacted] 21. Questa [redacted] la prova sarà valida [redacted] l'assegnazione del secondo «Trofeo Coppesport». Un premio speciale verrà assegnato agli atleti [redacted] avranno partecipato [redacted] entrambe [redacted] «notturna».

La premiazione [redacted] «Trofeo Decorazioni Gamba» e del «Trofeo Coppesport» avverrà ad Angrogna capoluogo la sera di venerdì 7 marzo, alle ore 20,30.

m. ven.

Bocce - A Valdellatorre s'impone l'Unipel

I «MAGNIFICI» AZZURRI ENTUSIASMANO MA SONO COSTRETTI ALLA RESA

Sfortunata prestazione di Amerio e Pastro. La squadra di Aghem ha battuto in finale la quadretta guidata da [redacted]

L'ottava prova boccistica di Valdellatorre, riservata a 10 quadrette con formazioni A.A.B.C. non ha risparmiato i colpi di scena prima di decretare il successo della Unipel Fortino sulla A.B. Montalera [redacted] torrese.

Dopo i primi due turni sui campi della Valtorrese (tutti i recuperi sono stati disputati mentre altre partite si sono svolte a Pianezza) [redacted] già stati eliminati nomi famosi quali i Granaglia, padre e figlio, Vottero, Litardi, Busel, Bolla, Reale, Noli, Accossato, Gobbato, Busato, Amerio, Scarafoni, Azzoni, [redacted], Andreoli e Marino.

Da sottolineare, in questo ambito, che l'azzurro Piero Amerio, prima di essere eliminato, si è difeso ulteriormente, colpendo ben 7 pallini-salvezza consecutivi. E' chiaro che questo giovane (ha appena 22 anni) già campione italiano e del mondo, rientra ampiamente nei piani del C.U. Mario Corbigiani, presente alla manifestazione, in occasione dei prossimi impegni internazionali.

Gli incontri tra le formazioni rimaste in gara hanno dato i seguenti risultati: De.U. Coppo e Trofei - A.B. Montalera Valtorrese (2) 10-13; S.E.I.C.I. - U.B. Stronese 7-10; La Fiasa Tutto Bocce (2) - La Fiasa Tutto Bocce (1) 6-13; Unipel Fortino - Reale Mutua Assicurazioni 13-0.

In semifinale, la Unipel Fortino si è imposta a La Fiasa Tutto Bocce per 13-7 mentre la Stronese si è arresa ai padroni di casa della Valtorrese (13-10).

Di rilievo, a questo proposito, la prestazione dell'altro giovane azzurro Carlo Pastro, il quale, per non essere da meno del suo coetaneo e compagno di tante battaglie, Piero Amerio, prima di arrendersi ha entusiasmato il pubblico presente con una serie spettacolosa di ben 6 pallini-salvezza.

In finale, la Unipel Fortino (Aghem, Suini, Palatto G. e Bontanti) ha avuto ragione dopo 2 ore e 45 minuti di gioco, della seconda squadra di casa la A.B. Montalera Valtorrese (Balbo, Quaglino, Lovera e Demori) superata per 13 a 9, in tredici giocate, con due annulli sul groppino.

La classifica finale della prova è risultata la seguente: 1° Unipel Fortino; 2° A.B. Montalera Valtorrese (seconda squadra); 3° e 4° [redacted] Stronese e La Fiasa Tutto Bocce (prima squadra); dal 5° all'8° De. U. Coppo e Trofei, S.E.I.C.I., La Fiasa Tutt[redacted] (seconda squadra) e Reale Mutua Assicurazioni; dal 9° al 12° Grivetti Decorazioni, Albion, La Boccia di Acqui e Elyi Forte; infine dal 13° al 16° F.I.B.E. Ricambi, Cralto, A.B. Montalera Valtorrese (prima squadra) e Falegnameria Mazzeri (da notare che quest'ultima squadra ha disertato la gara).

Questo l'albo d'oro del Trofeo Montalera (sono segnati i nominativi dei soli giocatori di categoria A) giunto ormai alla 6ª edizione: 1° 1982 (Beppe Bolla); 2° 1983 (Franco Quilolmo); 3° 1984 (Carlo Novero); 4° 1985 (Michelino Brunato e Piero Amerio); 5° 1986 (Adriano Aghem e Mario Suini).

Oltre al C.U. Corbigiani hanno assistito alle gare numerosi dirigenti della Unione Bocciofila Italiana - Sezione Volo.

Luciano Fruttero

GRAN SUCCESSO A SETTIMO DEI REGIONALI DI KUMITE

SETTIMO — Quasi 400 atleti a Settimo nel palazzetto Sisport [redacted] per i campionati regionali di *kumite* della Fik[redacted] La gara, riservata alle categorie [redacted] juniores e seniores, (da cintura verde a cintura nera) [redacted] sentavan la giornata conclusiva dei campionati nel [redacted] dei quali si sono cimentati nelle prove di *kata* (che è l'esercizio di forma) e *kumite* (combattimento) i migliori elementi delle venti più forti società piemontesi.

A causa del numero di iscrizioni superiore al previsto, la manifestazione che avrebbe dovuto comprendere alla [redacted] combattimento individuale [redacted] che a squadre si è dovuta limitare alle [redacted] individuali. La competizione a squadre (alla quale erano iscritte 20 formazioni) si terrà a Biella il 23 febbraio e verrà denominata «*Coppa Piemonte a squadre*».

I concorrenti che gareggiavano su tre *tatami*, hanno messo in mostra oltre a un ottimo spirito agonistico [redacted] tecnica «pulita» che, unitamente a un buon autocontrollo, ha fatto sì che non si verificassero incidenti.

Buona parte del merito spetta anche [redacted] direttori di gara, i quali, sotto la guida dell'arbitro nazionale Antonio Navarini, cintura [redacted] al quarto dan, hanno svolto i loro compiti in modo esemplare.

Questi i campioni regionali cinture marroni e nere delle varie categorie laureati a Settimo: speranze maschili Roberto [redacted] (CSKS di Asti); juniores maschili fino a 65 chilogrammi; Flavio Mazzone (CSKS Serravalle Scrivia); j[redacted] maschile oltre 65 chilogrammi: C[redacted] Faverato (Tenaxy Garino di Torino); seniores maschile fino a 65 chilogrammi: Nicola Cortese (Fudoshin di Torino); seniores maschile fino a 75 chilogrammi: Massimo Oliene (Shirai di Biella); seniores maschile oltre [redacted] chilogrammi: Claudio Pelachini (Da [redacted] Torino); juniores femminile: Serena Magnezzo (Da Giau di Torino); seniores femminile: Rosi Destro [redacted] Giau di Torino).

Al termine [redacted] gara, s[redacted] state premiate le otto società che [redacted] base ai risultati conseguiti nelle varie fasi del campionato [redacted] risultato le migliori in Piemonte.

La classifica vede in testa la Fudoshin di Torino con punti 342; seguono Ten Gay Garino con punti 228; 3. Da Giau Torino punti 133; 4. Shirai Biella 110; 5. CSKS di Asti 53; 6. Shirai Belnasco 75; 7. Asaet Torino 58; 8. Akiyama di Settimo 53.

Nella fascia delle cinture verdi e blu si sono distinti anche gli atleti della Akiyama di Settimo: Fabrizio Belviso si è classificato al primo posto come pure Luigi Sparanisetena, mentre Michele Aquilante si è piazzato terzo.

p. g.

18 FEBBRAIO '86

CCT

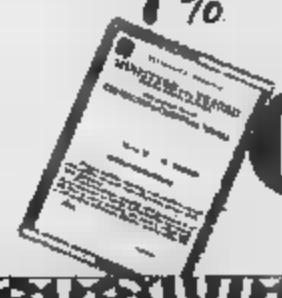
Certificati di Credito del Tesoro

■ I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
■ I privati risparmiatori possono prenotarli presso gli sportelli d[redacted] [redacted]de di credito entro le ore 13,30 del **14 febbraio**; il pagamento sarà effettuato il **18 febbraio 1986** al prez[redacted] di [redacted] [redacted] 99,75%, senza versamento di alcuna provvigione.
■ La cedola in scadenza alla fine del **primo semestre** è del 7%.
■ Le cedole semestrali successive alla prima sono pari al tasso di interesse semestrale equivalente al rendimento dei BOT annuali, aumentato di [redacted] **premio di 0,30 di punto.**
■ I CCT hanno [redacted] largo mercato e quin[redacted] [redacted] facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico presso le aziende [redacted] credito

FINO AL 14 FEBBRAIO

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola semestrale	Rendimento effettivo su base annua
99,75%	5	7%	14,58%



CCT

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	tel. 6568.3341.335
Pubblicità Pubblimpresa	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 517.958
Speciali dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 517.958
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prenotaz. biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334
Vendita biglietti aerei - marittimi - ferroviari	Tel. 546.282

INFORMITALIA
ISTITUTO [redacted] INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

ELEVARSI CHE FATICA

«E' stato annunciato, da parte degli ascensori appartenenti alle categorie: A, B, C, D ed E, dei vari gruppi elettromeccanici, idraulici ed elettronici, uno sciopero nazionale per chiedere un miglior trattamento da parte degli utenti...».

Naturalmente sorridiamo: le macchine non fanno scioperi! Bisognerebbe però riuscire a «vedere» questo umile e bistrattato marchingegno, tanto utile per elevarsi, con un po' più di attenzione vista le fatiche che ci allevia. Meglio ci si ricorda che esiste proprio quando si rifiuta di obbedire al comando.

Le statistiche in possesso degli associati A.N.CO.FI. del Piemonte parlano chiaro: «è un guasto ogni circa 100.000 manovre eseguite perfettamente! I consumi bassissimi: fino ad oltre trenta corse con un kw/hi E in anno un ascensore compie l'equivalente di 350 ascensioni al Monte Bianco.

Se ci si sofferma sulla complessità meccanica, elettrica ed elettronica degli impianti ascensori unita alle dimensioni in altezza soprattutto alla eterogeneità degli utilizzatori (non solo un utente, di solito il proprietario, come nell'automobile, ma molte centinaia di utenti diversi) si ha una più ampia visione delle difficili condizioni di lavoro svolto da queste utilissime, sensazionali macchine.

Gli associati A.N.CO.FI. (Associazione Nazionale COncessionari Fiam) distribuiti nella Regione Piemonte, forti di oltre 40 punti di assistenza «in loco», offrono abbinati i vantaggi del prodotto della più grande industria Nazionale ai vantaggi dell'operosità, dedizione al lavoro e soprattutto del MESTIERE dell'artigiano.

La concessionaria, emanazione della Soc. F.I.A.M. nei passati decenni, hanno raggiunto in tempi più recenti con l'associazionismo A.N.CO.FI. la massima efficienza e professionalità dotandosi di una efficace rete informativa e di nuove tecnologie.

CIOCCA ASCENSORI

Trasporti verticali dolci e silenziosi

I quarant'anni di attività della Ascensori e gli 85 del suo fondatore, Cav. Patrizio Ciocca, sono legati alla storia del prestigioso mondo degli imprenditori piemontesi.

Patrizio Ciocca è un capitano d'industria venuto dalla classica gavetta raccolta in un passato dall'Artigiano. Tanti sacrifici, volontà cocciuta, senso dell'onestà, amore al lavoro non sono retorica, ma realtà, che ne fanno un bandiera di esempi non solo per il Piemonte che produce di oggi e di domani, ma per tutti che amano le iniziative coraggiose e di avanguardia.

La vita di questo imprenditore è tutta un'avventura legata allo sviluppo del trasporto verticale, un'avventura che ha portato l'azienda torinese a lusinghieri traguardi produttivi: cinquanta impianti in attività.

L'impegno attuale della CIOCCA è rivolto ai nuovi modelli che possiamo definire sotto il titolo: «trasporto verticale dolce e silenzioso» creati dalla geniale esperienza di Patrizio Ciocca. Essi, per la guida delle cabine, utilizzano speciali ruote gommate di concezione e costruzione esclusiva, le quali, oltre ad assicurare silenziosità a tutto il complesso, evitano la lubrificazione delle guide con inevitabili problemi di pulizia e di igiene. Gli ascensori della CIOCCA sono consigliabili, proprio per questi motivi, soprattutto nei complessi ospedalieri o per quelle particolari esigenze ambientali in cui maggiormente si evidenziano questi vantaggi come, ad esempio, gli strumenti di nuovi impianti in stabili d'epoca e, comunque, esistenti nei centri storici delle nostre città.

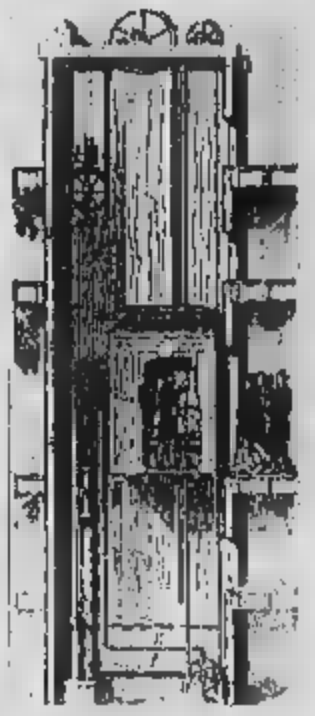
Oggi la CIOCCA, strutturata con mezzi e preparati tecnici, guarda con serenità al futuro, sostituendo il prestigio dell'azienda creata dal pionieristico artigiano arrivato a Torino con il solo bagaglio di una volontà ferrea di operare concretamente per la civiltà del lavoro piemontese.

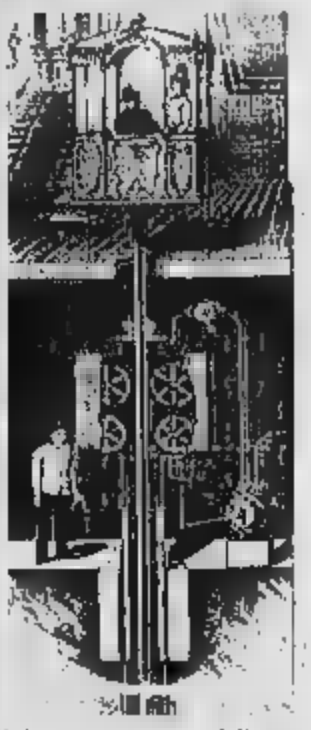
In occasione del quarantennio di fondazione dell'azienda, collaboratori ed amici sono solidali attorno a Patrizio Ciocca per un doveroso e sentito atto di gratitudine nell'auspicio di sempre più lusinghieri successi.

New York, 1853: Otis presenta la sua macchina

LA SICUREZZA (DA 133 ANNI) VIAGGIA IN ASCENSORE

Guasti pochi (uno ogni 85 mila chiamate), incidenti quasi nessuno. Eppure in 23 anni e mezzo compie in media un percorso pari al giro del mondo...





A fianco: Elisha Otis nel 1853 a New York presenta la sua invenzione. In centro e a destra: disegni che illustrano il funzionamento di due modelli di fine Ottocento

Chi ha paura dell'ascensore? Qualcuno ce l'ha, e in America pare abbiano addirittura organizzato un corso per toglierla a chi ne è vittima. Si studia il funzionamento degli ascensori, e si studiano tutti i sistemi antiinfortunistici di cui dispongono. Alla fine la paura dovrebbe cessare, almeno per chi non soffre anche di claustrofobia.

L'ascensore medio, installato in un palazzo di media altezza, e frequentato da un numero medio di persone, percorre ogni anno circa mille e settecento chilometri, pari al viaggio Torino-Roma e ritorno, o a trecentocinquanta ascensioni del Monte Bianco. In ventitré anni e mezzo un ascensore fa il giro del mondo, e le statistiche dicono che il suo motore dura in norma trent'anni. I guasti sono relativamente pochi: in media ogni ottantacinquemila chiamate. Gli incidenti sono quasi inesistenti. Quello classico che riguarda l'ascensore che cade, con l'utente che dentro porta credendo di trovare l'ascensore e scopre troppo tardi che la cabina è ferma tre piani più in basso.

Quando si chiama l'ascensore e questo non arriva bisogna arrabbiarsi. In linea massima lo fa per il nostro bene. Cosa è successo? Ogni parte della cabina, del motore, del complicato sistema di pulegge, contrappesi, funi d'acciaio e pistoni che compone un ascensore è collegata a meccanismi di grande sensibilità, tali da fermare la cabina al minimo allarme. Un bullone allentato basta a costringerci a chiamare l'ascensorista, e questa, in fondo, è una cosa che dà sicurezza.

Un vicino che ci odia particolarmente decide di tagliare il cavo d'acciaio che solleva la cabina mentre noi stiamo salendo al quinto piano. Nessun pericolo: al minimo accenno di sfilacciamento della fune una complessa serie di bilanceri collegati a questa segnala il pericolo al motore che si ferma. Di cavi trainanti oltretutto non ce n'è mai uno solo, ce almeno due o tre, ciascuno in grado di sfamare la cabina con noi stessi sopra e anche... l'elefantino che avessimo per avventura deciso di trasportare.

Supponiamo che il vicino riesca a tagliare il sistema di bilanceri, aspetti che la cabina arrivi all'ultimo piano e tagli tutto le funi accucia e cesoie. Gigante. L'ascensore effettivamente precipita, ma solo per una frazione di secondo.

Al minimo segnale di pericolo, infatti, dai lati della cabina sporgono due cunei la cui sola funzione è quella di arpionarsi alle guide di scorrimento impedendo ogni movimento. Supponiamo che il vicino manometta anche i cunei: nessun pericolo lo stesso. In questo caso la cabina partirebbe nemmeno, noi dovremmo fare le scale a piedi e penseremo moltissimo dell'ascensore senza immaginare che, fermandosi, ci sta salvando la vita.

Nella realtà non occorre avere un vicino pazzo furioso per bloccare un ascensore: basta l'ultimo guasto o «quasi guasto» che il pericolo viene scongiurato alla fonte, bloccando tutto. Succede, appunto, una volta su ottantacinquemila.

Come funziona un ascensore? Grosso modo ce ne sono di due tipi: meccanici e idraulici. Gli ascensori meccanici funzionano con un motore elettrico a cui sono direttamente collegati i cavi d'acciaio (spessi da un centimetro a un centimetro e mezzo) a loro volta collegati alla cabina e al suo contrappeso.

Negli ascensori idraulici il motore alimenta, tramite «olio» o «gonfia», un pistone idraulico, simile a uno di quei tubi telescopici che stanno sotto i cassoni dei camion per permettere il ribaltamento del cassone. A volte è lo stesso pistone che, posto sotto la cabina, la innalza. In alcuni casi al pistone è collegato un meccanismo a base di cavi e carrucole che raddoppia la potenza alzando la cabina di due metri circa per ogni metro della sua corsa.

Se si trova qualcuno intrappolato sull'ascensore fermo, la prima cosa da fare è cercare il locale in cui è posto il motore, in genere in cantina o in soffitta. Accanto al motore c'è una manovella che serve in questi casi per far salire o scendere la cabina a mano. Accanto alla manovella c'è un freno che va precedentemente staccato. Accanto al freno e alla manovella — per legge — c'è un cartello su cui sono stampate le istruzioni per l'uso manuale dell'ascensore, ma sono scritte in linguaggio tecnico-burocratico, e naturalmente risultano di non facile comprensione. Questo a meno che non si sia capaci di capire al volo cosa s'intende per «*interruttore generale di forza motrice*» e non si cappia eseguire un ordine come «*aprire il freno dell'organo e contemporaneamente girare lentamente il volantino nel minore resistenza fino a che il cursore scorrevole esistente sull'organo coincida con il primo segno che si riscontra sulle funi*».

Fra l'11 e il 15 febbraio in Francia, e precisamente a Nizza, si svolgerà un convegno di produttori di ascensori. Si discuteranno norme e sistemi di sicurezza, ma non si prevedono annunci di rivoluzioni nel campo della meccanica. I primi ascensori sono stati abbastanza rudimentali, con un contrappeso, (che a volte poteva essere un uomo), freni, corda e carrucola. Da quando il sistema è stato meccanizzato — a partire dal campo della sicurezza — in fondo non sono stati fatti grandi progressi. Negli ultimi anni sono state introdotte le serrature automatiche, le centraline elettroniche e i pulsanti che azionano semplicemente sfiorando il puntatino, ma il principio della macchina resta quello elaborato nel 1853 da Elisha Otis ed esposto nello stesso anno con grande clamore alla Crystal Palace Exposition di New York.

Negli ultimi anni in Italia, e in particolare a Torino, l'industria dell'ascensore ha subito una crisi in stretta dipendenza a quella dell'edilizia. Meno case si costruiscono, meno ascensori si impiantano. I concessionari delle grandi aziende produttrici sono allora in relativa rivalsa invogliando amministratori e proprietari di palazzi a intensificare i controlli della sicurezza dell'impianto, controlli che vanno eseguiti per legge almeno due volte all'anno, e che non sarebbe effettivamente sbagliato intensificare.

a. p.

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino.

PK publikompass spa

maglio ruggero & c.
ascensori e montacarichi in torino

ASCENSORI MONTACARICHI MONTAVIVANDE MONTAAUTOMOBILI
MONTALETTIGHE MONTAVVANDE ELETTRICI ODINARI IDRAULICI

Da 35 anni la Ns. esperienza
per le più qualificate installazioni

dagli impianti per portate eccezionali
a pistoni multipli
al più modesto montavivande.

Manutenzione e assistenza completa,
installazioni e forniture
per ristrutturazioni chiavi in mano.

Montacarichi di qualsiasi portata e corsa

Ogni tipo d'impianto d'elevazione

10153 TORINO
Via Gattinara 3 - Tel. 837.937/8/9 ric. aut.

Manutenzione
ASCENSORI

sempre tutto a posto!

Oltre 40 concessionari FIAM in Piemonte

Sicurezza
Revisione e collaudi impianti

cercali sulle:
PAGINE GIALLE
alla voce: ASCENSORI, Manutenzione

A.N.CO.FI. PIEMONTE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONCESSIONARI F.I.A.M.

Al Regio l'opera verdiana con la direzione di Renzetti

QUESTO BALLO IN MASCHERA

PATISCE L'ATMOSFERA DEL MERCOLEDI' DELLE CENERI

I protagonisti del Ballo in maschera (Maria Chiara, Patrizia [illegible] e Taro Ichihara) ed il pubblico che ieri sera ha affollato il Teatro Regio

Dopo qualche [illegible] di Verdi giovanile, il Teatro Regio [illegible] presentato [illegible] sera come [illegible] opera della stagione *Un ballo in maschera*, che costituisce uno dei più significativi raggiungimenti della maturità verdiana e [illegible] tentativo elegante e raffinato di superamento della logica melodrammatica tradizionale. Terza opera, anziché quarta come da cartellone, perché — com'è n[illegible] — il precedente *Ulisse* è stato annullato per [illegible] sciopero, come pure cessato furono [illegible] recite fiorentine del dicembre [illegible] di questo [illegible]umento che il Regio coproduce con il Comunale [illegible] Firenze e che giunge qui a[illegible] alla «pri[illegible] effettiva.

Pur con singoli pregi, [illegible]bra che il dato esterno di [illegible] spettacolo che nasce come questo sulle ceneri di altri due in un mercoledì delle ceneri, abbia per predestinazione vincolato la resa complessiva della rappresentazione: che non si sia cioè completamente verificato quel prodigi[illegible], compatto e difficile [illegible] che fa del *Ballo in* [illegible] un'opera ricca e affascinante.

Tanto più affascinante perché le virtù [illegible] caratterizzazione della musica verdiana (che qui accanto all'invenzione [illegible]ca mette in gioco una partitura screziata e rilucente) riescono ad aver ragione del libercolo di Somma e a costruire sulle situazioni che offre la trama, basata su elementari [illegible] espressive (passione amoro[illegible] gelosia, cospirazione) un intreccio [illegible] spunti collegati da sfumature e invenzioni che sembrano nascere per germinazione spontanea dalla partitura.

Tutto [illegible] svolge su un arco complessivo che ha il suo vertice nella grande [illegible] del secondo atto, quando l'amore tra Renato e Amelia lascia progressivamente [illegible] campo, nell'economia del dramma e nell'interesse di Verdi, alla gelosia [illegible] Riccardo. Su questa traccia di [illegible] occorre che gli [illegible] temi non così caratterizzati melodrammaticamente, e caratterizzati in altra direzione (la briosa presenza [illegible] Oscar, la definizione dell'ambiente cortigiano e della vanità di Riccardo, [illegible] oscure trame dei cospiratori, l'inquietante e fugace apparizione dell'indovina Ulrica) trovino collocazione precisa e reciproca limitazione.

L'impianto scenico di Giuseppe Crisolini Malatesta (che ha firmato anche i costumi) e la regia di Sandro Sequi (molto sobria nella definizione dei particolari) volevano appunto fornire [illegible] guida unitaria [illegible] punto [illegible] vista visivo. [illegible] [illegible] palazzo presumibilmente ottocentesco, sorretto [illegible] [illegible] lonne, delimita costantemente l'azione; [illegible] apertura di sipario quattro coppie [illegible] abiti ottocenteschi cambiantano l'opera negli an[illegible] della [illegible] composizione; la scena del ballo è dominata [illegible] argentei e raggelanti costumi, [illegible] di cappe rilucenti che nel finale cadono per lasciar ve[illegible] tutti (salvo un paio di protagonisti) [illegible] del secolo scorso. [illegible] soffitto e colonne possono funzionare da «contenitore» per le scene del palazzo (pur imponendo un'ulteriore ciambientazione all'opera, dopo quella della [illegible]sura partenopea che costrinse Verdi a trasferire il dramma dalla Stoccolma di fine [illegible] Boston di un secolo prima), all'«antro di [illegible]ca» del primo atto e all'«orrido campo» del secondo quegli elementi architettonici giovano ben poco.

Donato Renzetti aveva l'oneroso compito di dirigere musicalmente l'insieme: a parte qualche stacco di tempo [illegible] po' troppo rallentante (finali [illegible] I e [illegible] III [illegible] [illegible] rapporto non sempre preciso con il palcoscenico, è rimasta l'impressione di un certo tono rinunciatario nei confronti di un attento evidenziamento dei particolari della partitura. In mezzo ai quali l'Orchestra del Regio si è [illegible]a con onestà [illegible] un po' rigida uniformità, raramente lasciando trasparire la cura della strumentazione. Sostanzialmente positiva la prestazione del Coro istruito [illegible] Pulvio Pogliazza.

L'Amelia [illegible] Maria Chiara, festeggiatissima dal pubblico, è tenera e commovente: senza mai forzare una parte che [illegible]esce a costruire con coerenza alla vocale che scenica, costituisce un punto di riferimento per tutto lo spettacolo. Il giapponese Taro Ichihara (Riccardo) si [illegible] immedesimato nella cultura occidentale al punto di utilizzarne anche gli stilemi melodrammatici (la risatina [illegible]ta nella [illegible] di «E' scherzo o è follia»); ha una bella voce, ben timbrata, forse un po' leggera per la parte, [illegible] [illegible]radevole. Il Renato [illegible] Juan Pons ha [illegible] via acquisito dignità nel [illegible] dello spettacolo, così [illegible] la parte richiede, giungendo a risultati che da buo[illegible] possono divenire ottimi nelle prossime recite con l'aggiunta di qualche chiaroscu[illegible]. Lieta sorpresa l'Oscar di Patrizia Pace, vocalmente brillante ed appropriata, e [illegible] buona di[illegible] [illegible] rischi di petulanza che [illegible] parte comporta: sicuramente saprà [illegible] meglio inserirsi nell'insieme, soprattutto nel rapporto [illegible] figura di Riccardo. [illegible] avrà [illegible]fora modo di [illegible]tere pienamente a frutto le sue doti.

Bene Carlo [illegible] Bertoli e [illegible] nelle parti [illegible] congiurati Samuel e Tom, e poi Lucio Gallo, Redento Cionacchio e Ivan [illegible] Manto. Qualche problema vocale, nel passaggio tra i registri, per Carmen Gonzales, alla [illegible] [illegible] la difficile (anche perché molto circoscritta) parte dell'indovina Ulrica. I movimenti coreografici erano di Jean Luc Leguey.

Molti applausi per tutti durante l'opera, piuttosto fugaci alla fine, [illegible] di consueto, salvo che per [illegible] gruppo di irriducibili sostenitori.

Giorgio Pugliaro

PRIME / «Una spina nel cuore» di Lattuada

CATERINA RAGAZZA DI TUTTI

UN'ILLUSIONE DESTINATA A SVANIRE

Alberto Lattuada sul set del film «Una spina nel cuore»

UNA SPINA NEL CUORE di Alberto Lattuada con Anthony Delon, Sophie Duez, Angelo Infanti, Antonella Lualdi, Gastone Moschin. Drammatico, Italia-Francia, colori. (Cinema Olimpia 1).

Alberto [illegible] dimentica le vicissitudini di Cristoforo [illegible] sul piccolo schermo [illegible] nuovamente a disposizione la macchina del cinema, le belle perverse e innocenti, [illegible] maestosità [illegible] paesaggi tra il Piemonte e la [illegible]. Ciò è accaduto, come in *Venga a prendere il caffè da noi*, il settantenne romanziere sua coetaneo Piero Chiara.

TRAMA - Liberamente tratto da un romanzo pubblicato [illegible] '70, s'incentra sull'inquietante personaggio di Caterina. Ragazza di tutti, giallo poco impegnativo o ambi[illegible] persa, solitudine offesa nell'intimità dall'invadenza [illegible] uomini? Il film, tratteggiato secondo rapidi blocchi di sequenze tra due corse in moto che aprono e chiudono [illegible] film con [illegible] [illegible] una rima dal sentore di morte, prende a [illegible] a poco posizione nei confronti di questa giovane donna.

Poco conta l'amore sensuale e leggero che le offre un giovanotto abituato a campare di scarni poker disputati tra falliti nel silenzio degli alberghi sul la[illegible]. Purtroppo Caterina è [illegible] segnata dai più diversi e negativi incontri dalla più tenera età: il pecato medico di casa, l'influente uomo d'affari, il caffettiere invadente... Tutti si accontentavano del suo corpo [illegible]za mai considerare di avere di fronte a sé una creatura in boccio, una virtualità da avverare.

Perciò quando Caterina si ribella, sceglie il partito meno probabile: un ragazzo deturpato in un incidente, che la corteggia assiduo con giri di moto simili a voli del falco sulla preda. Il ragazzo giocatore aventa un assurdo disegno di piagio architettato [illegible] primo seduttore e (finalmente unici) si accontenta di vederla volare con [illegible] bianco velo nuziale [illegible] un'improbabile felicità. La strana coppia si avvia a velocità insostenibile [illegible] lungo [illegible] strade che costeggiano il lago infido e incombente.

GIUDIZIO — Spostando il racconto — ovviamente per compiacere il pubblico giovanile — dagli Anni Trenta [illegible] giorni nostri, Lattuada ha [illegible] tolto un velo d'ipocrisia e discrezione [illegible] vicissitudini scorse [illegible] i vicoli [illegible] Orta, sullo sfondo dell'isola forse sognata di San Giulio, [illegible] l'eterno e forse sarcastico sciabordio dell'acqua che contempla le nostre passioni [illegible] dieci.

Perché l'andamento da melodramma e il sopraggiunto [illegible] giallo che rendono [illegible] interessante il film risultano addirittura sprecati per la cronaca contemporanea, che di storie nate nel grembo grigio delle famiglie contadine non sa sinceramente come occuparsi. Di schietto rilievo, in ogni modo nel racconto di Lattuada [illegible] continuo susseguirsi di presagi sinistri e di allegrie simulate, che guardano a Caterina come a un'illusione destinata [illegible] svanire presto.

La protagonista che occupa volentieri lo schermo non solo grazie alle moliezze [illegible] regista e del fotografo Kuveiller, ha temperamento e cultura sufficienti per conferire alla figuretta della povera provinciale i contorni più inquietanti. Anthony Delon, che sarebbe sconveniente chiamare Delonciino, eredita dal padre [illegible] scontrosità per [illegible] sufficiente [illegible] da approfondire al più presto.

Piero Perona

LA FACEZIA

Aldo & Giovanni

Un pubblico raffinato, elegante, non [illegible] giovanilissimo e quindi scettico, ha gremito «*Il Teatro La Cloche*» (strada Traforo del Pino) [illegible] [illegible] dei cabarettisti Aldo e Giovanni. L'inaugurazione ritardo [illegible] dello spettacolo (derivato dal fatto che molti spettatori avevano prenotato dall'annessa ristorante che ha promosso l'iniziativa) è trascorso [illegible] lasciando giustificando il titolo della rassegna che proseguirà fino a maggio ed è: «*Un drink al cabaret*», ovvero si bevono cocktail [illegible] non si accendono [illegible] luci del palcoscenico [illegible] [illegible] ma senza turbare [illegible] pianto.

Aldo e Giovanni [illegible] si erano mai visti [illegible], [illegible] [illegible], ma non hanno avuto difficoltà a cancellare ogni riserva. Successo pieno ottenuto [illegible] ricorrere ai temi più abusati, come il sesso sopratutto ambiguo; senza l'[illegible] dalla demenzialità e tutti i casi, che spesso [illegible] maschio di affrontare [illegible] senza presunzione, ma con grande professionalità.

Sono già unici e senza tema di paragoni; per dirla con lo slogan più in [illegible], a «*Drive In*» non c'era nessuno come loro. Dovendo fare un esempio di [illegible]. [illegible] può [illegible] Paolo Villaggio quando [illegible] [illegible]ave tra gli spettatori adagiati incalzandoli alla poltrona con violenza tautonica, ma in senso contrario, ché Aldo e Giovanni sono più vittime del pubblico che non mattatori. Parlando di umoristi grafici, si potrebbe avvicinarli a Cavallo, Quino [illegible] Mordillo.

Tre minuti allo video, non [illegible] giustizia; loro [illegible] [illegible] filo [illegible] col pubblico, lo [illegible] garbatamente partecipe, non gli concedono pause neppure per applaudire, [illegible] la calmano di contenutezza usando magari soltanto una barchetta di carta e il vecchio mito di Ulisse. Le loro armi sono, in versione mimica e sonora moderna, quei motti arguti e piacevoli che un tempo si dicevan facezie, l'ironia, la parodia, anche la freddura.

Le freddure son tornate di moda, ma con una punta di cinismo: «*Steve Wonder e Ray Charles si detestano: proprio non si possono vedere! E quando li presentano, abbere son botte da orbi!*». Ma il testo è solo un ingrediente, ché si suona, si va in moto e si balla. [illegible] replica fino a sabato, [illegible] intorno alle 23.15.

danze [illegible]
V. S. Secondo 87 - Tel. 687.137
ore 18,15 liscio; ore 21-2
SERATA DI SAN [illegible]
Dama omaggio

FARO
V. S. Massimo 1 - Tel. 81.22.434
Ore 21 PATRIZIA de l'...
NUMERI DEL TOMBOLONE

danze CLUB 84
ore 15,30 danze e sentimento
ore 21 Benvenuto
SAN VALENTINO
Regalini alle dame

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA
[illegible]
DEL TEATRO STABILE DI TORINO
in occasione di ITALIA FILM TORINO
CABIRIA CRETINETTI & C.
IL CINEMA MUTO A TORINO NELL'ETA' DI PASTRONE
Rassegna di film con musiche dal vivo
[illegible]TRO [illegible]
dal 23 febbraio al 1° [illegible]
Ingresso libero

C.S.D. Borgaretto-Rivalta
presenta al
TEATRO MASSAUA
oggi ore 21 «PRIMA»
WALTER CHIARI
in «*Gli amici*»
di Arnolt Wesker
Prevendita: C.S.D. Via Carlo Alberto 9
Tel. 836.500 ore ufficio

Regista giapponese impiega 4 anni per girare [illegible] film al Polo

BRIVIDI ANTARTICI

Dopo il successo ottenuto in patria, il regista giapponese Koreyoshi Kurahara sta girando il mondo per far conoscere il suo ultimo film *Antartica* che gli è costato quattro [illegible] di fatiche, contratto com'era, ad effettuare le riprese in esterni, [illegible] temperature polari.

La vicenda [illegible] *Antartica*, come saprete più tardi, non è stata tratta da un [illegible] o da un soggetto originale scritto appositamente [illegible] il cinema. Il film è la fedele ricostruzione di avvenimenti realmente verificatisi nel lontano 1966, quando una spedizione [illegible] giapponese, in occasione dell'Anno Geofisico Internazionale, si avventurò tra i ghiacci dell'Antartide.

Ma lasciamo che sia il regista a fornirci la chiave di lettura del film.

«*Alla fine del 1980, dopo* [illegible] *appreso per puro caso quello che era accaduto nel 1958 alla base giapponese di Showa, in Antartide, incominciai a raccogliere informazioni e documenti attraverso i quali pensavo [illegible] poter rievocare degli eventi incredibili e insieme straordinari. I fatti si [illegible] svolti con questa successione: nel febbraio del 1958, la seconda spedizione [illegible]ifica pia[illegible] avrebbe dovuto raggiungere la base di Showa per dare il cambio ai componenti della prima spedizione. Purtroppo, a causa delle terribili condizioni atmosferiche, la seconda spedizione d[illegible] tornare indietro, mentre i componenti de[illegible] prima furono miracolosamente portati via da un piccolo aereo. I cani, nell'impossibilità di portarli via, vennero abbandonati ancora legati alla base di Showa. [illegible] di [illegible] riuscirono a liberarsi e [illegible] [illegible] sopravvivere in un ambiente che offriva loro poche possibilità».

«*Torniamo necessariamente allo stato selvaggio percorrendo, in lungo e in largo, vasti territori desolati e gelidi. Rimasta in ognuno di essi l'istinto di sopravvivenza [illegible] li spinse a resistere e a lottare oltre ogni limite di sopportazione. Questa terrificante [illegible] durata un anno [illegible] / [illegible] a quando, l'anno successivo, è arrivata alla base Showa [illegible] terza spedizione*».

Qu[illegible] il [illegible] *Antartica* racconta un incredi[illegible] [illegible] di lotte [illegible] cani contro le avversità? Quanti, [illegible] sette cani, sono sopravvissuti?

«*A questo interrogativo risponderà il film*».

[illegible] di là dei fatti drammatici, che cosa ha voluto raccontare con il suo film?

«*Antartica vuole essere, nella sostanza, un ininterrotto inno alla bellezza della vita, alla magia della vita, [illegible] preso di coscienza della multiforme bellezza della terra, una riscoperta del nostro pianeta e dei suoi abitanti, dopo tante fughe cinematografiche nella astrazione e [illegible] (pelosi fantascientifiche che all'uomo [illegible] hanno insegnato quasi nulla. Ed è infine un invito a scoprire i tanti misteri che ancora fioriscono sulla terra. L'Antartide ne è piena*».

Per esempio?

«*I tramonti [illegible] Antartide sono verdi; si possono vedere i fuochi di S. Elmo che f[illegible] brillare qualsiasi sporgenza, dal [illegible] di [illegible] alla punta [illegible] un bastone [illegible] [illegible] fantastica luce [illegible] tutto in Antartide [illegible] [illegible] a sinistra; gli uomini, a causa dell'umidità dell'alito, che si sprigiona istantaneamente formando nuvole di [illegible] di ghiaccio, sembra che respirino l'arcobaleno*».

Piero Perona

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

FESTA BRASILIERA
E Paperino punk in discoteca

Accade

Alle ore 21, in via Saluzzo 6, Radiofiash & Extrastudio presentano *Paperino Punk*. Un'esperienza di giovani disegnatori tedeschi, una rivisitazione in chiave punk del più famoso del mondo. Un concorso inedito, ballo premi goduti. Chi Disney sarà premiato. Ingresso, lire 5 mila; Flashcard, lire 5 mila.

The Big Club. Alle ore 22: *Night for Heroes* è dedicata alla . Alle ore 24, sfilata di giovani stilisti; Conny Campo e Paolo Turina in The Big Gallery durante la serata saranno esposte le fotografie di Alessandro Gallo. Ingresso, 6 mila; soci Arci, lire mila.

Studio 9. Alle ore 21,30, in via Nizza 32 bis, *Festa Brasileira*. Nella discoteca è stato ricreato un ambiente tropicale con sabbia vera, pappagalli, palme e bambù, l'accompagnamento di ritmi sudamericani del -le de Café, musicisti come Simon Papa, Toti Canzoniere, Daniel Barrayenes e altri ancora, impegnati a produrre fino all'alba e salsa, reggae e merengué.

Calé. In via Bagetti 31 sono aperte le iscrizioni per un corso di Basic essenziale, per chi si avvicina per la prima volta all'uso del personale computer e alla programmazione in linguaggio macchina. Tipo di computer usato nel corso: Commodore 64, scelto per la sua grande e l'elevata quantità di software sviluppato disponibile, nonché per il costo contenuto per chi volesse acquistarlo e la sperimentata adattabilità, a nelle scuole. progetto gestito dall'Arci in collaborazione con la Commodore chiamato «100 scuole». Il costo del ciclo di 10 lezioni o lavoro di personale qualificato è di 100 lire. Data il numero massimo di partecipanti per ogni corso. Per informazioni e iscrizioni, tel. 887.8142, dalle 15 alle 19, dal lunedì al venerdì, oppure in via Bagetti 31, ai mercoledì dalle ore 18 alle 19.

Centralino Club. Alle ore 21: *Colors Città*, proiezione di immagini di Fabrizio Argenziano. Inoltre, *videomusic news from London*.

Museo dell'automobile. In corso Unità d'Italia prosegue la mostra fotografica «Alinari - Italia. 100 anni di fotografia», organizzata in collaborazione col Museo di Storia Fotografia Fratelli Alinari di Firenze. L'esposizione comprende 161 immagini provenienti dagli archivi Alinari, da collezioni private e dagli autori stessi, è completata da un audiovisivo con oltre 700 diapositive proiettate su grande schermo. Orario: 9,30-12,30 e 16-19. La mostra è aperta tutti i giorni festivi esclusi i lunedì.

Cinema

III Rassegna Cinema delle donne. Alle 21, il cinema Ambra, via Cuneo della Salute, per la rassegna organizzata dal Gruppo Comunità Visiva, proiezione del film «L'aquilone», di Anja Breien (Norvegia-35 mm-1h 32'-colore-1 (titoli italiani) — *Un giallo eccellente, con l'ottima interpretazione di Elisabeth Mortensen e condotto con tecnica ineccepibile dalla regista, già conosciuta in con il film «Caccia alla strega». La protagonista indaga sulla del padre non convincendola l'ipotesi suicidio e trovando la soluzione in un finale inquietante.* Ingresso, lire 2500, più tessera associativa lire 500.

Concerti

Rai. Alle 20,30: *1° Concerto Direttore: Emil Tchakarov; violoncellista, Natalia Gutman.* In programma brani di *Musorgskij* e *Schostakovic. Prezzi: poltrona numerata, lire 9 mila; ingressi, 8 mila; ridotti, 4 mila.*

Capotinos 8. Alle 21, in della Maddalena, appuntamento jazz «*All Big Band*» di Gianni Basso.

Teatro

Teatro Stabile Torino. Ha posto in vendita un nuovo tipo abbonamento, denominato *Teatro Pushkin, Shakespeare, Sveva, Machiavelli.* autori soprascritti corrispondono rispettivamente agli spettacoli: Il Fastino in tempo di ale, a Giulietta, La Rigenerazione, La Cilcia, I quattro togliendi dell'abbonamento costano 35 mila lire. La vendita ua presso le biglietterie del Teatro Stabile di Torino, via Roma 45. Sempre alle stesse iniziano da domani le prenotazioni per «Italia Film Torino» (già *Fert* e poi *Cabiria*). Tesio e regia di Giancarlo Sepe, con la partecipazione straordinaria, per le sequenze cinematografiche, di Luciano Salce. Lo spettacolo, seconda produzione del Teatro di Torino, parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. va in scena al Teatro Carignano mercoledì 19 febbraio.

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, la Comunità Teatrale Italiana presenta Mariangela Melato in «*Vestire gli ignudi*», di Luigi Pirandello, con Luigi Diberti, Renato Scarpa, Daniela Griggio, Anna Menichetti, Carlo Colombo, Stefania Bilello. Regia di Giancarlo Sepe. Posto unico, lire 21 mila.

Teatro Nazionale. Stasera e domani, alle ore 21, Walter Chiari e la Compagnia *I Racconti Inquieti* presentano «Gli Amici», di Arnold Wesker. Regia di Franco Parè. La rappresentazione è ospite del cartellone di prosa della Compagnia Sperimentale Drammatica Bergamasco & Associati. — *Gli amici divertenti, e volte sono anche importanti ed utili, specialmente se con loro nel mezzo su una scialuppa.* Ingresso, lire mila; ridotti, lire 12 mila.

In poltrona davanti alla TV

CONCORRENZA
Sanremo contro Mike

Raiuno

Ore 20,30: Festival di musicale. La prima dei trentaseiesimo Festival della Canzone Italiana sarà aperta da Marco Armani, 24 anni, che presenterà il brano «*Una sull'altro*». Poi, nell'ordine, seguiranno: Anna , con «*E' tutto un attimo*», Luca Barbarossa con «*Via Margutta*», Loredana Bertè con «*Re*», i Righeira («*Innamoratissima*»), Manga («*Lei verrà*»), Fiordaliso («*Fatti miei*»), Ramazzotti («*Adesso tu*»), Rettore («*Amore stellare*»), Renzo Arbore («*Il clarinetto*»), Sergio Endrigo («*Canzone italiana*»), Rossana Casale («*Brividi*»), Enrico Ruggeri («*Rien ne va plus*»), Orietta Berti («*Futuro*»), Zucchero («*Canzone triste*»), Nino D'Angelo («*Vai*»), Flavio Fortunato («*Verso il Duemila*»), Fred Bongusto («*Centro*»), Toto Cutugno («*Azzurra malinconia*»), Marcella Bella («*Senza un briciolo di testa*»), gli («*Canzoni alla radio*»), Sciolpi («*Ho vent, no vent*»). Seguiranno quindi ospiti stranieri: Sting con «*Russians*», Drum Theatre con «*El Dorado*», Falco «*Vienna Calling*» Fipo Young Cannibals «*Suspicion minds*», Menudo con «*Baci al cioccolato*» e Mister Mr. Mister «*Broken Wings*».

Si tira avanti fino alle senza interruzioni. Presenta: Loretta Goggi.

Premio «La nave», attualità. Monica Vitti, Alberto Sordi, Annie Girardot, e altri personaggi dello colo partecipano al gala di stasera.

Si tratta della registrazione della prima delle gara dei premi «*La Nave*» distribuiti dello Spettacolo professionisti dell'informazione e della comunicazione si distinti per il contributo dato alla promozione dei valori giustizia, della pace, libertà e dei valori in genere. Lo spettacolo Alessandro Cecchi Paone da Roxanna Vaudetti. Tra i premiati: Castellani

Cronache italiane: cronaca motori

Melodie e i discepoli, documentario

Dinky Dog, cartoni animati

Primissima, attualità

Oggi al Parlamento, attualità

Tg1 flash

Magic, varietà per i ragazzi. Con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli

Tuttilibri, attualità

Spaziolibero - I programmi dell'accesso, attualità

Italia sera, attualità. Con Piero Badaloni

Almanacco del giorno dopo

Telegiornale

XXXVI Festival della Canzone Italiana. Dal Teatro Ariston di Sanremo. Presenta Loretta Goggi con Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli. *Prima parte*

— Nell'intervallo: **Telegiornale**

Cronaca della consegna premio «La nave»

Tg1 notte

Oggi presenta

Raitre

I giovedì della scienza, documentario

Le avventure del soldato Sc... Ivejk, sceneggiato

Una lingua per tutti: Il ...ese

Una lingua per tutti: Il francese

...sinfonico diretto da Riccardo ... musiche ... Beethoven

La biblioteca, documentario

...a f...ia, documentario: **Ci riconosceranno?**

Dadaumpa, antologia del varietà televisivo: **Canzonissima 1969**. Con Johnny

L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica presentato Fabio Fazio e Simonetta Zauli

Tg3

... regioni, attualità

Cittadini per modo dire, documentario sulle condizioni degli stranieri in Italia

Tre sette, settimanale d'attualità Tg3

Tg3

Francisca, di Manoel De Oliveira, con Teresa Menezes Manuela De Freitas. Portogallo drammatico 1981 — *Portogallo, 1950. Il giovane dandy José s'innamora della bella Francisca e decide di far aumentare d'intensità il reciproco sentimento sfoderando ... non soddisfatto mai. E' una scelta veramente stupida, e José non tarda a rendersene conto*

Raidue

Tg2 Ambiente, attualità

Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Constance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista ... poltrona di presidente degli Stati Uniti*

Tandem, per i ragazzi. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi, Marco Danè

— Nel corso del programma: **Super G.**, attualità e giochi elettronici in diretta

— **Secondo me**, gioco a premi

Aspetti di vita nel Nord Europa, documentario

Pane e marmellata, attualità. Presenta in diretta Rita Dalla Chiesa

— Nel corso del programma: **D'Artacan**, cartoni animati

Tg2 flash

Dal Parlamento, attualità

Moda, e tutto quanto fa spettacolo, costume e cultura, attualità

T... spolliera

Le strade di San Francisco, ... Karl Malden, Telefilm

Tg2 ... sport

Tg2 oggi

L'ispettore Derrick, telefilm

Abbocaperta, ... in diretta ... studio Fiera 2 di Milano. Presenta: Gianfranco Funari

Tg2 stasera

Tg2 sportsette, appuntamento del giovedì con cronache, inchiesta e sugli avvenimenti sportivi della settimana

— ... del programma: **Campionati italiani indoor di atletica leggera**

Tg2 stanotte

Omicidio, di Alfred Hitchcock, con Herbert Marshall, Norah Baring, Edward Chapman, Esmo Percy. Usa giallo 1930 — *Sir John Menier, attore di fama, viene chiamato a far parte della giuria in un processo che vede imputata per omicidio un'attrice agli esordi nella carriera. Pur convinto dell'innocenza della ragazza, il protagonista non riesce ad evitare che questa venga condannata e affida le speranze di giustizia al proprio fiuto di investigatore*

Un Hitchcock a

Eurotv

Canali 24, 36, 65

Capitan Futuro, cartoni animati

— **...e dei capelli rossi**, cartoni animati

Innamorarsi, telenovela

Strada ... uscita, di G. Palmieri, con Andrea Giordana, M. Maia. Italia drammatico

Cartoni animati non stop

Carmin, telenovela

Atlanti ... pazze Rolls Royce, ... Ron Howard, con ... Howard, Nancy Morgan, Martin Ross. Usa commedia 1980 — *La spalla di Fonzie nel serial «Happy Days», futuro regista di «Cocoon». In un film, naturalmente ambientato negli Anni Cinquanta, e fatto misura per lui. Ci corse automobile, equivoci innocenti e storielle d'amore. Al centro vicenda la ... story di Paula e Sam. Lui è povero, lei ricca. I genitori di lei si oppongono e i due scappano in automobile*

Catch

Il ranch delle tre pistole, con David Reynoso. Italia western 1960

... neo

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

Help - Tutto denaro, gioco a premi

Dee J... Television, musicale

Chips, telefilm

Bim Bum Bam, per i ragazzi. Nel corso del programma:

— **Il piccolo principe**, cartoni animati

— **Evelyn e la magia di ... sogno d'amore**, cartoni animati

— **Mimì e ... nazionale di pallavolo**, cartoni animati)

Quelle ... nella prateria, telefilm

Il gioco ... coppie, gioco a premi presentato da Predolin

La famiglia Addams, telefilm

Kiss me Licia, cartoni animati

L'uccello dalle piume di cristallo, di Dario Argento, con Enrico Maria Salerno, Suzy Kendall. Italia giallo 1970 — *Uno scrittore americano dopo ... assistito all'aggressione subita da una donna s'improvvisa detective. Rischia più volte la vita ma risolve il mistero*

Il gatto a nove code, di Dario Argento, con James Franciscus, Catherine Spaak, Rada Rassilov, Tino Carraro. Italia giallo

Première, settimanale d'attualità cinematografica

Cannon, telefilm

Gli invincibili, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, ...

Sentieri, sceneggiato

La valle ... pini, sceneggiato

Una vita ... vivere, sceneggiato

Hazzard, telefilm

Doppio slalom, gioco a premi

L'albero ... mela, telefilm

... la vita, gioco a premi

I Jeffersons, telefilm

... Zag, gioco a premi

Pentatlon, quiz a premi presentato da Mike Bongiorno

Protagonisti, intervista di Giorgio Bocca

Gli amanti dei cinque mari, di John Farrow, con John Wayne, Lana Turner. Usa avventuroso 1955 — *Una nave da carico tutta fuorilegge lascia di soppiatto il porto di Sydney, approfittando della nebbia e dirigendosi verso il Cile. Tra i passeggeri c'è anche la bella , innamorata del capitano. E' lei la prima ad accorgersi che il cargo è inseguito da una nave inglese*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

Ciao ciao, ... i ragazzi. Nel corso ... programma:

— **Lucy May**, cartoni animati

— **Il grande sogno ... Maya**, cartoni animati

— **Mastere**, cartoni animati

Destini, telenovela

Agua viva, telenovela

... Dono d'amore, di Jean Negulesco, ... Lauren Bacall, Robert Stack. ... drammatico — *Una donna prima di morire affranca al merito un'orfana per ... solo. Ma l'orfana e il marito si detestano, almeno sulle prime*

Lucy Show, telefilm

Ai confini della notte, sceneggiato

I Ryan, sceneggiato

Febbre d'amore, telenovela

Colombo, telefilm

Matt Huston, telefilm

Mash, telefilm

Devlin and Devlin, telefilm

Ironside, telefilm

Mod Squad, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nobile e Memo Remigi presentano Via Asiago Tenda
14,03 Master city. Con Luca Gennaro e Francesca Martinelli «Speciale Festival di Sanremo»
15 — Radiouno per tutti: Megabit
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe
17,30 Radiouno '88 a cura Adriano
18,10 Musica per voi
18,30 Musica Concerto di e pianista
19,25 Audiobox Desertum Spazio multisodice di Pinotto Fava
20 — In diretta da Milano. Spettacolo Usciamo insieme stasera... In studio
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui con gli di Daniela Padoan

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogarage. Lotta contro i rumori a colpi quiz di Sergio Pacini
15 — Maria Grazia Gozzi presenta Scusi, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo
16,38 Chiamati in Giovani oggi, a cura di Michele Conta
18 — Don da, di G. Verga. Lettura integrale a più voci diretta da M. Mollica
18,32 La ora della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera [illegible]. Coordinato da Paolo Padua
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Stadiodue, diretta notizie, personaggi e musica qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a Paolo
Un certo discorso e di Pinuccia Sanioli
17,30 Spazio Musica e attualità presentate Elisabetta Mandello
21,40 di Liszt e
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

16 — Collage di cartoni animati
18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm. Con Caren Kaye, Marcia Lewis
19 — Bilista di pellicce
— Oroscopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19,25 L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano fatto di mu- Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
20,15 Speciale in occasione del Festival Tv di Montecarlo, attualità
20,30 Il ginocchio Claire, Rohmer, Jean-Claude Brialy, Aurora Cornu, Laurence de Monaghan. Francia commedia 1970 — *Lo scrittore Jérôme, prossimo alle con Lucinda, torna sul lago di Annecy per Vendita di una casa. Qui incontra Laura, quindicenne che non nasconde la simpatia per lui. Jérôme sta al gioco*
22,15 neve, settimanale di sci e sport invernali
22,45 Telerama sport
— Al termine: Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

14,15 Programma di
15,30 Programma R
16,15 Disegni animati
17,30 Lo Zecchino d'oro, 29ª edizione; trasmissione canora per i bambini
19,10 GRP Monitor
19,40 Videocar
20 — Disegni animati
FILM 20,25 Titolo non pervenuto in tempo utile
Titolo non pervenuto in tempo utile
23,30 Grp monitor
24 — Programma di mobili
FILM 1 — Il gobbo della via Morgue, di J. Aguirre, Paul Naschy, Rosanna Yanni. Horror
FILM 2 — Le iniziazioni del Gaudenzi, vedovo coi della buonanima di Gianni Grimaldi, con Carlo Giuffrè. Italia commedia 1972
FILM 3,30 Inferno, di Roy ker, con Robert Ryan. Stati Uniti drammatico
FILM 5 — Stress, Italia drammatico 1972
FILM 5,30 Agente speciale, di S. pul, con F. Parolo, C. Chirkiss. Drammatico

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Leonela, telenovela
14,50 La auto della settimana
FILM 15,20 Le guerre lampo dei fratelli Marx, di Leo McCarey, con Groucho, Chico, Harpo e Zeppo Marx. Usa comico 1933
17 — Jumborg Ace, cartoni mati
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie — Primo piano
19,30 Fuorigioco, calcio e dintorni
20 — I giorni di Andrea, telenovela
FILM 20,25 La voce, di Herbert Cornfield, O'Brian, Julie London. Usa poliziesco 1950
22,15 Leonela, tele
23,15 La auto della Videonotizie
23,55 Primo piano
24 — Bowling bowling
FILM 0,30 Strada sbarrata, di William Wyler, con Humphrey gart, Sidney, Joel McCrea. Usa drammatico 1937

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Rickety Rocket, cartoni animati
13,30 Cybernella, cartoni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 I miei figli, la mia vita, telenovela
15,30 Victoria Hospital,
15,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e animati: Don Chisciotte, cartoni animati — Cybernella, cartoni animati — Plastic man, cartoni animati — Batman, tel
16,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 James AT 15, telefilm
20,30 I miei vita, telenovela
21,30 Longstreet, telefilm
22,30 in bicicletta, telefilm
FILM 0,30 S. S. sequestri, con L. Daniels, Andre Barklay. Grecia drammatico 1974
1,30 Tra l'amore e il potere, telefilm

Svizzera R1 tv

13,30 Campionati di pattinaggio artistico
16 — Telegiornale
16, Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: attualità,
20 — Telegiornale
20,30 Il biechier d'acqua, neggiato
21,30
21,40 Spettacolo
23,40 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

14,30 Al 36, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Kazinski, telefilm
19 — Videocasa, attualità
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20,30 Al 36, telefilm
21,30 Auto della settimana
22,30 Suspense, telefilm
FILM 24 — La sbornia di David, di Norman Krasna, Van Johnson, Edgard Buchanan. Usa commedia 1950

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — è il mio uomo, di Frank Borzage, con Amecho, Catherine McLeod, Rosaco Karns. Usa commedia 1947
15,20 Gli gnomi, cartoni animati — Banner, cartoni animati
16,10 Superdog Black, telefilm
17 — Sergente Preston, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Sidestreet, telefilm
19,30 La piccola Nell, cartoni animati
20 — Nel gioco la vita, sceneggiato
FILM 20,45 24 dicembre 1975, Hamma New York, Jerry Jameson, con John Forsythe, Joseph Bell, Lynn Carlin. Usa drammatico 1975 — *Durante una festa natalizia scoppia un rovinoso incendio i vari personaggi, di fronte al pericolo, mostrano la loro natura*
22,15 Kiss kiss, telefilm
Le inchieste del commissario Maigret, telefilm
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
FILM 24 — gianellera rossa, con S. Chase. Stati Uniti giallo

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,30 La fanciulla Avignone, sceneggiato
14 — Zum il cartoni ani-
14,30 auto settimana
15,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
15,45 La vita Marianna, neggiato
17,15 Ultimo indizio, telefilm
18,15 Affari di cuore, sceneggiato
19 — La auto della
19,30 Zum il delfino, cartoni
20 — Storie del West, telefilm
20,30 Sesto senso, telefilm
FILM 21,30 Tempo di giganti, J. Wyman, Charlton Heston. Usa commedia 1956
23,15 Swat, telefilm
0,30 Movie
FILM 1 — L'infermiera di mio padre, di M. Binachi, con O. Giordano, Monteduro. Italia commedia 1975
FILM 3 — Quando l'amore è sensualità, di Vittorio De Sisti, co Agostina Belli, Femi Benussi, Françoise Prévost. Italia comedia 1973 — *ragazza timida e inibitissima viene fatta sposare dalla madre ad un macellaio padano*

Capodistria

18,30 Pacific International Airport, sceneggiato
18,45 Teleg
19 — Telefilm
19,30 Telegiornale
Panorama culturale
FILM Tra dritti a Saint-Tropez, di Claude Lelouch, Catherine Allegret, Amidou, Charles Gérard
21,15 Telegiornale
22,25 Basket: Jugoslavia-Ungheria
23,40 Il testo matto, varietà

Tele Subalpina Canale 45

18,30 Commedia teatrale
18,30 Cartoni animati
19 — Presenza anziani, rubrica
19,30 Il regionale -
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 I basilischi, di Lina Wertmüller, con Salta Flores. Italia drammatico
canzone napoletana
23 — Il regionale -
23,35 del destino, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — è il mio uomo, di Frank Borzage, con Amecho, Catherine McLeod, Rosaco Karns. Usa commedia 1947
15,20 Gli gnomi, cartoni animati — Banner, cartoni animati
16,10 Superdog Black, telefilm
17 — Sergente Preston, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Sidestreet, telefilm
19,30 La piccola Nell, cartoni animati
20 — Nel gioco la vita, sceneggiato
FILM 20,45 24 dicembre 1975, Hamma New York, Jerry Jameson, con John Forsythe, Joseph Bell, Lynn Carlin. Usa drammatico 1975 — *Durante una festa natalizia scoppia un rovinoso incendio i vari personaggi, di fronte al pericolo, mostrano la loro natura*
22,15 Kiss kiss, telefilm
Le inchieste del commissario Maigret, telefilm
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
FILM 24 — gianellera rossa, con S. Chase. Stati Uniti giallo

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Documentario
14 — I cento giorni Andrea, telenovela
FILM 14,30 La ladra, di Mario Bonnard, con Lisa Bourdin, Fausto Tozzi. Italia drammatico — *Il delinquente Nino coinvolge nelle loschè attività un ragazzino orfano cresciuto sulla strada. La sua ex amante si commuove e quando il ragazzino viene ferito lo prende con sé*
16,30 Nel regno del cartone
17 — Skippy il canguro, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni animati
18 — Super dog black, telefilm
19 — Il discorriere, musicale
19,30 Tg 4 - Il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Simpaticamente... rotocalco del giovedì
22,30 Tg4
FILM 23 — Brucia ragazzo brucia, di Fernando di Leo, Françoise Prévost, Macchia. Italia drammatico 1969

Rete Canavese Can. 21, 36,

16,45 musica
17,45 Capitan America, cartoni animati
18,15 Agente scolattolo,
19,30 Canavese o
20 — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,10 A lo, di Norman Panama, con Lee J. Cobb. Usa drammatico 1958
22,30 Canavese oggi
22,45 The great detective, telefilm
23,45 Redazionale

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 Vocabolando
13,20 di
15,05 Telemarket
FILM 16,50 La sconosciuta del terzo piano
18, Auto della settimana
19,05 Documentario
19,20 Promovideo
20,20 Nu regno a fantasia, varietà napoletano
22 — La auto della settimana
22,40 Incontro Mina
23,35 Torino reporter

Videouno Canali 53, 39, 26

17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Sergente Preston, telefilm
18,30 Pacific Airport, telefilm
19 — Spazio aperto
19,20 Videouno notizie
19,45 La pagina dello spettacolo
20,30 Video 1X2, rotosport settimanale
— Pallavolo Serie A1
Jugoslavia-Ungheria
23,40 Il testo matto, varietà con Pippo Franco

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

19 — Jumborg Ace, cartoni
19,30 Carovane verso il West, telefilm
20,30 Passano gli anni, passano i giorni Walda, telefilm
22,15 Rete Piemonte informa
22,45 Lobo, telefilm
23,45 Al banco della difesa, telefilm
FILM 0,45 Mano particolare, di Samuel Fuller, Richard Widmark, Jean Peters, Thelma Ritter, Richard Kiley. Usa poliziesco 1952

Quinta Rete Canale 47

13 — Ben Richards, telefilm
14 — Mama Linda, telenovela
15,30 Milleidee
16 — Telefilm
16,30 L'invincibile Kamui, cartoni animati
17 — L'uomo tigre, cartoni
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Peline story, cartoni
18,30 Con affetto tuo Sidney, telefilm
19 — Illusione d'amore, novela
FILM 20,30 La truffa e la forca, di Philip Leacock, con Beau Bridges, Jean Marrow. Usa avventura 1969
22,30 Boomerang, attualità
23 — Automania
FILM La battaglia di Alamo, di John Wayne, con John Wayne, Richard Widmark. Usa western 1960 — *Il Texas lotta per l'indipendenza del Messico. Ad Alamo 185 volontari comandati da Jim Bowie e dal leggendario Davy Crockett resistono per tre giorni ai messicani che alla fine conquistano la roccaforte uccidendone tutti gli occupanti*
1,30 a
2 — Monjiro samurai solitario, telefilm

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Un'altra giornata positiva. Ma le ore del mattino o migliori di quelle pomeridiane, per cui agite prima di mezzogiorno e poi godetevi i frutti del vostro successo, senza impervesare. Evitate anche di fantasticare oltre misura.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Risveglio triste, con il pensiero rivolto all'amore in crisi. Ma poi è qualcosa che vi metterà di ottimo e allieterà la vostra fantasia, il pomeriggio verrà vissuto con grinta positiva, tanto raggiungerete un successo personale.

(22 maggio - 21 giugno) adagiatevi nel pensiero fortuna amore, pensiero addirittura stupefatto. Domani allontanate problemi di altro tipo, per non rischi, nella professione vuoti nella vita sociale. Siate razionali e rinunciate ai virtuosismi da circo equestre.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il cattivo umore che cir la mattinata avanisce con l'arrivo una bella novità. Cercate di guardare futuro, evitando di crogiolarvi ricordi: l'immobilismo potrebbe nuocervi, quindi datevi da fare e otterrete il successo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Mattinata costruttiva, caratterizzata dal consolidamento di un successo importante e da orgoglio piacevolmente soddisfatto. Dopo mezzogiorno, però, riemerge la tendenza comportamenti erroganti: pericolo di rottura in amore, ma anche in una amicizia.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sorprese negative in contesto complicato. Soltanto dal riparo in poi riuscirete a mettere un po' di dai problemi vi affliggono e se anche non li risolverete, il tutto di averli catalogati vi renderà sereni e soddisfatti.

(23 sett. - 22 ott.) atteggiamenti incoraggianti consentiranno di quieto vivere che poi è il top delle vostre aspirazioni. se volete conservare l'equilibrio, evitate di coinvolgervi in fantasticherie controproducenti, specialmente in mattinata. pomeriggio, amori errare.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Durante le prime ore della giornata sarete immersi in un'atmosfera gratificante in cui otterrete piccoli successi. Dopo di che, ricominceranno chiudervi in trattenimenti del partner, vi fino allo spasimo ad esplodere in una scenata da inverno.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Intervate la giornata con il consueto slancio, ma con il trascorrere delle ore i vostri generosi entusiasmi verranno frenati da una realtà esilarante. dovrete rinunciare a qualcosa o dovrete eliminare inutili sovrastrutture.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) serietà e i comportamenti implacabili caratterizzano la prima parte della giornata di domani. Cioè, voi stessi. Ma dopo mezzogiorno, nuove curiosità e intuizioni vi renderanno audaci e completamente veri

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Ancora molta animazione e molti progetti e tra questi uno che offre notevoli garanzie di successo, anche se a lunga scadenza. in primo piano ai ancora l'amore, rapporti elettrizzanti, siano agli recenti oppure di vecchia data.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) un di fondo che non è facile risolvere e che crea ancora tensioni. Ma la routine sembra piacevole e la vostra sensibilità sarà orientata verso i piccoli fatti positivi, per accantonare quelli Felici intuizioni.

Temperatura a Torino ore 8 — 4 TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli. Temperature: stazionarie. Visibilità: buona. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8

Aosta	—13
Alessandria	— 5
Asti	— 4
Cuneo	— 3
Novara	— 4
Vercelli	— 1
Genova	+ 5
Imperia	+ 7
Savona	+ 8

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8

Varese	— 2
Milano	— 1
Bologna	— 3
Ancona	+ 2
Roma	+ 1
Napoli	+ 1
Bari	+ 4
Reggio C.	n.p.
Palermo	+ 1
Cagliari	+ 8

All'estero ieri

Atene	+ 7	+12
Berlino	— 9	— 3
Bruxelles	— 5	+ 1
Buenos Aires	+16	+24
Ginevra	—10	— 3
Lisbona	+10	+16
Londra	0	+ 3
Mosca	— 6	— 4
New York	— 4	— 2
Parigi	— 4	0
Tokyo	+ 1	+10

XXXVI Festival Sanremo XXXVI Festival Sanremo

PER ME VINCERA' RAMAZZOTTI

ECCO LA CONFESSIONE-PREVISIONE DI ORIETTA BERTI

Berti

(Segue dalla 1ª pagina)

Apparirà per primo sul palco (e in diretta, su Raiuno, collegata contemporaneamente a Raisatreduno) Armandi, che canta «Uno sull'altro». Seguono: Anna Oxa «E' tutto un attimo», Luca Barbarossa «Via Margutta», «Re», i Righeira «Innamoratissimo», Mango «Lei verrà», «Fatti miei», Eros Ramazzotti «Adesso tu», Reitano «Amore stella», Renzo Arbore «Il clarinetto», Sergio Endrigo «Canzone italiana», Rossana Casale «Brividi», Enrico Ruggeri «Rien ne va plus», Orietta Berti «Futuro», Zucchero «Canzone triste», Nino D'Angelo «Vai», Fortunato, «Verso il 2000», Bonaccio «Cantare», Toto Cutugno «Azzurra malinconia», Marcella Bella «Senza un briciolo di testa», «Canzoni alla radio» e Scialpi «No east no west».

Al termine della bagarre, i cantanti non in gara, gli ospiti che possono permettersi invece il lusso di cantare in playback, Sting presenterà «Russiano», il Festival quest'anno», oppure: «Manca di colore, sembra un congresso di medicina».

Leggio in riva al mare, più sotto nel dehors, si scorgono ragionanti di donne andiane offrire le sole i loro bianchi e affilati volti, per un bacio e per una improbabile abbronzatura, tante sconfitte dalla vita.

La loro rivincita avviene però Siamo stati testimoni ieri, in un ristorante, di una tavolata di quattordici vecchine quattordici che fra una battuta sul Festival, un'osservazione sui loro figli «deficienti», un'altra sui cantanti, ed una sulla loro vita in Sardegna che va in rovina, hanno sezionato, sgranocchiato, frantumato, interi plateau di aragoste e gamberoni, alliniando poi nei piattini le piccole macerie di chele, antenne e carapaci, quasi come volessero farne tanti mucchietti da dieci.

E invece i protagonisti che cosa mangiano? Per loro niente aragoste. Sembra che quest'anno ci sia un grande consumo per proleggere la diretta, di pastiglie per la gola. Loredana Bertè e Marcella Bella ieri erano insieme a pranzo. La prima in jeans e maglione nero coll giubbotto di leopardo abbandonato sulla spalliera della sedia, ha ordinato insalata di lattuga e pomodori e

Eros Ramazzotti

Drum Theatre «Eldorado», Falco «Vienna calling», Fine Young Cannibals «Suspicious mind», Manado «Baci al cioccolato», Mr. Mister «Broken wings».

Per me vincerà Ramazzotti. Ecco la confessione-previsione di Orietta Berti

Sanremo — Il tempio tutto bianco sul palcoscenico del Teatro Ariston, oggi è stato trasformato in sacrario azteco. Infatti, negli ottagoni candidi panforte laccato, state incastonate preziose losanghe multicolori. All'altezza del primo piano delle tre scale bianche è stata fatta correre una striscia orizzontale decorata con motivi floreali su sfondo blu: una specie di ceramica per artistico bagno d'autore.

E qui i 22 sacerdoti selezionati inizieranno a il del 36° Festival della canzone.

Molta paura fra i protagonisti, ma nessuno lo dichiara apertamente. Soltanto le indiscrezioni di chi li accompagna dall'albergo al teatro: «Non fanno altro in auto discutere il play-back e diretta. Non fanno che parlare di come la voce debba da quel dannato microfono. Dicono che è difficile mantenere dal vivo lo timbro .

Per qualcuno è sono guai in vista. Una commissione speciale ha deciso ad esempio, che Toto Cutugno dispone di «base» anomala, con la sua voce cioè, registrata in tono più forte della stessa che sentiremo in diretta. Come s'dice, che Toto canta davvero, ma quella sua base registrata può in il magagne vivo. Non c'è nulla da fare. Anche Cutugno si è rassegnato e il suo orecchiabilissimo, «Azzurra malinconia», lo proporrà senza alcun artificio.

L'unica a non avere problemi di diretta sembra essere Orietta Berti, ormai supercollaudata da dieci festival. E' più magra di qualche anno fa, e la sua faccia paciosa è diventata minuta.

«Non ho mai avuto guai col microfono, anzi. Credo di essere stata l'unica a cantare in diretta anche quando si poteva fare in play-back. Insomma, le stecche canore, mentre invece ho paura di quelle visive: di quando si va fuori tempo e non riesco a modellare le labbra sulle sillabe registrate».

Che strana canzone propone quest'anno...

«Una canzone che parla di tante cose. A me piace parlare di tante cose...».

Sono passati dieci anni dalla sua prima volta. Che cosa le sembra cambiato da allora?

«Nulla. Le stesse emozioni, apprensioni e angosce. La gara sta per iniziare e c'è chi teme nulla e chi afferma di non dormirci. E tutto perché non è vero niente. Questo è Sanremo...».

Che cosa consiglia a debutta?

«Mio sono io ad bisogno di consigli».

Signora, lo questo Festival?

Eros Ramazzotti. E sapete perché? perché è tradizione di Sanremo che il cantante che ha venduto più nella precedente vengaquella successiva con vittoria. Eros l'anno scorso ha venduto tanto. Quest'anno vince. Così vuole magia del Festival».

E l'altra Sanremo? Quella dei non protagonisti? Dove sono e fanno coloro che dovrebbero vivere frementi la vigilia della partenza?

Se si siede per un momento sulle panchine della passeggiata vicino a qualche coppia di vecchietti si colgono alcune frasi indicative: «Co è serioso

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA		ECCEZIONALE		PUBBLICO
	****	SUCCESSO	****	
	***	CONSENSI	***	
	**	DISCORDI	**	
	*	SCARSO	*	

AMBROSIO — corso V — Tel. 947.087

Un complicato intrigo di donne vizi e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Viet. 14. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/***

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 547.199

Troppo forte di e con Carlo Verdone, Stella Hall, Alberto Sordi (Italia-Color) — La risposta italiana (anzi romanesca) a «Rambo»: Verdone fa un duro di quartiere imitatore di Sylvester Stallone, alla prese però con metalari e paninari. N. v. Commedia
16,05; 18,30; 20,25; 22,35 ★★/****

CAPITOL — via San Dalmazzo 21 — Tel. 540.404

La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Color) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere cento cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Insieme a papà e mamma riescono fra mille pericoli. Non vist. Cartoni animati
15,20; 17,10; 18,55; 20,45, 22, Riediziona 1981

CENTRALE — via C. Alberto 27 — Tel. 562.110

con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson (Gran Bretagna - Color) — La vicenda di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra ico
18,30, 18,30, 20,30, 22,30 ★★★/***

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/E — Tel. 505.949

Dopo l'aprova, di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin, Erland Josephson, Lena Olin (Svezia-Color) — Sorta di confessione autobiografica a tre voci: un regista maturo, una giovane attrice e una vecchia attrice accolizzata. Non vietato Drammatico
16,45; 17,10; 18,35; 20; 21,35; 22,50 ★★★★★/**

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/E — Tel. 545.845

Silverado, di Lawrence Casdan, con Kevin Kline, Scott Glenn, Kevin Kostner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non vist. Western
15,40; 18,20; 20; 22,40 ★★★/****

CRISTALLO — via Cuneo 6 — Tel. 859.71.00

Troppo forte di e con Carlo Verdone, Stella Hall, Alberto Sordi (Italia-Color) — La risposta italiana (anzi romanesca) a «Rambo»: Verdone fa un duro di quartiere imitatore di Sylvester Stallone, alla prese però con metalari e paninari. N. v. Commedia
14,20; 16,30; 18,20; 20,20; 22,40 ★/****

DORIA — via Cravero 8 — Tel. 340.422

Explorers, di Joe Dante, con Ethan Hawke, River Phoenix (Usa-Color) — Tre ragazzini, grazie ad una parentesi intuitiva, costruiscono un'astronave in casa e vanno in giro per il cosmo alla ricerca di extraterrestri. Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/****

GRANDE — piazza Solferino — Tel. 447.8241

Target scuola omicidi, di Arthur Penn, con Gene Hackman, Matt Dillon (Usa-Color) — Un ex agente Cia, che non ha mai detto nulla di sé in famiglia, deve rintracciare insieme al figlio la moglie misteriosamente rapita in Europa. Drammatico
16; 17,30; 20; 22,30 ★★/***

ELISEO BLU — piazza Solferino — Tel. 447.8241

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
16; 17,30; 20; 22,30 ★/***

ELISEO — piazza Solferino — Tel. 447.8241

Tango, l'esilio di Gardel, di Fernando E. Solanas, con Gabriella Toscano, Maria Laforet, Philippe Léotard (Argentina-Francia-Col.) — Emigrati argentini a Parigi mettono su uno spettacolo di tango. Non vist. Ultimo giorno Commedia
16; 18,10; 20,20, 22,30 ★★★/**

FIAMMA — corso Trapani 37 — Tel. 372.051

Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ci vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittima questa volta gli ancora compagni della casa di riposo. Non vist. Commedia
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/***

GIOIELLO — via G. Cesare 31 — Tel. 596.780

Un complicato intrigo di donne vizi e delitti, di Lina Wertmüller, con Angela Molina, Harvey Keitel, Francisco Rabal (Italia-Color) — Un boss della droga viene ucciso. Sul fatto indagano un capitano di polizia e il padre del morto. Viet. 14. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/**

IDEAL — corso Racconigi 2 — Tel. 521.43.13

Commando, di Mark L. Lester, con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong (Usa-Color) — Il muscolosissimo interprete di Conan, questa volta è un padre a cui hanno rapito la figlioletta. La sua vendetta sarà tremenda. Viet. 14 Avventuroso
15, 16.50, 18,40, 20.30; 22.30 ★★/*****

CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 539.75.01

«Berlin Brecht» Il cinema: ore 16 Analenta di una rappresentazione, di H. Reinhold; ore 18,40 Anche i bela muoiono, di F. Lang; ore 21 Kuhle Wampe, di S. Dudow; ore 22,20 Die Dreigroschenoper, di G. W. Pabst.
Ingresso: lire 3000. Ridotti 2000 Retrospe

LILLIPUT — via IX Settembre 18 bis — Tel. 537.106

Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesca Nuti, Ornella Nuti (Italia-Color) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio, nel frattempo è stato adottato da una coppia. Non vist. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/***

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Il lenente dei carabinieri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure comiche ma non troppo di un ufficiale dei carabinieri svagato, ma all'occorrenza quasi eroico Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 Oggi la prima

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 518.116

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong. Non vist. Avventuroso
15; 16,40; 18,30, 20,30; 22,30 ★/*****

OLIMPIA 1 — via Arsenale 21 — Tel. 332.448

Una spina nel cuore, di Alberto Lattuada, con Anthony Delon, Sophie Ouei (Italia-Color) — Tratto da un romanzo di Piero Chiara la storia d'amore di due giovanissimi. Primo film del figlio del bellissimo Alain. Non vist. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

OLIMPIA II — via Arsenale 21 — Tel. 332.448

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Color) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. Drammatico
15, 17,30, 20; 22,30 ★/***

REPOSI — via IX Settembre 15 — Tel. 531.400

Rocky IV, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Brigitte Nielsen, Dolph Lundgren (Usa-Color) — Rocky stavolta deve sfidare un campione russo allenato con mezzi sofisticatissimi, odioso e assassino. Non vist. Drammatico
14,50, 16,45, 18,40; 20,35, 22,30 ★/*****

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L.
(riduzione del 50% agli artisti
e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.149

Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Color) — Dopo tanti e tanti anni due bellerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non vist. Commedia
15; 17,30; 20, 22,30 ★★★★/****

STUDIO RITZ — via Assisi 2 — Tel. 636.531

Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina (Italia-Color) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una breve comparsata nel corso di una trasmissione televisiva di successo. Non vist. Commedia
15; 17,30; 20, 22,30 ★★★★/****

VITTORIA — via Roma 356 — Tel. 511.782

Invasion Usa, di Joseph Zito, con Chuck Norris, Richard Lynch (Usa-Color) — Una cinquantina di cubani, guidati da un crudelissimo russo, tentano di invadere l'America. Un «Rambo» metropolitano, allenato alla polizia e ferma. Viet 14 Avventuroso
16, 18,10, 20 20, 22,30 ★/****

ZETA D'ESSAI — via Cibrario 68 — Tel. 745.0367

Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col) — Uno scrittore in disarmo rivede la figlia dopo anni. La ragazza vuole sfondare nel cinema e conquistare il suo attaito Commedia
20,30; 22,30 ★★/**

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Calvo 17 — Tel. 267.197

Terza rassegna Cinema delle donne: L'aquilone, di Arja Breien.
Apertura ore 20. Film ore 21

FARO — via Po 30 — Tel. 532.314

Scandalosa Gilda, di Gabriele Lavia, con Gabriele Lavia, Monica Guerritore (Italia-Color) — Venticquattro ore di «cattiveria» erotiche fra signora altoborghese fuggita dal marito e stampatello disegnatore incontrato per strada. Viet. 18 Drammatico
Ap. 17,25, Film; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★/****

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 468.340

Oggi chiuso. Domani: Sotto il cielo stellato

MASSAUA — piazza Massaua 6 — Tel. 703.263

Oggi Chiari Vedi Teatri

MONTEVIDEO — via Venaria 6 — Tel. 749.2262

Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Color) — Un robot e un uomo sono alla ricerca di una ragazza. Il primo deve ucciderla il secondo salvarla Viet. 14 Fantascienza
Ap. 20, ult. 22,20 Rivista

ALTRE VISIONI

ADELAIDE D'ESSAI (v. Belgio 33, t. 874.171)

Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero (Italia-Color). Viet. 14. 20; 22,30 Drammatico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8, tel. 847.171)

Chiuso.

MONELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)

Chiuso. Kaos, di Paolo e Vittorio Taviani

COSMOS (via Nizza 59, tel. 687.888)

Passaggio in India, di David Lean
Ore 16; 22 Drammatico

(v. Tenare 30, tel. 262.16.66)

Chiuso per riposo

S. RITA (v. Venaria 29/A, tel. 293.491)

Oggi chiuso per riposo

LUCI

(via Sacchi 18, tel. 511.200)

Liceali vogliosi, con Annette Haven. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO POLIGRAT (c. F. Cigna 31, tel. 484.521)

La golosona - L'altro vizio di una bocca. Proiezioni video alm originali porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 531.462)

Dalle 14,30 alle 23 continuato Teenagers. Novità assoluta. Ingresso vide ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)

Le cacchiglie del piacere e Porno cocktail. Tutti i giorni hetel no stop dalle ore 10 alle 2, chiuso ore 24. Ingr. 5000.

RUFFINI (via F. Tommaso 8, tel. 656.334)

Donne inquiete, con John Holmes, Desirée West. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MANON (Largo G. Cesare 105, t. 787.874)

La chiave di Jennifer. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)

Odissea del piacere, con Annette Haven. Ap. 14,30 Ult. 22,30.

MILANO ADY DU SEXE (via Milano 9, tel. 530.256)

Sex Con Brooke Fields. No stop dalle ore 10 alle 24. L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.8951)

Pandora e Lisa le vendite della porno becca e Baby all (2 hard ore 2). Ap. 15; ult. 22,30.

maxi RISTORANTI
MAGO CALUSO
Telefoni 983 31 49 - 983 34 88
Sabato 15 febbraio 1958
Veglionissimo del Carnevale Ambrosiano
Partecipazione Cral S.P.I. ed Ilenco due orchestre
MARCO PHOTO e I BLUE STARS
L. 45.000 tutto compreso

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Piacere di corna. V. 18.
MARGHERITA: Commando.
CHIVASSO
CINECITTA': Il pentito.
POLITEAMA: La carica dei 101.
CIRIE'
ITALIA: Senza scrupoli. V. 18.
NUOVO: Commando, colori, non vist.
CUORGNE'
PERONA: Ritorno al futuro.
MARGHERITA: Un complicato intrigo di donne, vicoli, delitti. V. 14.
IVREA
POLITEAMA: I Goonies.
MONTANARO
VITTORIA: Esperienze del piacere. V. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Sempre tutto in sala, Paola Senatore. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Segni bianchi di sola. V. 18.
ITALIA: Rocky IV.
RITZ: Troppe forte.
RIVOLI
CRISTALLO: Mystere.
NUOVO: film per adulti.
SANGANO
S. RICARDO: Il testimone.
SESTRIERE
FRATTEVE: Legend.

DU PARC
Il vero salotto di Torino
Stasera GRAN FINALE del CARNEVALONE

TEATRO CARIGNANO
Da mercoì 19 febbraio, ore 20,30 (martedì 18 «anteprima» riservata)
IL TEATRO STABILE DI TORINO
in collabor. con la Terza rete TV e Sede Regionale Rai per il Piemonte
presenta
ITALA FILM TORINO
Testo e regia di
GIANCARLO SEPE
con la partecipazione, nella sequenza cinematografica, di
LUCIANO SALCE
Scene di Eugenio Guglielminetti
Costumi di Laura Lodigiani
Musiche di Stefano Marcucci
Spettacolo in allestimento

FORZA 6

Direttore responsabile
Michele Torre
Inserto redazionale del n° 42
di Stampa Sera
del 13 febbraio 1980

STAMPA SERA
INSERTO REDAZIONALE
DEL GIOVEDI'
DEDICATO AI GIOVANI

PUO' ESSERE GIOVANI IN UNA CITTA' COME TORINO?

Si può essere giovani in una città come Torino? C'è cultura, uno spazio, ci sono prospettive per gli «under 21»? O è vero che «la città è un mortorio», buona soltanto per dormirci e lavorare?

«Forza sei», il nuovo inserto settimanale di «Stampa Sera» vi proponiamo oggi e che accompagnerà ogni giovedì fino all'estate, vuole essere una risposta a questa domanda. Meglio: ha l'ambizione di costituire una «ricerca sul campo», una inchiesta sul vostro modo di vivere la città.

Il progetto grafico, che è stato curato da tre giovanotti che hanno proprio la vostra età ma quasi, è sicuramente un po' inconsueto per un giornale tradizionale: come potete vedere i testi sono brevi, quasi telegrafici. Il tentativo è di tagliare tutte le «sbrodolature» che impediscono di arrivare in fretta (come

Parole ai giovani che danno vita al loro underground (e non sono tanto) nella nostra città, musica, e non solo questo. Parole a tutti quelli che vorranno e che lo faranno subito, oltre che servizi sulla scuola e sul lavoro.

Poi le rubriche. Ci occuperemo cinema e televisione, fotografia e cucina «paninara». Poi cronache dal Big e dalle sale-giochi, date importanti da segnare sull'agenda e indirizzi utili per chi vuole vivere meglio la sua città. Ma a partire dal prossimo numero saremo anche notizie dal pianeta mystico (ci sarà un disc-jockey che vi parlerà degli ultimi successi in hit-parade o ci sarà un collega che affronterà i temi più impegnativi della «classica»), un po' di sport, un po' di hi-fi, un po' di... tutto. E quello che vi aspettate da noi, voi e doverlo dire.

SCRIVETE, SCRIVETE, SCRI...

Il progetto di «Forza sei» è ambizioso: vuole un giornale «inventato da voi».

Telefonateci. Il numero (lo troverete ripetuto mille volte) è 885272. Oppure scriveteci. Non è necessario spedire la lettera. Basta consegnarla al Salone La Stampa (in piazza Solferino 80) o in via Marenco 32. Sulla busta scrivete «Forza sei». Arriverà.

Ci servono segnalazioni di qualunque genere. Niente sarà abbastanza frivolo né abbastanza serio. Se siete timidi, vi permettiamo l'anonimato. Se siete estroversi, questa è la vostra occasione. Vi aspettiamo, ragazzi. A presto. Meglio: a subito!

Paola ha vent'anni e un diploma di ragioneria. Finite le scuole, ha aperto una boutique in via Vanchiglia 22. A pagina 3 vi racconta che cosa ha trovato nei negozi per San Valentino...

Enrico ha 16 anni e frequenta il liceo classico all'Alfieri. Hobbies: cinema, nuoto e sport in genere. Per voi ha visto Ginger e Fred e vi racconta ciò che ne pensa (a pagina 3)

Alessandro Basso (per gli amici, Sandro), 42 anni, due figli, è fotografo del nostro giornale dal '58. A pagina 3 vi presenta una sua foto. Vi spiega come l'ha fatta

ORGOGLIO (E PREGIUDIZIO) DI ESSERE MOD

Gianfranco Salzani

E tu che cosa pensi dei mods?
Scrivi subito a «FORZA 6»
via Marenco, 32 Torino.
Puoi consegnare la tua lettera
anche al Salone La Stampa
di via Roma 80

IL TUO CAMPIONE ASPETTA LA TUA LETTERA TI RISPONDERA'

Sei sportivo? Ti interessi di basket, nuoto, atletica leggera, pugilato, automobilismo, ciclismo, motociclismo e calcio, saltuario, meravigliosamente, calcio?

Allora questa rubrica sono per te. A partire da oggi puoi mettersi in contatto con il tuo campione preferito. Puoi cioè scrivergli. Basta indirizzare la lettera a «Forza 6, il campione», via Marenco 32, o presso il Salone La Stampa in via Roma 80.

Penseremo noi a far pervenire il messaggio. Il tuo campione risponderà? Sì, se è veramente «sportivo», se parla (faremo il possibile per... raccomandarci).

CERCHIAMO QUALCUNO CHE SCRIVA (BELLE, BELLE, BELLE)

Hai dai 13 ai vent'anni (o giù di lì) e scrivi poesie? Vuoi inviarne una a noi? Se è buona, la pubblicheremo. L'indirizzo è «Forza 6, Poesia», via Marenco 32, oppure presso Salone La Stampa, via Roma 80. Puoi spedire il tuo lavoro o portarlo. In fondo al testo devi indicare nome, cognome e indirizzo.

IN SCOOTER, CON STILE

«Mod» deriva da «Modernist», parola inglese la cui origine è intuitiva. Se lo definiamo «gruppo giovanile» rischiamo una di quelle occhiatacce un po' burrascose che non fanno mistero di apprezzare. È un movimento, non un gruppo o una moda.

La storia: nascono in Inghilterra nei primissimi Anni Sessanta e vengono da Shoe Soho in maggioranza maggiorenni figli non ricchi di lavoratori non ricchi. Pochi, ma pochi soldi, tutta la mamma, ma il padre e alla domenica si riuniscono e si stagno. Hanno, girando in scooter (lo scooter è il simbolo del mods e allo scooter è legata anche una sottocategoria di mods: quella degli scooter-boys), vestendo secondo il loro rigorosissimo look, accettando e provocando lo scontro con i gruppi rivali.

La ragazza si vestono modestissima, alla francese, forse perché si appropriano un look alla prima maniera e oggi ne fanno il loro stile distintivo.

Dall'Inghilterra i mod si espandono in tutta Europa e negli Usa con ottima fortuna. Esce il film «Quadrophenia» la cui colonna sonora è tutta firmata dai, gruppo mod per eccellenza, e il movimento ha anche la sua pellicola portabandiera.

A Torino ci sono circa cinquanta ragazzi c'è il gruppo musicale degli Statuto, c'è un punto d'incontro in piazza Statuto, nelle vicinanze del bar Ideal e c'è un bimensile, stampato alla meglio, chiamato «Rabbia mod».

Come si distinguono i mod e i modette? Innanzitutto dal look. Cerchiamo di definirlo nelle sue essenziali.

Il mod

In linea di massima la moda da maschio è quella dei Anni Sessanta, simile a quella di Carnaby Street, mediata dal nostro gusto di oltre, in più

— A tre bottoni con abito stretti. spacchi laterali e cinque e uno spacco posteriore di 1

Pantaloni — Stretti al fondo e rigorosamente senza pence. Alti vita cavigila, ma eccezioni.

— si vuole, ma con piccolo.

Cravatta — Deve essere bella e avere il nodo piccolo.

Scarpe — I mod che abbiamo incontrato affermano che la scarpa mod per eccellenza è il mocassino. Tutti, però, dal primo all'ultimo, calzavano scarpe classicissime, lisce e traforate stile uomo d'affari.

Capelli — Vanno corti, puliti e ordinati. La pulizia e l'ordine sono uno dei tratti distintivi dei mod.

Parka — Il Parka è l'eskimo dell'esercito americano originale, caro ed è quasi . È volte anche richiesto, personalizzarlo con una cortissima banda bianca rossa e verde: il mod — come vedremo — è piuttosto nazionalista.

Colori — Un requisito importante: gli altri devono colori «rispettabili», banditi i shocking, il viola, il squillante; graditi il — colore più diffuso — il grigio e il bianco.

Come la modette

Gonna-Pantaloni-Scarpe — Si segue la moda maschile, ma facendo attenzione a non eccedere nel look androgino. La modella, come si diceva una volta, deve vestirsi «alla maschietta». Il requisito essenziale pertanto è che sia carina. In genere le modette lo sono.

— Sostituisce la camicia e la cravatta, portano anche uomini.

Trucco e capelli — fallito di nessun genere. Spesso capelli corti, ma è accettato anche il taglio alla giovane, una sorta di caschetto a ciocche, volendo anche mechato. Viso assolutamente pulito, eccezion fatta per occhi, sottolineati dal kajal e allungati ai lati da due linee di nero.

Accessori — Non esistono, scooter a parte.

Lo scooter

Lo scooter è il primo e l'unico accessorio del mod. Non la moto, ma lo scooter vero e proprio. Lo si può personalizzare, poco alla volta, spendendo fino a un milione per l'acquisto dei vari accessori e soprattutto per le cromature. Si può cromare la parte anteriore, quella posteriore, o — avendo i quattrini per farlo — si può cromare l'intero scooter. È un sogno bello ma spesso irrealizzabile: i mod, dal punto di quattrini, lamentano sempre una certa scarsità di fondi.

MOD... ERATAMENTE SENZA UNA LIRA (O GIU' DI LI')

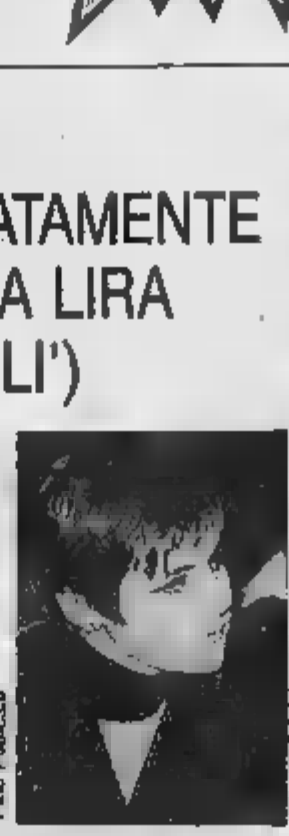
Pino Pellicani

Sono simpatici, tutti grigio-verdolini,. forse un po' seriosi. Hanno dai diciassette ai vent'anni. Quanti sono a Torino? Forse una cinquantina, forse meno. Quelli, per così dire, «di stretta osservanza», non di venti. Il loro movimento vanta una tradizione — è il più vecchio — ha una filosofia, detesta i teppisti, ma si appoggia a un'organizzazione spontanea piuttosto attiva che ogni anno, a Pasqua, riesce persino a «inventare» un mastrodurò nazionale a Rimini.

E dunque sembrerebbero alcuni Eccoli: Davide Froganese, Aldo Molinino, Francesco Lauditina, Nazario, Pino Pellicani, Oscar Giammariano, David Furlan, Gianfranco Salzani detto «Sil», Dario Copertino detto «Skeggia» e Nunzio Orlando detto «Orsetto» o «Teschio».

vuol «Essere, apprezzare

Elisa Nazario



Nunzio Orlando

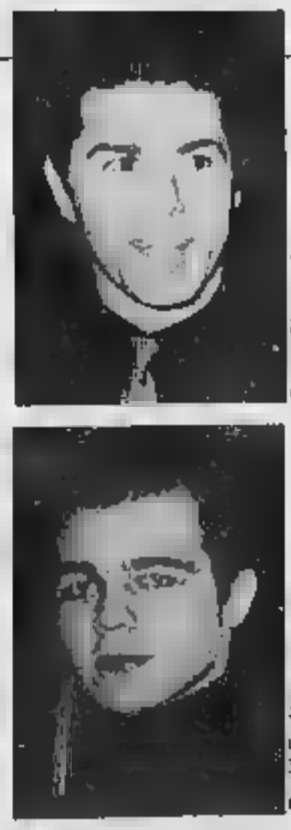
stile di vita, rispettare se stessi. Se un mod compie un peccato è quello di credersi migliore degli altri, stimarsi anche un po' troppo. Dalla stima per noi stessi passiamo spesso a quella per il nostro Paese. Siamo tutti nazionalisti, anzi, patriottici».

Avete parlato di ribellione...

«Ribellione sì, ma con stile. Lo stile è importantissimo. Un mod si veste con stile e cerca di applicare questo stile a tutto, anche ai pensieri. La ribellione è contro la moda, stretta e il mondo vuoto. Anche contro quelli tutto, come i punk, che dicono tutto fa schifo e vogliono far schifo, riuscendoci benissimo».

Idoli musicali?

«Ci sono generi musicali che apprezziamo più di altri: il northern soul, il soul, il beat, la ska. piacciono Reding, i dischi della Kent, gli Yardbirds, i Who prima maniera, gli Small Faces. A Torino abbiamo il nostro gruppo musicale: gli «Statuto». Suonano tutte da loro stessi, musiche e testi firma-



David Furlan

Dario Copertino

Oscar Giammariano

Il mio Gianmariano, tutti lo chiamano così, è un poco . Ma in compensazione non ci interessa. Far soldi non ci piace troppo. , non abbiamo un lavoro stabile per chi ha troppi soldi! Facciamo una prova e vediamo quanto ne abbiamo in tasca: il più "ricco" non ha diecimila lire».

Come ci si scopre mod?

«Molti di noi hanno visto il film, Quadrophenia. Hanno cominciato a vivere come i mod di allora. Poi ci siamo incontrati per strada e a

parlare. Ora tutti sanno chi siamo in piazza Statuto. Chi vuole viene a cominciare a parlare. Parlando cambia se stesso».

L'amore, che ne pensate?

«Se si allude al sesso, la risposta è questa: spesso e volentieri. Le nostre ragazze (è l'altro molto belle, le più belle di tutte. Possono permettersi i pantaloni stretti e la minigonna. Possono dire lo stesso i punk delle loro ragazze?».

La droga?

«La droga è fatto personale, soggettivo. Siamo tutti fortemente contrari droghe pesanti. Da noi la eroina non entrano. I drogati sono tossici».

E le risse?

«Il nostro eskimo, il Parka, raccoglie un po' tutta la nostra filosofia. È questo il perfetto per fare a botte senza sporcare i vestiti. Con molto stile».

OSTENTO DUNQUE SONO

Francesco Lauditina

Amici e nemici dei mod. Sono chi sono:

Sono pochi. Innanzitutto gli altri o aspiranti mods. La risposta è questa: «Noi non facciamo proselitismo, anzi. Però gradiremmo: Girlamo, ci facciamo vedere da tutti».

«Quando incontriamo qualcuno che ci sembra voglia diventare dei nostri lo fermiamo e cominciamo a parlare. Oppure è lui che ferma noi».

E l'ambiente?

«Fra noi l'ambiente è fantastico. Regna un aiuto e un reciproco inammissibile, che nessuno probabilmente mai. Siamo uniti, molto uniti. E ci ripetiamo».

Al sono simpatici «tutti quelli che lavorano e si guadagnano la vita duramente».

Per converso...

I NEMICI

...i mod sono pochissimo simpatici i rockers nullafacenti e i figli di papà. Ci sono anche categorie giovanili ben definite non godono della simpatia mod. A volte gli attriti si estrinsecano in maniera piuttosto dei di vita dei mod, che non si può ridurre davanti alla prospettiva di uno scontro vero e proprio. Unica regola: tutte le armi di ogni tipo: Pugni e basta. Chi sono i gruppi «rivali»?

I parà — Detti spregiativamente «parà», «fascisti» o in molti altri modi. Odiati perché «figli di papà».

I new wave, i dark e i punk — Detti spregiativamente «tapi». È considerata detestabile il loro presunto nichilismo.

I rockabilly — Disprezzati perché giudicati finti e inconsistenti.

Gli skinheads — Sono una derivazione dei e rappresentano l'ala curiosa. Il vestono più o meno alla mod, ma hanno i capelli quasi completamente rasati. Incidentalmente i mods italiani gradiscono maggiormente nell'area poi, pur politicizzarsi e senza crederci molto. Gli skinheads — stando a quanto affermano i loro avversari — si dichiarano invece nonrazzisti.

Sono anche piuttosto temuti perché hanno fama di grandi picchiatori. A Torino fortunatamente pare ce ne sia solo uno e appena diciassettenne.

DUECENTO (E PIU') GIORNI IN COMPAGNIA DEI «VISITORS» A TORINO

dove andare

Sono stati subito chiamati «Visitors». Sono i giovani di «Forza 6», vestiti completamente in rosso su una Vespa Piaggio rossa, che in questi giorni stanno attirando la curiosità degli studenti torinesi. Sono in tutto trenta, ragazzi e ragazze, divisi in sei pattuglie di 5 elementi, protagonisti di un'operazione pubblicitaria completamente nuova: parlare direttamente agli studenti dei licei e degli istituti tecnici, all'uscita di scuola.

Dice Maria Reda, dell'agenzia «Stage», che ha curato il lancio: «Abbiamo puntato sui "testimonial", cercando un contatto umano diretto, diverso da quello tradizionale, come la tv. Il "pubblico" è formato da ragazzi tra i 14 e i 18 anni. A loro offriamo l'immagine di gente giovane e bella, un esempio da emulare. E proponiamo iniziative, [illegible] i volantini, [illegible] attirare la loro [illegible] incontri in discoteca, spettacoli, giochi di abilità [illegible] premi... gratis, naturalmente».

Ma lasciamo subito [illegible] scena con due dei «Visitors», Federico Almerighi e Annachiara [illegible]elici. Federico frequenta il [illegible] anno di legge, la lavori estivari, pratica equitazione e sci. Annachiara è la bella ragazza bionda [illegible] compare accanto a una Vespa rossa [illegible] vetrina [illegible] Piaggio. Anche lei universitaria, è al secondo anno di legge, sciatrice (è giudice di porta nelle gare), pratica il rock 'n' roll acrobatico, [illegible] raccoglie pomodori.

Allarma Annachiara: «Cinque persone in Vespa, tutte in rosso fanno colpo, e così noi abbiamo il tempo di agganciare gli studenti e chiacchierare, proponendo [illegible] per il tempo libero. Alla fine tutti vogliono la tessera, che è nominativa, per partecipare».

Continua Federico: «Gratis è un po' la parola-chiave. Inizialmente c'è un po' di diffidenza, dal momento che non si sa che cosa vogliamo. "Non è che ci sia qualche trucco?" chiedono. Poi si convincono e arrivano in gruppo».

Tutti o solo qualcuno? [illegible] chiarisce: «Pochissimi non si interessano. La maggioranza vuol sapere che cos'è; i più timidi fanno gruppo per ascoltare». Federico: «Quelli che non s'interessano [illegible] non [illegible] gli scettici, qualcuno [illegible] semplicemente ironia. Infatti [illegible] lano i volantini e finora [illegible] ho visto nessuno gettarli via. Probabilmente li guarderanno con più tranquillità».

L'iniziativa è limitata alle scuole o verrà estesa? Risponde [illegible]nia: «Presto sarà estesa al pomeriggio, e i "giovani in rosso" si troveranno ovunque, [illegible] il prezzemolo: si [illegible] locali, nelle gremerie, nelle piazze».

Ma che impressione fanno questi giovani? Federico: «Ci sembrano più "tranquilli" di noi, molto costruttivi e anche più omogenei. C'è una certa uniformità, non uno che emerge sugli altri. [illegible] in politica sono più pratici e contrario del nostro idealismo. E poiché sono [illegible] distusi, si rivolgono ad altri campi, come lo sport, gli incontri e così via». Annachiara: «Sono entusiasti per qualcosa di nuovo. Anzi, chiedono qualcosa di nuovo, che li interessi. Sembrai c'è una certa differenza nei quali che varia da scuola a scuola: in alcune ad esempio la maggioranza è più interessata [illegible] discoteca [illegible] tutta [illegible] stesso locale, [illegible] altre la [illegible] parte preferisce interessarsi alla Vespa. E' un po' un fenomeno di moda [illegible] viene seguito».

[illegible] Almerighi e Annachiara Gentellini due [illegible] «Visitors» [illegible] incontrerete sempre più spesso [illegible] avanti alle scuole

A partire da questo sabato tante iniziative dedicate a chi [illegible] ha ancora trent'anni ed è persino lontano dai venti. Vi anticipiamo solo qualche idea

CON L'INVITO CHE COSA FARE?

C[illegible] si si comporta dopo aver accettato l'invito [illegible] manifesto di «Forza 6»? Ci si reca presso la sede della Filiale Piaggio, in corso Turati 43/e (orario dalle 15 alle 17.30), e si ritira una tessera tassativamente nominativa. Con la tessera si può passare dai vari concessionari della Piaggio e ricevere poster, adesivi, la felpa rossa di «Forza 6», inviti omaggio per il Big Club.

I concessionari Piaggio nella zona di Torino sono: Moroni, corso Unione Sovietica 140; Gastaldelli, corso Peschiera 173/f; Giacoletto corso Vercelli 210; Merlo, corso Peschiera 255/a; Tosa, corso Regina Margherita 91; Baccardo, via [illegible] 28 (Moncalieri).

TUTTE LE SETTIMANE SEI ORE A PRENDER PUGNI PER DIVENTARE COME ROCKY

Giovanni ha sedici anni e gli occhi buoni. Fa il pugile da due anni, si sta allenando. Certo che ha visto Rocky, come [illegible] tutti i giovani che stanno imparando, [illegible] palestra Bardini, a tirare pugni.

«Anzi, molti ragazzi [illegible] arrivati fin qui proprio perché affascinati da Rocky — spiega il maestro di palestra, Mario Trombetta — e qualcuno lo mandiamo anche via, perché crede [illegible] tutto è subito...».

Parliamo allora Jet Film, [illegible] Giovanni, [illegible]y e Drago si picchiano a morte: ti sembra credibile?

«Certo, perché sul ring non ci si vuole certo bene, quando si combatte il rispetto per l'avversario ci deve essere, ma quando [illegible] il combattimento pensi solamente a tutti i sacrifici che [illegible] fatto per allenarti. E allora non puoi [illegible] metterti di perderla, [illegible] paura...».

Roberto Mariano la [illegible] allo stesso modo. Sedici anni, campione italiano [illegible] pesi mosca nel [illegible] è [illegible] in palestra [illegible] pagnato dal padre, un pugile.

«Rocky è [illegible] personaggio reale, perché sono veri i sacrifici, la fatica e la grinta che dimostra».

I sacrifici, per Roberto, sono anche quelli legati all'alimentazione: niente pasta, niente pane, niente dolci, molta male perché contiene poco zucchero, molta bistecca.

«E' normale che sul ring si [illegible] un po' di odio per l'avversario, altrimenti non riusciresti a batterti. A volte mi dispiace picchiare un compagno che conosco già, ma cerco di non pensarci. E alla fine ci si abbraccia sempre».

Franco Florida, 16 anni, di Collegno, è il «socio» di Rocky-Stallone.

Franco Fiorida

«Il fatto di [illegible] un pugile — [illegible] — mi ha aiutato a conoscere gente, anche la [illegible] si avvicinano per parlarti, per sapere...».

E Rocky è un pugile reale?

«Il personaggio è reale, ma i combattimenti no: pugili come Drago non ce ne sono. Sono anch'io convinto che sul ring ci debba essere un po' di odio: se non ce l'hai, le prendi. Ma la morale del film, mi s[illegible] [illegible] un messaggio di pace...».

A pensarla diversamente, [illegible] Vincenzo Cocuzzo, [illegible] anni, pugile da quattro anni: «Rocky è un mito, ma è assolutamente irreale, i suoi [illegible]enti, lo vedi benissimo, sono buffonate. E il film è un pretesto per fare un discorso politico, gli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica. L'odio non c'entra niente con lo sport».

I ragazzi in palestra sono una quarantina, di età compresa tra i 13 e i 18 anni. Si allenano tre volte alla settimana, e tutti i giorni: di[illegible]. C'è odore forte di sudore e di fatica, aria [illegible] rischio e molta voglia di [illegible] insieme.

«Il pugilato è prima di tutto [illegible] scuola [illegible] vita — interviene l'insegnante — e noi non dimentichiamo mai di inculcare nei ragazzi il rispetto per l'avversario. Ma la grinta, quella è indispensabile: non si tratta di odio per l'avversario, intendiamoci. Però l'allenatore [illegible] e il combattimento richiedono un [illegible] impegno, [illegible] molta determinazione.»

Alla fine, il [illegible] un po' amaro: «Meno male che c'è Rocky, così i giornali [illegible] ricordano che [illegible] il pugilato...».

E tu che cosa pensi di Rocky? E' super, è da ribaltare, è una frana? Che cos'è? Il Drago-signore-Ti piacciono in due? Ti piace? E' vero che questo è un film politico? Ha un senso fare film del genere? Perché? Perché? Perché? Scrivi, scrivi, scrivi... L'indirizzo è: «Forza 6», Rocky IV, [illegible] Marenco 32.

CON TREMILA LIRE TE LO PUOI PORTARE A CASA MA LE RAGAZZE VOGLIONO ANCHE DRAGO

[illegible] manifesto, la locandina, le fotografie, le cartoline: Rocky va a ruba, e costa dalle 3000 lire alle 5000 (se lo [illegible] vuole in formato gigante, che [illegible]-pi un'insieme [illegible]. Siamo nei locali della rivendi[illegible] autorizzata [illegible] manifesti cinematografici, nel centro di via Pomba 18.

«In questi giorni, sono venuti a cercarne parecchi: [illegible] il manifesto di Rocky IV — spiegano — Quasi tutti ragazzi molto giovani. Le ragazze sono poche, e le genere vogliono una fotografia in cui si vede anche Drago. Dicono che è bellissimo».

SABATO E DOMENICA AL BIG SI BALLA E SI GIOCA SEI MESI DI FESTA PER VOI

L'idea è stata dei Concessionari Piaggio: un'opera promozionale che serva anche a rendere un po' [illegible] grigia la città. E così nasce il [illegible] fiammeggiante [illegible] «Forza 6»: una trentina [illegible] ragazzi e ragazze, belli, giovani (tra i 20 e i 25 anni), sportivi, [illegible] di felpa, su Vespa, il tutto di color rosso, divisi in «pattuglie», che invadono i principali punti di aggregazione giovanile di Torino, [illegible] quelli «obbligati» (come le scuole superiori) e quelli «scelti» ([illegible] un fast-food, qualche cremeria, una semi[illegible] piazzetta).

I diavoli rossi

Il loro obiettivo — come spiegano nell'intervista che pubblichiamo qui sopra Federico e Annachiara, due dei «diavoli rossi» subito ribattezzati «visitors» — è farsi conoscere e proporre «sei mesi di feste in Vespa a Torino»: con regali, giochi, allegria, premi.

[illegible] sponsor

Nell'iniziativa [illegible] coinvolti altri [illegible] l'Istituto bancario San Paolo (con il San Paolo Junior-[illegible]o speciale per ragazzi), L'Unità, la Stampa Sera, che ogni giovedì farà uscire [illegible] speciale [illegible] con il quale informerà il pubblico under 21 [illegible] incontri, manifestazioni, giochi.

Ascoltate [illegible]

Quali sono i programmi che vengono proposti da giovani-su-Vespa-vestiti-di-rosso?

Ecco un'indicazione di massima, poiché le singole iniziative varranno rese note di settimana in settimana attraverso Stampa Sera e le radio [illegible] collaborano (Radio Grp, Rete Italia, Rete 105, Radio Popolare, Torino Internazionale).

Il calendario

[illegible] mese di febbraio e di [illegible] (a partire da [illegible] prossimo) l'appuntamento è al [illegible] Club, ogni sabato e [illegible] pomeriggio: si balla, si assiste ai concerti, [illegible] gioca, si partecipa ad un maxi-concorso organizzato in collaborazione con il nostro giornale e si vincono premi, ci si diverte in co[illegible]gnia dello scatenato [illegible] Chiambretti. A questa attività del Big è collegato il [illegible] fotografico di [illegible] vi parliamo in altra parte dell'inserto.

Per Pasqua [illegible] [illegible] in strada: in una [illegible] del centro (quale? lo scopriremo presto) [illegible] passerà come [illegible] incanto [illegible] [illegible] uovo. Quanto enorme? Enorme tanto da misurare cinque metri d'altezza. Che ci sarà dentro l'uovo? La sorpresa, naturalmente. Meglio: tante sorprese, tutte per voi.

A fine marzo, tre giorni (29, 30, 31) al Vespa Village, in piazza Castello probabilmente, con spettacoli, curiosità e giochi. [illegible] Vespa Vil[illegible] si troveranno una discoteca e (sorpresa [illegible] sorprese) un museo. Museo di che? Venite a [illegible]re e lo scoprirete.

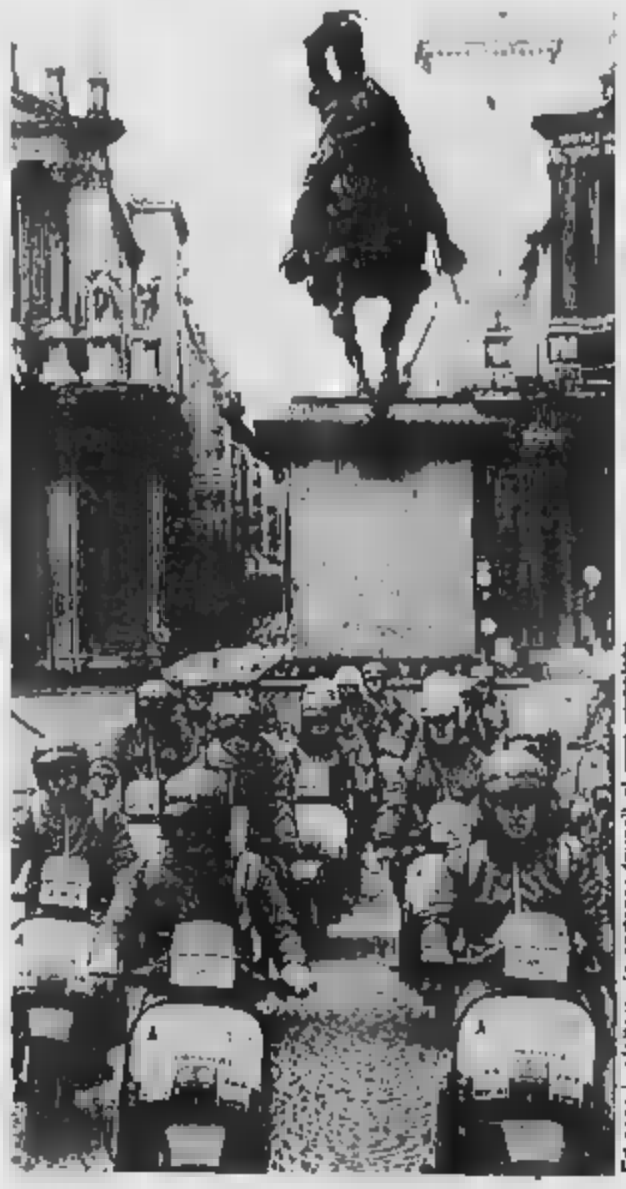
[illegible] week-end di aprile la «Vespiade», grandiosa mini-olimpiade che vedrà coinvolti migliaia di ragazzi torinesi. [illegible] serie, semiseria e anche tutta, con magnifici premi.

In maggio, prove delle cilindrate sulle piste dell'Automoto Show.

In giugno «Show boat»: ogni sabato e domenica [illegible], [illegible] chiusa [illegible] tronio ai Murazzi del Po, esibizione di gruppi [illegible] [illegible] torinesi, con musica, balletto, spettacoli vari. E poi partecipazione ai festeggiamenti [illegible] Giovanni.

Altre iniziative sono previste per la Festa del papà, la Festa della mamma, la Stralorino. Poi ci sa[illegible] straordinario cacco al tesoro, test e puzzles, tutti [illegible].

[illegible]: allegri, ragazzi! Torino [illegible] musicale, nella sola [illegible] lavorare, finalmente si muove anche per voi e (speriamo) procede ben decisa a alzare la sua tradizione di «bogianen». Con un programma che faccherà a voi animare. Mezzi-li, dunque! Incontriamoci... E vola, basta solo cominciare.



Ed ecco i «visitors» in partenza (quasi) al gran completo

IL NOSTRO CRITICO VI RACCONTA STALLONE

cinema

[illegible] non [illegible] mentato la testa [illegible] dopo il [illegible] mondiale fu contemporaneo di *Rambo II* e *Rocky IV*. In certi giorni, ha r[illegible] con un sorriso, «non era sicuro se avrei preso lire la [illegible] mitragliatrice o invece i guantoni da box».

Veramente i due Mondi del pugilato e della guerra con opere notevoli diretta da John M. Avildsen e [illegible]d Kotcheff, il divo si è assunto in proprio [illegible] responsabilità di [illegible]re al massimo il suo pubblico. Per la [illegible] di *Rambo* [illegible] spera al [illegible] 2 [illegible] sul patriottismo [illegible] ritorno degli americani che cominciano a credere una leggenda [illegible] Vietnam: [illegible] problema per il momento, [illegible] [illegible] marionetta che va sul sicuro.

Per Rocky, invece, la disciplina dello sport, la fiducia nel successo e l'appoggio della famiglia erano stati gli spunti vincenti nella prima due puntate. Nella terza e nella quarta Stallone ha puntato direttamente [illegible] giovani [illegible] due operazioni sorprendenti non [illegible] che fortunate. Ricordiamoci sempre che viviamo nella società dello spettacolo.

Che cosa aveva tolto ai ragazzi americani l'astensione dalle Olimpiadi di Mosca nell'80? Medaglie sicure in atletica, nuoto e pugilato — gli sport fondamentali — e le relative emozioni attraverso la trasmissione per tv. Stallone ha compensato i teenagers con una serie d'incontri avvincenti quantunque ricostruiti a tavolino e soprattutto ha curato la sregata cultura musicale.

Nello stesso anno Stallone inviò ai Survivor, un gruppo fondato da Jim Peterik e Frankie Sullivan, i primi dieci minuti di *Rocky IV* chiedendo una canzone adatta al contesto. Il risultato fu *Eye of the Tiger*, il singolo più [illegible] un ritmo che ogni adolescente ha nelle vene.

Nel numero 4 della saga Sylvester Stallone, accentuando per gli adulti le caratteristiche antisovietiche della produzione genericamente in linea con la politica forte di Ronald Reagan, è stato atlantismo nel vellicare il gusto delle paure minorenni attraverso due motivi d'interesse.

Il primo è dato dalla contiguità delle nuove generazioni con la creatura un tempo riservata alla [illegible] (si veda il robot-servitore). Il secondo è costituito dall'ambientamento in chiave rock della colonna sonora con partitura di Vince Di Cola e interventi dei Survivor, Go West, R[illegible] Tepper, John Cafferty e soci. Su tutti lo stravagante intramontabile James Brown [illegible] *Living in America* e, per l'intero film, [illegible] andamento a singhiozzo come in un videoclip. Complimenti.

«GINGER E FRED» ANZI... FREDDINO

«Ginger e Fred» [illegible] molti film di Federico Fellini, è una rifles[illegible]ne dell'artista sul mondo che lo [illegible]. Come il regista [illegible] lenses Robert Altman fece in «Nashville», mostrandoci attraverso festival di musica country la «pura» America, così Fellini fa in «Ginger e Fred», assumendo la tv come simbolo di quella che per lui è l'Italia di oggi. E la grottesca irruzione del massimo simbolo coincide con l'usuale circo dei «mostri» fellinian[illegible], [illegible]oidi e allucinanti, [illegible] si aggirano tra una show-contentione [illegible] quelli di oggi e una marea di sconvolgenti «spots» pubblicitari con massaie esasperate di tutto e ragù e contorcenti «ventolone».

[illegible] in questo mondo volgare e superficiale [illegible] Ginger [illegible] Fred, due mediocri [illegible]-ballerini [illegible] trent'anni prima campavano imitando la celebre coppia, i quali si ritrovano invecchiati e pieni di nostalgia. I due personaggi incarnano la purezza e la tenerezza dei sentimenti più veri, destinata a soccombere nella piattezza e banalità del mondo attorno a loro. Solo un provvidenziale [illegible]-out che metterà fine per un giorno al tenebroso gioco televisivo permetterà loro [illegible] comprendersi fino in fondo e di progettare [illegible] fuga [illegible] tv, unita dalla struggente nostalgia [illegible] «loro» mondo. Ma è troppo tardi e su un gesto [illegible] ubaldesco [illegible] Fred rivolto agli «italiani pecoroni» [illegible] oggi la luce interna e i due ricadono nel caldo [illegible] inesorabile della tv per recitare la loro piccola parte di show.

Film bello ma [illegible] bellissimo: [illegible] respira [illegible] certa aria di «già visto» che non dovrebbe aver spazio in un film di Fellini. I «[illegible] felliniani non [illegible] indimenticabili come altre [illegible] e il tema di [illegible] del film (oggi [illegible] c'è [illegible] posto per i sentimenti) risulta un po' scontato. Giulia in ogni caso l'interpretazione dei due protagonisti: un Marcello Mastroianni che ci offre un personaggio a metà tra il burbero e il sognante e una Giulietta Masina tenera rappresentazione di una perduta ingenuità.

Domenica torna Drive in. Ciok: tornano Greggio, Baruschi, Zuzzurro e Gaspare, Braschi il panieraro, Tinì Cansino, Lory Del Santo, tutte le altre e tutti gli altri. C'è uno che non conosce nessuno e che invece torna più di tutti. Si chiama Antonio Ricci. E' lui che ha inventato Drive In, ed è lui che tutte [illegible] settimane scrive le battute per quasi tutti i protagonisti. Lavora di [illegible] fino alle quattro del mattino, assistito da tre-quattro amici dei quali il più vecchio non [illegible] trent'anni. E' lui che ha inventato «Carmita», «Beda ben, beda ben, beda ben», «Sissisissesi, no» e tutte le altre stupidaggini che secondo noi riempiono i nostri telefilm minori e secondo loro diciamo noi.

Che cosa ci [illegible] di nuovo nella nuova edizione di Drive In (che ha l'altro è la sesta, cioè la seconda del [illegible] ciclo)? Un paio di nomi in meno. Teo Teocoli («Svegliamo») e la guardarobiera Gabriella. Teocoli passa a Grand Hotel, Gabriella non si sa. Al loro posto arrivo Massimo Boldi, col «peperino» e il suo telegiornale.

La formula resta la stessa: interventi flash, le comiche di Sonny Hall, gli intervalli con le ballerine [illegible] qui si chiamano [illegible]. A proposito: sapevate che una di loro, logicamente la [illegible] carina, è torinese? Si chiama Barbara Vigna, ha 14 anni e mezzo, e ha cominciato a ballare a Tele Cupole. [illegible] bella carriera [illegible].

Concludendo: un [illegible] in tutto [illegible] senza novità? Più o meno è così. [illegible] è uno dei [illegible] programmi decenti: perché cambiare?

tv

DRIVE IN DI NUOVO IN ARRIVO

PER SAN VALENTINO TI REGALO UN NASTRINO...

San Valentino, festa degli innamorati, il piacere di scambiarsi un dono. Che [illegible] piacerebbe a lei, [illegible] [illegible] regalare a lui?

[illegible] qualche consiglio per un regalo giovane e originale. Attualissimi gli [illegible] [illegible] e trapuntati in versione [illegible] agende, portachiavi, scatole e [illegible] fine portatutto. Costano dalle [illegible] mila alle 15 mila e si possono trovare nella cartoleria di «Tina e Gigi» in via Vanchiglia [illegible], sempre al [illegible] [illegible] uomini[illegible] e pezze [illegible] del [illegible].

Calzetoni a [illegible] da [illegible] colori da accompagnare, a scelta in fantasia e unità unite che si possono acquistare (a un prezzo che varia dalle 16 [illegible] [illegible] 20 mila) da Bib's in via [illegible] 1/b.

Un regalo [illegible]egante mi azzarderei per lui sono i libri-[illegible] (lire 22 mila), versione moderna o variopinta [illegible] mutuando nel [illegible] (bis)nonni. Li potete trovare all'Emporio Armani, [illegible] [illegible] Bruno Buozzi 5.

Grande assortimento di bigiotteria firmata e non alla profumeria Laura, in via Vanchiglia 16, che propone anche [illegible] di pizzo e fiocchi per capelli [illegible] te da «stirata»... per brillare in discoteca... (il prezzo varia fra le tre e le 10 mila lire). Ciao, e tanti auguri a tutti!

JOSE' CERCA AMICI

Se volete scrivere in castiglia con J.M. Indirizzo al GIORNO

José Manuel Blanca Rodriguez, 18 anni, [illegible] Sivigila, è venuto a Torino con Intercultura, un'organizzazione che propone scambi culturali [illegible] i giovani di tutti i Paesi [illegible]. Quando è arrivato, in agosto, non [illegible] una sola parola d'italiano. Ora lo parla in modo quasi perfetto.

Ama la lingua, l'astrologia, la pittura, la scultura e la musica. [illegible] uno spagnolo — [illegible] — *la musica* [illegible] ritmo al sangue, lo [illegible] compagno nella vita».

Dell'Italia aveva un'idea che definisce «da agenzia di viaggio»: sole, arte, pizza, [illegible] «Ma certe volte nella realtà è difficile anche se si parte senza preconcetti. Chi come me si ferma un anno in un Paese straniero, dimentica presto le dimensioni del turista».

— E Torino la piace?

«E' una città elegante — dice — a volte forse troppo. Ho l'impressione che molta gente badi più alla forma che al contenuto. Ho trovato splendida l'architettura del centro storico, monumentale, persino un po' inquietante, molto meno a misura d'uomo di quella di Firenze. Anche passeggiando tra i palazzi barocchi qui si avverte che la realtà dominante è quella industriale, gli stivali della periferia, il lavoro [illegible] fabbrica, l'alienazione. A Torino [illegible] fatto conoscere [illegible] con cui stabilire [illegible] conversazione [illegible] le quattro parole scambiate in birreria. E [illegible] gli pesa».

«Della Spagna — afferma — mi manca il calore, e la vita proiettata in strada. Da noi le piazze sono un luogo di riunione, da voi spesso soltanto parcheggi per auto».

— Torna sotto le [illegible].

«Ho provato — dice — una grande emozione perché a Siviglia non nevica mai. [illegible] non soffrirai troppo il freddo, sarai stato fuori tutto il giorno. Ma per ora sono rimasto alla finestra a guardare i fiocchi che cadevano e a rincontrare situazioni fantastiche, irrealizzate, [illegible] quando fisso il fuoco o il mare».

fotografia

A questo numero hanno [illegible]: Enrico (che ha visto [illegible] col Ginger e Fred), Paola (che ha fatto [illegible] per San Valentino), [illegible] e Giulia Alemanno (che vi presenta [illegible] Manuel), Ivano [illegible] (nelle sale-giochi), Luciano Berghasan (informagiovani) Stefano Mirelli (in palestra con Rocky [illegible]), il nostro critico [illegible] Perrone (successi, e [illegible] di [illegible] Stallone), Stefano [illegible] (inchiesta sul moda), Paolo [illegible] (concerti e iniziative speciali) e Sandro Bosio [illegible]. [illegible] fotografie sono [illegible] Sergio Solaveggione e Adolfo Bodo. Per la [illegible] grafica hanno collaborato i tecnici Giorgio De Bernardi, Mario Ghio, [illegible] Silano.

IL FASCINO SOTTILE E DISCRETO D'UNA MATTINA IN CITTA' IN COMPAGNIA DI SORELLA NEVE

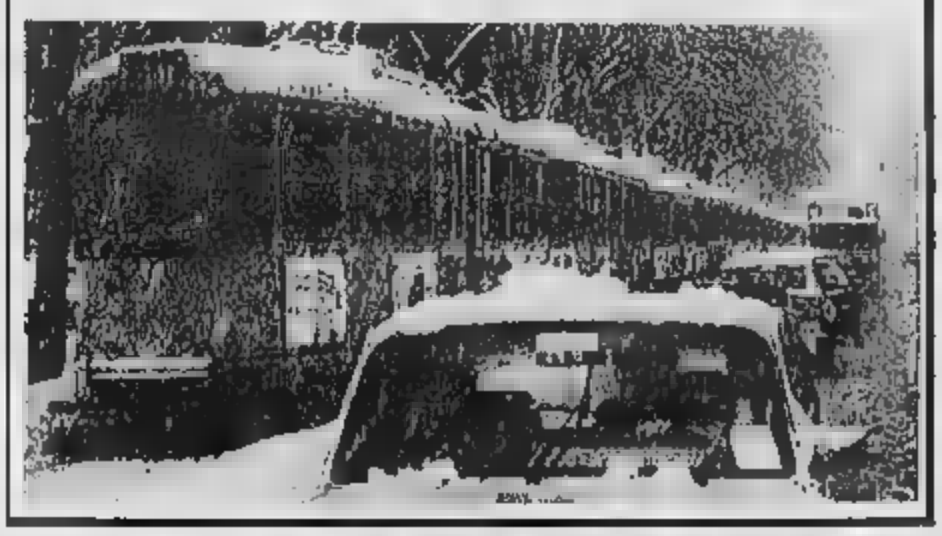
[illegible] Bosio vi presenta una delle sue fotografie: è una bellissima immagine, [illegible] ha ottenuto grazie al suo buon gusto, ma anche grazie ai molti anni di esperienza maturata in un giornale. Nelle righe che seguono Sandro «spiega» il suo lavoro (il testo è stato raccolto da Eleonora). E' solo l'avvio di un [illegible] Intanto aspettiamo che voi vi facciate vivi. Se avete quesiti tecnici, scriveteci: Sandro e tutti i nostri fotografi (che vi presenteremo nei prossimi numeri) sono a vostra disposizione e risponderanno. Se avete qualche foto che volete proporre al giudizio dei tecnici e dei lettori, mandatecela. Ricordate di corredarla [illegible] una sintetica spiegazione, simile a quella che pubblichiamo oggi. Non dimenticate il vostro nome, cognome e indirizzo. Se l'immagine è bella, la pubblicheremo. L'indirizzo è: «Forza 6 Fotografia», via Marenco 32, a Galleria La Stampa, via Roma 80.

[illegible] è stata pubblicata su Stampa Sera, [illegible] Borsa, del [illegible] gennaio. Ho usato la [illegible] [illegible] obiettivo Nikon 50 mm, esposizione di 1/30 di [illegible] [illegible] diaframma F:8, pellicola 400 Asa.

La scopo del servizio era di documentare il disagio con un'immagine eloquente. La lunga coda di tram e auto mi è parsa adeguata.

Ho scelto il 50 mm per non alterare le proporzioni e dare il senso della coda (se avessi usato un tele avrei ottenuto un'immagine schiacciata e priva di profondità). Il tempo di posa basso è motivato dalla necessità di diaframmare a F:8 per sfruttare al massimo l'profondità e la profondità [illegible] campo, in modo [illegible] avere a fuoco tutti i tram ed esaltare l'effetto della caduta-[illegible].

Risultato: ecco come una foto, non difficile da eseguire, può rendere una situazione. La tempestività è l'ultima arte per [illegible] riuscita».



cucina giovane

COME TI PREPARO UN FLASH BURGER

Il panino di questa settimana prende il nome dal locale che lo [illegible] inventato. Entrambi si chiamano «*Flash burger*», [illegible] in via XX Settembre 49.

Il «Flash» va per la maggiore: un panino, 2 hamburgers da 50 grammi, sottilette, lattuga, pomodoro, cetriolo e salsa tomato. Come prepararlo? I due hamburgers sono la «copertina», intercalati dalle sottilette, gli altri ingredienti.

«*Il formato può essere sostituito con altre salse, dalla maionese alla senape*». Buon appetito.

dove andare

SE VUOI FAR PARTE ANCHE TU DI UN NUOVO GRUPPO «SLITS» TUTTO TORINESE...

Avete provato a [illegible] l'Informagiovani [illegible] via Assarotti 2?

Non [illegible] certo di entrare in un ufficio [illegible]. Colori e luci, arredamento sportivo, ragazzi che vanno e vengono.

Ad attendervi ci sono subito una decina di tabelloni dove è esposto di tutto. Vi leggeremo con voi, un po' alla volta.

I giovani vi cercano. All'Informagiovani troverete veramente di tutto. Chi spera semplicemente di [illegible] amiche e amici per fare quattro chiacchiere o andare insieme in di[illegible] [illegible] [illegible] garantita [illegible] «*serietà assoluta*», chi cerca l'amatore per la sua raccolta [illegible] l'or al modico [illegible] di 4600 lire, chi intende un passaggio per Londra o per l'Olanda. Gli interessati «*possono rivolgersi al Bancone, a telefonare al...*».

Speranza [illegible] farvi [illegible] gradire noi [illegible] proponiamo alcuni degli annunci che abbiamo trovato in via Assarotti. [illegible] gli interessati, [illegible] ciò che cercate lo troveranno sapere? Lo speriamo vivamente.

Giovanna vorrebbe formare un gruppo musicale di sole donne: «sulle scie delle *Slits*», telefonare al 9311474.

Marta cerca un violinista per un gruppo new wave, telefonare [illegible] 4158068.

Ma ci sono [illegible] le associazioni giovanili che hanno bisogno dei ragazzi.

«Chi è [illegible] a prestare il servizio civile con gli zingari può rivolgersi al Centro sociale nomadi in via La Chiusa 181, telefono 7496015».

«L'Informagiovani, in collaborazione [illegible] il [illegible] Piemonte, raccoglie nomi per offrire ospitalità a giovani stranieri. *Per informazioni e richieste rivolgersi in via Assarotti 2*».

CERCHIAMO UNA RAGAZZA CHE [illegible] DI MOLTO FOTOGENICA

Cerchiamo una ragazza che pensa di essere fotogenica. E vorrebbe regalarsi un servizio fotografico ma non conosce nessun fotografo super. Noi abbiamo quel fotografo, ci manca solo la ragazza. Vuoi provare ad essere tu? Mandaci una tua foto lasciera. Scrivi sul retro nome, cognome, età, indirizzo e numero di telefono. Indirizza il tutto a: «Forza 6, Una foto per me», via Marenco 32, Torino, (o presso Galleria Stampa, via Roma 80).

Buona fortuna!

AVETE COSE DA SCAMBIARE CON COSE?

Questo è l'angolo degli scambi. Hai qualcosa che non vuoi più, non intendi gettare e desideri dare a qualcuno in cambio di qualcosa?

La [illegible] gallina, ad esempio, ha una «nidiata» di piccoli [illegible] non sai come smaltire e che regaleresti volentieri a chi invece desidera un micio e non ce l'ha? Oppure hai un casco da sci[illegible] che non usi [illegible] e che scambieresti [illegible] qualche altro attrezzo sportivo? Oppure: hai un libro già letto che non desideri conservare e vorresti scambiare con un altro usato? Oppure... sei tu che cosa vorresti cambiare con che cosa...

Se è il tuo caso, allora questo è la rubrica che fa per te. Per conquistarti il diritto di far comparire l'annuncio, devi solo scrivere a «Forza 6, Angolo degli scambi» [illegible] Marenco 32 o presso [illegible] La Stampa, via Roma [illegible]. Ricorda [illegible] chiaramente nome, [illegible] indirizzo e numero di telefono. [illegible] sceltano [illegible] comunicato [illegible] scritto. Riceverai [illegible] nostra chiamata [illegible] ti confermerà se [illegible] possibile pubblicare il tuo [illegible] numero. Gratis, naturalmente.

dove andare

CHI E' IL MEGLIO IN DISCOTECA?

Subito [illegible] ghiotta opportunità di aggiudicarsi bellissimi premi per gli amici di «Forza 6»: un concorso fotografico, dal 15 febbraio [illegible] 23 [illegible]. Ecco come si svolge.

L'appuntamento è [illegible] ogni sabato e domenica tra le quindici e le [illegible] Le date sono: 16 e 18 febbraio, 22 e 23 febbraio, 1 e 2 marzo, 8 e 9 marzo, 15 e 16 marzo, [illegible] e 23 marzo) al Big Club di [illegible] Brescia 28. Chi potrà presentarsi? Tutti, naturalmente. Chi potrà partecipare? Tutti coloro che vorranno accettare l'invito molto dal «visitare» (i ragazzi vestiti di rosso, che viaggiano su una Vespa rossa e vivete sicuramente già [illegible] davanti alle [illegible], al fast-food, [illegible] cremerie) [illegible] si [illegible] procurerà la maglietta personalizzata con la scritta «Forza 6» e una lettera della parola «Vespa».

Nel locale del Big Club ci saranno [illegible] numerosi animatori. P[illegible] Per invitare i presenti a ballare. Tutto qui? [illegible] Li inviteranno a ballare — come dire — «a tema fisso». Quale tema? [illegible] possiamo dirvelo. Verrà fissato di settimana in settimana. La scelta potrebbe essere [illegible] attuata, ad esempio, tra:

* I sosia
* Il gruppo più [illegible] (cinque elementi che rappresentano e compongono la parola Vespa);
* Il [illegible] di [illegible] più coreografico (sempre di cinque elementi [illegible] componeranno la parola «Vespa»).
* La coppia più ridicola;
* [illegible] (concorrenti [illegible] gonfi);
* La coppia più esibizionistica e rivista rock.

Uno o più fotografi [illegible] foto [illegible] concorrenti [illegible] si esibiranno. *Stampa Sera* pubblicherà ogni giovedì [illegible] successivo agli incontri le dieci fotografie che, [illegible] inappellabile giudizio, riterrà più rispondenti [illegible] terna di volta in volta [illegible].

Il giudizio di merito passa quindi al pubblico. I lettori, infatti, potranno esprimere il loro parere e votare — mediante un apposito tagliando pubblicato sul giornale — la foto preferita. Verrà quindi stilata ogni [illegible] la [illegible] in base ai voti ricevuti [illegible] pubblicata.

[illegible] protagonisti [illegible] tra foto più votate [illegible] assegnati i seguenti premi per ogni terna.

[illegible] primo: quaranta pellicole Ilfocolor 200 Asa [illegible], venti [illegible] PF Ilford, un casco [illegible] Agv, una tuta felpata Arco.

[illegible] secondo: [illegible] pellicole Ilfocolor 200 Asa 24 pose, quindici [illegible] Ilford, [illegible] maglietta polo Arco.

Al [illegible] dieci pellicole [illegible] Asa 24 pose, dieci cassette radio [illegible] Ilford, [illegible] maglietta polo Arco.

Fra tutti i tagliandi che saranno pervenuti a *Stampa Sera* entro il giorno 28 marzo [illegible], infine, verrà estratto [illegible] [illegible] Vespa modello [illegible] 125 Piaggio. I premi [illegible] cui rivelati e devono [illegible] ritirati da persone diverse.

La serietà del [illegible] a premi è garantita dalla richiesta all'Intendenza di Finanza di mandare un incaricato per sorvegliare le operazioni di spoglio delle schede in base al quale si [illegible] [illegible] sarà [illegible] foto [illegible] votate.

Teresa Gazzetta

Daniele Carluccio

Vincenzo Giglio

Maurizio Merlo

Massimiliano Valentini

Mario Santangelo

Celeste Parlato

Daniele Morello

TRA GUERRE STELLARI E POLE POSITION FEROCE BATTAGLIA ALL'ULTIMO VIDEOGAME

Sale giochi, punto di ritrovo e regno dei giovani. L'elettronica a portata di tutti, con i video-games giornali [illegible] mensilmente in decine di nuovi [illegible], ha rivoluzionato [illegible] il concetto di divertimento. [illegible] regola a cui non sfugge neppure la sala giochi Vibò. Al [illegible] 6 dell'omonima via, frequentata per la maggior [illegible] da studenti del «Peano» (periti elettronici) e [illegible] «Zerboni» (industriale e artigianale).

Anche [illegible], tutti i giorni dalle [illegible] a mezzanotte, è un brulicare di gettoni (200 lire l'uno). Si gioca con le ultime novità [illegible] settore: Flipper elettronico, «Stars Wars» (battaglie spaziali della Atari), «Hang-On» [illegible] in moto (il giocatore [illegible] inclinarsi [illegible] ogni curva del tracciato), «Punch-Out» (pugilato). Non mancano combattimenti a [illegible], a colpi [illegible] e pulsanti rossi gialli e neri, che hanno come base arti marziali giapponesi, Far-West e fantascienza.

Fra tanto [illegible], un angolo è riservato al classico calcetto. I due calcio-balilla magari stonano tra luci rossastre, azzurrine e verdognole e suoni e rumori sintetici [illegible] davvero cimeli di [illegible] tro tempo, «ma [illegible] anche i soldi — dice il gerente — che [illegible] nuovi [illegible].

C'è un gioco che piace più di tutti in assoluto?

«Non [illegible] — dice [illegible] Carluccio, 14 anni, un habitué, primo [illegible] al Peano —. Il mio piacciono tutti. Forse un po' di più "Pole Position". Ma l'hanno già tolta. Forse aveva fatto il suo tempo».

Flipper elettronico [illegible] sono invece i preferiti da [illegible] Santangelo, 18 anni, muratore, Daniele Morello, 19 anni, studente in informatica, e Vincenzo Giglio, 18 anni, disoccupato. Tutti e tre si dichiarano assidui frequentatori delle sale-giochi. «*Non solo per giocare, più che altro per rivedersi con gli amici della zona*».

Massimiliano Valentini, 17 anni, elettricista e studente serale, preferisce la partita di tennis. «*E' indubbio: non ci sono le stesse emozioni muovendo una manopola invece della racchetta. Però lo spirito di un incontro [illegible] per alcuni minuti si direbbe sia l'altro e ritornato*».

Celeste Parlato, 15 anni, anch'egli al primo anno [illegible] scuola al «Peano», è sicuro che il [illegible] [illegible] un video-gioco dipenda soprattutto da una grafica accurata. «"Stars Wars", ad esempio, è ben riuscito. Il caso ha il personaggio-computer, ma le sale giochi è meglio. Qui è tutto più sofisticato. [illegible] simulazione delle azioni è curata e credibile. Poi [illegible] vuole maggior impegno».

Molto [illegible] flipper elettronico i video-games preferiti [illegible] Maurizio Merlo, [illegible] anni, anch'egli al primo anno, ma allo «Zerboni». «*Mi piace correre* — [illegible] —. *Per [illegible] in [illegible] di [illegible] molto vera, può andare bene anche una [illegible] finta*».

Quasi [illegible] [illegible] parla troviamo [illegible] che in [illegible], 15 anni, terza media [illegible] Umberto Saba. «*Ho un debole [illegible] [illegible] moto* — dice —. *Sullo schermo almeno non si corre il pericolo di cadere. Poi vengo in queste sale giochi perché trovo tanti amici con cui posso giocare anche a calcio-balilla. Sarà un gioco da maschiacci, però mi diverte da matti*».

[illegible] I record settimanali dei tre giochi più gettonati:
«Hang-On»: Top. 7.085.370
«Punch-Out»: Roberto [illegible]
«The Legend of Kage»: [illegible]

dove andare

Paperino Punk. Stasera, alle 21, in via Belfiore 6, Radiofiash & Extrastudio presentano *Donald Punk*. Da [illegible] esperienza di giovani disegnatori tedeschi, una rivisitazione in chiave punk [illegible] papero più famoso [illegible] mondo. A tutti in dono un comix [illegible], la possibilità [illegible] partecipare al ballo papero e [illegible] vari premi gonfiabili. Chi vestirà Disney sarà premiato. Ingresso, lire 8 mila; soci Flash-card, lire 5 mila.

Studio 2. Stasera e sabato, alle 21,30, in via Nizza 32 bis, *Festa Brasileira*. Nella discoteca è stato ricreato un ambiente tropicale con sabbia vera, [illegible], [illegible] e bambù. [illegible] l'accompagnamento di ritmi sudamericani [illegible] Samba [illegible] Café, musicisti come Simon Pepa, Toti Cenzoneri, Daniel Barrayanos e altri [illegible], impegnati a proporre fino all'alba samba e salsa, reggae e merengué. [illegible]ledì 19, alle ore 21, Anna Cycolo presenterà [illegible] teatrino del [illegible] nuovo spettacolo «*Muscoli e fimmini*», [illegible] anche [illegible] Simon [illegible] e Silvia Tracia.

I giovani [illegible] i giovani. In via alla musica. Sabato 15, [illegible] 17, primo appuntamento [illegible] Teatro [illegible] Giuseppe in via Andrea [illegible] 18. Il Quartetto Fonè, costituito da Paolo Chiavacci e Gabriele Ra[illegible] (violini), Luciano Bertoni e Ilaria Mauri (violoncello), eseguirà brani di [illegible] e Haydn.

L'ho fatto per gioco. Prosegue fino [illegible] [illegible] marzo, [illegible] [illegible] l'assessorato alla Gioventù di Torino, in via Assarotti 2, l'esposizione che ha per tema «*La creatività [illegible] bambino africano*». L'esposizione [illegible] è organizzata dall'organismo di Volontariato Internazionale L.V.I.A. nell'ambito dell'iniziativa «*La [illegible] ragazzi*». [illegible]: 9-18 continuato. Chiuso il sabato e i giorni festivi.

[illegible] Snipes and Movies. Martedì 18 febbraio, alle 17,30, 20,30 e 22,30 e mercoledì 19, [illegible] 20,30 e 22,30, al cinema Cuore, via [illegible] 58, [illegible] [illegible] «*La Musica*», proiezione [illegible] «*Hair*», [illegible] M. Forman, in lingua originale. La distribuzione [illegible] [illegible] in lingua [illegible] film [illegible] la [illegible] della rassegna organizzata dagli Oxford Institutes Italiani.

[illegible]ab Sprout [illegible] [illegible] Jannacci. [illegible] Colosseo, [illegible] Madama Cristina 71, lunedì 17, [illegible] 21 [illegible] del gruppo inglese; il giorno dopo alla stessa ora in scena Jannacci con lo spettacolo [illegible] in due tempi «Mente domande».

FORZA 6

Sei mesi di feste Vespa in Torino

I Concessionari Piaggio ti offrono:

Incontri Feste Concerti Giochi

È un'idea dei Concessionari Piaggio in collaborazione con

INA Assitalia
AGENZIA GENERALE DI TORINO

STAMPA SERA

SANPAOLO junior
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
IL CONTO SPECIALE PER RAGAZZI

arci

L'UOMO
DATA FOT... DAL '69

SETTE CHILI DI EROINA

PARIGI — Sette chili e mezzo di eroina, per un valore sul mercato di circa 50 milioni di franchi (11 miliardi di lire) sono stati sequestrati domenica dalla polizia all'aeroporto di Strasburgo. L'eroina era nascosta nel bagaglio di una [illegible] di francese originaria dell'ex-colonia di Pondichery, in India, proveniente da Bombay. La donna, incinta di 6 mesi e accompagnata dai suoi [illegible] di 4 e 3 anni, ha dichiarato di ignorare che nel doppiofondo delle sue valigie fosse stata nascosta l'eroina.

BENZINA MENO 20 LIRE

ROMA — Il prezzo della benzina [illegible] diminuisce di altre 20 lire al litro dalle ore 0,00 [illegible] 16 [illegible] passando così dalle attuali [illegible] lire a 1250 lire il litro. Lo ha deciso la giunta del Cip, riunitasi oggi sotto la presidenza del ministro dell'industria. E' questa la sesta riduzione consecutiva nel giro di due mesi.

Il 10 dicembre scorso infatti la benzina passò da 1400 a 1385 lire al litro, avviando una serie di variazioni al ribasso [illegible] hanno portato il [illegible] attuali 1250 lire. Il [illegible] della benzina torna così al livello di [illegible] anni fa.

BORSA: FIAT NUOVO RECORD

Borsa incandescente, [illegible] una giornata [illegible] sui gli scambi sostenuti e il largo volume degli affari hanno registrato [illegible] titoli balzo in avanti rispetto a ieri. A Milano è proseguita [illegible] ta sosta l'ascesa delle Fiat che hanno toccato un nuovo massimo storico: [illegible] lire. A Torino [illegible] hanno monopolizzato l'interesse degli operatori fin dall'inizio [illegible] listino, passando dalle 7168 lire di ieri (titolo ordinario) alle 7456 di oggi. Le Fiat privilegiate passano dalle 6190 di ieri alle 6376 di oggi.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 42

BORSE

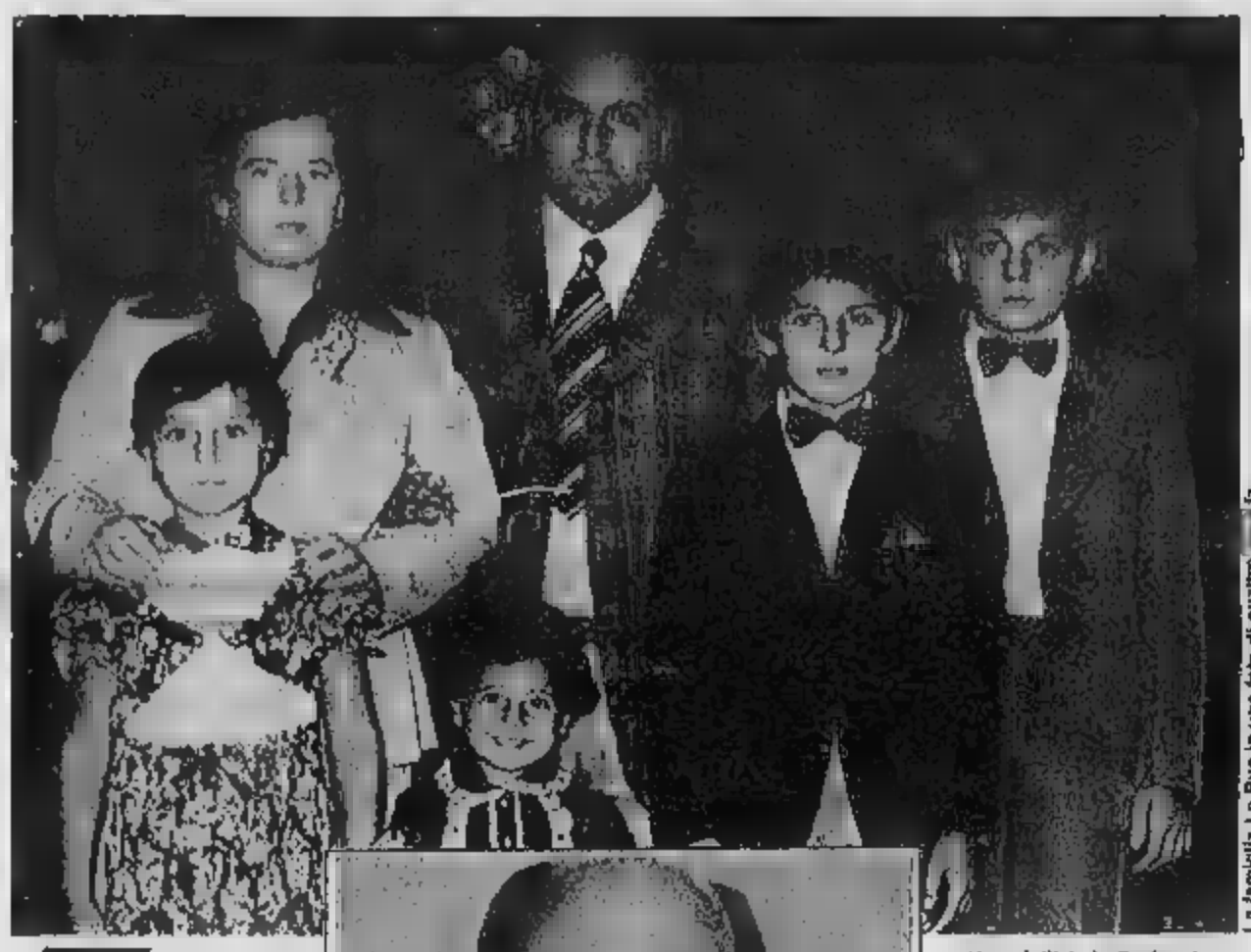
[illegible] REDAZIONI - TORINO, VIA M[illegible] 32 - [illegible] (011) 65.681 - C.A.P. 10126
[illegible] ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN [illegible] POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 13 Febbraio [illegible]

NOSTRO PADRE CUORE-NUOVO

I FIGLI RACCONTANO LA SPERANZA D'UN TORINESE

E' riuscito ieri sera a Pavia il trapianto su Andrea Lo Bue, quarantatrè anni, autista alla Falchera



La famiglia Lo Bue in una foto di qualche anno fa

Andrea Lo Bue

TORINO — *«Il trapianto è riuscito, sembra che papà stia bene. Ci ha telefonato [illegible] mamma»*. Maurizio e Patrizia Lo Bue, 17 e 15 anni, hanno tirato un sospiro di sollievo questa mattina alle 7. Il padre, Andrea Lo Bue, 43 anni, autista alla Trasporti Naretto, palermitano d'origine, via delle Querce 15, è il primo torinese con il cuore nuovo.

L'intervento, effettuato al Policlinico San Matteo di Pavia dall'équipe del professor Vigano, nonostante le condizioni quasi disperate del paziente al [illegible] svolto [illegible] modo regolare, come regolare è il decorso post-operatorio. I medici sono *«più che ottimisti»*. In ospedale, accanto ad Andrea Lo Bue, c'è la moglie Francesca Settanni, 37 anni, ex operaia alla Fiat Lingotto. I ragazzi sono tornati a casa, alla Falchera: *«Mica potevamo andare tutti, saremmo stati solo d'impaccio. Siamo quattro fratelli»* dice Maurizio, futuro meccanico. L'alloggio dove, con un sorriso largo così, fa entrare i cronisti, è ordinatissimo, uno specchio: *«E' Patrizia a fare le pulizie. Stamattina ha [illegible] per terra dappertutto»*. E Patrizia, che *«appena finito tutto, appena papà starà bene»* vuole iscriversi alla scuola per parrucchieri, è raggiante: *«Avevo così paura per nostro padre»*.

Mentre Loredana, [illegible] anni, è a scuola e Piero, diciannovenne, al lavoro (*«e fa l'indiavolato»*), Maurizio racconta tre mesi d'angoscia.

Andrea Lo Bue si [illegible] presentato [illegible] Molinette ai primi di dicembre. Affaticamento, mancanza di fiato, batticuore erano i suoi sintomi. Radiografie, esami, e [illegible] diagnosi: alla divisione di cardiologia del professor Brusca è presto fatta: cardiomiopatia ipocinetica dilatativa. Il cuore di Andrea Lo Bue, insomma, era diventato [illegible] grande da non poter più pompare. *«Quando ci hanno spiegato che l'unica cosa da fare era operarlo, ma non si poteva farlo subito, ci siamo tanto spaventati»* dicono i ragazzi. E la dottoressa [illegible] Leo, aiuto [illegible] professor Brusca, spiega: *«Era un caso grave, preoccupante. E in casi come quello non si può far nulla, perché è tutto il muscolo a essere interessato. Nulla tranne una terapia diuretica. Ma [illegible] altri organi [illegible] Lo Bue [illegible] perfettamente funzionanti. Un candidato ideale per il trapianto»*.

Alle Molinette, il paziente rimane per i primi quindici giorni di dicembre: fleboclisi di cardiotonici, cure mediche. Fino al giorno in cui, durante il pranzo, un'aritmia provoca ad Andrea Lo Bue una perdita di coscienza: *«Lo abbiamo [illegible] in terapia intensiva, [illegible] attesa dell'ok da Pavia»* ricorda ancora la dottoressa Di Leo. E l'ok arriva, prima [illegible] Natale, in ambulanza, [illegible] la moglie e un medico al seguito, l'uomo [illegible] al [illegible] Matteo. Là, [illegible] molto tempo prima di trovare [illegible] donatore compatibile. Anche [illegible] flebo, [illegible] la terapia con i farmaci che lo mantengono in vita. Ai primi [illegible] febbraio gli consigliano di tornare a casa. Ma di nuovo [illegible] Torino, [illegible] condizioni di Andrea Lo Bue peggiorano pericolosamente.

«Allora la mamma lo ha riportato a Pavia. Poi, finalmente, hanno trovato il cuore da trapiantare». E' il cuore di un operaio quarantenne, Carlo Panati, [illegible] Pinerolo Po, morto per emorragia celebrale martedì [illegible] al reparto neurochirurgia del [illegible] ritto. *«Ci dispiace per quell'uomo — [illegible] ndo —, Però ha salvato papà. E' andato tutto così bene che non ci credo nemmeno»*. La dottoressa Di Leo commenta: *«Ora, psicologicamente, Andrea [illegible] avrà bisogno di molto aiuto, di comprensione e affetto senza sentimenti di pena, [illegible] tutti coloro che hanno subito trapianti. [illegible] Lo Bue ha una moglie e dei figli [illegible] gambe: ce la farà»*.

e. fer.

PATRIZIA e Maurizio parlano del padre

E' BERLUSCONI «FA SCANDALO» ANCHE A SANREMO

Ha offerto ai cantanti di registrare per «Canale 5»

SANREMO — Attesa per [illegible] prima serata del XXXVI Festival [illegible] canzone di Sanremo: alle 20,20 nel Teatro Ariston e in diretta (su Raiuno e Raistereouno) viene officiato [illegible] degli ultimi [illegible] dolci spettacolo.

Mai c'è già una vaga aria di contestazione: [illegible] I 22 partecipanti si sono [illegible] ti e hanno firmato un accordo in base al quale non [illegible] registrare per altre televisioni [illegible] fino [illegible] aprile. [illegible] Invece, una troupe [illegible] Canale 5 ha chiesto [illegible] cantanti di andare a registrare un superfestival Sanremo che, secondo il palinsesto della tv di Berlusconi, andrà in [illegible] il 15 marzo. Non sappiamo [illegible] tutti i cantanti [illegible] aderito alla richiesta [illegible] Canale 5, [illegible] lo ha fatto Eros Ramazzotti. Staremo a vedere come andrà a finire.

[illegible] dirigente Rai dottor Maffucci: *«Siamo [illegible] corrente che al teatro Orfeo è in [illegible] la registrazione di questo [illegible] trasmissione [illegible] Canale 5. A noi in fondo [illegible] interessa molto purché non abbia, come [illegible] ha, [illegible] dimensione di un controfestival. Comunque siamo in trattativa con Canale 5 per concedere l'eventuale autorizzazione»*.

Grande soddisfazione, invece, al Comune [illegible] [illegible] per [illegible] prima volta, da quando è nato, infatti, il festival, massima manifestazione promozionale del Comune, non costerà una lira alle casse dell'ente locale cittadino.

«In questi ultimi anni — spiega l'assessore al turismo Guido Goya — *il festival co-*

[illegible] *Comune circa 300 milioni [illegible] tutto. Spettavano infatti a noi l'affitto del [illegible], la scenografia, gli addobbi floreali e l'organizzazione dell'ufficio stampa. Quest'anno, invece, grazie al contratto di esclusiva [illegible] Rai e alle compartecipazioni alle sponsorizzazioni, noi [illegible] spendiamo nulla. Siamo sollevati dalle spese soprattutto [illegible] sponsorizzazione con il Tulip. In questo modo* — dice [illegible] Goya — *noi paghiamo soltanto qualche ospitalità e personalità [illegible] interessa promozionalmente»*.

Fra costoro ci sono, ad esempio, la «vedette» messicana Miki Carr, i dirigenti della «Televisa» di Città del Messico, i rappresentanti [illegible] municipio e dal settore turismo di Acapulco i quali sono arrivati a Sanremo per discutere gli ultimi dettagli del festival musicale «Acapulco-Sanremo» che [illegible] svolgerà [illegible] 13 al 15 novembre nella città messicana. Il festival sarà organizzato sulla falsariga di quello di Sanremo, e [illegible] parteciperanno sette cantanti italiani.

Ma torniamo alla musica in concorso. Loretta Goggi, madrina e presentatrice, introdurrà stasera i veritiche [illegible] affermati, i big, e sei esordienti. Il brivido dell'imprevisto è costituito dalla malvagia [illegible] voluta dall'organizzatore Ravera, l'esecuzione in diretta. In sostanza, e a differenza degli anni passati, [illegible] esecutori canteranno «davvero», con base registrata e non [illegible] il sostegno del playback. [illegible] presumiamo duelli all'ultimo sangue, ogni [illegible] pretende di essere l'unica in grado [illegible] superare [illegible] prova. I maligni sostengono che [illegible] sorprese. Ma vediamo i grandi nomi che aprono il Festival.

[illegible] SEGUE A PAGINA 28

DOLLARO

[illegible]

A [illegible]

MILANO — Continua la caduta del dollaro. Oggi la [illegible] americana [illegible] stata fissata a 1403,50 lire contro [illegible] 1607 della chiusura di ieri.

LONDRA — Ora in ripresa all'apertura delle contrattazioni in Europa. Sul mercato londinese è stato indicato a 337,75-338,20 dollari, in ascesa rispetto ai 336,00-336,50 della chiusura del giorno precedente. A Hong Kong l'oro, che aveva aperto a 337,50-337,75 dollari, nel pomeriggio ha raggiunto i 337,50-338,00 dollari rispetto ai 337,75-338,25 dollari di New York.

In leggera discesa invece l'argento che nelle prime ore ha quotato 6,89-6,91 dollari contro i 6,91-6,92 di ieri.

Per vendere in blocco o frazionatamente [illegible] intero stabile, [illegible] nuovo cantiere.

Per incassare in fretta [illegible] in contanti [illegible] ricavo della vendita.

EDILCASE, *la società [illegible] servizi immobiliari di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia [illegible] lavora per te!*

EDILCASE
organizzazione vendite
e consulenze immobiliari
Corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.61.64

Fatti e misfatti della burocrazia

INPS: UN MASTODONTE DAL LENTO PASSO

Le dodici fatiche di Asterix è, sulla falsariga delle celebri imprese di Ercole, una delle ultime divertenti storie del celebre personaggio francese (tanzi «gallo») dei fumetti, portata anche sullo schermo. Superando tutte le prove scelte dall'eterno nemico Giulio Cesare, Asterix potrà sottomettere Roma.

La dodicesima fatica dell'arguto guerriero provvisto della magica pozione che dà una forza invincibile, e del suo inseparabile compagno Obelix, può fare da allegorica «apertura» per un articolo sui fatti e misfatti della burocrazia italiana: i due amici devono infatti entrare nella «Casa della Follia» e uscirne senza danni dopo essersi fatti consegnare, rispettivamente, un particolare modulo, il «modello». E la «Casa della follia» altro non è che la sede, labirintica e kafkiana, degli uffici amministrativi romani: ovvero, il Regno di Burocrazia.

Asterix riuscirà naturalmente nel compito, facendo lui impazzire gli impiegati romani, non altrettanto riescono a fare, nella nostra epoca elettronica, molti italiani che per qualche pratica sono costretti ad avventurarsi, quasi sempre in coda davanti a uno sportello pubblico, nella foresta dei «burosauri».

Che si tratti del fisco o dell'Inpa, della Motorizzazione civile o dell'Usl, delle Poste o della Sip, dell'Ufficio di collocamento o di prenotare un treno o un traghetto, il panorama non muta molto: procedure incomprensibili quando non inutilmente macchinose, attese snervanti, ritardi spesso fatali nella consegna di documenti che qualche altro ufficio ritiene indispensabili, centralini che non rispondono o suonano sempre occupati, personale spesso sgarbato o introvabile, inefficienza e cavillosità varie...

L'esplorazione nel Regno di Burocrazia, alla ricerca anche di ciò che più o meno funziona e che si cerca di rendere più efficiente magari con l'aiuto del computer, comincia inevitabilmente dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, il mastodonte che è l'Inps (amministra in Italia 13 milioni e mezzo di pensioni). Ne pensano il presidente del Comitato provinciale torinese, Antonio Principiale, e il direttore della sede Torino, Umberto Fumarola?

Del funzionamento della macchina previdenziale si lamentano un po' tutti e per differenti versi: ma sotto accusa sono soprattutto l'eccessiva complicazione delle procedure burocratiche per ottenere il pagamento della pensione — pochi sono in grado di districarsi nel mare dei «modelli» che bisogna compilare e di documenti da presentare — e il ritardo (a volte fino a due anni e oltre) con cui s'inizia a corrispondere.

Un'immagine dell'ottobre scorso: code terribili all'Inps

Alle cause endemiche e antiche della lentezza e farraginosità dell'Inps avrebbero dovuto cominciare a porre rimedio, dice la logica, la meccanizzazione prima e la computerizzazione poi. Ma se «a monte», cioè da parte di Governo e Parlamento, *«si continuano a varare leggi e leggine e decreti, circa 600 nel solo '85, che aggravano e complicano il nostro lavoro* — dice Principiale — *è ovvio che snellire e razionalizzare la gigantesca macchina dell'Inps diventa difficile».*

Esempi? A bizzeffe, cominciando dal famigerato mod. «Red». Con la legge 638 dell'83, che ha introdotto l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi con firma autenticata (per ottenere la pensione integrata al minimo o d'invalidità e, ora, anche gli assegni familiari), *«si rischiando la paralisi non solo dell'Inps ma anche degli uffici comunali dove si autenticano le firme».* Ed è, oltretutto, un obbligo «superfluo, come noi stessi segnalammo subito al ministero con un telegramma, dal momento che l'Inps può, deve, controllare se il richiedente ha versato il vero».

Inoltre negli ultimi anni l'Inps *«ha dovuto farsi carico di compiti che prima erano di enti e istituti, pensi del pagamento dei contributi economici ai terremotati. E tutto* — precisa Fumarola — *senza alcun adeguamento degli organici».* Se a questo si aggiungono le *«modifiche continue e improvvise della periodicità della scala mobile, che impongono sempre nuovi conteggi non precalcolabili* — continua Principiale — *come attendersi miglioramenti apprezzabili?».*

«Nonostante tutto, però, almeno nella sede centrale, a Torino i tempi di giacenza delle pratiche sono "sotto" i 3 mesi e 15 giorni, molto inferiori alla media nazionale». Ma, ma sedi decentrate? Per non andar troppo lontano, a Torino Nord sono di 7 mesi e 23 giorni, a Torino Sud di 8 mesi e 23 giorni, a Collegno di 10 mesi e una settimana... Tanto che l'Istituto Bancario San Paolo ha deciso di disporre per un prestito a basso tasso d'interesse a favore di quei pensionati che, durante la lunga attesa, si trovino in difficoltà economiche.

E la coda di anziani negli uffici postali per la riscossione? Oltre alle ben note carenze organizzative delle Poste italiane, *«questo è dovuto al fatto che, pur potendo scegliere fra diversi modi di pagamento, compreso l'accredito in conto corrente bancario o postale, i più preferiscono proprio andare a ritirare di persona i contanti allo sportello».* Qualcuno — suggerisce Fumarola — mi ha detto che così *approfitta dell'occasione per scambiare quattro chiacchiere».*

Tutti in pensione dunque, anche a scopo «aggregativo»?

Maurizio Spatola

Ancora requisitoria allo scandalo delle tangenti

BIFFI ERA IL «DOMINUS» COSI' IL PM ACCUSA

Duro, a volte persino scandalizzato, secco nei toni, convincente. Il pubblico ministero Giorgio Vitari pronuncia la sua requisitoria d'accusa contro gli uomini della *tangenti story*. Con pazienza, legando i brandelli di inchiesta e risultanze processuali, pone le premesse per chiedere al tribunale una condanna severa. Tale da non fare stare allegro nessuno.

Parlando dell'*affaire* del palazzo di via Tommaso Grossi 15 (miliardi di spese per il Municipio) il magistrato osserva con ironia appena mascherata che l'opposizione democristiana fermò la delibera precedente che riguardava 40 milioni per abbattere degli alberi a Superga. Ma poi lasciò passare senza fiatare un investimento gigantesco.

Come mai? Il magistrato la risposta la trova nel nastro di un'intercettazione telefonica ottenuta dai carabinieri. Giovanni Fallatù, ex consigliere per la dc, conversando con Adriano Zampini, era stato abbastanza esplicito: *«E' passata, sì, la delibera di passato: noi consenzienti, piuttosto facilmente. E poi una risata: un po' allusiva e un po' impertinente.*

«Mi ribello — è il commento di Vitari — *Mi ribello solo all'idea che possano accadere simili cose».* Il pubblico ministero scandisce le parole e non bada alle mezze misure: *«Altro che processo delle bustarelle... mi pare di essere al giudizio di Palermo contro la mafia... Nessuno ha visto niente... O meglio, come accade per la migliore tradizione mafiosa, qualcuno come Gatti dice: "Io non c'ero". E i suoi compagni di partito gli fanno eco sulla lunghezza d'onda: "Non ce ne siamo accorti per nulla. Dormivamo"».*

Secondo Giorgio Vitari «il vero centro sul quale tutti convergevano» era l'ex vicesindaco. Lo definisce «padrino» del gruppo, lui l'«intelligenza politica», lui «l'emergente»

Quello di via Tommaso Grossi 15 era un palazzo che, acquistato dal Consorzio Agrario, costava due miliardi. Il Municipio, però, avrebbe dovuto comperarlo spendendone quattro.

Dal banco dell'accusa non ci sono dubbi. Quella delibera fu approvata senza problemi e senza discussioni perché c'era alla base un accordo intervenuto tra l'ex vice sindaco Enzo Biffi Gentili e l'ex assessore Libertino Sclcolone, l'ex [illegible] Beppe Gatti, l'ex segretario della democrazia cristiana Claudio Artusi alla ricerca *«dell'uomo con le mani»* che distribuiva bustarelle e l'ex capogruppo comunista del Municipio Giancarlo Quagliotti — *«arrocchiato del pci»* — tutto preso a sostenere che il suo partito *«partito che contava e quale bisognava fare i conti».*

Restano tutti nella pentola: maggioranza «rossa» socialcomunista e opposizione scudo crociata. Ognuno con i suoi piccoli interessi, le sue ambizioni, i suoi giochi politici «per contare di più». Quel sacco di milioni che usciranno dalle casse del Comune per entrare in quelle di Adriano Zampini dovevano servire per distribuire soldi a chi era stato bravo: partiti e correnti del partito, gruppi e leader di gruppi.

Il capo — *maître à penser* — sarebbe stato l'ex vicesindaco socialista Enzo Biffi Gentili. Lui, l'«intelligenza politica», lui l'«emergente» con le capacità (e l'ambizione) per arrivare molto in alto, lui il «padrino» del gruppo. Giorgio Vitari il proprio «padrino»: *«Il vero centro sul quale tutti convergono».* E, appena corregge la pesantezza del riferimento chiamandolo «dominus»: dominatore degli operatori sotto accusa.

Sembra che il pubblico ministero nella requisitoria vada oltre la stessa sentenza di rinvio a giudizio che non ha individuato un vero e proprio «capo».

Giorgio Vitari alza il tiro per sostenere che l'accusa di «associazione per delinquere» (che riguarda soltanto tre imputati) è ampiamente fondata: l'ex vice sindaco, appunto, il fratello «Nanni» Biffi-Gentili e, ultimo, il *«terminale economico di affari illeciti»* Adriano Zampini, faccendiere a tempo pieno, la mente di considerarsi un imprenditore, pentito e confesso in poche ore, grande accusatore degli amici di un tempo.

Anche se il magistrato ha sostenuto che sembrava più sincero all'inizio dell'inchiesta. Poi, via via che il tempo passava, ha in qualche misura rettificato il senso delle sue parole e, nell'ultimo processo, ha tentato di ritagliare le responsabilità di Enzo Biffi Gentili.

Avvocati e imputati, a fine udienza, nel rendere cavalleresco omaggio allo sforzo del pubblico ministero, non hanno nascosto qualche motivo di preoccupazione. Qualcuno in più di quelli che avevano all'avvio del processo.

Lorenzo Del Boca

Due assalti alle poste: uno riesce, l'altro fallisce per la reazione dall'interno

AUTO A TUTTA VELOCITA' CONTRO LE VETRINE BLINDATE

In via Saorgio gettano un pacco nella porta: «Una bomba». Il direttore non apre, banditi in fuga

Due rapina, questa mattina, a Torino. E' il giorno in cui gli uffici postali pagano le pensioni e nelle casse ci sono molti milioni. Un «colpo» — in via Pieramosca a due passi dallo Stadio — è costato 150 milioni; l'altro — in via Saorgio — è stato sventato per la prontezza di spirito del direttore.

Via Pieramosca, all'angolo con via Vernazza, nei pressi dello Stadio Comunale, a cinquanta metri dal mercato di corso Sebastopoli. I banditi, incuranti della blindatura delle vetrine, lanciano un automobile contro l'ufficio dove sta la cassa. Sfondano tutto, travolgono due impiegate, arraffano il sacco con 150 milioni destinati al pagamento delle pensioni.

Il denaro è arrivato soltanto un quarto d'ora prima: lo aveva portato un furgone delle Poste, scortato dalla polizia. Era stato consegnato alla cassiera dell'agenzia Teresa Ricciuto, di anni.

L'irruzione dei rapinatori alle 8,40. Lo spazio riservato ai clienti: molti pensionati — gente umile — reduce da [illegible] in coda sul marciapiedi di via Vernazza che per qualcuno era iniziata prima delle sei.

Uno dei testimoni — Savino Nunno, 61 anni, pensionato dell'Inps — racconta: *«Abbiamo sentito un colpo tremendo. La vetrina dalla parte delle impiegate è avanzata di mezzo metro e dal buco è spuntato un giovane con la pistola. Noi, spaventati, siamo rimasti fermi dall'altra parte dei vetri blindati. Il bandito non ha perso tempo: si è diretto agli sportelli e si è preso tutti i nostri soldi in un minuto».*

Per sfondare l'ampia vetrata che dà luce alla parte dell'ufficio che s'affaccia su via Vernazza i banditi usano una «127» di colore rosso, risultata rubata poche ore prima. I vetri blindati, opacizzati per impedire la vista dall'esterno, resistono.

Ma l'intelaiatura in ferro è assicurata al muro soltanto con staffe e gancio e sottili. Non è in grado di sostenere la spinta della macchina: cedono, schiantano e la vetrata si apre come un cancello. L'automobile sale sul marciapiede, non si rovina nemmeno troppo.

La spinta e la pioggia di calcinacci travolgono due delle sette impiegate che stanno davanti l'agenzia e che sono proprio accanto alla finestra blindata: Manuela Avelardo, 28 anni, e Luciana Tarullo, 44 anni, che è la terza rapina che subisce. Vengono accompagnate subito al pronto soccorso delle Molinette dove possono essere medicate: la dovrebbero curare in cinque giorni.

Un solo bandito con «commando» entra a raccogliere il bottino. Il viso coperto dal passamontagna, non parla. Un complice, a viso scoperto, resta di guardia per qualche più interminabile minuto dietro: con la pistola in pugno tiene a bada impiegati e pensionati che si trovano al di là del bancone. Minaccia ringhiando: *«Fermi tutti. State tranquilli e non vi muovete».*

L'impiegata Luciana Tarullo, ferita dalla [illegible]

Il tempo dell'azione è brevissimo. Raccolti i centocinquanta milioni, i banditi fuggono su una Fiat «Uno» di colore rosso che attendeva, con il motore acceso accanto al marciapiede e con un altro complice al volante. L'auto risulta rubata a dicembre: significa che il colpo era preparato da tempo.

I banditi se la svignano percorrendo tutta via Vernazza fino in cima dell'Ospedale militare per poi girare in contromano verso piazza Santa Rita. Poi se ne perdono le tracce.

Via Saorgio 38, nel quartiere di Madonna di Campagna, fra via Chiesa della Salute e via Turino. Due giovani, viso scoperto, ben vestiti, aria educata, entrano nell'ufficio postale.

Quattro vetrine, alcuni impiegati e una ventina di clienti che aspettano di ritirare i soldi della pensione.

I banditi tengono un pacco nelle mani. Lo infilano nella bussola per [illegible] all'uomo allo sportello: *«E' una bomba, aprici la porta e non fare scherzi. Fuori entrare: altrimenti salta tutto in aria».*

Hanno preso spunto da qualche telefilm americano? O dentro c'è davvero un ordigno innescato pronto a esplodere?

Il direttore della filiale, Giuseppe Luca, 58 anni compiuti, risoluto. *«Fate quello che volete, io non apro».*

Al due rimane poco da fare: restano lì attimi davanti agli sportelli, si scambiano un'occhiata piena di indecisione; poi allungano le mani, si riprendono il maltolto sui tacchi e se ne vanno. Pochi clienti si accorgono della scena: i più non badano ai due.

DEL TONGO CASA
Sconti che valgono
DAL 15 FEBBRAIO
Nel presentare le nuove iniziative 1986 sconliamo i nuovi modelli '85 di cucine camere e salotti.
ASSALTO NINO
Mobiliere in S. Maurizio Canavese
Tel. 011/92.77.938

STAMPA SERA
Michele Tetra direttore responsabile
Carlo Brasorio vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Dentarini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice LA Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 819 DEL 18-12-1986

PK Pubblicità publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via G. Negri, 9/10 - Tel. (02) 86 661
TORINO, c.so d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Maroncelli, 32 - Tel. (011) 88.211
Filiali ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 36 717 - ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442 543 - AOSTA, c. Ivrea, 10 - Tel. 46 961 - ANCONA, v.le Bianchi, 40/4 - Tel. 41 100 - ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 32 372 - BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30 389 - BOLOGNA, via Indipendenza, 29 - Tel. 716 926 - CATANIA, c.so Martiri della Libertà, 32 - Tel. 321 321 - CATANZARO, via M. Greco, 110 - Tel. 44 028 - COSENZA, c.so Italia 180 - Tel. 21 438 - CUNEO, v. XX Settembre, 39 - Tel. 66 833 - FIORENZA, via Cremoni, 18 - Tel. 37 44 - FIRENZE, viale Matteotti, 84 - Tel. 681 192 - GENOVA, via C. R. Cattaneo, 1/16 - Tel. 541 308 - IMPERIA, via Scarsella, 1 - Tel. 723 371 - MANTOVA, p.zza V. Emanuele, 3 - Tel. 361 828 - MESSINA, Galleria UPIM v.le S. Martino - Tel. 99 33 855 - NAPOLI, via Partenope, 1 - Tel. 418 345 - NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 - PADOVA, p.zza Giovanni XXIII, 2 - Tel. 773 224 - PALERMO, via Marchese Ugo, 150 - Tel. 334 436 - PARMA, v.le Mentana, 4 - Tel. 36 843 - REGGIO CALABRIA, Tel. Reventa, 13 - Tel. 91 181 - REGGIO EMILIA, via Dell'Abbadessa, 4 - Tel. 41 548 - ROMA, via Gustavo Fontana, 10 - Tel. 47 58 804 - SANREMO, via Goderti, 47 - Tel. 884 949 - SASSARI, via Porcellana, 9 - Tel. 276 438 - SAVONA, via Astengo, 7/1 - Tel. 36 218 - VERCELLI, v. Foa, 63 - Tel. 60 436

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
[illegible]LI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Tel. 611.924 - 536.682 - Torino

Al cotonificio di Cirié

NON PAGANO STIPENDI

Problemi e disagi per i lavoratori del Cotonificio Rosa di Cirié, ai quali non sono stati ancora pagati né il salario di dicembre, né la tredicesima, né i premi '84-'85. La situazione è critica, e si trascina da mesi.

Denunciano i sindacati: *«Non bastati i mesi di lavoro senza salario per risolvere la situazione dell'azienda* — scrivono Filta Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil — *sinora, la proprietà non ha assunto alcun impegno per la prosecuzione della attività produttiva. Né ha presentato un sia pur minimo programma per garantire gli attuali posti di lavoro».*

Continuano le organizzazioni sindacali: *«Il disinteressamento e lo stato di abbandono stanno portando alla morte una azienda che potrebbe continuare la sua attività produttiva garantendo i posti di lavoro».*

«E ciò è tanto più grave — conclude il duro comunicato sindacale — *in una zona come quella di Cirié, in cui la disoccupazione nell'ultimo anno [illegible] lista».*

CHIVASSO LADRI ALL'USL

La sede centrale del socio-sanitaria locale n. 39 di Chivasso, in via Po 11, è stata nuovamente presa di mira dai ladri. I soliti ignoti, dopo aver forzato la porta in ferro che conduce al laboratorio situato al piano terreno, si sono introdotti nei palazzo rovistando poi in tutti gli uffici. Hanno forzato diverse scrivanie, scardinato le serrature degli armadietti contenenti medicinali che erano custoditi negli ambulatori (molto probabilmente andavano alla ricerca di siringhe o del metadone); accanto ad una vetrinetta sono state rinvenute tracce di sangue che ora sono in fase di analisi. Hanno anche tentato di forzare la cassaforte (vuota, poiché tutte le sere il denaro viene versato in banca).

Sono quindi fuggiti asportando due videoterminali con tastiere dell'economato finanziario, di proprietà della Regione Piemonte e dati in uso alle Usl. Dopo questo ennesimo «raid» sarà disposto un servizio di vigilanza notturno e festivo, illuminazione esterna dello stabile e inferriata.

Il prosindaco Porcellana replica alle accuse dei consiglieri

«HO DETTO CIO' CHE PENSAVO PERCHE' TANTO SCANDALO?»

In un'intervista aveva suscitato molte polemiche. «Posso aver esagerato, ma chiedo rispetto per la mia scelta». Ecco come migliorare la macchina comunale

Criticato dall'opposizione fino al punto da apparire isolato all'interno del pentapartito. Che cos'ha detto di tanto grave il prosindaco Giovanni Porcellana?

«L'unico rimprovero che mi ha fatto soffrire tra quelli mossimi per le mie dichiarazioni al Nostro Tempo — afferma — è di aver mancato di rispetto verso chi ha fatto la scelta di dedicare la vita al partito, alla politica. In effetti, è una scelta da rispettare. Faccio ammenda».

Il rimprovero gli era stato mosso dal segretario provinciale del pci, Piero Fassino, in Consiglio comunale; Porcellana aveva dichiarato: «Troppi funzionari di partito che per non aver niente da fare fanno perdere tempo a tutti».

Il prosindaco ammette di aver esagerato, ma recupera subito. «Però anche io chiedo rispetto per la mia scelta. Sono un cattolico democratico, mi avvicino di più al volontariato che non al politico di professione. Credo sia più valido continuare a vivere della propria attività anche quando si ricoprono incarichi pubblici».

E veniamo all'«eccesso di democrazia»: sembra che lei ce l'abbia con le commissioni, con i quartieri: tutte burocrazie vuote e perditempo?

«Dieci anni fa Torino aveva 200 mila abitanti in più. Di Consigli comunali ne facevamo uno alla settimana e non c'erano tante commissioni. Oggi facciamo due, se non tre, Consigli, altri due giorni di commissioni e per chi deve fare l'assessore la settimana non basta: ti devi occupare dei problemi di settore, incontri la gente, rispondi alle circoscrizioni. Così come funziona la macchina comunale oggi non c'è spazio per chi non vuol dedicare in maniera totalizzante il suo apporto. E' un metodo imposto dal pci quando assenne il governo della società, ma è questa la democrazia?».

Il Comune, si dice, è la seconda azienda torinese, ha 18 mila dipendenti, mille miliardi a bilancio. Non ci vogliono amministratori delegati, dirigenti a tempo pieno anche per questa «industria»?

«Ma nelle aziende private mica ce ne sono tre (ndr: oltre al sindaco in giunta ci sono 18 assessori) di amministratori delegati. L'amministratore delegato è il sindaco. Oltre agli assessori poi ci sono i dirigenti comunali».

Operativamente che cosa propone?

«Bisogna rendere più operativo il Consiglio comunale, tutte quelle commissioni sono veramente indispensabili?».

Anche i quartieri fanno perdere tempo? «Sia chiaro: mi sono battuto sempre per il decentramento. Ma che quartieri ci hanno lasciato le giunte di sinistra? Circoscrizioni senza poteri, finiscono per interrogare noi, rallentando l'azione centrale, perché non hanno deleghe. Per renderli attivi bisogna dar loro strutture, personale competente e anche poteri. L'attuale maggioranza deve dare il segno del cambiamento».

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, dopo l'attacco ricevuto la sera prima, lei non ha sostituito il sindaco Cardetti quando questi si è assentato dalla presidenza dell'assemblea. Come sono i suoi rapporti con il sindaco?

«Ottimi. Avevo subito detto a Cardetti che non mi aspettavo difese, che io avevo fatto dichiarazioni a titolo personale, non a nome della giunta. Gli avevo anche specificato che fin quando ci sono certe regole io le osservo, e quindi la mia collaborazione nei suoi confronti era ed è totale».

«No, non ho preso la presidenza per un altro motivo. Perché il capogruppo del pci si era rivolto al sindaco per tutelare la dignità del Consiglio, quindi che fiducia può avere in un presidente come me? Per questo non ho ritenuto di poter sostituire Cardetti».

Questa Porcellana promette altri sconti?

«Non capisco perché si stia facendo tanto chiasso intorno alla mia persona. E' uno scandalo dire quel che dico? E' mettere in pericolo la compattezza della maggioranza? E' abbassare il livello del Consiglio? Secondo me il in altre sedi che ci sono gli scandali, più esattamente nell'aula dove ha parlando il pm per il processo Zampini».

Luciano Borghesan

Vecchi non autosufficienti e medici nel ghetto

IL SERVIZIO SANITARIO LI HA DIMENTICATI

Lo sguardo vaga tra le stanze, sulle teste bianche chine sui piatti del pranzo, sui volti scarni e pallidi, sugli occhi lisi di chi cerca qualcosa, qualsiasi cosa che non sia il monotono ripetersi della giornata. Lo spettacolo non varia, una «casa di riposo» vale l'altra. Questi vecchi non li vuole proprio nessuno. Nemmeno il Servizio Sanitario Nazionale, a quanto pare. E i medici che lavorano negli istituti geriatrici hanno deciso che bisogna cambiare «filosofia». Il Simege, sindacato nazionale che li raggruppa, da tempo rivolge i suoi appelli per chiedere un mutamento».

«Non c'è un momento preciso in cui si diventa anziani non autosufficienti — dice il dottor Bruno Bertagna che del Simege è segretario nazionale —. E' come un lento scivolare, come una retta che ad un certo suo punto, senza preavviso, cambia. L'anziano non autosufficiente arriva in un istituto geriatrico dove ci sono medici (sono stati definiti "specialisti nella medicina del rottame" ed è tutto detto) che si prendono cura di lui e lo seguono fino alla fine».

Nel preciso momento in cui i vecchi entrano in una di queste case di riposo o convalescenziari che dir si voglia, perdono il diritto al medico di famiglia. «Non hanno più la tessera del Servizio Sanitario — spiega Bertagna — e soltanto in caso d'interventi importanti sono ricoverati in ospedale».

Il problema, però, è che queste strutture ricevono una piccola quota dalla Regione, ma non rientrano sotto «l'ala» del SSN. «Nei due istituti torinesi — spiega ancora Bertagna —, la Casa di Riposo geriatrica Carlo Alberto e l'Opera Pia Convalescenti della Crocetta, sono ricoverati anziani con elevata richiesta sanitaria: oncologici, broncopatici, vasculopatici, ortopedici, psico-geriatrici. I medici che vi lavorano eseguono diagnosi e cure, ma non sono inquadrati nel SSN. Il personale dipende dagli Enti Locali».

E sembra assurdo, al dottor Bertagna e ai suoi colleghi, che «l'anziano venga curato dal Servizio Sanitario Nazionale, finché la sua malattia è in fase acuta e poi venga "appaltato" a questi istituti».

L'Usl, lamentano i medici, si occupa delle «case protette», nelle quali dovrebbero soggiornare anziani autosufficienti «con scarsa richiesta di cure sanitarie» e rifiuta di «prendere in considerazione i suoi compiti di assistenza ai non autosufficienti».

Ma l'Usl non può decidere, da sola, di occuparsi anche di loro. Occorre rivedere la voce «anziani» in quella Riforma Sanitaria piena di falle. «Il problema — riflette sconsolato Bruno Bertagna — è che l'anziano costa troppo». Un costo che è considerato inutile perché il vecchio ha un grosso handicap: non è più produttivo. Un «peccato» che la società non perdona.

Daniela Daniele

La sala da pranzo dell'ospizio Crocetta: gli anziani sembrano dimenticati da tutti

Oggi pomeriggio, nel terzo anniversario del pauroso rogo al cinema di via Cibrario

UNA MESSA PER LE VITTIME DELLO STATUTO

I parenti si ritrovano alla Consolata per ricordare i loro cari scomparsi

Non hanno invitato le autorità né inviato comunicati-stampa che avrebbero ricordato a modo loro, anche quest'anno, i loro cari: i familiari dei 64 morti dello «Statuto», riunitisi in associazione, si ritrovano nel pomeriggio, alle 18,15, nel Santuario della Consolata per una funzione religiosa di suffragio. «Una messa come tutti i giorni», avvertono dalla sacrestia della chiesa. Una messa come quella dell'altr'anno, in questo 13 febbraio che si è fermato nella memoria di padri, madri, fratelli, «pietrificando» le immagini spaventose di una gelida domenica sera, con un velo di pioggia e neve che, cadendo, aveva reso stranamente lucido e surreale quel marciapiede di morte, dove le mani dei vigili del fuoco allineavano i corpi che il fumo, dirandandosi, restituiva ai vivi.

La polizia aveva transennato il tratto di via Cibrario antistante lo «Statuto», la folla cresceva attorno: compatta, gli sguardi puntati su quel segmento di marciapiede. Erano ore frenetiche per chi aveva un congiunto che non era rientrato a casa per cena, senza avvertire, e che magari aveva pure detto «vado al cinema, oggi». L'eco della tragedia si era sparso per la città ancora prima che il telegiornale trasmettesse la terribile notizia. Per far scattare l'allarme era bastato il tam tam della «voce» che correva di bocca in bocca, attraverso i cavi del telefono, le frequenze delle radio private. La gente che accorreva. E, a sera, molti dei familiari di quei 64 morti erano già lì, su quel marciapiede, a consumare la più angosciosa delle attese.

Il mare nero di quel maledetto fumo è l'immagine, nel ricordo del cronista, che «fissa» il tumulto di emozioni conosciute davanti a quell'estenuante processione del dolore, iniziata lì, proseguita nell'attiguo garage dell'«Avis», poi in un tetro camerone del cimitero generale, per la più straziante delle «testimonianze»: il riconoscimento delle salme.

Tredici famiglie distrutte, molte altre annientate dal più squassante dei sentimenti. Alla funzione funebre, in Duomo, quei poveri corpi chiusi nelle bare di mogano, con attorno il coro straziato dei loro congiunti, erano ormai diventati nomi familiari. Come le loro storie consegnate al ricordo di quella prima notte senza fine.

Annunciato dalla Sez. Centro

CIVICH IN SCIOPERO DOMANI PER DUE ORE

Parte dei *civich* scende in sciopero domani: un'astensione dal lavoro di due ore per turno è stata decisa dai vigili urbani della I Sezione «Centro», che nel contempo ribadiscono lo stato di agitazione proclamato una ventina di giorni fa, in seguito a un'assemblea in cui era emersa la volontà di discutere e risolvere, accanto ai loro problemi operativi specifici, quelli generali del traffico in città.

Mentre «gli organi d'informazione hanno evidenziato il dibattito sorto nel nostro interno — affermano in un documento —, solo da parte del responsabile del Corpo, dottor Pantano, è giunta una risposta, da noi ritenuta insoddisfacente in quanto non risolutiva. Ma nessuna richiesta d'incontro ci è ancora giunta dall'amministrazione comunale».

I reali problemi della città e dei vigili urbani «non sono affrontati nella loro specificità, ma vengono aggirati. Non si cerca di risolvere ma di confondere e mascherare il tutto con espedienti vari. Forse che sono troppo occupati — si chiedono ironicamente i civich — a scegliere quanti e quali cavalli acquistare per ridare funzionalità e credibilità al Corpo dei vigili urbani di Torino?».

Il contesto generale (in cui i vigili evidenziano «la cronica carenza di parcheggi e il caos dovuto alla segnaletica superata») richiede «soluzioni politiche»; ma le «condizioni materiali disagiate in cui ci troviamo a operare» necessitano di un intervento immediato: fra le richieste, norme nuove e più funzionali sui concorsi per le assunzioni, la dotazione di vestiario (altrimenti non si esclude «l'uso di abiti personali in servizio»), la reperibilità, l'assicurazione contro gli infortuni (fra l'altro dal 1° marzo i vigili della sezione Centro si troveranno dalla guida dei veicoli di servizio), corsi di aggiornamento professionale.

Per difendere i precari dal «licenziamento»

INSIEME AGLI INFERMIERI SCENDONO IN CAMPO I MEDICI

I medici scendono in campo insieme con gli infermieri nella lotta per conservare il posto di lavoro al personale precario. Questo pomeriggio il presidente dell'Usl 1-23, Salerno, s'incontrerà con il prefetto Sparano per cercare soluzione ai disagi che, inevitabilmente, si verranno a creare qualora i circa 1000 precari che lavorano a Torino dovessero rimanere a casa, come ordinato, per decorrenza dei termini, dai ministeri della Sanità e della Funzione Pubblica.

La confederazione dei sindacati medici ha inviato un telegramma a Salerno per invitare le autorità a porre rimedio, localmente, alla drammatica situazione e a insistere perché il problema venga risolto a livello nazionale.

«Diversamente — spiega il dottor Grivet, segretario provinciale dell'Anaao —, alcuni reparti, come la neurochirurgia del Cto, saranno costretti a chiudere».

I medici hanno proclamato lo stato di agitazione. «E se i precari saranno licenziati — continua Grivet — dal 26 febbraio prossimo chiuderemo i reparti a tempo indeterminato».

Dopo la frattura che si era provocata tra i sindacati medici e Cgil, Cisl e Uil sulla questione del contratto separato, ora sembra che gli strappi siano stati ricuciti. «Non possiamo lavorare — dice il medico — gli uni senza gli altri».

Nuovi disagi, ben più gravi di quelli prodotti dagli scioperi dei medici, sono dunque all'orizzonte per i cittadini. Il Tribunale per i diritti del malato, in una nota diffusa in questi giorni, precisa che «le sofferenze dei malati non possono né devono aumentare».

E' stata aperta una petizione popolare indirizzata al sindaco, al prefetto, al presidente dell'Usl 1-23 e all'assessore regionale alla Sanità e i torinesi hanno già risposto con centinaia di firme. I cittadini possono sottoscrivere recandosi, dalle 15 alle 18, presso la sede del Movimento federativo democratico (via dei Mille 32) oppure presso i banchi che saranno, di volta in volta, presenti negli ospedali.

Intanto si moltiplicano le assemblee. Questa mattina gli infermieri si sono riuniti al San Giovanni Vecchio. «Tra il nostro ospedale e le Molinette — ha spiegato Caporaso, dell'esecutivo dei delegati — dovranno rimanere a casa un'ottantina di infermieri professionali e generici. Ci sarà una caduta d'assistenza che si ripercuoterà, senz'altro, sugli ammalati. E anche sugli altri lavoratori che vedranno in pericolo i riposi settimanali e ferie e saranno costretti a turni più pesanti. Senza contare la drammatica situazione dei precari stessi, che non potranno più far domanda di lavoro a Torino, ma saranno costretti a rivolgersi ad altre sedi».

LE RADIO PIEMONTESI DISCUTONO I LORO PROBLEMI

L'Assemblea annuale dei soci della Federazione emittenti radiofoniche piemontesi si riunisce domani con all'ordine del giorno molte questioni ritenute «vitali» per la sopravvivenza di molte delle «voci» che arrivano nelle nostre case via etere: la richiesta di finanziamenti alla Regione; il «comportamento» da assumere in vista della scadenza, il 31 marzo, della legge urbanistica regionale, «con obblighi per tutte le emittenti»; le incognite provocate dall'ultima iniziativa del Comune di Pecetto».

Il bilancio che i dirigenti della Ferp traggono dalla loro attività è «buono per il blocco ottenuto di alcuni provvedimenti negativi ed anche per il riconoscimento della forma associata di radio che pone le premesse per affrontare un nuovo periodo di attività meno difensivo e più propositivo».

I problemi sono elencati in un un memorandum della federazione: interferenze con l'aeroporto, rapporto con l'Ecopost. Il rapporto con il Comune di Pecetto, i contatti con la Regione, la vertenza con la Rai, sfratti, discussioni con Usl di Ivrea e Chieri, e pure i dissensi tra radio.

C'è attesa naturalmente anche per la legge nazionale che dovrebbe regolare la vita delle emittenti private: «Sono circolati a fine '85 alcuni testi redatti dal Comitato ristretto delle apposite commissioni della Camera. Questi articoli riguardano i criteri e le modalità di assegnazione delle frequenze, sulla base di una distinzione normativa fra radio e tv». I tempi indicati per l'emanazione del provvedimento sono di almeno due anni.

Fino all'approvazione del Piano definitivo di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione le singole emittenti potranno trasmettere solo sulle «bande» occupate il 1° ottobre '84 e certificate dal censimento ministeriale.

Conclusa l'inchiesta sul sequestro, sparito il riscatto (4,5 miliardi)

PER ALESSIO, DIECI A GIUDIZIO

Presi solo i «manovali» della banda che rapì l'industriale

Dieci persone risponderanno in tribunale per il sequestro dell'industriale Paolo Alessio, proprietario di un'impresa di tubi di La Loggia, rapito quattro anni fa e liberato dopo il pagamento di quattro miliardi e mezzo.

L'inchiesta è stata chiusa ma nella vicenda pesano ancora interrogativi e misteri che non sono stati sciolti. Davanti ai giudici compariranno soltanto gli autori materiali del sequestro. Nulla si è saputo dei mandanti, dei «capi», dei nascondigli fra le montagne della Sila in Calabria, dei mezzi di trasporto usati.

Non si è venuti a capo nemmeno del sistema usato per riciclare i miliardi del riscatto. L'unica traccia sono le confessioni di due imputati che raccontano come la banda fosse di comprare sigarette di contrabbando per centinaia di milioni e di venderle poi nei propri locali notturni.

Tante difficoltà nelle indagini nascono dal fatto che il sequestro Alessio fu un momento di insolita alleanza fra il clan dei calabresi e quello dei catanesi a Torino. Il gruppo dei calabresi, per ricambiare il permesso di trafficare con l'eroina sulla piazza di Torino, invitò il clan dei catanesi a partecipare al rapimento.

I catanesi mandarono due loro uomini (secondo l'accusa Antonino Saia e Vincenzo Tornatore) ricompensati ciascuno con 150 milioni già riciclati: dopo il colpo l'ostaggio venne consegnato al gruppo che lo portò sulla Sila. Una collaborazione che ha pochi precedenti nella storia della criminalità a Torino.

Paolo Alessio, dopo la liberazione, con l'avvocato Gabri

Al processo petroli il direttore d'una raffineria

«FACCIAMO CONTRABBANDO SONO TUTTI D'ACCORDO»

Mattatore dell'udienza di oggi, nel maxiprocesso per lo scandalo petroli, è stato l'ingegner Lucio Ventura, cinquantaseienne, abruzzese, difeso dagli avvocati Sospesi e Morra.

Un personaggio che sembra uscito dalla penna di Pirandello, meticoloso nel descrivere fatti e persone, considerato prolisso per chi conosce bene gli atti del processo, ma essenziale per chi apprende, per la prima volta, i retroscena del più esteso contrabbando portato alla luce dalla magistratura.

L'ingegner Ventura è stato direttore della raffineria Sanquirico di Genova, uno degli impianti di proprietà di Carlo Boatti, un vero e proprio boss del settore, al quale tutti si riferiscono chiamandolo «il cavalier Boatti».

Ventura dal contrabbando non ha ricevuto una lira: soltanto guai. Ha raccontato di come aveva lavorato alla Conoco e di esserne venuto fuori quando si era accorto che lì si faceva contrabbando. Il cavalier Boatti gli aveva, allora, offerto la direzione della Sanquirico e lui, appena insediatosi, aveva scoperto che nella raffineria genovese le cose non andavano diversamente. L'ingegner Ventura ha detto stamane: «Mannu Ricci (un funzionario della raffineria, n.d.r.) mi disse: L'Utif è d'accordo, la Guardia di Finanza è d'accordo e la magistratura non è un problema. Un problema sarebbe andare contro corrente».

«Un mio giardiniere — ha aggiunto — era un ex finanziere. Mi disse che era venuto fuori dalla Guardia di Finanza dopo averne viste di tutti i colori, e che un paio di persone erano sparite».

L'ingegnere ha spiegato di essere rimasto nella Sanquirico perché aveva paura di essere ucciso qualora ne fosse venuto fuori. «Sono contento di essere imputato, ma sono vivo», ha aggiunto. «Cosa sarebbe successo se fossi andato al comando generale della Guardia di Finanza a dire che cosa succedeva nella raffineria?». Il comando generale era nelle mani del generale Raffaele Giudice e del generale Donato Lo Prete, entrambi imputati.

Il caso Carniti per la presidenza tv è l'ultimo incidente di un percorso impossibile

SI TENTA CON LA VERIFICA DI FAR SOPRAVVIVERE QUESTO GOVERNO AMMALATO

ROMA — Il governo ha l'influenza. Ma Craxi e gli altri leader della maggioranza credono di avere la medicina a portata di mano: la verifica. Non appena la legge finanziaria sarà approvata al Senato (e il presidente del Consiglio ha rivolto ieri un appello ai senatori affinché affrettino i tempi), i segretari dei cinque partiti di maggioranza siederanno attorno a un tavolo e cercheranno di appianare i contrasti. Sarà una «resa dei conti» in piena regola. Troppo acuto è il malessere che pesa sul governo, troppo aspra la polemica che in questi giorni ha diviso gli alleati del pentapartito.

L'ultima riguarda la presidenza della Rai. Dopo la rinuncia dell'ex segretario della Cisl Pierre Carniti, (la cui candidatura aveva l'appoggio del psi), proprio la massima carica alla Rai rischia di diventare l'ultima spiaggia per la verifica.

Della necessità di ritrovare accordo e armonia nel governo, tutti si dichiarano unanimi. Lo dice Craxi, lo conferma De Mita. Il segretario dc ritiene la verifica «indispensabile» poiché «nelle attuali condizioni è difficile andare avanti». E ieri il vice-presidente del Consiglio Forlani ha riconosciuto in un'intervista che l'ipotesi di uno scioglimento delle Camere «purtroppo c'è».

Resta lo scoglio della presidenza Rai. «Quando mi sono accorto che la vicenda Rai era importante perché chi nei partiti di maggioranza aveva riserve sulla mia candidatura alla presidenza non trovava il modo o l'occasione per esprimerle, ho ritenuto opportuno rinunciare». Con queste parole Carniti spiega oggi in un'intervista i motivi che lo hanno spinto alla rinuncia. «A me piacerebbe molto — aggiunge Carniti — come diceva Zavattini in 'Miracolo a Milano'.

Enrico Manca

poter vivere in un Paese in cui quando uno dice 'buongiorno' intende dire proprio 'buongiorno'. In stessa che questo diventi un costume collettivo, io mi sono comportato così nella vicenda Rai. Ho detto subito, fin dall'inizio, che avrei potuto accettare di essere coinvolto nella Rai a due condizioni. Che la candidatura fosse condivisa da tutti i partiti della maggioranza e possibilmente anche dal pci; che fosse rispettata l'autonomia del presidente del consiglio di amministrazione nel definire i propri assetti interni e le strategie aziendali, così come la legge ed il buon senso prescrivono. All'inizio sembrava che entrambe le condizioni ci fossero. Col passare delle settimane è emerso che per alcuni partiti il problema da risolvere non era più la Rai, ma ero diventato io».

A spezzare un lancia per Carniti è intervenuto il segretario della Cisl di Torino, Bruno Manghi: «Come per Pastore, così anche per Carniti era prevedibile una grande difficoltà ad essere accolto per quello che è stato ed è».

Ora si fanno i nomi di altri pretendenti alla presidenza: il presidente del Coni Carraro, il capoufficio stampa di Palazzo Chigi, il costituzionalista fiorentino Chieli, il deputato socialista Manca, l'attuale consigliere Rai, Pieri.

SLITTA LA «TASCO» L'ANCI AI COMUNI: «PER ORA ASPETTATE»

ROMA — I ritardi della legge Finanziaria ci costano 7 miliardi al giorno. Da qui, l'appello di Craxi ai senatori: Palazzo Madama approvi il provvedimento così come lo ha votato Montecitorio, per evitare il ritorno all'altro ramo del Parlamento. In compenso, il governo si impegna a non presentare, dal prossimo anno, un disegno di legge così complesso e che riguarda tutte le materie.

Dello stesso avviso, sono i senatori socialisti, i quali sono orientati a non modificarla per poterla fare approvare entro la fine di febbraio senza ricorrere a un nuovo esercizio provvisorio.

Diversamente la pensano, invece, i democristiani. Il direttivo dei senatori scudocrociati ha approvato ieri sera all'unanimità, dopo circa tre ore di riunione, le proposte avanzate dal capogruppo Mancino, che vengono sottoposte oggi all'esame degli altri partiti di maggioranza. Essi dicono no «alla retroattività delle tasse scolastiche delegando il governo a decidere per il futuro dopo l'anno scolastico '86-'87», no al ripristino delle agevolazioni ferroviarie, ma sì a «piccoli ritocchi all'art. 31 della finanziaria» (contributi sanitari).

Una notizia che piacerà ai contribuenti: la Tasco, cioè la nuova imposta sui servizi comunali, non scatterà più il 1° marzo prossimo e slitterà a data non ancora stabilita. Oggi stesso, il governo presenta al Senato alcuni emendamenti con i quali vuole estendere le esenzioni e rendere i tributi meno pesanti. Da parte sua, l'Associazione Comuni italiani (Anci) ha invitato le amministrazioni locali a non applicare la tassa sino a quando il Parlamento non avrà convertito il decreto. E, con i tempi che corrono, è impossibile che ciò avvenga entro fine mese.

Da parte loro, i senatori poi hanno chiesto di cancellare la «Tasco» dal decreto all'esame della commissione Finanze del Senato. Una dichiarazione in questo senso è stata fatta dal vice presidente della commissione stessa, il comunista Renzo Bonazzi, che ha giudicato la tassa come «il trionfo della confusione del pressappochismo».

Il sottosegretario al Tesoro, Francanzani ha spiegato che per il governo «non è possibile rinunciare a tale innovazione, perché si darebbe un grave colpo alle disponibilità finanziarie degli enti locali e alla certezza di poter disporre delle risorse integrative».

Romiti: «Ora siamo disponibili a lavorare con le altre aziende europee»

WESTLAND, HANNO VINTO FIAT-SIKORSKY VOTANO A FAVORE 67,8% DEGLI AZIONISTI

LONDRA — Hanno vinto dunque la Fiat e l'americana Sikorsky. L'assemblea degli azionisti della Westland, l'industria di elicotteri britannica in difficoltà per il cui salvataggio erano in lizza due concorrenti, la Fiat e la ditta americana da un lato, un consorzio di industrie europee dall'altro, ha votato ieri sulla offerta avanzata dalla cordata italo-americana Fiat-Sikorsky. I voti favorevoli sono stati 36.063.164, pari al 67,8 per cento, mentre i contrari sono stati 17.134.505 pari al 32,2 per cento.

Il risultato della votazione era comunque scontato. Lunedì il consigliere finanziario della cordata europea, David Horne, aveva annunciato il fallimento del tentativo di acquistare sulla Borsa di Londra il 21 per cento delle azioni, con il quale i suoi clienti sarebbero arrivati al 50 per cento dei voti necessari.

All'ultimo momento però c'è stato un colpo di scena. Lo stesso Horne ha chiesto ieri mattina che l'assemblea fosse rinviata di tre settimane, per accertare se qualcuno dei suoi grandi azionisti la cui identità non era chiara, fosse un prestanome di Sikorsky e Fiat. Il consorzio italo americano possiede già il 9,26 per cento delle azioni e secondo il regolamento della Borsa di Londra chi controlla più del 15 per cento non è autorizzato a votare per se stesso.

Horne ha preteso che la proposta di rinvio fosse votata su scheda e non per alzata di mano e l'operazione ha richiesto due ore. Ma quando, alla fine, il 67,8 per cento degli azionisti ha indicato che la proposta Sikorsky Fiat doveva essere esaminata senza altri indugi, non ci potevano essere più dubbi sulla conclusione. Con questa stessa maggioranza, superiore a quella ottenuta nella precedente assemblea del 17 gennaio, la proposta è stata accettata.

In strada, gruppi di operai della Westland avevano espresso il loro sostegno per la scelta del consiglio di amministrazione. Su uno dei cartelli si leggeva: «Disoccupati provocati dalla crisi 742 operai e due ministri». Un'allusione rivolta agli ex ministri della Difesa, Michael Heseltine e dell'Industria, Leon Brittan, costretti alle dimissioni dalla vicenda.

Soddisfazione per l'approvazione della proposta Fiat-Sikorsky per la Westland è stata espressa dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il quale ha ribadito la disponibilità a collaborare con le società elicotteristiche europee, in primo luogo l'«Agusta», che lasciava parte dell'altra cordata.

«La scelta fatta dagli azionisti della Westland — ha detto Romiti — da una parte rappresenta il miglior modo per tutelare la società inglese, dall'altra è per noi fonte di grande soddisfazione poiché è il palese riconoscimento delle capacità tecnologiche ed industriali della Fiat e della Sikorsky».

ALLA BANKITALIA SCIOPERI, QUERELE E STIPENDI DEGLI STATALI IN PERICOLO

ROMA — Le velenose polemiche sulla difficile vertenza Bankitalia sono sfociate in una querela.

Il governatore Carlo Azeglio Ciampi, accusato dalla Uil e dai due sindacati autonomi di custodire «mille scheletri nell'armadio», non poteva ignorare un così grave attacco e ieri sera, insieme al direttore generale Lamberto Dini e ai vicedirettori Fazio e Padoa-Schioppa, ha deciso di ricorrere addirittura alla magistratura.

La «lettera aperta» inviata dai sindacati ai giornali martedì sera, dopo la rottura delle trattative, parla esplicitamente di cattiva conduzione e di clientelismo, attacca chiaramente la condotta della Banca d'Italia e «la misura e i modi in cui vengono determinate le retribuzioni del direttorio».

Ma la lettera va oltre, con attacchi a tutto il vertice e a Ciampi in particolare, mettendo in causa la «durata illimitata del mandato del governatore».

Ma è la prima accusa quella che ha irritato maggiormente Carlo Azeglio Ciampi, infatti lui ha rinunciato ai compensi che spettano al governatore e percepisce soltanto la pensione di ex direttore generale.

In quanto «agli scheletri negli armadi» poi, è la credibilità dell'istituto che per la prima volta viene messa in discussione.

Mai una vertenza sindacale aveva raggiunto vette simili.

Dopo l'incontro di martedì, Uil, Fabi e Snaibi hanno deciso «nuove iniziative di lotta».

Le organizzazioni sindacali lamentano soprattutto «una marcata insufficienza sul versante degli inquadramenti per assistenti, commessi, operai e addetti all'elaborazione dei dati e una assoluta mancanza di riferimento a familiche di grande rilievo».

Decisamente contrari sonopoi al contratto separato per la carriera direttiva.

Hanno quindi subito annunciato una nuova ondata di scioperi.

Il calendario esatto non è stato ancora deciso ma le organizzazioni sindacali pensano di attuarlo a fine mese, fra il 20 e il 28 febbraio, in modo da bloccare il pagamento degli stipendi di tutti gli statali.

La Uib-Uil, la Fabi e la Snaibi-Confsal, sono fin dall'inizio della vertenza i sindacati della «linea dura», quelli che hanno dichiarato più scioperi, non sempre riusciti perché la maggioranza del personale a volte non ha aderito alle agitazioni.

L'attuale polemica però ha più il tono di un attacco politico.

Chi qualcuno in passato aveva chiesto di limitare la libertà della Banca d'Italia facendo nominare il vertice dal governo. «Questa autonomia dà fastidio?», ci si è chiesti alla Banca centrale.

GRANDE SUCCESSO

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

la CANADIAN FUR

PELLICCERIE
di via Roma 242 (piazza CLN)

dopo 10 anni di onesta attività

CHIUDE

il suo negozio di Torino e mette in

LIQUIDAZIONE

il 2° e 3° lotto
di pellicce modelli 1985-1986

A PREZZI DI PURO REALIZZO
E CON SCONTI REALI
SINO ALL'80%
OCCASIONE UNICA APPROFITTATENE

CANADIAN FUR
VIA ROMA 242 - TORINO

N.B. - Svendesi scaffalature e attrezzature del negozio

Aut. Com.

IL PILOTA
L'ABBIGLIAMENTO MASCHILE
SALDI
C. so Raffaello 9 - Telefono 65.75.43

Aut. Legge n. 80

Assemblea straordinaria degli azionisti a Ivrea

OLIVETTI: UN AUMENTO DI CAPITALE E OBBLIGAZIONI IN FRANCHI SVIZZERI

IVREA — Emissione di obbligazioni in franchi svizzeri ed aumento di capitale: queste le importanti decisioni dell'assemblea straordinaria degli azionisti Olivetti riunitasi stamane a Palazzo Uffici ad Ivrea. E' stata ratificata la proposta del presidente della società Carlo De Benedetti di un aumento del capitale sociale sino ad un massimo di 48 milioni di azioni di risparmio non convertibili al servizio di un'emissione, da parte della Olivetti International lussemburghese, di obbligazioni in franchi svizzeri per un controvalore di 430 miliardi di lire.

«L'operazione di aumento di capitale prevede la rinuncia al diritto di opzione da parte degli attuali azionisti della Olivetti — si legge nel comunicato ufficiale diramato al termine dell'assemblea —, così come per gli obbligazionisti e per i detentori delle opzioni contrattuali Olivetti 1982-1987, tuttavia è previsto il diritto di prelazione nella sottoscrizione delle obbligazioni. Al fine di porre sullo stesso piano sia gli azionisti non residenti in Italia che quelli residenti, questi ultimi potranno sottoscrivere le obbligazioni in valuta estera della Olivetti International senza l'obbligo del deposito previo, ciò che rappresenta un'assoluta novità relativamente ai titoli di un gruppo industriale privato».

Ma l'assemblea di quest'oggi è anche servita a De Benedetti e ai membri del consiglio di amministrazione a tracciare le prime stime dei risultati conseguiti dal Gruppo Olivetti nel corso dell'85. Il fatturato consolidato della Olivetti è stato di circa 6130 miliardi, il 34 per cento in più rispetto all'84, e quello della capogruppo ha raggiunto un incremento del 38,6 per cento rispetto ad un anno fa. L'utile netto della Olivetti per l'85 ammonta a 500 miliardi di lire, mentre quello della capogruppo si è attestato intorno ai 330 miliardi di lire.

Carlo De Benedetti

Nell'85 la Olivetti ha effettuato investimenti particolarmente rilevanti sia in immobilizzazioni tecniche e commerciali (490 miliardi per tutto il gruppo), sia nell'attività di ricerca e di sviluppo: sono stati spesi 280 miliardi di lire. «L'operazione finanziaria deliberata dall'assemblea di oggi rientra nella strategia aziendale di reperire nei momenti più favorevoli e alle condizioni più vantaggiose le risorse finanziarie da destinare agli investimenti che accompagnano la crescita del Gruppo in un equilibrato rapporto di mezzi propri e di terzi», ha detto De Benedetti agli azionisti.

Il prestito obbligazionario, che sarà emesso dalla Olivetti International, avrà una durata di dieci anni, con un tasso d'interesse che, nelle attuali condizioni di mercato, sarà di circa il 3,50 per cento annuo. Il prezzo di emissione delle azioni di risparmio non convertibili offerte in sottoscrizione ai portatori delle opzioni contrattuali sarà determinato in misura pari alla media aritmetica delle quotazioni delle azioni di risparmio non convertibili registrate alla Borsa di Milano nella settimana precedente il lancio del prestito obbligazionario, maggiorata di un premio del 5 per cento.

Guido Novaria

CREMONA, MULTE E RECLUSIONE A TRE CONTI PER CAPITALI ALL'ESTERO

CREMONA — I conti Fortunato e Ferdinando Marazzi e la contessa Giuliana Stramezzi Terni sono stati condannati dal tribunale di Crema per illecita costituzione di capitali all'estero. Fortunato e Ferdinando Marazzi dovranno scontare un anno di reclusione e pagare una multa di 500 milioni di lire. La contessa è stata condannata a un anno e quattro mesi di reclusione e al pagamento di una multa di un miliardo e 563 milioni di lire. E' stata invece assolta la posizione di un quarto imputato, il conte Ottaviano Marazzi, che sarà giudicato dal tribunale di Como. La vicenda ebbe inizio il 28 novembre 1981 alla frontiera di Ponte Chiasso, quando i tre fratelli Marazzi furono bloccati e perquisiti da due finanzieri mentre a piedi attraversavano il confine per rientrare in Italia. Nella borsa del conte Ottaviano, la Guardia di finanza trovò tre tabulati con relativi depositi in fondi, titoli, valuta e obbligazioni per un totale di un miliardo e 671 milioni di lire. Altri tabulati furono sequestrati dalla Guardia di finanza e nella vicenda venne coinvolta pure la contessa Stramezzi.

LA FIGLIA DI BUSCETTA «CONDANNATE LA MAFIA»

PALERMO — Felicia Buscetta, la figlia di Tommaso, il grande pentito che con le sue rivelazioni è come una spada di Damocle sui 458 mafiosi accusati al maxiprocesso di Palermo (e imputata egli stesso di associazione per delinquere e traffico di droga) ha deciso che si costituirà parte civile. La notizia è giunta ieri sera nell'aula bunker dove si svolge il dibattimento. La giovane donna fu avuta uccisi il marito Giuseppe Genova e i fratelli Antonino e Benedetto, Felicia Buscetta vuol costituirsi tramite l'avv. Giuseppe Ballistreri del Foro di Catanissetta. Quando i killer irruppero nella loro pizzeria «New York Pizza» uccidendole il marito e due cugini, Felicia Buscetta era alla cassa ma fu risparmiata.

Oggi niente udienza. Si riprenderà domani. Il presidente supplente Claudio Dell'Acqua inizia impegnato in un processo ad una banda di sofisticatori di vino in corso alla 2ª sezione del Tribunale e la sua assenza avrebbe fatto «saltare» il procedimento. Paradossalmente fa doppia Corte decise con un apposito decreto legge per accelerare il maxiprocesso finisce con il rallentarlo? Nei primi tre giorni infatti si sono persi per strada due giudici popolari uno martedì per malattia (bronchite), un altro ieri Antonino, 58 anni, dipendente statale, ieri per incompatibilità visto che sua figlia Valeria ha deciso di costituirsi parte civile. La giovane rimase lievemente ferita tempo fa in un attentato mafioso.

Quando il giurato, attraverso il microfono ha formalizzato il suo disimpegno dai banchi della difesa un avvocato è scattato in piedi e ha urlato rivolto alla Corte: «Ci va ne accorgete soltanto adesso?». Con voce flemmatica il presidente Alfonso Giordano ha subito replicato: «Caro avvocato, non è facile accorgersi al tutto in un processo con 500 mila pagine».

E' stato stabilito che uno solo dei due pubblici ministeri presenti in aula di volta in volta potrà esercitare la funzione e che in camera di consiglio entrerà i soli giudici effettivi. I supplenti partono rimarranno fuori. C'è stato un incidente, mentre il maxiprocesso stende le allarmanti agitazioni delle occasioni procedurali che sembrano inevitabili da parte di un nutrito collegio difensivo. Il giudice a latere Pietro Grasso infatti ha annunciato che intende «tutelare la mia onorabilità» per una frase pubblicata da un quotidiano in dicembre e ripresa nell'edizione di ieri da un altro quotidiano. Il magistrato avrebbe dichiarato che «strani personaggi» non avrebbero potuto far parte della giuria, forse riferendosi ad un giudice popolare apparso un po' stravagante, grande «maniaco» di quiz, poi ritirato dal collegio prima ancora dell'inizio del dibattimento. Il giornalista interessato ha smentito. «Quella frase il giudice me la disse proprio», ha sostenuto il cronista. Ma probabilmente alla fine si riuscirà a spiegare che si tratta di un equivoco perché forse si dati. Grasso aveva parlato in linea generale e non riferendosi a situazioni specifiche.

«Non ho mai pensato per un attimo di abbandonare la mia battaglia», ha intanto confidato il Tgl il giudice istruttore Giovanni Falcone, nemico giurato delle cosche, il magistrato più protetto d'Italia. «Alla Stato chiedersi che questa tensione non debba mai venir meno», ha anche detto Falcone, che a proposito dei pentiti ha sostenuto «meglio sarebbe chiamarli dissociati, perché la loro è vera e propria dissociazione dalla mafia». Le dichiarazioni di Buscetta e degli altri? Per Falcone sono «importanti, ma non decisive ai fini del processo».

Antonio Ravidà

I malviventi hanno assalito una gioielleria

AGENTE UCCISO DA BANDITI DOPO RAPINA A VICENZA

VICENZA — Un agente di polizia, Alessandro Fui, 28 anni, è rimasto ucciso stamane, pochi minuti prima delle otto, mentre tentava di sventare una rapina ad un gruppo di banditi stava compiendo ai danni del laboratorio orafo dei fratelli Chiampesan, in via Galvani a Sandrigo (Vicenza).

Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, i rapinatori sarebbero quattro e adesso sono ricercati. I banditi, a volto scoperto e armati con pistole, mitra e fucile a canne mozze hanno fatto irruzione nei locali della ditta poco prima dell'apertura. Dall'esterno qualcuno ha però notato i malviventi e ha dato l'allarme.

Verso Sandrigo, si sono subito diretti due «volanti»; quando la prima ha raggiunto la fabbrica, i quattro hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con gli agenti e sono fuggiti. Poco dopo, la vettura dei banditi ha incrociato la seconda «volante», a bordo della quale si trovava l'agente Alessandro Fui. Si è subito scatenata una seconda sparatoria e Fui è stato colpito mortalmente. Nel corso della fuga verso Brescia, i banditi avrebbero cambiato almeno tre vetture, costringendo alcuni automobilisti a consegnarle.

A bordo di una delle automobili abbandonate, sono state trovate tracce di sangue e questa circostanza farebbe ritenere che uno dei malviventi sia rimasto ferito. Carabinieri e polizia hanno disposto numerosi posti di blocco e lo stanno cercando, in particolare lungo le strade dirette verso Verona.

Prima di arruolarsi nella polizia nel 1979, Alessandro Fui, nato ad Altamura (Bari) il 25 dicembre 1958 da una famiglia di braccianti, aveva fatto l'idraulico. Al termine dell'addestramento, l'agente era stato trasferito alla questura di Vicenza. Nell'81, aveva sposato una donna di Lonigo (Vicenza), Lucia Nason, dalla quale ha avuto un figlio.

La notizia della morte di Alessandro è stata comunicata al padre, Andrea, ed alla madre, Rosa Pestrichelli, mentre erano entrambi al lavoro nei campi.

L'opposizione cambia strategia

CORY AQUINO NON CEDE E SCRIVE A REAGAN

Procede il conteggio del Parlamento: entro oggi la proclamazione del vincitore?

MANILA — Dati contrastanti continuano ad essere pubblicati nelle Filippine sui risultati dello spoglio dei voti espressi nelle elezioni presidenziali di venerdì scorso.

In base agli ultimi dati pubblicati oggi dalla commissione elettorale governativa (Comelec) e ieri dall'organismo indipendente di vigilanza sulle elezioni (Namfrel), la situazione dopo il conteggio del 66 per cento dei voti è la seguente:

— **Comelec:** Marcos 7.154.392 voti, Aquino 6.523.560.

— **Namfrel:** Marcos 6.532.367 voti, Aquino 7.158.879.

Nel frattempo, il parlamento filippino ha cominciato quello che dovrebbe essere un conteggio finale dei voti e il suo presidente ha indicato che il vincitore potrebbe essere proclamato entro oggi.

Probabilmente rassegnata a non vedersi riconoscere la vittoria nelle elezioni presidenziali filippine, almeno per il momento, Corazon Aquino ha deciso di passare alla prossima mossa. Per il secondo atto della sua sfida al regime del presidente Marcos, ella confida ora nel sostegno degli Stati Uniti e della Chiesa, e infatti ha avuto colloqui ieri sia con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Stephen Bosworth, sia con emissari del cardinale Jaime Sin, arcivescovo di Manila. Mentre prosegue in Parlamento il conteggio dei voti delle elezioni di venerdì scorso, l'opposizione sembra avere rinunciato alle contestazioni e lascerà probabilmente che, nonostante le numerose accuse di manomissione dei voti rivolte al governo, l'assemblea termini il proprio lavoro e prevedibilmente proclami Ferdinando Marcos presidente.

Ma Cory Aquino, che si considera la vera vincitrice delle elezioni, non si fermerà ed avrebbe deciso una serie di azioni che probabilmente renderà note nei prossimi giorni. Ponti bene informate hanno riferito che i massimi esponenti dell'opposizione stanno mettendo a punto una strategia destinata, nelle loro intenzioni, a corrodere il regime di Marcos con la disobbedienza civile e con una serie di denunce presso i vari fori internazionali.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, invece, la Aquino e i suoi collaboratori si aspettano di dovere ancora impegnarsi in una non facile opera di convincimento, richiamandosi l'atteggiamento della Casa Bianca all'equidistanza e alle richieste di cooperazione tra le due parti. Ha affermato, infatti, in una dichiarazione consegnata alla stampa, che sarebbe assai deplorevole che gli Stati Uniti «*cospirassero con Marcos per privare il popolo filippino della propria liberazione*». Ha poi sostenuto nella sua dichiarazione di avere perso la causa delle frodi elettorali almeno il 25 per cento dei voti. Ieri aveva inviato un messaggio agli Stati Uniti chiedendo che non le facessero mancare il loro sostegno. «*Mai in tutta la storia delle Filippine si erano verificate tali violenze e frodi elettorali e mai candidato aveva ottenuto tanti voti*», ha detto la signora Aquino alla Casa Bianca. Essa ha promesso che in ogni caso non farà ricorso alla violenza per spodestare Marcos.

Già avviata la richiesta di visto

E ORA SCIARANSKI ASPETTA LA MADRE

MOSCA — Anatoly Sciaranski da ieri libero dopo 9 anni di carcere e di confino, ha telefonato ieri alla sua famiglia a Mosca, al fratello Leonid, alla cognata Raya ed alla madre Ida. Anatoly Sciaranski ha detto di essere «felice», ma stanco. Ha poi aggiunto di sentirsi finalmente a casa. Il matematico dissidente ha avviato la pratica per la concessione del visto anche alla madre.

Si è appreso intanto da Mosca, per bocca del fratello Leonid, che Sciaranski era stato trasferito il 22 gennaio da un campo di lavoro nella Siberia alla prigione Lefortovo di Mosca per preparare lo scambio dell'altro ieri a Berlino. Fino all'ultimo, prima di essere trasferito in aereo, Sciaranski ha negato di essere una spia. Inoltre, durante il periodo trascorso nella prigione di Mosca, ha chiesto ai funzionari che fossero trasferiti dalla Siberia i suoi oggetti personali in modo da poterli portare con sé. «Ha nove anni di corrispondenza e di foto di amici e parenti», ha precisato Leonid Sciaranski, sottolineando che i funzionari del carcere di Lefortovo hanno sostenuto che il fratello non si trovava più nella prigione e che non sapevano niente dei suoi oggetti personali. La notizia del possibile rilascio della madre è stata fornita dal Dipartimento di Stato Usa.

Alla dichiarazione di Washington ha fatto riscontro, a Gerusalemme, un'ottimistica previsione di Anatoly, il dissidente ha detto che si aspetta di riabbracciare presto la madre settantaseienne e il resto della famiglia. «Spero che ciò si avveri entro un mese».

In Israele Sciaranski è ormai una celebrità. Dopo la trionfale accoglienza ricevuta, ha rievocato alla tv i nove anni di carcere in Urss: «Sognavo, e ogni volta finiva allo stesso modo: mi svegliavo. Il sogno ora dura da tre giorni».

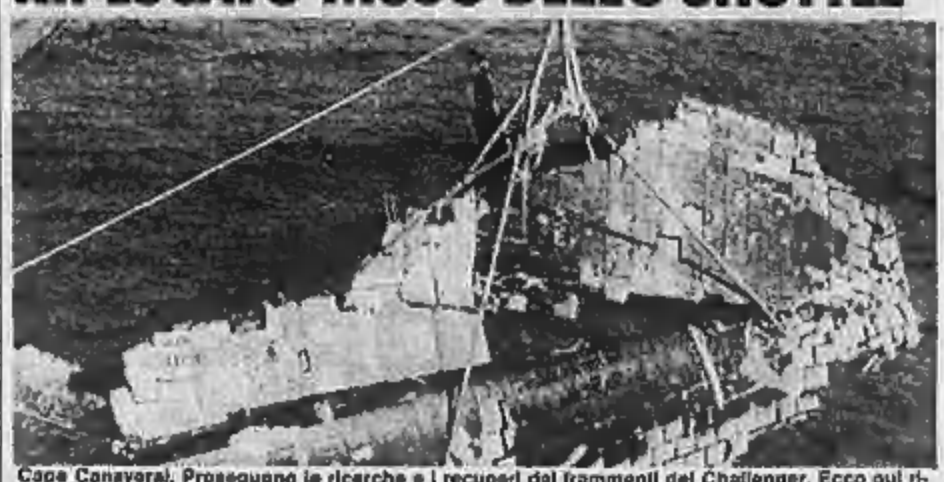
ATTENTATO IN CORSICA AL CLUB MEDITERRANEE

PARIGI — Un attentato ha distrutto ieri sera tredici «bungalows» e una delle bloccho sanitari del «Club Mediterranée» di Portovecchio, in Corsica. L'impianto turistico ha già subito in passato altri tre attentati dinamitardi.

L'esplosione, che è avvenuta ieri sera verso le venti e fortunatamente non ha fatto vittime (anche perché il villaggio in questa stagione è chiuso), non è stata ancora rivendicata.

Le polizia ha subito avviato indagini ma non è noto se si segua una pista precisa. Gli autori potrebbero essere separatisti corsi.

RIPESCATO MUSO DELLO SHUTTLE



Capo Canaveral. Proseguono le ricerche e i recuperi dai frammenti del Challenger. Ecco qui ripescata la parte frontale destra della navetta, in fondo all'oceano, individuato un «booster»

Il capo terrorista sarebbe gravemente malato

ABU NIDAL A BERLINO OSPITE DI HONECKER?

BONN — *Abu Nidal, il capo dell'Organizzazione terroristica «Al Fatah — Consiglio rivoluzionario» considerata responsabile degli attentati contro gli aeroporti di Roma e di Vienna, si troverebbe a Berlino Est secondo il quotidiano di Bonn «Die Welt». Il giornale dice che della presenza di Abu Nidal a Berlino Est si è appreso in relazione all'invito che il presidente del consiglio di Stato della Rdt, Erich Honecker, ha rivolto al presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, a partecipare al Congresso del partito «Sed» a maggio, ma che tale presenza è senz'altro da mettere in relazione alle pessime condizioni di salute in cui si trova il leader terrorista.*

«Die Welt» afferma che Nidal è arrivato a Berlino Est per sottoporsi alle cure della professoressa Helga Muche Wittbrodt, che avrebbe i mezzi tecnici per curare il cancro al fegato di cui Abu Nidal sarebbe sofferente.

Il «Welt» afferma poi che il governo della Rdt avrebbe garantito appoggio ai palestinesi in un accordo formale firmato nel 1981 dall'allora ministro degli interni Heinz Hoffmann, di recente deceduto.

Per impedire lo spionaggio dei ricercatori sovietici

SUPERCOMPUTER «VIETATI» NELLE UNIVERSITA' AMERICANE

Divisi gli studiosi, ma la Cia e il Pentagono hanno imposto «più severe misure di segretezza»

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan vuole impedire che i supercomputer delle università americane siano accessibili agli scienziati ed esperti dell'Urss e di altri Paesi del blocco sovietico che si trovano negli Usa con borse di studio.

Con un po' di riluttanza, su pressione della Cia e del Pentagono, le restrizioni sono state varate — a quanto ha rivelato il «New York Times» — dalla «National Science Foundation», un'agenzia federale che rappresenta le università degli Stati Uniti.

Secondo la Cia e il Pentagono, gli studiosi del blocco socialista potrebbero approfittare dell'accesso ai sofisticatissimi super-computer in dotazione alle università per venire a conoscenza di segreti militari o addirittura per progettare armi di nuovo tipo. Da qui una tale richiesta di restrizioni, a cui il mondo accademico americano ha risposto in modo discorde. Per i professori «liberal» è pericoloso porre restrizioni che limitano la ricerca scientifica e lo scambio di esperienze tra studiosi di una data disciplina.

L'Urss è in grave ritardo sull'Occidente nel campo dei computers e l'amministrazione Reagan cerca di impedire la vendita alla superpotenza socialista di tecnologia che permetterebbe ai sovietici di accorciare le distanze.

Stando ai dati raccolti dal «New York Times» ci sono al mondo 170 supercomputer in funzione, tutti in Occidente. La maggior parte di queste macchine — che costano da dieci a trenta milioni di dollari ciascuna — è di proprietà di agenzie federali americane che le usano per avanzatissime ricerche sugli armamenti o per l'analisi di dati relativi allo spionaggio e controspionaggio.

Di recente le università statunitensi hanno incominciato a munirsi di supercomputer, rendendo d'attualità il problema del ruolo dei ricercatori del blocco sovietico in Usa con borse di studio.

Polonia: moglie attivista rilasciata, ma deve espatriare

VARSAVIA — La moglie americana di un attivista di «Solidarnosc» è stata rilasciata ieri da un carcere polacco dopo avere firmato un impegno a lasciare la Polonia entro il 20 febbraio prossimo. «E' solo una forma di ricatto», ha dichiarato in un'intervista telefonica Donna Sue Kersey, moglie di Dariusz Olszewski, licenziato nel dicembre 1981 per avere sostenuto gli scioperi del 1981 contro l'imposizione della legge marziale, nella miniera di carbone dove lavorava come membro delle squadre di soccorso.

«Credo di avere il diritto di restare con mio marito nella buona e nella cattiva sorte», ha aggiunto la signora Olszewski, che peraltro è stata «trattata bene» dalla polizia che l'ha trattenuta nel carcere di Breslavia: dopo quattro anni trascorsi in Polonia, le autorità la vogliono espellere insieme alla figlioletta di un anno per scadenza del visto. «E' una cosa tristissima portare via un bambino piccolo dal suo papà», ha aggiunto la donna.

Washington respinge accordo Urss sulle armi chimiche

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha respinto una proposta sovietica per un accordo «ad interim» sulle armi chimiche basato sul trattato di non proliferazione nucleare del 1969 ed ha affermato che la messa al bando totale di questo genere di armi resta «l'obiettivo prioritario» degli Stati Uniti. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Bernard Kalb, ha dichiarato che la proposta sovietica, formulata lo scorso 15 gennaio dal segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, «non è appropriata e non sarebbe efficace tenuto conto delle caratteristiche tecniche», delle armi chimiche.

Gli Stati Uniti, secondo quanto ha aggiunto Kalb, «ritengono piuttosto che gli sforzi dovrebbero essere diretti verso un'interdizione globale».

Da New York in «Concorde» per vedere la cometa

NEW YORK — L'aereo supersonico franco-britannico «Concorde» effettuerà un volo speciale di due ore, il 12 aprile, da New York, per permettere ai passeggeri di osservare la cometa di Halley. Ne ha dato notizia la compagnia di bandiera francese «Air France». Per l'equivalente di due milioni e mezzo di lire, 98 persone — tanti sono i posti del Concorde — voleranno ad un'altitudine di crociera di 15.000 metri ad una velocità superiore a Mach-1,6 (circa 1600 chilometri all'ora), ha precisato l'«Air France». Secondo gli esperti, il 13 aprile è il giorno in cui la cometa di Halley sarà più facilmente osservabile — precisa un comunicato — durante il suo passaggio di sei mesi vicino alla Terra.

Sud Africa, morti, feriti in scontri polizia-guerriglieri

JOHANNESBURG — Un soldato sudafricano ed un guerrigliero del Movimento militante «African National Congress» (Anc) sono morti ieri in uno scontro a fuoco avvenuto poco lontano dal confine fra il Sud Africa ed il Botswana. A Windhoek, capitale del territorio della Namibia (Africa del Sud-Ovest), la polizia ha arrestato Sathe Cooper, leader del gruppo di opinione sudafricano «Organizzazione del popolo d'Azania» (Azapo), tre quarti d'ora prima che egli iniziasse un comizio in un locale della città.

Un portavoce delle forze di difesa sudafricane a Pretoria ha precisato che il soldato è rimasto ucciso durante un'operazione di inseguimento di due guerriglieri dell'«Anc», avvistati nell'estremo Nord della provincia del Transvaal, vicino al confine con il Botswana.

Questi gli avvenimenti, mentre il ministro degli Esteri sudafricano si trova in Svizzera per una visita inattesa, e per colloqui di cui non è stato rivelato l'oggetto. Forse — si dice — la liberazione di Nelson Mandela, il leader nero detenuto con l'accusa di omicidio.

Un tempo era considerato «la Svizzera africana»

SOLO MISERIA E DISOCCUPAZIONE NEL LESOTHO «STROZZATO» PER 20 ANNI DAL SUD AFRICA

Il reddito medio annuo è appena di 300 dollari. I militari golpisti ubbidiscono solo agli interessi di Pretoria

MASERU — «*Khotso, Pula, Nala*»: pace, pioggia, prosperità. Le tre parole sono il saluto più frequente nel Lesotho e sono scritte anche nel suo stemma. Ma in questo lembo meridionale dell'Africa australe la probabilità di realizzare i tre sogni sembrano lontane, malgrado il colpo militare del 20 gennaio, che ha interrotto 20 anni di governo dal pugno di ferro, impersonato dal capo Leabua Jonathan.

La nuova amministrazione del maggior generale Justin Lekhanya deve camminare sul filo, per cercare di accontentare il Sud Africa (che circonda da ogni parte il Lesotho), e insieme per migliorare la sua immagine internazionale.

Cinque giorni dopo il golpe, Lekhanya ha espulso 57 profughi sudafricani. In cambio il Sud Africa ha allentato l'assedio economico, che aveva alimentato le divisioni tra le forze armate, comportando la caduta di Jonathan. Gli espulsi erano sostenitori dell'Anc, il principale movimento guerrigliero che con ogni mezzo cerca di rovesciare il dominio bianco in Sud Africa.

Lekhanya, 43 anni, capo della forza paramilitare del Paese (1500 uomini) ha poi fermato altri 30 fuggiaschi dal Sud Africa, e ha annunciato la loro prossima espulsione. E' lo scompiglio fra i circa 700 rifugiati rimasti; e i Paesi dell'Africa Nera si scandalizzano.

A Maseru, l'immensa capitale schiacciata fra le montagne, uno dei profughi commenta: «*Certamente Lekhanya sa che presto pure il Sud Africa sarà libero. Che cosa potrà fare? La pace che cerca col governo razzista di Pretoria può solo essere temporanea*».

Un altro profugo dice: «*Noi comprendiamo la posizione geopolitica del Lesotho. Ma ho l'impressione che Lekhanya sia un uomo di Pretoria, ci butta a calci fuori dal Paese, secondo lo stile del governo razzista*». Lekhanya ripete: «*Partire è nell'interesse preciso dei profughi; prima di espellerli il mio governo si è consultato con il Congresso nazionale africano per trovare altri Stati pronti a dar loro asilo*».

Il gruppo espulso il 25 gennaio include anche seguaci del Pan Africanist Congress, altro gruppo nazionalista nero in guerra contro Pretoria. Fonti politiche ritengono che solo 140 profughi dovranno partire: gli altri da tempo sono cittadini del Lesotho.

Raggiungere la prosperità non sarà facile per il Lesotho. Nonostante i provvedimenti adottati per accontentare Pretoria. Dei suoi abitanti, almeno 141 mila lavorano nelle miniere sudafricane, e le rimesse di questi emigrati sono oltre metà del prodotto lordo nazionale. I basutho (così si chiamano i cittadini del Paese, un tempo detto la Svizzera dell'Africa) hanno esistenza tuttora precaria. Coltivano la poca terra disponibile fra un monte e l'altro, e portano al pascolo mandrie e greggi. Il regno dipende dall'amicizia col suo potente vicino. Che bloccò i confini per impedire l'infiltrazione di guerriglieri dal Lesotho: e che ha così confermato: se Pretoria si arrabbia, i basutho restano senza carburanti e combustibili, e quasi senza mangiare.

Vent'anni dopo l'indipendenza da Londra, quasi tutti i basutho si sono impoveriti. Il reddito medio pro capite è sotto i 300 dollari l'anno, e migliaia di giovani girovagano per Maseru alla ricerca di lavoro. Per due decenni i basutho hanno dovuto subire il regime autocratico di Jonathan, caratterizzato dalla violenta repressione di ogni oppositore politico.

Il capo si prese il potere nel 1970, quando il suo «*Basutholand National Party*» sembrava destinato a non vincere le elezioni e allora Jonathan incarcerò senza processo decine di uomini e ne obbligò tanti altri a fuggire all'estero. Dopo la revoca delle elezioni, il principale partito di opposizione (BCP, Basutholand Congress Party) formò in esilio un'ala militare, per rovesciare Jonathan.

Nel dicembre 1985, sette basutho furono uccisi nel Sud-Est, nel distretto di Qacha Nek: «*Sono stati i ribelli che Pretoria aiuta*» disse Jonathan. Per la prima volta nel settembre scorso il capo tentò di convocare le elezioni. Ma non vi riuscì, perché tutti i partiti di opposizione le boicottarono affermando che il risultato sarebbe certamente stato truccato.

A parte le disgrazie inflitte dall'uomo, vi sono poi anche quelle naturali. Per il quinto anno consecutivo non c'è stata pioggia, e l'acqua è per tutti razionata. Nella stagione scorsa sono state raccolte solo 140 mila tonnellate di granturco: metà del fabbisogno nazionale. Per evitare fame ed epidemie occorrono aiuti internazionali, e robusti.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Al fine di evitare la cassa integrazione a centinaia di dipendenti del settore mobili a partire da

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1986

il

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

ha deciso di mettere in vendita al prezzo di costo (pari a uno SCONTO del 50%) tutti i mobili fermi nei propri magazzini.

Lo stock è composto da migliaia di camere, cucine, camerette, soggiorni, salotti, divani, armadi ecc.

Tutti scontati e pagabili a rate con consegna e montaggio gratuito.

La vendita viene affidata in esclusiva per il Piemonte ai sei grandi centri che da anni lavorano con il gruppo.

Essi sono:

mobilopoli — LA CITTÀ DEL MOBILE — MAPPANO (TO) S.St. TORINO-LEINI'

SUPERMEC DEL MOBILE — TORINO C.so Potenza 168; TORINO Via Lanino 9; ROSTA Str. Avigliana km 17; TROFARELLO Str. Torino 244

CASA DEL MOBILE — BORGARO TORINESE Str. Lanzo 48

Questa non è la solita pubblicità ma una grande iniziativa firmata

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

Effettuata con legge 10-5-1980

L'opposizione cambia strategia

CORY AQUINO NON CEDE E SCRIVE A REAGAN

Procede il conteggio del Parlamento: entro oggi la proclamazione del vincitore?

MANILA — Dati contrastanti continuano ad essere pubblicati nelle Filippine sui risultati dello spoglio dei voti espressi nelle elezioni presidenziali di venerdì scorso.

In base agli ultimi dati pubblicati oggi dalla commissione elettorale governativa (Comelec) e ieri dall'organismo indipendente di vigilanza sulle elezioni (Namfrel), la situazione dopo il conteggio del 58 per cento dei voti è la seguente:

— **Comelec**: Marcos 7.164.382 voti, Aquino 6.523.569.

— **Namfrel**: Marcos 6.912.367 voti, Aquino 7.158.670.

Nel frattempo, il parlamento filippino ha cominciato quello che dovrebbe essere un conteggio finale dei voti e il suo presidente ha indicato che il vincitore potrebbe essere proclamato entro oggi.

Probabilmente rassegnata a non vedersi riconoscere la vittoria nelle elezioni presidenziali filippine, almeno per il momento, Corazon Aquino ha deciso di passare alla prossima mossa. Per il secondo atto della sua sfida al regime del presidente Marcos, ella confida ora nel sostegno degli Stati Uniti e della Chiesa, e infatti ha avuto colloqui ieri sia con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Stephen Bosworth, sia con emissari del cardinale Jaime Sin, arcivescovo di Manila. Mentre prosegue in Parlamento il conteggio dei voti delle elezioni di venerdì scorso, l'opposizione sembra avere rinunciato alle contestazioni e lascerà probabilmente che, nonostante le numerose accuse di manomissione dei voti rivolte al governo, l'assemblea termini il proprio lavoro e prevedibilmente proclami Ferdinando Marcos presidente.

Ma Cory Aquino, che si considera la vera vincitrice delle elezioni, non si fermerà ed avrebbe deciso una serie di azioni che probabilmente renderà note nei prossimi giorni. Fonti bene informate hanno riferito che i massimi esponenti dell'opposizione stanno mettendo a punto una strategia destinata, nelle loro intenzioni, a corrodere il regime di Marcos con la disobbedienza civile e con una serie di denunce presso i vari fori internazionali.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, invece, la Aquino e i suoi collaboratori si aspettano di dovere ancora impegnarsi in una non facile opera di convincimento, richiamandosi all'atteggiamento della Casa Bianca all'equidistanza e alle richieste di cooperazione tra le due parti. Ha affermato, infatti, in una dichiarazione consegnata alla stampa, che sarebbe assai deplorevole che gli Stati Uniti «*coptrassero con Marcos per privare il popolo filippino della propria liberazione*». Ha poi sostenuto nella sua dichiarazione di avere perso a causa delle frodi elettorali almeno il 25 per cento dei voti. Ieri aveva inviato un messaggio agli Stati Uniti chiedendo che non le facessero mancare il loro sostegno. «*Mai in tutta la storia delle Filippine si erano verificate tali violenze e frodi elettorali e mai candidato aveva ottenuto tanti voti*», ha detto la signora Aquino alla Casa Bianca. Essa ha promesso che in ogni caso non farà ricorso alla violenza per spodestare Marcos.

Già avviata la richiesta di visto

E ORA SCIARANSKI ASPETTA LA MADRE

MOSCA — Anatoly Sciaranski da ieri libero dopo 9 anni di carcere e di confino, ha telefonato ieri alla sua famiglia a Mosca, al fratello Leonid, alla cognata Raya ed alla madre Ida. Anatoly Sciaranski ha detto di essere «felice», ma stanco. Ha poi aggiunto di sentirsi finalmente a casa. Il matematico dissidente ha avviato la pratica per la concessione del visto anche alla madre.

Si è appreso intanto da Mosca, per bocca del fratello Leonid, che Sciaranski era stato trasferito il 23 gennaio da un campo di lavoro nella Siberia alla prigione Lefortovo di Mosca per preparare lo scambio dell'altro ieri a Berlino. Fino all'ultimo, prima di essere trasferito in aereo, Sciaranski ha negato di essere una spia. Inoltre, durante il periodo trascorso nella prigione di Mosca, ha chiesto ai funzionari che fossero trasferiti dalla Siberia i suoi oggetti personali in modo da poterli portare con sé. «Ha nove anni di corrispondenza e di foto di amici e parenti», ha precisato Leonid Sciaranski, sottolineando che i funzionari del carcere di Lefortovo hanno sostenuto che il fratello non si trovava più nella prigione e che non sapevano niente dei suoi oggetti personali. La notizia del possibile rilascio nella mattina è stata fornita dal Dipartimento di Stato Usa.

Alla dichiarazione di Washington ha fatto riscontro, a Gerusalemme, un'ottimistica previsione di Anatoly. Il dissidente ha detto che si aspetta di riabbracciare presto la madre settantaseienne e il resto della famiglia. «Spero che ciò si avveri entro un mese».

In Israele Sciaranski è ormai una celebrità. Dopo la trionfale accoglienza ricevuta, ha rievocato alla tv i nove anni di carcere in Urss: «Sognavo, e ogni volta finiva allo stesso modo: mi svegliavo. Il sogno ora dura da tre giorni».

ATTENTATO IN CORSICA AL CLUB MEDITERRANEE

PARIGI — Un attentato ha distrutto ieri sera tredici «bungalows» e uno dei blocchi sanitari del «Club Mediterranée» di Portovecchio, in Corsica. L'impianto turistico ha già subito in passato altri tre attentati dinamitardi.

L'esplosione, che è avvenuta ieri sera verso le venti e fortunatamente non ha fatto vittime (anche perchè il villaggio in questa stagione è chiuso), non è stata ancora rivendicata.

La polizia ha subito avviato indagini ma non è noto se si tratta una pista precisa. Gli autori potrebbero essere separatisti corsi.

RIPESCATO MUSO DELLO SHUTTLE

Capo Canaveral. Proseguono le ricerche e i recuperi dei frammenti del Challenger. Ecco qui ripescata la parte frontale destra della navetta. In fondo all'oceano, individuato un «booster»

Il capo terrorista sarebbe gravemente malato

ABU NIDAL A BERLINO OSPITE DI HONECKER?

BONN — *Abu Nidal, il capo dell'Organizzazione terroristico «Al Fatah — Consiglio rivoluzionario» considerato responsabile degli attentati contro gli aeroporti di Roma e di Vienna, si troverebbe a Berlino Est secondo il quotidiano di Bonn «Die Welt». Il giornale dice che della presenza di Abu Nidal a Berlino Est si è appreso in relazione all'invito che il presidente del consiglio di Stato della Rdt, Erich Honecker, ha rivolto al presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, a partecipare al Congresso del partito «Sed» a maggio, ma che tale presenza è senz'altro da mettere in relazione alle pessime condizioni di salute in cui si trova il leader terrorista.*

«Die Welt» afferma che Nidal è arrivato a Berlino Est per sottoporsi alle cure della professoressa Helga Mucke Wildbrett, che avrebbe i mezzi tecnici per curare il cancro al fegato di cui Abu Nidal sarebbe sofferente.

Il «Welt» afferma poi che il governo della Rdt avrebbe garantito appoggio ai palestinesi in un accordo formale firmato nel 1983 dall'allora ministro degli Interni Heinz Hoffmann, di recente deceduto.

Per impedire lo spionaggio dei ricercatori sovietici

SUPERCOMPUTER «VIETATI» NELLE UNIVERSITA' AMERICANE

Divisi gli studiosi, ma la Cia e il Pentagono hanno imposto «più severe misure di segretezza»

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan vuole impedire che i supercomputer delle università americane siano accessibili agli scienziati ed esperti dell'Urss e di altri Paesi del blocco sovietico che si trovano negli Usa con borse di studio.

Con un po' di riluttanza, su pressione della Cia e del Pentagono, le restrizioni sono state varate — a quanto ha rivelato il «New York Times» — dalla «National Science Foundation», un'agenzia federale che rappresenta le università degli Stati Uniti.

Secondo la Cia e il Pentagono, gli studiosi del blocco sovietico potrebbero approfittare dell'accesso ai sofisticatissimi super-computer in dotazione alle università per venire a conoscenza di segreti militari o addirittura per progettare armi di nuovo tipo. Da qui una insistente richiesta di restrizioni, a cui il mondo accademico americano ha risposto in modo discorde. Per i professori «liberal» è pericoloso porre restrizioni che limitano la ricerca scientifica e lo scambio di esperienze tra studiosi di una data disciplina.

L'Urss è in grave ritardo sull'Occidente nel campo dei computers e l'amministrazione Reagan cerca di impedire la vendita alla superpotenza socialista di tecnologia che permetterebbe ai sovietici di accorciare le distanze.

Stando ai dati raccolti dal «New York Times» ci sono in mondo 170 supercomputer in funzione, tutti in Occidente. La maggior parte di queste macchine — che costano da dieci a trenta milioni di dollari ciascuna — è di proprietà di agenzie federali americane che le usano per avanzatissime ricerche sugli armamenti e per l'analisi di dati relativi allo spionaggio e controspionaggio.

Di recente le università statunitensi hanno incominciato a munirsi di supercomputer, rendendo d'attualità il problema del ruolo dei ricercatori del blocco sovietico in Usa con borse di studio.

Polonia: moglie attivista rilasciata, ma deve espatriare

VARSAVIA — La moglie americana di un attivista di «Solidarnosc» è stata rilasciata ieri da un carcere polacco dopo avere firmato un impegno a lasciare la Polonia entro il 20 febbraio prossimo. «E' solo una forma di ricatto», ha dichiarato in un'intervista telefonica Donna Sue Kersey, moglie di Dariusz Olszewski, licenziato nel dicembre 1981 per avere sostenuto gli scioperi del 1981 contro l'imposizione della legge marziale, nella miniera di carbone dove lavorava come membro delle squadre di soccorso.

«Credo di avere il diritto di restare con mio marito nella buona e nella cattiva sorte», ha aggiunto la signora Olszewski, che peraltro è stata «trattata bene» dalla polizia che l'ha trattenuta nel carcere di Ilrcslavia: dopo quattro anni trascorsi in Polonia, le autorità la vogliono espellere insieme alla figlioletta di un anno per scadenza del visto. «E' una cosa tristissima portare via un bambino piccolo dal suo papà», ha aggiunto la donna.

Washington respinge accordo Urss sulle armi chimiche

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha respinto una proposta sovietica per un accordo «ad interim» sulle armi chimiche basato sul trattato di non proliferazione nucleare del 1969 ed ha affermato che la messa al bando totale di questo genere di armi resta «l'obiettivo prioritario» degli Stati Uniti. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Bernard Kalb, ha dichiarato che la proposta sovietica, formulata lo scorso 15 gennaio dal segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, «non è appropriata e non sarebbe efficace tenuto conto delle caratteristiche tecniche», delle armi chimiche.

Gli Stati Uniti, secondo quanto ha aggiunto Kalb, «ritengono piuttosto che gli sforzi dovrebbero essere diretti verso un'interdizione globale».

Da New York in «Concorde» per vedere la cometa

NEW YORK — L'aereo supersonico franco-britannico «Concorde» effettuerà un volo speciale di due ore, il 13 aprile, da New York, per permettere ai passeggeri di osservare la cometa di Halley. Ne ha dato notizia la compagnia di bandiera francese «Air France». Per l'equivalente di due milioni e mezzo di lire, 98 persone — tanti sono i posti del Concorde — voleranno ad un'altitudine di crociera di 15.000 metri ed una velocità superiore a Mach-1.6 (circa 1600 chilometri all'ora), ha precisato l'«Air France». Secondo gli esperti, il 13 aprile è il giorno in cui la cometa di Halley sarà più facilmente osservabile — precisa un comunicato — durante il suo passaggio più vicino alla Terra.

Sud Africa, morti, feriti in scontri polizia-guerriglieri

JOHANNESBURG — Un soldato sudafricano ed un guerrigliero del Movimento militante «African National Congress» (Anc) sono morti ieri in uno scontro a fuoco avvenuto poco lontano dal confine fra il Sud Africa ed il Botswana. A Windhoek, capitale del territorio della Namibia (Africa del Sud-Ovest), la polizia ha arrestato Sathe Cooper, leader del gruppo di opinione sudafricana «Organizzazione del popolo d'Azania» (Azapo), tre quarti d'ora prima che egli iniziasse un comizio in un locale della città.

Un portavoce delle forze di difesa sudafricane a Pretoria ha precisato che il soldato è rimasto ucciso durante un'operazione di inseguimento di due guerriglieri dell'«Anc», avvistati nell'estremo Nord della provincia del Transvaal, vicino al confine con il Botswana.

Questi gli avvenimenti, mentre il ministro degli Esteri sudafricano si trova in Svizzera per una visita inattesa, e per colloqui di cui non è stato rivelato l'oggetto. Forse — si dice — la liberazione di Nelson Mandela, il leader nero detenuto con l'accusa di omicidio.

Un tempo era considerato «la Svizzera africana»

SOLO MISERIA E DISOCCUPAZIONE NEL LESOTHO «STROZZATO» PER 20 ANNI DAL SUD AFRICA

Il reddito medio annuo è appena di 300 dollari. I militari golpisti ubbidiscono solo agli interessi di Pretoria

MASERU — «*Khotso, Pula, Nala*»: pace, pioggia, prosperità. Le tre parole sono il saluto più frequente nel Lesotho e sono scritte anche nel suo stemma. Ma in questo piccolo regno dell'Africa australe la possibilità di realizzare i tre sogni sembrano lontane, miliardi di anni dal colpo militare del 20 gennaio, che ha interrotto 20 anni di governo dal pugno di ferro, impersonato dal capo Leabua Jonathan.

La nuova amministrazione del maggior generale Justin Lekhanya deve camminare sul filo, per cercare di accontentare il Sud Africa (che circonda da ogni parte il Lesotho), e insieme per migliorare la sua immagine internazionale.

Cinque giorni dopo il golpe, Lekhanya ha espulso 57 profughi sudafricani, in cambio il Sud Africa ha allentato l'assedio economico, che aveva alimentato le divisioni tra le forze armate, comportando la caduta di Jonathan. Gli espulsi erano sostenitori dell'Anc, il principale movimento guerrigliero che con ogni mezzo cerca di rovesciare il dominio bianco in Sud Africa.

Lekhanya, 48 anni, capo della forza paramilitare del Paese (1500 uomini) ha poi fermato altri 50 fuggiaschi dal Sud Africa, e ha annunciato la loro prossima espulsione. E' lo scompiglio fra i circa 700 rifugiati rimasti; e i Paesi dell'Africa Nera si scandalizzano.

A Maseru, l'immensa capitale schiacciata fra le montagne, uno dei profughi commenta: «*Certamente Lekhanya sa che presto pure il Sud Africa sarà libero. Che cosa potrà fare? La pace che cerca col governo razzista di Pretoria può solo essere temporanea*».

Un altro profugo dice: «*Noi comprendiamo la posizione geopolitica del Lesotho. Ma ho l'impressione che Lekhanya sia un uomo di Pretoria, ci butta a calci fuori dal Paese, secondo lo stile del governo razzista*». Lekhanya ripete: «*Partire è nell'interesse preciso dei profughi: prima di espellerli il mio governo si è consultato con il Congresso nazionale africano per trovare altri Stati pronti a dar loro asilo*».

Il gruppo espulso il 25 gennaio include anche seguaci del Pan Africanist Congress, altro gruppo nazionalista nero in guerra contro Pretoria. Fonti politiche ritengono che solo 140 profughi dovranno partire: gli altri da tempo sono cittadini del Lesotho.

Raggiungere la prosperità non sarà facile per il Lesotho. Nonostante i provvedimenti adottati per accontentare Pretoria. Dei suoi abitanti, almeno 150 mila lavorano nelle miniere sudafricane, e le rimesse di questi emigrati sono oltre metà del prodotto lordo nazionale. I basutho (così si chiamano i cittadini del Paese, un tempo detto la Svizzera dell'Africa) hanno esistenza tuttora precaria. Coltivano la poca terra disponibile fra un monte e l'altro, e portano al pascolo mandrie e greggi. Il regno dipende dall'amicizia col suo potente vicino. Che bloccò i confini per impedire l'infiltrazione di guerriglieri dal Lesotho; e che ha così confermato: se Pretoria si arrabbia, i basutho restano senza carburanti e combustibili, e quasi senza mangiare.

Vent'anni dopo l'indipendenza da Londra, quasi tutti i basutho si sono impoveriti. Il reddito medio pro capite è sotto i 300 dollari l'anno, e migliaia di giovani girovagano per Maseru alla ricerca di lavoro. Per due decenni i basutho hanno dovuto subire il regime autocratico di Jonathan, caratterizzato dalla violenta repressione di ogni oppositore politico.

Il capo si prese il potere nel 1970, quando il suo «*Basutholand National Party*» sembrava destinato a non vincere le elezioni e allora Jonathan incarcerò senza processo decine di uomini e ne obbligò tanti altri a fuggire all'estero. Dopo la revoca delle elezioni, il principale partito di opposizione (BCP, Basutholand Congress Party) formò in esilio un'ala militare, per rovesciare Jonathan.

Nel dicembre 1985, sette basutho furono uccisi nel Sud-Est, nel distretto di Qacha Nek: «*Sono stati i ribelli che Pretoria aiuta*» disse Jonathan. Per la prima volta nel settembre scorso il capo tentò di convocare le elezioni. Ma non vi riuscì, perchè tutti i partiti di opposizione lo boicottarono affermando che il risultato sarebbe certamente stato truccato.

A parte le disgrazie inflitte dall'uomo, vi sono poi anche quelle naturali. Per il quinto anno consecutivo non c'è stata pioggia, e l'acqua è per tutti razionata. Nella stagione scorsa sono state raccolte solo 140 mila tonnellate di granturco: metà del fabbisogno nazionale. Per evitare fame ed epidemie occorrono aiuti internazionali, e robusti.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Al fine di evitare la cassa integrazione a centinaia di dipendenti del settore mobili a partire da

LUNEDI' 10 FEBBRAIO 1986

il

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

ha deciso di mettere in vendita al prezzo di costo (pari a uno SCONTO del 50%) tutti i mobili fermi nei propri magazzini.

Lo stock è composto da migliaia di camere, cucine, camerette, soggiorni, salotti, divani, armadi ecc.

Tutti scontati e pagabili a rate con consegna e montaggio gratuito.

La vendita viene affidata in esclusiva per il Piemonte ai sei grandi centri che da anni lavorano con il gruppo.

Essi sono:

mobilopoli LA CITTÀ DEL MOBILE — MAPPANO (TO) S.S.I. TORINO-LEINI'

SUPERMEC DEL MOBILE — TORINO C.so Potenza 166; TORINO Via Lanino 9; ROSTA Str. Avigliana km 17; TROFARELLO Str. Torino 244

CASA DEL MOBILE — BORGARO TORINESE Str. Lanzo 48

Questa non è la solita pubblicità ma una grande iniziativa firmata

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

Edizioni Idea - Legge 19-3-80